Anno 108 - Numero 280

Mercoledì 18 Dicembre 1974

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. [illegible] (c.c.p. 2/1360): anno L. [illegible] semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 59.000, semestre 30.000, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico astom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.965
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.844
10126 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.967
20123 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 85.56
00184 Roma, via Cristina Fontana 18 - t. 47.55.504
16123 Genova, via E. Vernazza 21 - telef. 592.360
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 228.836
50100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 23.325
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 65.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per posizione o data ritenute indicate in parentesi (L. 78.000 a mod.) - Occas. L. 71.000 (85.000) a mod. - Ricerche pers. L. [illegible] (83.000) a mod. - Econom. e Leg. L. 1000 (1900) il mm. - Necrologi L. 1200 p. p., ades. L. 1800 p. p. - Echi L. 2300 il finch - Economici: tutte rubriche Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *): *Australia cs. 80; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile cro. 6; *Canada cs. 60; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 5; *Egitto pi. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr. 14; *Inghilterra p. 1,8; *Iran rls. 40; *Israele I.L. 2; Jugoslavia din. 7; *Libano L.P. 130; *Libia pia 15; Lussemburgo F.L. 14; *Malta cts 9,5; *Messico pe. 7; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; *Portogallo esc. 10; *Somalia sc. ...; *Spagna ptas 23; *Sud Africa rand 0,48; *Svezia kr. 2; Svizzera frs. 1,30; Svizzero Ticino frs. 1,10; *Turchia L.t. 7; *USA cs. 60; *Venezuela Bs. 3,25; *Zaire Mk. ..

Il governo starebbe per votare un decreto

Il salario garantito forse già per Natale

Verrebbe assegnato a chi resta senza lavoro in una fase di ristrutturazione aziendale - Il provvedimento faciliterebbe le trattative sindacali sulle pensioni e la contingenza - Il ministro Colombo denuncia le gravissime condizioni del Tesoro di Stato

Roma, 17 dicembre.

Si profila la possibilità che all'antivigilia di Natale, lunedì 23 dicembre, il governo emani un decreto-legge sul salario minimo garantito. Ciò consentirebbe una più meditata prosecuzione delle due trattative sindacali: col governo sul problema delle pensioni minime, degli investimenti, della contingenza per gli statali, e con la Confindustria per quanto riguarda l'adeguamento della contingenza.

Per la contingenza, la trattativa potrebbe chiudersi dopo le festività: appare possibile che i sindacati ottengano almeno la richiesta minima fatta in materia, proprio per il peggiorarsi di varie condizioni economiche nazionali, che ha avuto luogo negli ultimi due mesi. Entro giovedì Moro, La Malfa e i ministri interessati riceveranno la rappresentanza dei sindacati, come «preambolo» per l'incontro che il giorno successivo i sindacati avranno col ministro del Lavoro Toros sul tema specifico della «difesa dei redditi minimi». Esso ha due voci: l'istituzione del salario garantito per chi resti senza lavoro in una fase di ristrutturazione aziendale e l'aumento dei livelli delle pensioni minime.

Qual è l'influenza che il peggioramento della condizione economica nazionale esercita sulle trattative sindacali? Il nuovo ministro del Bilancio, Andreotti, ha detto ieri alla Camera che due sole delle indicazioni fornite a fine settembre dalla relazione previsionale di Giolitti restano valide dopo i peggioramenti via via resi noti dai dati statistici. Si tratta dell'impegno del governo a non accrescere per più del 16 per cento la sua spesa e della compatibilità d'una crescita salariale in linea con la crescita dei prezzi, che cioè mantenga invariato il potere d'acquisto complessivo dei lavoratori dipendenti.

Ma ciò che emerge dalle dichiarazioni di Andreotti è che i prezzi aumenteranno in Italia nel '75 in misura superiore a quel 16 per cento che si prevedeva a fine settembre.

Nell'ambito della maggiore inflazione ora prevista per il '75, appare quindi più «compatibile» la richiesta sindacale per la contingenza, che fa carico sulle imprese (pubbliche e private).

Per quanto invece concerne le richieste dei sindacati al governo, esse presentano una minore compatibilità, in base alle affermazioni rese ieri da Colombo alla Camera. Ha detto che nei dodici mesi terminati alla fine di ottobre, i finanziamenti complessivi all'economia sono cresciuti di 23.200 miliardi contro 19 mila nel corrispondente precedente anno. Però i finanziamenti erogati tra fine marzo e fine ottobre sono stati pari ad appena 10 mila 800 miliardi (meno della metà in più di metà anno). Entro tale cifra lo Stato ha inciso mensilmente in base al rapporto di 1300 miliardi consentito per l'anno. Sulla residua quota, affluita a enti pubblici vari e alle imprese, sono stati inoltre prelevati 1500 miliardi per effetto del deposito sulle importazioni.

Colombo ha anche insistito sul fatto che sul credito gli enti locali hanno premuto con un aumento della loro quota pari al 31,8 per cento, l'Enel col 45,2 e il settore sanitario con l'81,2 per cento. Tra coloro che hanno sofferto di assoluta mancanza di credito, si è trovata l'edilizia abitativa che si finanziava con l'emissione di cartelle. In questi giorni il Tesoro ne ha fatto infine sottoscrivere per 300 miliardi alle banche, in attuazione della delibera del luglio scorso.

Gravissimi, dunque, i problemi che ha il Tesoro di Stato, mentre Andreotti ha reso noto che la defiscalizzazione per i redditi da lavoro inferiore a 4 milioni annui provocherà, nel '75, «secondo i tecnici», una perdita di mille miliardi per lo Stato. In tale grave situazione, solo per avviare un ripianamento dei deficit degli enti locali (Comuni, anzitutto) occorrerebbe uno stanziamento aggiuntivo da 400 a mille miliardi per anno nel bilancio di Stato.

Sempre in tale situazione va visto il problema sanitario. Le mutue alla fine di quest'anno — ha detto Colombo — hanno 4700 miliardi di debito, di cui 3700 con gli ospedali. Lo Stato se ne è accollati 2700 (a fronte dell'aumento del carico contributivo per malattia), e in questi giorni sta trasferendo 1700 miliardi alle mutue. Mentre lo stesso Colombo sollecita *«l'organica revisione del settore»* (cioè una riforma), avverte però che nel triennio '74-'76 l'attivo di 1200 miliardi dell'Inps diventerà un passivo di mille miliardi: anche qui chiede una revisione, sia per quanto concerne la «creazione» d'invalidi, sia per le contribuzioni. Inoltre il passaggio allo Stato dell'onere delle pensioni sociali comporterà nel '76 una nuova spesa di 1800 miliardi.

In questi frangenti, Colombo preannuncia una sua nota di variazione al bilancio dello Stato per l'anno venturo, per contenere il deficit in 6 mila miliardi. Quale spazio, in un simile disastro contesto, esiste per accogliere le richieste sindacali d'aumento delle pensioni minime e per istituire il salario garantito (che pure ormai il governo ha preso impegno di varare, all'antivigilia di Natale)?

Risulta evidente che, proprio mentre s'avverte il frenarsi del rincaro del costo della vita, il governo si prepara a «rallentare» tale contrazione, per finanziare, mediante un certo ulteriore margine d'inflazione, le richieste sociali più acute. La posta è quella d'una «pacificazione» con i sindacati, che consenta, dall'anno prossimo, d'avviare velocemente la ristrutturazione del Paese, partendo dai tre settori prioritari: energia, agricoltura, esportazione (e sempre con riferimento al Sud).

Giulio Mazzocchi

A pag. 15

Pericolo di recessione mondiale: che cosa può e deve fare l'Italia?

I punti di vista in un colloquio a tre: parlano Mario Deaglio, Francesco Forte, Giorgio La Malfa

L'1,5% in novembre

Il costo vita aumenta meno

Ma in un anno l'incremento è stato superiore al 25%

Roma, 17 dicembre.

(g. m.) Informa oggi l'Istituto di Statistica che in novembre il costo della vita per una famiglia tipo di operai e d'impiegati è cresciuto dell'1,5 per cento. L'incremento è tra i minori di quest'anno ed è il più basso da giugno in poi. Nello stesso tempo, però, il costo della vita risulta addirittura del 26,2 per cento più elevato rispetto al novembre dell'anno scorso.

In un anno il costo dell'abitazione è cresciuto del 7,2 per cento (ma l'Istat esamina solo le case a fitto bloccato, tenendo presenti le spese varie); del 21,5 per cento il costo dell'abbigliamento; del 26 per cento quello dell'alimentazione; del 29,4 i beni e servizi vari; del 59,9 per cento il costo dell'elettricità e dei combustibili).

Nostra intervista con il ministro dell'Interno, Luigi Gui

Come vincere la criminalità e difendere la democrazia

Migliore coordinamento tra carabinieri, pubblica sicurezza e guardia di finanza, specie contro i rapimenti Un più razionale impiego degli agenti, ora oberati da troppi compiti: il problema di un loro sindacato e i progettati aumenti di stipendio - Trame eversive: "Le più ampie e pericolose sono quelle di marca fascista"

Roma, 17 dicembre.

In una sua prima intervista il nuovo ministro dell'Interno, Luigi Gui, espone qui che pensa del terrorismo, degli «opposti estremismi», parla dei suoi piani contro la criminalità, chiede modifiche alla legislazione sulla libertà provvisoria e ricorda che il sindacato della polizia è allo stato vietato dalla legge, si pronuncia contro elezioni politiche anticipate.

La distinzione tra violenza fascista e altre violenze, fatta da Moro e da lei, conferma la fine degli «opposti estremismi», teoria rifiutata dal suo predecessore, onorevole Taviani?

«Questa formula m'è parsa sempre un grande equivoco. Si possono intendere molte cose con questa espressione, fra cui l'indicazione che nel descrivere la geografia politica di un Paese (in realtà in ogni Paese), si ritrovano forze opposte ed estreme. Ma è aberrante voler ricavare da una simile descrizione la conseguenza che entrambe quelle forze debbano poi, per ciò stesso, essere impegnate di fatto e nella medesima misura nell'eversione. Occorre, invece, lasciare la parola ai fatti. E i fatti, come le indagini della magistratura e delle forze dell'ordine indicano, dicono, che le trame eversive, più ampie e pericolose, sono di marca fascista. L'ha affermato anche il presidente Moro al Senato pur ammettendo, per amore di verità, che esistono anche altre forme di violenza politica di matrice diversa».

Il maggior sostegno degli «opposti estremismi» sono le sciagurate imprese delle «Brigate rosse», data che gli episodi violenti della sinistra extraparlamentare non sono equiparabili alle stragi fasciste. Questi brigatisti rossi che agiscono, di norma, a vantaggio obiettivo dei fascisti sono folli o provocatori? Oppure altri si spacciano talora per «Brigate rosse»?

Gui: *«Le indagini sui capi delle "Brigate rosse" hanno accertato la loro provenienza, i loro studi, il loro orientamento. Esso — come dichiarò il mio predecessore Taviani, con il quale concordo su questo come su altre cose — sono di estrazione di sinistra ed insegnano con la parola una loro utopia con atti criminali e non sembrano essere provocatori, in questo senso. Che, poi, altri utilizzino il loro nome per altre azioni, può anche essere».*

Negli ultimi giorni sono stati scoperti o catturati i presunti uccisori di Maria Grazia Venturini, la giovane torinese, del brigadiere Lombardini, e i rapitori della bimba milanese Nicoletta Di Nardi, del bimbo Cioce di Bari e del giovane sardo, Puccio Carta (quasi certamente soppresso, dopo il pagamento del riscatto che è stato recuperato). Questi successi, onorevole Gui, sono i primi frutti del miglior coordinamento?

«Non voglio attribuirmi meriti che spettano, in larga parte, alle misure a suo tempo adottate dal ministro Taviani. Alludo, in particolare, allo sforzo di coordinamento per la lotta ai sequestri di persona specialmente nel Nord con l'invio a Milano dell'ispettore Li Donni, il quale svolge un'assidua opera di contatto con le questure che sta dando buoni risultati. Non posso che ricordare, inoltre, l'opportuna istituzione dell'ispettorato antiterrorismo: anch'esso ha effetti positivi».

Il ministro analizza, poi, le cause sociologiche che favoriscono l'aumento della criminalità: urbanesimo, comparsa di facili ricchezze, caduta di valori, città disumane, migrazioni interne, minor efficacia formativa della scuola. Sono tutti problemi che sente profondamente, ma la cui soluzione può dare frutti solo a lunga scadenza. Anzi s'impegna egli pure a operare, per la parte di promozione sociale spettante al suo ministero. La gente è preoccupata dell'escalation criminale. Che cosa si propone di fare, signor ministro?

Gui: *«Sottolineo ancora la necessità di rimuovere le cause sociologiche profonde. Ma, intanto, occorre affrontare problemi immediati. Ho accennato al coordinamento. Ho ora disposto una indagine sull'impiego delle forze disponibili, che sarebbero adeguate più o meno alle necessità, se non fossero assorbite da troppi compiti, spesso pressanti e logoranti, diversi dalla lotta alla violenza e alla criminalità. Allora si potrebbe istituire, forse, il poliziotto di strada nelle grandi città o distaccamenti di quartiere, molti utili. Mi paiono inoltre necessarie modifiche legislative, per esempio nel regime della libertà provvisoria che, da istituto con finalità rispettabili, sta traducendosi di fatto e contro ogni intenzione in strumento per rimettere in circolazione responsabili di gesti criminali. Non escludo che taluni, tornati liberi, si pentano e non battano più la cattiva strada. Ma, in generale, fanno quel che facevano prima».*

Aggiunge che il Parlamento ha dimostrato molta sensibilità varando di recente gli inasprimenti per i reati di rapina e sequestro di persona, le norme per processi direttissimi e maggiori possibilità d'interrogatorio da parte della polizia. *«Gli orientamenti molto liberali devono essere misurati con queste circostanze straordinarie di recrudescenza della criminalità e della violenza. Inoltre bisogna limitare l'uso e il commercio delle armi e degli esplosivi che ora i carabinieri, nelle loro quotidiane perquisizioni, trovano dovunque in Italia. Proporrò misure che rendano più efficace la presenza delle forze dell'ordine, che interessano tutto il governo e tutto il Paese».*

«Anche il fermo di polizia?». Su questo problema, Gui è molto cauto: *«Bisogna meditare a fondo. Penso che i progetti del passato non siano validi. E' questione che compete soprattutto al mio collega Reale ed è responsabilità collegiale del governo».*

La sua circolare del 30 novembre era un richiamo naturale al divieto vigente per i dipendenti di pubblica sicurezza di iscriversi a partiti o sindacati o, come è stato detto, un monito contro i poliziotti che chiedono il loro sindacato?

A pagina 2

Il dibattito sulla dc: Arnaud

Gui: «Sono stato ben attento a distinguere fra de jure condito e de jure condendo. Perciò ho fatto presente che io, ministro, devo rispettare per primo le leggi esistenti. La legislazione attuale non consente che gli appartenenti alle forze dell'ordine abbiano un sindacato. Se in legge fosse disattesa proprio da coloro che devono farla rispettare, si produrrebbe sfiducia nei cittadini. Mi pareva ovvio e naturale questo richiamo, di fronte all'intensificarsi delle voci che facevano pensare a una costituzione di fatta e prossima di un sindacato. Un fatto del genere avrebbe riflessi che vanno ben oltre la polizia. Il Corpo delle guardie di p.s. è una forza armata come le altre. Se la legge è infranta per gli uni, non possiamo prevedere che cosa accada per gli altri».

Ma i sindacati e alcuni parlamentari chiedono di modificare la legge proprio per poter istituire il sindacato come in molti Paesi.

Gui: *«I paragoni vanno fatti fra Paesi affini. Comunque so di fatto che altri sindacati, oltre quello unitario, attende-*

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Impulso ai progetti italo-persiani

Iran: per la visita di Leone si profila un buon successo

(Dal nostro inviato speciale)

Teheran, 17 dicembre.

La missione italiana in Iran sembra ormai destinata a concludersi con un buon successo, e una scoperta euforia (forse un po' eccessiva, visto che questa era una visita di Stato e non una missione commerciale) circola da stamane tra il seguito di Giovanni Leone. La cordialità della accoglienza tributata al presidente della Repubblica, il calore che ha contrassegnato gli incontri dei due capi di Stato e quelli delle delegazioni, non erano dunque la vana obbligata della occasione ufficiale. In realtà, il «pacchetto» dei progetti italo-iraniani messi allo studio parecchi mesi orsono, e che conosceva da qualche tempo un rallentamento, ha ricevuto in questi tre giorni un nuovo e favorevole impulso.

Il comunicato finale è atteso per giovedì, ma già se ne intuisce — se non il contenuto concreto — lo spirito e l'articolazione. Esso ribadirà la positiva disposizione dell'Iran a una vasta cooperazione economica con l'Italia, e dovrebbe indicare le tre direttrici lungo le quali tale cooperazione si muoverà: impegni dell'industria italiana in Iran, investimenti iraniani in Italia, e presenza congiunta (*know how* nostro e capitali di Teheran) nei Paesi in via di sviluppo. Di sicuro il comunicato metterà in luce il successo della visita di Stato, successo che il seguito del presidente della Repubblica non esita a definire *«superiore a qualsiasi previsione anche ottimistica»*.

Com'era accaduto negli Stati Uniti (e come probabilmente ci accadrà, ormai, ogni qualvolta una nostra missione ufficiale si recherà all'estero), gli iraniani hanno chiesto notizie sulla situazione italiana. Il presidente Leone ha tratteggiato il quadro politico, mentre è toccato al ministro degli Esteri Rumor spiegare in dettaglio quel che Leone aveva già accennato all'ospite, vale a dire le misure che l'Italia ha già preso, le altre che prenderà, e la previsione della loro riuscita, per raddrizzare il deficit corrente (non da importazioni di petrolio, cioè) della nostra bilancia dei pagamenti. Insomma, lo Scià e i suoi ci hanno chiesto qualche assicurazione, ciò che d'altra parte è comprensibile.

Non tutti i grossi accordi in fase di trattativa si potranno tuttavia considerare conclusi giovedì mattina, al termine della visita. Per esempio il più significativo di essi, vale a dire l'ingresso iraniano (50 per cento) in una holding con l'Eni per la raffinazione e la distribuzione di carburante in Italia (rete ex Shell), e fuori d'Italia (rete estera dall'Agip): di questa trattativa si sa infatti che essa è andata molto avanti negli ultimi giorni, ma non è certo che l'accordo verrà siglato immediatamente. Gli iraniani hanno ancora qualche perplessità sulle forme e la misura dell'investimento, e ne l'impressione è che le ultime incertezze dovrebbero sciogliersi presto non si può però dire con esattezza se occorreranno giorni o settimane.

E' questo, comunque, l'accordo su cui bisognerà riflettere. Perché esso comporta una serie di conseguenze positive (dal respiro che verrà alla nostra bilancia dei pagamenti al miglioramento dell'immagine della situazione economica italiana, che con l'investimento iraniano potrà perdere in parte i connotati che sinora hanno tenuto lontani gli investimenti degli altri Paesi petroliferi), ma anche qualche considerazione negativa. A differenza degli altri «inserimenti» di petrodollari in Occidente, questa volta l'acquisto riguarda infatti una società di Stato, e ad effettuarlo è un Paese ben più mobile in politica estera, con progetti ben più ambiziosi che non il Kuwait e cioè un Iran che sta accrescendo in forma spettacolare il suo ruolo politico.

Il discorso sulla politica estera è stato anche assai interessante. Lo Scià ha espresso preoccupazioni di tipo che si può definire kissingeriano sulla situazione del Mediterraneo, mettendo in rilievo il ruolo italiano e la sua importanza strategica e politica. Poi ha spiegato la politica di Teheran, che avrebbe cinque momenti o «cerchi»: il Golfo Persico, il Medio Oriente, l'Europa, le grandi potenze. E ha tenuto a chiarire gli equivoci che erano nati attorno a una sua intervista pubblicata nei giorni scorsi da un settimanale di Beirut. Secondo alcuni resoconti il monarca aveva detto che nel caso d'una nuova guerra arabo-israeliana, l'Iran si sarebbe schierato a fianco degli eserciti arabi. Le cose stanno diversamente. Lo Scià ha precisato che egli si limiterebbe, nel caso d'un nuovo conflitto mediorientale, ad addossarne la responsabilità a Israele: *è Israele, infatti, che non ottempera alle decisioni dell'Onu, che non evacua i territori occupati, ed è questa la miccia che resta accesa nella regione.*

Sandro Viola

Dal vertice Giscard-Ford una svolta per tutto l'Occidente

Riconciliazione alla Martinica tra la Francia e gli Stati Uniti

Preparazione comune della conferenza mondiale sul petrolio - Accordi di collaborazione militare

Fort de France (Martinica) 17 dicembre.

(Dal nostro inviato speciale)

Il vertice franco-americano della Martinica ha portato una decisa schiarita nei rapporti tra Parigi e Washington, aprendo la strada a un dialogo più facile tra Europa e Usa. Ford e Giscard d'Estaing hanno lasciato ieri Fort de France visibilmente soddisfatti di aver trasformato il dissenso tra i loro due Paesi in una *«amichevole cooperazione»*, chiudendo un contenzioso che l'anno scorso, proprio in queste settimane, era giunto a punte esasperate. Un lungo documento ha infatti suggellato due giorni di colloqui con una serie d'intese, raggiunte con reciproche concessioni.

L'accordo più importante riguarda l'energia. Giscard d'Estaing e Ford hanno accettato di fondare i loro progetti (quello francese in quattro tappe per giungere a una conferenza trilaterale, quello americano in due tappe per «organizzare la solidarietà» dei consumatori) fissando una procedura in tre tappe per giungere a una conferenza mondiale sul petrolio. In una prima fase (come vogliono gli americani) i Paesi consumatori rafforzeranno la loro cooperazione, fisseranno i loro programmi, attraverso le istituzioni esistenti o altri canali (quindi agenzia dell'Ocse, Cee, rapporti bilaterali). In una seconda fase (come vuole la Francia) si organizzerà un incontro preparatorio tra consumatori e produttori per elaborare un'agenda e fissare le procedure di una conferenza mondiale tra produttori e consumatori. In una terza fase, a questo incontro preparatorio seguirà (come vogliono gli americani) una intensa consultazione tra consumatori per mettere a fuoco le loro posizioni in vista della conferenza. Quanto ai tempi, Kissinger ha fissato l'obiettivo del marzo 1975 per la preconferenza tra produttori e consumatori. Giscard d'Estaing ha poi previsto che la conferenza vera e propria potrebbe avvenire prima dell'estate.

Questo breve schema dice sufficientemente come le posizioni si siano intrecciate e avvicinate, rendendo possibile la conferenza trilaterale lanciata da Giscard d'Estaing il 24 ottobre scorso, ma portando contemporaneamente il presidente francese sulle posizioni americane che danno una priorità alla formazione di un fronte dei consumatori rispetto ad ogni dialogo coi produttori. L'intesa è tanto caratterizzata dal compromesso che il discorso sui vinti e vincitori si rivela impossibile. Kissinger stesso ha confermato che non è stato chiesto alla Francia di entrare nell'agenzia dell'Ocse, perché esiste uno *«spirito della Martinica»* che rende inutile il *«formalismo istituzionale»*. Gli Stati Uniti accettano l'idea giscardiana della «tripolarità», la Francia s'impegna a *«procedere nella direzione dell'agenzia»*. Tutto il congegno compromissorio si muove sul desiderio di non sollevare un nuovo contenzioso circa i cedimenti avvenuti o la ricerca di chi ha ceduto di più.

Questa linea compromissoria tanto elastica lascia naturalmente nel vago molte cose. Perciò risulta anche ricca di equivoci e va considerata ancora con molta prudenza. I commenti che Kissinger e Giscard hanno fatto al testo dell'accordo mostrano che le angolazioni non sono ancora molto coincidenti, e che l'intesa copre ancora parecchie riserve. Gli americani non sono per esempio d'accordo sulla lista dei paesi da invitare alla riunione preparatoria della conferenza. I francesi pensano a quattro produttori (Arabia Saudita, Iran, Algeria, Venezuela) e tre gruppi di consumatori industrializzati (Cee, Stati Uniti, Giappone), a tre paesi consumatori con industrializzati (Brasile, Zaire, India). Gli americani non sono favorevoli ad includere questi ultimi tre paesi «poveri», e pensano che *«il problema sia da discutere»*. Sulla terza fase Kissinger ha detto che va raggiunta tra i consumatori una posizione «comune» rispetto alla conferenza. Giscard ha parlato invece di *«uno scambio di punti di vista»*. Quanto alla conferenza, sono ancora diversi gli orientamenti. Per Kissinger *«si dovrà stabilizzare il prezzo del petrolio a un livello più basso»*. Per Giscard bisogna per il finanziamento del deficit da petrolio, l'ancora oscuro progetto kissingeriano per un fondo internazionale di 50 miliardi di dollari (35.000 miliardi di lire) in due anni. Il segretario di Stato ha aggiunto che la partecipazione francese potrebbe essere indiretta, avvenire cioè attraverso il «Gruppo dei 10» (il nucleo dei paesi industrializzati all'interno del fondo monetario) o altri meccanismi internazionali già esistenti.

E' dunque indispensabile, a questo punto, soffermare brevemente l'attenzione su questo progetto di Kissinger, del quale si è parlato pochissimo — in pubblico — e discusso moltissimo nelle cancellerie, nelle ambasciate, nelle istituzioni internazionali. Il piano nasce da un'idea politica, tipicamente kissingeriana: trasformare un fattore di instabilità come la crisi energeti-

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Che dicono in America

Washington, 17 dicembre.

Mentre il presidente Ford spiega al congresso i segreti del vertice in Martinica, in un clima soddisfatto, ma non trionfalistico (gli eccessi euforici del dopo Vladivostok e le reazioni negative hanno insegnato molto a Ford) le prime reazioni nella capitale americana si accentrano compiaciute sulla «quadratura del cerchio franco - americano» apparentemente riuscita ai due capi di Stato. Il *New York Times* scrive che Ford e Giscard hanno attraversato quel *«guado del compromesso»* che il Cancelliere tedesco Schmidt aveva tracciato alla sua visita recente a Washington, tra il «frontismo» degli americani, in materia di petrolio e petrodollari, e la propensione al «dialogo subito» dei francesi. Ponte a tre stadi, si precisa qui, così suddiviso: 1) incontro preliminare a marzo fra nazioni consumatrici ed esportatori di greggio; 2) intense consultazioni all'interno dei paesi consumatori; 3) conferenza produttori - consumatori - nazioni in via di sviluppo, forse già a mezza estate.

Ma un punto in particolare viene sottolineato a Washington, nell'ambiente kissingeriano, con un'enfasi ben diversa da quella che la stampa francese vi presterà: *«Il presidente francese* — ha detto Kissinger — *ha accettato di partecipare al piano di emergenza per il finanziamento del deficit da petrolio»*, l'ancora oscuro progetto kissingeriano per un fondo internazionale di 50 miliardi di dollari (35.000 miliardi di lire) in due anni. Il segretario di Stato ha aggiunto che la partecipazione francese potrebbe essere indiretta, avvenire cioè attraverso il «Gruppo dei 10» (il nucleo dei paesi industrializzati all'interno del fondo monetario) o altri meccanismi internazionali già esistenti.

E' dunque indispensabile, a questo punto, soffermare brevemente l'attenzione su questo progetto di Kissinger, del quale si è parlato pochissimo — in pubblico — e discusso moltissimo nelle cancellerie, nelle ambasciate, nelle istituzioni internazionali. Il piano nasce da un'idea politica, tipicamente kissingeriana: trasformare un fattore di instabilità come la crisi energeti-

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Oggi sciopero dei giornalisti

Oggi non escono i giornali della sera. Domani giovedì nessun giornale per lo sciopero nazionale dei giornalisti, nel quadro del rinnovo del contratto di lavoro.

Dicono voci non confermate: "Metà alla Libia, metà alla Nato,,

Chi vuol mettere le mani su Pantelleria?

Una società libica ha acquistato un pezzo di monte, mentre su un altro rilievo si stanno riattivando le postazioni dell'ultima guerra - Recinti e cartelli di zona vietata - Si parla di carri armati, di radar e di soldati americani

(Dal nostro inviato speciale)

Pantelleria, 17 dicembre.

Il cielo è gonfio di nuvole basse e nere, le raffiche di vento toccano gli 80 chilometri l'ora, tutt'attorno il mare in tempesta fiagella le scogliere sollevando alti spruzzi di schiuma. Così, a Pantelleria, da quattro giorni. Il piccolo aeroporto è chiuso al traffico, la nave-traghetto che tre volte la settimana arriva dalla Sicilia se ne sta al riparo nel porto di Trapani, non ci sono giornali, la televisione funziona a non funziona, è estremamente difficile telefonare.

Da quattro giorni, insomma, Pantelleria è come fosse tagliata fuori dal mondo. Ma è un isolamento più fittizio che reale perché proprio mentre infuria la bufera degli elementi parecchia gente si sta occupando di questo scoglio sperduto nel Mediterraneo. Se ne occupa un drappello di giornalisti che è riuscito a mettervi piede prima che si interrompessero le comunicazioni, se ne occupano, a Palermo, le segreterie dei partiti politici, se ne occupa, sollecitato dalle interrogazioni parlamentari, lo stesso governo di Roma.

Perché tanto interesse per Pantelleria? Basta dare un'occhiata ai titoloni che i quotidiani siciliani hanno dedicato alla minuscola isola la scorsa settimana: *«Pantelleria, un pezzo a Gheddafi, il resto alla Nato». «A Pantelleria, si gioca con la pace». «Le mani dei libici su Pantelleria».* Ecco, questa è la spiegazione che le interrogazioni parlamentari, a loro volta, rendono più completa. Ce n'è una del socialdemocratico Costantino Belluscio il quale vuole sapere dal governo se è a conoscenza che Gheddafi ha acquistato a Pantelleria il monte Bugeber (*«Il punto più strategico dell'isola che è al centro del canale di Sicilia»* sottolinea il parlamentare) e, se lo è, che cosa intende fare per chiarire all'opinione pubblica i *«veri scopi»* di questo acquisto *«visto che quel monte è destinato a diventare parco naturale»*. Più allarmata l'interrogazione parlamentare che porta le firme dei senatori comunisti Pino Pellegrino, Pietro Valenza e Salvatore Di Benedetto. *«E' vero o non è vero* — essi chiedono — *l'incredibile notizia secondo cui Gheddafi e la Nato si sarebbero divisa Pantelleria, e non certo per pacifiche realizzazioni, ma per scopi militari?»*.

Lunga 13 chilometri, larga 8, novemila abitanti, Pantelleria emerge dal Mediterraneo a 110 chilometri dalla Sicilia e a 70 dalla Tunisia. Vista dall'alto, appare come una macchiolina d'inchiostro schizzata sulla distesa del mare e se non fosse per lo zibibbo, il vino Moscato e i capperi che l'hanno resa famosa, i più, forse, ne ignorerebbero l'esistenza. Già durante l'ultima guerra il fascismo aveva tentato, senza successo, di trasformarla in «portaerei» (i venti che qui soffiano quasi in continuazione e le montagne che si affacciano sull'aeroporto danno ai decolli e agli atterraggi emozioni da otto volante), poi la mutata tecnologia della macchina bellica ha finito per privarla della residua utilità strategica. Così, almeno, è sembrato. Capita, invece, che Pantelleria riacquisti il bello l'importanza che, nella notte dei tempi, le avevano attribuito, sbarcandovi, le orde saracene, turche e arabe per fondarvi le loro colonie.

Che cosa è successo, dunque? Questo: una società statale libica, la *«National Investiment Company»*, ha acquistato 150 ettari di terreno sul monte Bugeber dichiarato programma di costruirvi un villaggio turistico, duemila posti-letto. Si dà però il caso che il monte Bugeber si trovi a un tiro di schioppo dal monte Gelkamar, dove, da qualche tempo, appare in tutta evidenza la riattivazione di opere militari. Sommando i due fatti si ottiene come risultato il discorso che ha messo in allarme un po' tutti e cioè che le opere militari sono l'avanguardia di una base Nato e che il progettato «villaggio turistico» dei libici avrà nei suoi confronti funzioni di «occhio» e di «orecchio» per conto del vicino mondo arabo, sempre più preoccupato dall'accavallarsi delle notizie (tutte regolarmente smentite) che parlano di un possibile intervento armato degli Stati Uniti nei tre paesi che producono dodici milioni di barili di petrolio al giorno, Libia, Kuwait, Arabia Saudita.

E' un discorso fantasioso? Prima di tentarne un'interpretazione, e lo farò in un prossimo articolo, annoto i fatti.

L'acquisto del monte Bugeber, ha accertato che è realmente avvenuto: l'atto è stato firmato il 30 agosto scorso davanti al notaio Giuseppe Fodale di Trapani. Da una parte il venditore: il dott. Vito Valenza, dirigente della «Cooperativa agricoltori asso-

Filiberto Dani

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

DIBATTITO SULLA DC

Un difficile pluralismo

Di Gian Aldo Arnaud

Al dibattito sono intervenuti Piero Bassetti, Luigi Granelli, Paolo Emilio Taviani, Antonio Bisaglia e Guido Bodrato.

Al travaglio della dc si può guardare con indifferenza, con soddisfazione o con preoccupazione, a seconda dei punti di vista, ma non certo con meraviglia. Già è straordinario che un partito operante in una democrazia parlamentare a sistema elettorale proporzionale abbia mantenuto per oltre un quarto di secolo il consenso di circa quaranta cittadini su cento. Ma sarebbe semplicemente miracoloso che non fosse toccato da una crisi che ha investito l'Italia e il mondo intero, colpendo istituzioni, chiese e società e annullando o modificando credenze e valori sino a ieri indiscutibili.

Personalmente condivido l'opinione di chi propone un aggiornamento della carta d'identità democristiana, senza per questo buttare alle ortiche con nebulose «rifondazioni» da anno zero quel che di valido e di attuale è rimasto del caratteristico patrimonio ideale e politico del partito.

La dc non è un partito cattolico e non ha mai preteso di interpretare sul terreno civile le complessive esigenze della cattolicità italiana. È un partito di ispirazione cristiana che ha rappresentato, e tuttora rappresenta, un punto essenziale di riferimento per milioni di cattolici democratici e per milioni di laici non certo indifferenti allo sviluppo della democrazia italiana, su una linea che non è socialista e non può essere conservatrice. Diciamo pure che è un partito riformatore e pluriclassista che non rinnega i valori del solidarismo cristiano e dell'Occidente democratico, interessato ai cambiamenti sociali e civili secondo una tendenza di avanzamento che trova, non a caso, nella Costituzione repubblicana una definizione sufficientemente precisa. Il pluralismo istituzionale, politico ed economico è per lo dc un elemento rilevante e permanente della sua presenza nella società italiana e del suo stesso modo di essere e di combattere per il progresso della comunità civile. Democratico e popolare, il partito democristiano non si considera depositario o portatore di verità indiscutibili, e soltanto uno schematismo grossolano può attribuirgli intendimenti o volontà di natura integralista.

Dal cattolicesimo militante sono emersi, in questi anni, fermenti morali e culturali protesi verso un autentico rinnovamento ed una più cristiana giustizia che sarebbe errato misconoscere o ignorare e che devono, anzi, essere recepiti e inseriti nel terreno più proprio della azione civile e politica.

Né un grande e autentico partito di popolo può rimanere estraneo alle crescenti spinte sociali, ai drammatici problemi della fabbrica e della scuola, alle emergenti e sperimentali forme di democrazia diretta e di partecipazione popolare che, dai quartieri ai sindacati, dalle organizzazioni studentesche ai nuclei di base contadini, caratterizzano in misura significativa la vitalità delle forze sociali più attive. Le novità contano.

La nostra strategia del cambiamento non può, comunque, essere in contraddizione con quel modello di organizzazione democratica della società che pone la dignità, la libertà e l'autonomia della persona umana al centro della storia. Il cambiamento per il cambiamento può voler significare tutto e niente, e se fosse acriticamente accettato dai democristiani per una sorta di neoconformismo progressista, ridurrebbe la loro funzione nella società civile ad un ruolo subalterno, di vera e propria emarginazione culturale e politica.

La battaglia per il rinnovamento del partito democristiano e per la stessa sopravvivenza delle istituzioni repubblicane si vince o si perde, nel cimento con alcuni dei problemi più angosciosi del Paese. Si vince governando, realizzando una politica riformatrice che corrisponda alle attese della gente e che sia compatibile con le risorse effettivamente disponibili. Si vince lavorando il più ampio confronto con le opposizioni politiche e con le forze sociali, produttive e culturali, ma assumendo in piena autonomia e senza condizionamenti la responsabilità delle decisioni.

I margini per la ripresa sono ridotti ma, lungi dall'imboccare il viale del tramonto, la dc è ancora in grado di contribuire assieme ad altre forze democratiche all'avanzamento del Paese. Occorrono il coraggio dei momenti tormentati, la consapevolezza delle difficoltà e la volontà politica di rispondere nel modo più serio e realistico agli interrogativi e alle inquietudini della società. Non tutto dipende dalla dc, è vero, ma la parte di dovere e di responsabilità che le compete è rilevante e, comunque, più che sufficiente per determinare le condizioni politiche e civili dell'Italia repubblicana di domani.

La proposta dei sindacati presentata domani al governo

Per quasi tutti i pensionati dell'Inps chiesto un aumento di 15 mila lire

Riguarda le pensioni inferiori a 100 mila lire mensili e comprende gli scatti di scala mobile - Aumenti chiesti anche per le pensioni sociali e quelle autonome - L'onere complessivo sarebbe di circa mille miliardi annui

Roma, 17 dicembre.

Nell'imminenza dell'incontro con il presidente del Consiglio Moro e i ministri competenti, previsto per giovedì o venerdì a Palazzo Chigi, la federazione Cgil-Cisl-Uil ha definito la «piattaforma» per le pensioni ed ha chiesto al ministro della Sanità Gullotti un colloquio urgente per l'esame della preoccupante situazione sanitaria. Le pensioni inferiori a 100.000 lire mensili dovrebbero essere rivalutate di 15.000 lire mensili; e a tutte le pensioni (circa 12.000.000) si dovrebbero applicare un nuovo sistema di aggancio permanente alla dinamica dei salari e la modifica del congegno di scala mobile.

La maggiorazione di 15.000 lire al mese, in cifra fissa uguale per tutti, dovrebbe essere comprensiva degli scatti di scala mobile, che saranno pagati in ogni caso dall'inizio del prossimo anno: in pratica, i 6 milioni e mezzo (il 90 per cento) di pensionati dell'Inps, che hanno attualmente pensioni inferiori alle 100 mila lire e che avranno con la scala mobile una rivalutazione del 13 per cento, dovrebbero ottenere un ulteriore incremento variabile fra un minimo di 2000 lire per gli assegni fissi a 100 mila lire e un massimo di 9400 lire per quelli al minimo. I «minimi», cioè, dovrebbero salire dalle attuali 42.850 a 57.950 lire, invece che a 48.550 lire. Per i pensionati dello Stato e degli enti locali (Comuni, Province, enti di assistenza e beneficenza), che hanno conseguito un aumento di 8000 lire in seguito agli scatti di «scala mobile», la maggiorazione aggiuntiva sarebbe di 7000 lire.

Anche le 800 mila pensioni sociali, corrisposte agli ultrasessantacinquenni in povertà, dovrebbero essere rivedute: con il primo gennaio 1975 passeranno da 25.850 a 39.200 lire per le variazioni del costo vita; ma i sindacati chiedono un ulteriore incremento di 11.650 lire, passando così a 40.850 lire mensili. Né possono essere trascurate, osserva la Federazione Cgil - Cisl - Uil, le pensioni dei 2 milioni 750 mila lavoratori autonomi (coltivatori diretti, commercianti, artigiani), ferme quasi tutte ai «minimi», che dal primo luglio 1975 saranno comunque unificate con i «minimi» fissati per i lavoratori dipendenti.

L'onere per l'operazione suggerita dai sindacati (escluso quello di un eventuale ritocco aggiuntivo in favore dei lavoratori autonomi) sarebbe di circa mille miliardi di lire, senza contare l'aggravio già preventivato per gli scatti di «scala mobile» dall'inizio del nuovo anno.

La decisione di limitare la richiesta di aumenti immediati alle pensioni inferiori a 100 mila lire mensili è stata presa dopo un mese e mezzo di consultazioni tra la Federazione unitaria e le Federazioni di categoria. Si è discusso a lungo se la richiesta di aumento dovesse essere estesa a tutte le pensioni, anche se limitatamente alla prima fascia di 100 mila lire; alla fine si è deliberato di contenere i ritocchi immediati alle pensioni più basse e di inserire, invece, nella piattaforma l'aggancio alla dinamica salariale per tutte le pensioni, di qualsiasi importo. La Federazione unitaria riconosce, in un suo comunicato, che «*l'onere dell'operazione è tutt'altro che irrilevante e non può che ricadere in massima parte sullo Stato*». Negli ultimi anni, peraltro, il comunicato, il concorso dello Stato al funzionamento dei sistemi pensionistico dei lavoratori è andato riducendosi: nel 1972 è stato di 315 miliardi contro i 383 del 1965; anche in percentuale, secondo la Federazione, la riduzione è netta: dal 1952 in poi il concorso dello Stato si era stabilizzato intorno al 25 per cento, ma nel 1969 è sceso al 19,29 per cento e nel 1972 è arrivato all'8,82 per cento.

Le attese dei sindacati sono vivissime anche per questo problema. «*La dichiarata intenzione dell'onorevole Moro* — sottolinea la segreteria unitaria — *di riaprire un dialogo non puramente verbale con le organizzazioni sindacali potrà essere concretamente apprezzata nella misura in cui saprà corrispondere all'esigenza di un confronto non dispersivo, capace di tradursi in impegni e risultati concretamente misurabili in termini di finanziamenti, modalità e tempi di attuazione, e rispettoso delle reciproche sfere di competenza*».

Giancarlo Fossi

Sindacalista arrestato Oggi sciopero a Venezia

Venezia, 17 dicembre.

Sciopero generale domani pomeriggio a Venezia in seguito all'ordine di cattura emesso dalla procura della repubblica nei confronti del sindacalista Enzo Cicchiello, segretario della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil del commercio. L'accusa è di violenza privata.

Il Cicchiello nel corso dello sciopero dei dipendenti di un grande magazzino di Mestre, lo scorso 31 marzo, avrebbe spinto due commesse impedendo loro di entrare. Una delle due ragazze sarebbe caduta a terra riportando lesioni.

L'arresto è stato eseguito da agenti di polizia che, recatisi nella sede del sindacato, in via Querini 88, hanno invitato il Cicchiello a seguirli al commissariato di Mestre dove gli è stato notificato l'ordine di cattura.

(*Ap, Italia*)

Faranno il "ponte„ 200 mila a Milano

Milano, 17 dicembre.

Quanti saranno i lavoratori milanesi che faranno il «ponte» durante le feste di Natale? Una risposta abbastanza precisa è venuta oggi dagli ambienti sindacali: quasi duecentomila, con larga preponderanza del metalmeccanici (125 mila); le altre categorie interessate sono edili, chimici, tessili e abbigliamento, poligrafici.

Per quel che riguarda i metalmeccanici, la segreteria milanese della Fim ha diffuso stamane una nota nella quale la situazione viene così sintetizzata: *ponti di due o tre settimane* (dal 20 dicembre al 2 o al 7 gennaio): saranno tutti, per ragioni di carattere produttivo, nel settore auto e collegati. Si tratta di alcuni grandi complessi, dall'Alfa Romeo alla Om, all'Autobianchi, e di un gruppo di aziende medie e piccole, per un totale di 45 mila lavoratori.

Ponti di una settimana (settimana di Natale o di Capodanno): saranno fatti in qualche centinaio di aziende piccole e medie, per un totale di 80 mila lavoratori. Questi ponti settimanali non derivano da ragioni di carattere produttivo, ma sono dovuti ad accordi interni relativi a una diversa utilizzazione delle festività infrasettimanali, anche per consentire agli immigrati di trascorrere le feste con le loro famiglie.

Altre grandi aziende metalmeccaniche milanesi, come Falck, Redaelli, Philips, non attueranno alcuna interruzione produttiva. **g. m.**

Condannato a Bologna un prete-operaio

Bologna, 17 dicembre.

(g.n.) «*Questo sistema che i padroni hanno messo su e difendono anche con le armi è strutturato in modo che l'esercito, polizia e magistratura e perfino la chiesa servono a puntellarlo*». Questa e altre affermazioni di simile contenuto sono costate la condanna a quattro mesi di reclusione, con tutti i benefici di legge, per il reato di vilipendio all'ordine giudiziario al prete operaio Mario Borghi, 53 anni, residente a Firenze, attualmente sospeso a divinis.

Ordinato sacerdote nel '46, Borghi volendo vivere tra gli operai si fece assumere qualche anno fa in uno stabilimento fiorentino.

A giorni la decisione

Trasferito il giudice dei superburocrati?

Franco Marrone è sotto inchiesta del Consiglio della magistratura - Ha presentato un libro critico nei riguardi dell'indagine su alcuni extraparlamentari di sinistra

Roma, 17 dicembre.

Rischia il trasferimento in un altro ufficio giudiziario romano, o addirittura in un'altra città, il sostituto procuratore della Repubblica che indaga sull'applicazione della legge sui *superburocratis*, e che ha messo sotto i ministri del secondo governo Andreotti finito sotto accusa davanti alla speciale commissione parlamentare. Il giudice è Franco Marrone, 43 anni, di cui 14 in magistratura. Non ha mai nascosto le proprie idee di sinistra, ma nessuno, finora, gli ha mai contestato di avere fatto entrare la politica nell'esercizio dell'attività giurisdizionale.

Il Consiglio superiore della magistratura si riunirà domani pomeriggio per decidere se aprire contro Marrone un procedimento d'ufficio per il trasferimento. Nei confronti del magistrato dovrebbe scattare la stessa norma che fu applicata nei confronti di Carmelo Spagnuolo, il procuratore generale silurato in seguito alle durissime polemiche sulle microspie, insabbiamenti di processi, denunce e contrordenunce. E' un articolo della legge «*sulle guarentigie della magistratura*». Dice: «*I magistrati non possono essere destinati ad altra sede o ad altre funzioni se non quando, per qualsiasi causa, anche indipendente da loro colpa, non possono, nella sede che occupano, amministrare giustizia nelle condizioni richieste dal prestigio dell'ordine giudiziario*».

Marrone avrebbe perso questo «*prestigio*» intervenendo, il 15 novembre scorso, a un dibattito per la presentazione di un libro-inchiesta di critica all'istruttoria contro gli extraparlamentari accusati di avere provocato l'incendio nel quale morirono, in un appartamento della borgata Primavalle, Stefano e Virgilio Mattei, figli del segretario della sezione missina.

Il sostituto procuratore Marrone ha già passato altri guai per interventi del genere. E' sotto processo alla Spezia per un dibattito sul caso Valpreda. E' stato poi criticato per avere presentato un libro (*«Valpreda più di lui»*) scritto da un gruppo di giudici in difesa dell'anarchico. Mai tuttavia è stato possibile muovergli una accusa specifica per il come esercita le sue funzioni. Lo prova anche la genericità della norma per la quale ha intenzione di procedere il Consiglio superiore della magistratura. Certo, è un elemento di rottura. Nel processo penale di La Spezia ha chiesto la citazione, come testimone, dell'ex procuratore di Roma, Augusto De Andreis, a proposito del quale ha scritto: «*Qualche mese prima di lasciare la carica, ebbe a confidarmi di non essere lui stesso più convinto della responsabilità degli anarchici*».

Sul fronte dell'indagine, anche oggi c'è stato un interrogatorio. Si è presentato alla giustizia Erminio Pennacchini, che ha poi dichiarato: «*La questione relativa al ministero della Giustizia non riguarda le cosiddette promozioni a catena, bensì una denuncia, presentata da quattro funzionari non promossi, sulle modalità che il Consiglio di amministrazione, in sede predetto, ha seguito nell'attribuire appunto le promozioni. Non mi resta che esprimere la mia protesta per il clamore che è stato attribuito all'episodio*».

Andrea Barberi

Golpe: il gen. Fanali sentito dai giudici

Roma, 17 dicembre.

(a. b.) Procedono a ritmo intenso le indagini romane sui tentativi eversivi e sulle intercettazioni telefoniche. I giudici dell'inchiesta sul golpe hanno interrogato questo pomeriggio a Palazzo di giustizia l'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica, Duilio Fanali, indiziato di reato per cospirazione contro lo Stato. I magistrati dell'inchiesta sugli «*spioni telefonici*» si sono interessati ancora di apparecchiature miniaturizzate acquistate dal ministero dell'Interno.

Fanali è stato capo di stato maggiore fra il 1969 e il 1973. Ora è l'animatore dell'istituto di studi strategici e per la difesa, insieme all'avvocato Filippo de Jorio, un altro indiziato di reato.

Riconciliazione alla Martinica

(Segue dalla 1ª pagina)

gna giungere oltre, «*fornire garanzie di ritorno ai produttori*» e «*ritirarsi anche alle altre materie prime*». In ogni modo, il primo grande passo è stato compiuto. L'accordo è abbinato agganciato da entrambe le parti. Il vero, serio, problema è sapere cosa penseranno i produttori arabi di questa nuova macchina diplomatica.

Un secondo accordo è stato raggiunto a proposito della convergenza delle politiche economiche. Giscard d'Estaing, che aveva una delega precisa dai Nove della Cee per chiedere agli Usa un appoggio nella lotta alla recessione, diventata prioritaria per gli europei rispetto all'inflazione, è riuscito ad ottenere un testo comune da Ford. Ma la formula è piuttosto debole, si limita a dire che «*i due presidenti concordano che il governo americano e la Comunità europea devono adottare consistenti politiche economiche atte ad evitare disoccupazione nella battaglia condotta contro l'inflazione, e che sono favorevoli a nuovi incontri intergovernamentali per stabilire politiche di fondo nell'ambito delle nazioni industriali*».

Un terzo accordo verte sull'oro. I due presidenti ritengono infatti «*desiderabile che tutti i governi che lo vogliono possano valutare l'oro di cui dispongono al prezzo del mercato corrente*». Ma nessuno ha avuto l'impressione che Ford e Giscard considerino come decisivo quest'accordo sulla rivalutazione delle riserve d'oro delle banche centrali, e che da tempo era scontato. In ogni modo, l'accordo non riguarda i trasferimenti tra le banche centrali. Circa il problema del riciclaggio si sono formulate solo delle generiche raccomandazioni a «*creare nuovi meccanismi di solidarietà finanziaria*». Kissinger ha detto di «*avere avuto la sensazione che Giscard sia favorevole allo schema di Chicago delineato da Simon*». Ma il presidente francese non ha confermato nulla.

Un quarto accordo, estremamente significativo, riguarda invece la Nato. La vecchia pendenza relativa al pagamento delle basi Nato in Francia, e delle spese sostenute dagli americani per trasferire le truppe dopo l'uscita dei francesi dall'organizzazione militare, è stata regolata. De Gaulle aveva sempre rifiutato, dopo il '67, il saldo. Pompidou aveva tentato un compromesso solo generico. Giscard ha offerto cento milioni di dollari e Ford li ha accettati. Sepolto il contenzioso, ha trovato spazio nel comunicato di Fort de France una dichiarazione politica di preciso valore. Essa dice che «*i due presidenti rinnovano l'impegno dei rispettivi governi a mantenere strette relazioni nel campo della difesa come membri dell'alleanza atlantica, e concordano che la cooperazione tra la Francia e la Nato è un fattore significativo della sicurezza europea*». Nei precedenti vertici franco-americani non si è mai messo agli atti nulla di simile anche se Giscard d'Estaing ha più dichiarato ai giornalisti che «*ciò non cambia la natura degli attuali rapporti*». Politicamente conta che il presidente francese abbia desiderato chiudere le polemiche iobertiane con un impegno di cooperazione Francia-Nato «*nel campo della sicurezza europea*». Ed assume in questo contesto valore di simbolo la cancellazione del debito sulla base di 100 milioni di dollari contro 723 chiesti dagli americani. Kissinger ha detto che gli Stati Uniti «*hanno dimenticato questa prima cifra*», con l'aria di dire che molte frizioni sono state con essa dimenticate.

Questi, dunque, gli accordi principali e i minori realizzati nello «spirito della Martinica». Due antagonismi hanno arrestato una marcia che pareva irreversibile, e due moderazioni hanno prevalso: quella di Kissinger e quella del cancelliere Schmidt. Kissinger è infatti apparso come il protagonista visibile del vertice, fino a portarle ad agganciarsi con quelle francesi. Ma, dietro le quinte, il tedesco Schmidt ha guidato e suggerito le mosse franco-americane verso il compromesso e il riavvicinamento. Giscard d'Estaing ha ammesso di essersi messo in rapporto con Schmidt, alla vigilia degli incontri, telefonandogli a Bonn da Pointe-à-Pitre, nella Guadalupa. L'intervento del cancelliere di riportare la Francia più vicina all'America, espressa la sua soddisfazione per il successo del vertice, è stato confermato da Schmidt, che ha parlato di «*un buon risultato*». Ma, ha aggiunto, «*non credo ai cambiamenti storici di una politica estera. Credo a una politica estera capace di operare nel mondo com'è. Io qui non ho cercato il successo di una formula, ma di fare della Francia un elemento attivo della cooperazione internazionale. Se la Francia lo è diventato, non si può parlare di cambiamento*».

Naturalmente si verificheranno le conseguenze di questo cambiamento a molti livelli: prima di tutto si attende il rimbalzo dell'accordo sull'energia all'interno dei Nove della Cee che nell'ultimo vertice di Parigi avevano lasciato in bianco questo tema, in attesa dei risultati della Martinica. L'avvicinamento franco-americano sblocca, o dovrebbe sbloccare, la crisi europea che da un anno si nutre del triplice contrasto Francia-Usa-Cee. «*Ma le molte cose che stanno dietro al petrolio*», scriveva la *Washington Post*, «*la decadenza europea, l'incapacità di esistere degli europei, saranno verificate quando il petrolio non sarà più un problema*». Il compromesso di Fort de France si presenta come un primo passo per eliminare il problema apparentemente più grande, ed anche un modo di sapere se gli altri problemi sono invece più grandi.

Alberto Cavallari

Come vincere la criminalità

(Segue dalla 1ª pagina)

no il momento propizio. Così, allo stato attuale, non solo si violerebbe la legge, ma si immetterebbe nella pubblica sicurezza una concorrenza tra sindacati diversi che non darebbe più garanzie a nessuno. Ho sentito parlare di lodevoli impegni a non ricorrere allo sciopero. Ma questo impegno può valere per chi l'ha preso, e fin quando lo ritiene valido; non è detto che varrebbe per gli altri. Comunque, il problema è collegiale, del governo. Rispetto il dibattito perché fa maturare l'evoluzione delle idee... Ma un ministro responsabile non può esprimere un'opinione che tolga valore morale alle norme vigenti senza aver pronta l'alternativa.

Non dovrebbero aumentare gli stipendi di gente che rischia la pelle ogni giorno?

«Ringrazio il presidente Moro per aver accennato a sostanziali miglioramenti economici delle forze dell'ordine da adottarsi nei tempi e modi opportuni. Io, naturalmente, mi farò piacere propugnatore di questi miglioramenti».

Come autorevole esponente dc, e non come ministro dell'Interno, Gui accetta di rispondere a una domanda sulla prospettiva di elezioni anticipate: «*Questa prospettiva è completamente tramontata. Chi si azzardasse a provocare una crisi o a minacciare seriamente la stabilità del governo sarebbe aspramente giudicato dall'opinione pubblica*».

Come ministro dell'Interno, conclude: «*Per vincere la battaglia contro la criminalità ci vuole l'appoggio, talora coraggioso, di tutti i cittadini. Non ritirarsi nel proprio buco. La città di Torino ha manifestato partecipazione e senso civico che, del resto, sono nelle sue migliori tradizioni. Questa collaborazione dovrebbe diffondersi. Perché, se le forze dell'ordine operano in un deserto di omertà, la loro efficacia è in buona parte compromessa. Se operano, invece, assistite dal caldo appoggio della popolazione, vincono meglio la battaglia*».

Lamberto Furno

Pantelleria

(Segue dalla 1ª pagina)

cità» di Pantelleria; dall'altra il dott. Mohamed Assim Burshan, *general manager* della «*National Investmen Co.*», società statale costituita a Tripoli il 17 luglio 1971. L'operazione riguarda 150 ettari di terreno (praticamente l'intero monte) per i quali i libici hanno sborsato 365 milioni e 51 mila lire. Si tratta di un'area incolta, che non ha sbocco al mare, né strade per raggiungerla. Dicono a Pantelleria: «*Che senso ha costruire un villaggio turistico in una zona così impervia e che, oltre tutto, è prevista come parco naturale del piano paesistico?*». Essendo nota la sensibilità di Moammar Gheddafi, presidente della Repubblica libica, preciso che il suo nome non figura nell'atto notarile, non è mai stato pronunciato né dal compratore né dal venditore. Chi lo ha tirato in ballo ha evidentemente supposto che l'operazione abbia avuto quanto meno il benestare del *leader* africano.

Le opere militari e la Nato. Le caverne del vicino monte Gelkumar, scavate nell'ultima guerra per le postazioni della nostra marina, sono in corso di riattamento, sono stati costruiti nuovi alloggiamenti, nella piana della Ghirlanda una stradina larga 3 metri sta diventando una strada di 8 metri sostenuto da muraglioni in cemento armato. Dice Salvatore Gabriele, direttore de *Il Paniere*, il giornale dell'isola: «*Che razza di traffico dovrà sopportare questo stradone? Ci sono voci, in giro, che parlano di carri armati, altre di carri per trasporto dei missili o di chissà quali altre diavolerie. Cosa può esserci di vero in queste voci?*». Impossibile avvicinarci a monte Gelkumar: recinti sbarrano il passo, cartelli avvertono che la zona è militare e quindi vietata agli estranei e agli obbiettivi delle macchine fotografiche e cinematografiche. Le voci, sempre in crescendo, parlano anche di radar puntati verso il cielo, di soldati americani che lavorano gomito a gomito con quelli italiani, di ufficiali della Nato che vanno e vengono sull'isola. Quanto basta, insomma, per suscitare allarmi, apprensioni, polemiche.

Filiberto Dani

Che disse lo Scià alla rivista libanese

Riceviamo e pubblichiamo dall'addetto stampa dell'Ambasciata iraniana a Roma la presente precisazione.

In considerazione del fatto che il sig. Salim Allozy, direttore della Rivista libanese *Al Hawades*, nel riportare parte delle dichiarazioni di S.M.I. lo Shahanshah dell'Iran è caduto in qualche inesattezza e non ha dato il giusto significato alle dichiarazioni di S.M.I., riteniamo opportuno informarvi che S.M.I. lo Shahanshah Aryamehr, rispondendo alla domanda di Salim Allozy circa un possibile peggioramento della crisi mediorientale, la possibilità di un acutirsi delle divergenze tra arabi e israeliani e il conseguente atteggiamento dell'Iran, S.M.I. ha dichiarato:

«*Come nel passato, il nostro atteggiamento è di simpatia per gli arabi, e ciò si giustifica che continuiamo a difendere i loro diritti*».

Rispondendo a un'altra domanda, S.M.I. ha dichiarato:

«*Non ci sono che due scelte: o Israele accetta la risoluzione delle Nazioni Unite, o non resta che la guerra*».

Salim Allozy ha poi posto questa domanda: «*I paesi musulmani saranno coinvolti in questa guerra?*». S.M.I. ha risposto: «*Questa volta la guerra sarà per tutti noi, cioè per tutti i paesi delle Nazioni Unite che hanno votato a favore della risoluzione che prevede il ritiro dai territori occupati*».

F. Pirzadeh
Consigliere stampa

Che dicono in America

(Segue dalla 1ª pagina)

ca, il disavanguamento delle economie industrializzate, i deficit valutari, in elemento di saldatura fra i Paesi atlantici, unendo forza e debolezze in un'avventura comune con gli Usa trovassero accolta quella posizione egemonica che la crisi stessa rischiava di erodere.

Per arrivare a questa meta politica (non si comprende il piano Kissinger se non lo si colloca nella prospettiva di tutta l'opera del segretario di Stato; sempre alla ricerca di una restaurazione dell'ordine internazionale il progetto si dovrebbe valere di vari strumenti finanziari. Kissinger propone dunque:

1) l'associazione dei Paesi interessati, grosso modo i 15 della Nato più il Giappone, in un gruppo coordinato;

2) lo sfruttamento dei dollari arabi già presente nei mercati finanziari occidentali sotto forma di investimenti, conti a breve, acquisti di buoni del tesoro;

3) poiché gli Usa, la Germania e, in misura minore, l'Olanda sono le nazioni che i petrodollari tornano più copiosi queste nazioni dovrebbero, «cartellizzando» in un certo senso le rispettive istituzioni finanziarie, statali e private, fornire la quota maggiore al fondo. Le cifre che si fanno parlano di 8 miliardi di dollari l'anno per gli Usa, 4 o 5 per la Germania, 1,5 per l'Olanda. Siamo assai lontani dai 25 previsti e questo è uno dei non pochi interrogativi irrisolti del progetto;

4) il «comitato direttivo» di questo ente finanziario dei consumatori di petrolio deciderebbe o chi e quanto prestare, fra i Paesi membri. Le decisioni, precisa un documento riservatissimo del governo Usa, diffuso in questi giorni al fondo Monetario, dovranno essere prese con maggioranza dell'80 per cento delle «azioni», cioè delle quote di partecipazione al nuovo ente. Poiché gli Usa vi parteciperebbe — s'è visto — circa il 28-30 per cento essi disporrebbero del diritto di veto su ogni decisione;

5) per mettersi al riparo dai subitanei spostamenti di petrodollari da un Paese all'altro «Kissinger discute pur sempre di denari che non appartengono alle nazioni che vorrebbero riamministrarli» banche private e banche centrali dovrebbero collaborare per creare una sorta di circuito stagno finanziario entro il quale i capitali arabi potrebbero muoversi a piacere, ma senza modificare la cifra totale di denaro disponibile nel «circuito». Questo presuppone non solo un controllo dei governi sulle banche, ma una garanzia dei governi ad ogni prestito del nuovo fondo offerta alle banche private presso le quali erano depositati i capitali prestati da governo a governo.

Il progetto aveva sollevato tre critiche maggiori: innanzitutto per il contenuto politico, ove il «bastone» della rinnovata egemonia Usa (vi si parla fra l'altro di precise condizioni economico-politiche per la concessione dei prestiti) era ben visibile, mentre la carota era ancora piccola e incerta. Questo conduce alla seconda critica, appuntata sul fatto che la presunzione di poter creare il circuito stagno per i petrodollari non era affatto sicuro e in definitiva Kissinger pretende di reinvestire danari che appartengono a terzi, agli arabi cioè. Infine, terzo appunto, il pericolo di inasprire sempre più i produttori stessi inducendoli a manovre sui prezzi o sui capitali che facessero più danno di quanto beneficio potesse arrecare il piano stesso.

Alcune di queste critiche apparivano fin troppo ovvie perché Kissinger stesso non ne avvertisse la fondatezza, e la spiegazione di questa curiosa cecità del segretario di Stato è venuta forse dalla Martinica: nel suo piano egli aveva volutamente sottolineato l'aspetto «frontista» del progetto (il blocco dei Paesi importatori subito, poi eventualmente il dialogo con gli arabi) per offrirlo ai francesi sull'altare del compromesso.

La Francia accetta la «solidarietà» fra consumatori, sia pure nelle forme involute che il post-gollismo impone, gli Usa accettano il dialogo, ben sapendo in realtà che l'ipotesi di un fronte rigido era non solo poco accettabile, ma probabilmente pericolosa. Un piccolo «machiavello» per far credere compromesso ciò che in realtà è accettazione.

Nessuno, negli ambienti responsabili del governo e dell'economia Usa, credeva da tempo più all'urto frontale, a cominciare dal vicepresidente Rockefeller e dalla sua influentissima «*trilateral commission*», cenacolo di pensatori, governanti, specialisti del mondo industrializzato che nei giorni scorsi a Washington avevano apertamente criticato l'aspetto frontista del progetto kissingeriano. Kissinger può sempre pensare (come in effetti pensa) che il dialogo con i produttori finirà per essere una grande assemblea propagandistica, mentre, nel frattempo, la solidarietà fra gli occidentali si farà viepiù concreta.

Vittorio Zucconi

Accanto alla «Storia d'Italia», esce da Einaudi un'altra grande realizzazione storiografica:

STORIA ECONOMICA CAMBRIDGE

Otto volumi, diecimila pagine.
L'edizione italiana della «Cambridge», a cura di Valerio Castronovo, si apre con un volume di forte attualità:

VI.
LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE E I SUOI SVILUPPI
a cura di H. J. Habakkuk e M. Postan

Le metodologie più avanzate e una documentazione vastissima offrono materiali nuovi al dibattito intorno ai grandi temi dell'espansione economica e del sottosviluppo, e delle relazioni fra capitale, lavoro, tecniche e tassi di sviluppo.

Indice:

Tomo primo: W. A. Cole e P. Deane, La crescita dei redditi nazionali; D. V. Glass e E. Grebenik, La popolazione mondiale dal 1800 al 1950; A. J. Youngson, L'apertura di nuovi territori; L. Girard, I trasporti; D. S. Landes, Cambiamenti tecnologici e sviluppo industriale nell'Europa occidentale

Tomo secondo: F. Dovring, La trasformazione dell'agricoltura europea; D. North, L'industrializzazione degli Stati Uniti; A. Gerschenkron, Politica agraria e industrializzazione in Russia; R. Portal, L'industrializzazione della Russia; G. C. Allen, L'industrializzazione dell'Estremo Oriente.

I due tomi di complessive pp. XXIX-1178, L. 25.000.

EINAUDI

IN VIAGGIO SENZA CHARTER

Londra di ieri

Londra, oggi... No, è meglio viaggiare nel tempo. Il sognare erudito è un vero viaggio; il volo *charter*, la passeggiata dei forzati del turismo, è inutile spreco mentale, sonno perduto, incontri stolidi, rovina di stomaco. In un album di vecchie fotografie non scoppiano bombe, bava del fanatismo criminale. E chi può dire con certezza se in un luogo c'è stato o non c'è stato? Anche parlando della Gerusalemme di Salomone o dell'Isola del Diavolo, è meglio essere cauti nel negare d'essercisi stati. Probabilmente tutti siamo stati dappertutto, in sogno, in crisi epilettica, in successive trasmigrazioni, e adesso moriamo di noia a rivedere sempre gli stessi luoghi. Purtroppo, possiamo cambiarli solo imbrattandoli o distruggendoli.

Vediamo dove fissare la Lanterna Magica: Londra nel 1665, quando ci fu l'illustre pestilenza raccontato da Defoe e da Pepys; Londra all'epoca di Hogarth, quando dipingeva libertini, matrimoni, bevitori di gin, elezioni, come macerie in un mireoscopio; Londra del poema di Blake (*London* nei *Songs of Experience*) alla fine del secolo XVIII... Queste tre Londre, nonostante abbiano fatto qua e là devastare da infame lupus, si possono visitare con impassibilità. E' un male congelato, si beve come yogurt. Ma la Londra vittoriana, specialmente la più vicina alla morte del secolo XIX, attira come un enorme vortice. E' morta e non è morta: è stata magnetizzata mentre agonizzava, come il Waldemar di Poe, e dal suo sfacelo interminabile parla una voce oltretombale non rassicurante. Farò passare qualche lastra.

La passione intellettuale per il sinistro e l'orribile è confermata dalla quantità di amorose testimonianze che si pubblicano, per lettori delicati, su quello che fu uno dei loro momenti migliori. Girare per quella Londra è farsi un'idea del cervello di un incurabile. Non è una città, è un gigantesco pazzo legato nei suoi escrementi. Tutto è eccesso, niente è misura. Un'infezione inaudita, una purulenza disperata, una coprofagia di mosche imperiali, e le reni dell'intelligenza frustate a sangue perché corra corra... Tutto l'anonimo, il laido, l'ammassato, il miserabile, l'irrespirabile. Fuori dell'Ironia, nessuna salvezza. Degradazione antiumana, aurea e fecale, di una città-mostro, funestamente ingrassata e mortificata (con classi povere sbranate vive) dal demone industriale. Il più grave mausoleo moderno al vivere collettivo, al denaro e alla potenza mercantile: i Docks infiniti. Un inferno dentro brache di ferro, sul quale gli urbanisti deponevano progetti di rinnovamento in stile neobabilonese. Su tutto, come il fuoco su Sodoma, il carbone: *l'épaisse et éternelle fumée de charbon... la peste carbonique... ciel... formé de la plus sinistre fumée noire...* (Rimbaud, *Illuminations*). *Londres fume et crie. O quelle ville de la Bible!* (Verlaine, *Sonnet boiteux*).

Nello stomaco fumoso del mostro, i Vittoriani si rischiaravano, tossendo, con la candela della Buona Legge, di cui erano testardi e sovente indignati fabbricatori. Ma vorrei trovare, del famoso vittorianismo sessuale, una ragione sottile. Forse c'è: *Luxuria enervat vires*, e quella società di trafficanti conquistatori aborriva snervarsi. Tra l'orrore naturale e l'orrore artificiale la guerra è perpetua. Per il Vittoriano londinese, abitatore di un inferno artificiale, il disordine erotico, di cui gli forniva immagini molto naturali quella che Disraeli chiamava l'altra nazione, la popolazione miserabile, era come lo spettro di un grande buco che poteva far colare a picco la formidabile ammiraglia. Moltiplicando le piccole perversità raffinate, come il feticismo fotografico (tema favorito, le bambine), si cercava di alludere al disordine piacevolmente, senza soggiacergli catastroficamente.

La lumia sessuale opprimeva di notte lo stomaco dei Vittoriani, per fortuna reso forte da una tazza di Cacao Cadbury. Ma finché c'era uno schermo rigido, e un bavaglio di ferro turava il respiro all'Eros femminile minaccioso, si poteva credere che il Caos primordiale, che premeva dall'East End e veniva ad arrotare i suoi coltelli sotto i lumi di Piccadilly, sarebbe stato domato. Senza ginecèo imbalsamato non si costruiscono imperi mondiali, e il pudore matronale era anche l'ossessione dei Romani, che nello sgarrare delle matrone leggevano la fine della *res*. Il dottor William Acton, celebre autore di *The Functions and Disorders of the Reproductive Organs* (1857) aveva separato il Cosmo dal Caos: *Come regola generale, una donna riservata desidera di rado soddisfazioni sessuali per sé. Si sottomette al marito solo per piacergli, e se non fosse per desiderio di maternità, farebbe volentieri a meno delle sue attenzioni.* Alla fine del secolo, un Vendicatore apre la porta della gabbia: Havelock Ellis. La mitraglia femminista spara contraccettivi. *The Women Who Did* (1895) sostiene che il matrimonio è moralmente ripugnante per una donna libera. Fine del Mondo (vittoriano).

Londra era un'inesauribile miniera di prostituzione. La legge, fino al 1885, la permetteva dall'età di dodici anni, ma negli *slums* si cominciava anche prima. Dietro la bianca morbosità fotografica, simbolo di un desiderio pietrificato, si agitava una massa di bambine prostituite il cui prezzo era inferiore a quello di una lastra.

La *Pox* (sifilide) regnava tra i soldati e i marinai della flotta almeno quanto la stessa regina (dopo il 1864 si susseguono a ondate i *Contagious Diseases Acts* per combatterla dovunque), risparmiando però truppe e trombe della *Salvation Army*, che a loro volta diffondevano per le vie di Londra il contagio del loro importante giornale, il *War Cry*. Negli ospedali, il reparto che accoglieva i malati di Pox era chiamato, in segno di distinzione, *The Fool Ward* (la Corsia Sporca).

Un caso meritevole di attenzione è riferito da Kellow Chesney in *The Victorian Underworld* (Ed. Temple Smith 1970): un uomo aveva violato una ragazzina figlia della propria figlia, resa da lui madre di quella ragazzina. Era insieme padre, nonno e amante di lei. Chesney tace il nome e la professione di questo campione. Non credo però che si sia strappato gli occhi come Edipo.

Londra era un mostro che non schiacciava la poesia e il sogno, anzi si può dire che addirittura li nutrisse col proprio sangue. Se non era così le prodigiose incisioni eseguite nel 1871 da Gustave Doré e pubblicate in in-folio dal Grant l'anno dopo, col titolo significativo *London - A Pilgrimage*, non sarebbero nate. Doré voleva essere un pellegrino nella miseria degli *slums* per contribuire anche lui alle crociate sociali, ma la sua Londra eccita piuttosto la nostalgia di una bellezza triste perduta e una fraternità di genere morbido coi più feticci stracci umani. Il Predicatore nel dormitorio, la fumeria d'oppio, la rissa notturna nei Docks, gli spettrali straccioni di Bluegate Fields e dei sottoponti, le facce malate e torbide di Whitechapel, staccati dolcemente dal moto del reale, si dondolano in un'oppiata bruma musicale. E' il miracolo dell'angelo che si risveglia nel bruto addormentato. Il mistero che c'è in una condizione spaventosa richiederebbe per lei una impervia definizione. Mi aiuta la verità (anche questa avviluppata di sogno) di uno strano pensiero di Virginia Woolf: *Una vita così fantastica non può essere completamente tragica.*

Quando, dopo i delitti di Jack lo Squartatore, anche i più schifosi quartieri dell'East End furono squartati, le nuove case tutte uguali non rallegrarono troppo i beneficati. Le trovavano disumane. Rimpiangendo i vecchi dormitori, qualcuno diceva che il tè, preso in quella compagnia, era più buono.

Interessanti notizie sui mendicanti londinesi, in Chesney. Il cane-guida dei ciechi fu una loro invenzione. (Malattie veneree, vaiuolo, incidenti del lavoro facevano prosperare la cecità). L'accattonaggio indigeno — avanzi dell'Inghilterra dei Tudor, scarti del mattatoio industriale — sarebbe stato insufficiente al fabbisogno di una città come quella, ma c'erano gli sbarchi dal mercato esotico: negri fuggiti dalle piantagioni americane, tedeschi, slavi, latini, arabi, indiani, malesi, africani, erano ansiosi di mostrare ai Vittoriani le loro piaghe. Da parte loro, l'adozione di un testo biblico favorito, smentito dai fatti ma folgorante, per aggredire il cuore duro dei Vittoriani, mi riempie di ammirazione: *Sono stato giovane, adesso sono vecchio, e non ho mai visto un giusto abbandonato, né la sua prole mendicare il pane.* E' il salmo 37. Nell'inglese solare della Bibbia di re Giacomo, un ricatto irresistibile.

Guido Ceronetti

INTERVENTO DI GIULIO EINAUDI SULLO STORICO COMPLESSO

Per salvare Venaria Reale

Non c'è soluzione di continuità fra l'attuale centro storico, la Palazzina di Caccia e la Mandria - Il tutto potrebbe essere destinato a Museo Ecologico, con raccolte di scienze naturali, laboratori di ricerca e studio, orto botanico e riserva faunistica

Una pianta della Mandria: questa parte della tenuta, inscindibile dal Castello, dev'essere protetta da ogni lottizzazione

Non so immaginare come Giorgio Bassani possa continuare il suo lavoro di scrittore sotto il cumulo dei problemi che ogni giorno dovrebbero assalirlo nella sua veste di strenuo difensore di «Italia Nostra». Dico questo perché da quando, in seguito a una amabile conversazione con Anna Zanoli, mi sono dedicato alla difesa non dell'«Italia Nostra», ma semplicemente di Venaria Reale, mi trovo investito da pensieri e progetti che hanno in comune col mio mestiere soltanto l'impegno culturale.

Devo dire che la mia presa televisiva con la Zanoli mi ha appassionato e divertito, sia per l'intelligenza critica del servizio, sia per l'oggetto affidatomi: quello oggetto straordinario che è la Casina di Caccia e di piacere costruita dal Castellamonte per il Duca Amedeo di Savoia e ampliata dal Garove e dallo Juvarra per le magnificenze gioie dei Duchi, diventati Re di Savoia.

Megalomani si, ma astuti agricoltori dividevano il piacere della caccia con la rendita agraria, mediante l'agevolazione sulle tasse si erano assicurati uno stuolo di battitori e contadini, coltivavano migliaia di ettari a una fertile agricoltura, dedicavano decine di migliaia di metri cubi di stalla per riscaldare, d'inverno, giganteschi spazi adiacenti dove maturavano aranci e limoni. Sulle migliaia di ettari che restavano incolte cavalcavano il duca con la sua corte.

La corte viveva in quello che oggi è il centro storico di Venaria: chiamato una volta «la villa» e disegnato come un grandioso accesso alla Palazzina e alla Mandria. Oggi è abitato da artigiani e operai, a dovrà essere tutelato e assistito nel quadro di un progetto inteso alla sua miglior conservazione.

Va precisato innanzitutto che Venaria Reale è sorta come residenza di caccia e quindi senza soluzione di continuità con quello che ora è chiamato la Mandria.

Vittorio Emanuele II aveva cintato la Mandria per difenderla dalle allora modeste aggressioni all'ambiente, costituito dai primi insediamenti urbano-industriali, mentre oggi questo comprensorio è percorso da torrenti infetti, sovrastato da ciminiere, attraversato da piste di collaudo per automobili. La parte superiore della Mandria, che nell'insieme dovrebbe essere considerata, con la collina di Torino, il secondo polmone della città, è ormai invasa dal cancro di una lottizzazione residenziale. Oggi, su un totale di 2657 ettari, solo 1750 sono vincolati e la Regione piemontese è in trattative per acquistarne 1150 da destinare alla disponibilità pubblica. Ora, pensando a un'utilizzazione armonica di questo comprensorio mi è sembrato che il problema fosse di riuscire a unire per una finalità comune i tre elementi che lo compongono: il centro storico, il Palazzo e i residui 1150 ettari della Mandria.

Un primo problema è quello di collegarli fisicamente, in modo che sia possibile andare dal centro storico al Palazzo, e di qui passare nel parco, senza essere impediti da aree private. Questo risultato si può ottenere abbastanza facilmente vincolando la zona verde che dal Palazzo dà accesso alla Venaria.

Anche per l'intervento successivo non ci sarebbero gravi problemi economici. Bisognerà innanzitutto bloccare i danni all'edificio prima che diventino irreparabili, impedendo che i muri e gli stucchi del palazzo si sgretolino completamente, che gli scaloni si sfaldino in mucchi di polvere, che l'erosione già avanzata finisca per divorare la stessa struttura architettonica e muraria. Bisogna intanto impedire che nuove lottizzazioni diminuiscano la superficie attualmente vincolata, e quindi recuperabile, della Mandria: cioè la zona dei Laghi e i terreni della cascina Peppinella. Quando poi si reperissero i fondi, si dovrebbe compiere l'opera «sventando» una nuova vita per questa creazione architettonica unica.

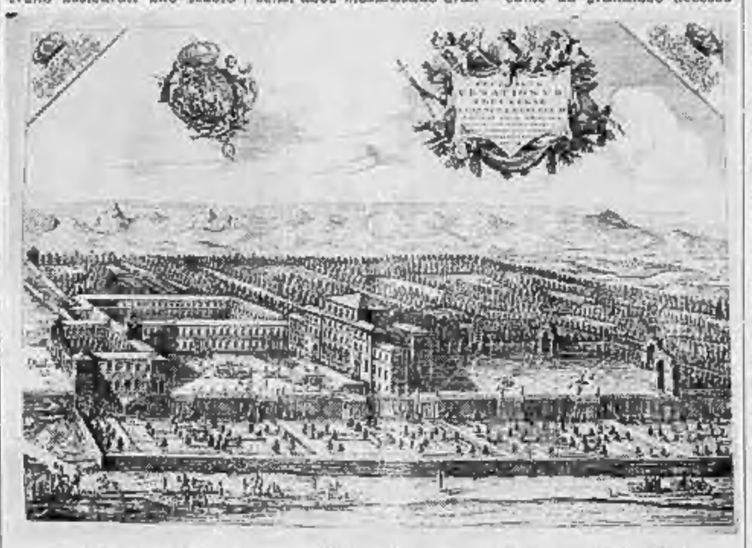
Mi sembra che una buona soluzione sarebbe quella di trasformare Venaria in un Museo Ecologico, collocando all'interno del Palazzo le raccolte di scienze naturali che ora sono sparse per Torino e risultano poco accessibili oltre che, talvolta, mal conservate. Queste raccolte dovrebbero essere dotate dei necessari laboratori di ricerca e di studio. All'esterno, oltre ad ampie zone accessibili al passaggio ed al riposo, potrebbero trovare sistemazione ideale un orto botanico, sull'esempio di quelli di Oxford, di Montpellier e del Kew Gardens, nonché una riserva per proteggere la fauna. Questo progetto richiederebbe naturalmente che la Ceronda fosse tenuta limpida, e che si creassero delle fasce perimetrali sicure per consentire l'afflusso di uccelli migratori e l'insediamento della specie.

Certo sarebbe stato meglio se si fosse conservato integralmente il complesso di Venaria con la sua Mandria. Non si può piangere sul latte versato. Cerchiamo di non versarne oltre per evitare che i nostri figli si nutrano appena nati non di latte ma di alimenti adulterati.

Mi hanno scritto, dopo la trasmissione televisiva, molte persone: una ad esempio si «augura che il mio stimolo possa avere fecondi risultati», un'altra aderisce alle mie idee intese alla migliore utilizzazione dell'imponente complesso costituito da Venaria Reale e dall'attigua tenuta della Mandria», un'altra ancora assicura che in genere «i militari non mettono difficoltà ad un uso più congruo di beni aventi un valore d'arte», un rappresentante della Chiesa condivide la mia «proposta di trasformare il grande complesso di la Venaria e la Mandria in museo ecologico, e frattanto impedire che si ripetano i danni dovuti alla cattiva manutenzione»; segretari dei partiti dell'arco costituzionale si impegnano ad affrontare il problema. La più curiosa e spontanea dichiarazione d'affetto viene dalla signora R. B. Koechlin Talmone che mi dice: «Perché non vendere la Venaria a un emiro del petrolio? A condizione, naturalmente, di un totale restauro».

Ma dobbiamo anche per la Venaria ricorrere a loro? Se questo è il destino della nostra vecchia Europa, perché no?

Giulio Einaudi



La Palazzina di Caccia, opera del Castellamonte, nel "Theatrum Sabaudiae"

Biblioteca Rusconi

In vendita nelle librerie e nelle edicole

LUIGI PRETI

UN EBREO NEL FASCISMO

romanzo

Narrando la tragica storia di un giovane ebreo modenese, inquadrato nel fascismo e poi vittima del medesimo, Luigi Preti rievoca un periodo storico fra i più drammatici, dalla guerra di Etiopia al 1940. Un nuovo appassionante romanzo dell'autore di **Giovinezza, Giovinezza.**

Lire 2.500

VISITA ALLA PERIFERIA DELL'IMPERO SOVIETICO

Gengis Khan spiace ai russi

L'eroe è definito reazionario: incoraggia il nazionalismo dei compatrioti e fa pensare un altro "pericolo giallo"

(Dal nostro inviato speciale)

Ulan-Bator, dicembre.

Un gruppetto di giovani ufficiali sovietici, con le mostrine dell'aviazione, ciondola con aria annoiata nella *hall* dell'albergo «Ulan-Bator». Un paio di frasi scherzose alla telefonista, una puntatina al bar in valuta (il rublo, qui, è considerato moneta convertibile e gode di un tasso di cambio più favorevole di quello del dollaro) per bere un vermouth rosso italiano o un cognac francese, una breve sosta al ristorante-dancing, dove un'orchestrina di giovani mongoli dalle camicie variopinte suona uno strano arrangiamento *rock and roll* del celebre motivo popolare russo «Kalinka, Kalinka Maja», poi i militari, con l'aria sempre più depressa, escono nella notte freddissima e limpida verso un'improbabile avventura in questa città, che, deserta alle prime ombre della sera, deve apparire mortalmente noiosa e austera anche a chi ha fatto il suo apprendistato militare in una guarnigione siberiana.

Soldati a spasso

A differenza dei Paesi socialisti europei, la Mongolia sembra accettare benignamente la presenza militare sovietica, che si manifesta senza alcun pudore e, talvolta, con l'invadente tracotanza che doveva contraddistinguere i pretoriani romani nelle remote province dell'impero. Nella sala in valuta dei grandi magazzini, gli ufficiali dell'Armata Rossa provano e riprovano i mantelli di montone rovesciato, uno dei migliori prodotti dell'industria di confezioni mongola, o i giradischi importati dalla Germania orientale, discutono i prezzi e poi, magari, se ne vanno senza comperare nulla. Lungo la ferrovia che collega Ulan-Bator a Pechino, i soldati sovietici, infagottati nei loro giubbotti trapunti, sono adibiti a lavori di manutenzione, proprio come accade spesso di vedere nelle vie di Mosca. Sulla strada tra la capitale e Darkhan, verso la frontiera con l'Urss, una sentinella sovietica monta la guardia ad un ponte insieme con la polizia mongola.

Tuttavia, con cortesia orientale, i nostri interlocutori mongoli ci fanno capire che è di cattivo gusto porre domande sull'argomento, ancor più se queste domande riguardano le cifre. Pur considerando esagerate le valutazioni circa, che parlano di parecchie centinaia di migliaia di uomini, i pochissimi diplomatici occidentali residenti a Ulan-Bator ritengono che la presenza militare sovietica in Mongolia oscilli tra le sessanta e le ottantamila unità. «Ma — ci fa notare uno di loro, che ha una lunga esperienza del Paese — *a parte il fatto che in poco tempo i russi possono far arrivare in Mongolia le divisioni di stanza in Siberia, non è la quantità che conta, bensì la qualità degli uomini e degli armamenti*». E, a giudicare anche dall'alto numero e dal grado degli ufficiali che circolano nelle vie di Ulan-Bator, l'armata sovietica è composta soprattutto di specialisti di elettronica e di missilistica.

Ma la presenza militare non è che uno degli aspetti, sebbene il più appariscente, della penetrazione sovietica. Una folla di tecnici e di esperti si è insediata nel Paese, prendendo in mano le redini dell'economia, modificandola secondo schemi sovietici identici anche, ad esempio, i sistemi di pianificazione e molto simile è la struttura agricola) e condizionando di fatto le scelte economiche del Paese. Tutto questo mondo di specialisti russi, chiuso in se stesso e piuttosto refrattario ai contatti non puramente di lavoro con la popolazione mongola, fa capo all'ambasciata sovietica, un modernissimo edificio in vetrocemento, costruito pare dei finlandesi.

Da questa specie di fortezza, irta d'antenne radar e di altre apparecchiature elettroniche, che nessuno si dà la pena di mascherare, l'ambasciatore sovietico esce spesso in elicottero per ampi giri d'ispezione del paese. Come è stato notato con un acuto paragone, egli sembra giuocare lo stesso ruolo che nelle repubbliche dell'Asia centrale sovietica svolge il secondo segretario del partito, che è sempre un russo (mentre il primo segretario è tradizionalmente un locale): sorvegliare, cioè, che i dirigenti del posto compiano il loro dovere secondo i desideri di Mosca.

Sebbene anche nel settore economico le cifre siano circondate dal mistero, è stato stabilito con un buon grado d'approssimazione che negli ultimi due piani quinquennali — 1966-70 e 1971-75 — l'aiuto sovietico alla Mongolia è stato pari a 220 dollari l'anno per abitante (la popolazione della Mongolia è di un milione e trecentomila persone). In cifra globale, l'aiuto sovietico rappresenta annualmente più di un quarto del bilancio dello Stato mongolo. Il presidente Tsedenbal ha ben ragione di dire, come ha sottolineato il 26 novembre nel discorso per il giubileo della repubblica, che «*l'aiuto dell'Urss alla Mongolia è un esempio senza precedenti di relazioni tra una grande potenza industriale e un piccolo paese in via di sviluppo*». Mai, infatti, nella storia delle relazioni internazionali, un paese ha dato un così alto contributo finanziario allo sviluppo di un altro. Ma è anche vero che, con queste premesse, nulla può essere deciso in Mongolia senza il consenso preventivo e l'assistenza dell'Unione Sovietica.

L'esempio del petrolio è, in questo senso, illuminante. All'inizio degli Anni Sessanta, la Mongolia produceva una piccola quantità di prodotti petroliferi, ma questa produzione venne improvvisamente interrotta, al punto che la voce «petrolio» è perfino scomparsa dagli annuari statistici. La decisione apparve tanto più singolare in quanto gli esperti ritenevano molto probabile che il sottosuolo contenesse rilevanti ricchezze petrolifere.

Petrolio e missili

Ma, a quanto si dice, gli interessi strategici dei sovietici, che allora cominciavano ad installare nel Gobi le loro postazioni avanzate verso la Cina, avevano imposto questa scelta. Ora, però, la commissione mista intergovernativa sovieto-mongola ha deciso di avviare un'accurata esplorazione delle risorse geologiche del territorio mongolo e di iniziare, eventualmente, uno sfruttamento intensivo. Anche questa decisione risponde evidentemente agli interessi dei sovietici — non meno che a quelli dei mongoli — visto che l'Urss ha qualche difficoltà a sfruttare interamente le enormi potenzialità petrolifere della Siberia.

Ma la penetrazione sovietica, assai così massiccia e capillare, non si limita al settore militare ed economico-politico, bensì tocca fatalmente anche quello storico, culturale e sociale.

E' sorprendente osservare, ad esempio, quale modesto posto (un ritratto ad olio e nulla più) sia riservato nel museo nazionale di Ulan-Bator al più celebre dei mongoli, quel Gengis Khan che, dopo aver fondato il primo Stato mongolo, creò nella prima metà del tredicesimo secolo il più grande impero della storia, che s'estendeva dall'oceano Pacifico all'Adriatico, dall'Artico all'oceano Indiano. Pare che, nel 1962, quando fu celebrato l'ottocentesimo anniversario della sua nascita, i mongoli avessero ancora osato definire Gengis Khan «*un brillante organizzatore, un abile statista e un grande generale*». I sovietici, ai quali il ricordo dei cavalieri dell'Orda d'Oro evoca stragi e distruzioni e soprattutto quel pericolo giallo che oggi identificano nella Cina, replicarono che egli era un despota sanguinario e reazionario.

Nel giro di tre mesi, il membro dell'ufficio politico del pc mongolo responsabile delle celebrazioni, Daramyn Tomor-Ochir, venne destituito da ogni carica. Memori senza dubbio di quell'incidente, oggi i mongoli danno su Gengis Khan un giudizio molto più prudente e soprattutto più marxista, accusandolo di «*aver trascurato lo sviluppo dell'economia del paese per lanciarsi in guerre di conquista e d'aggressione*» e danno di popoli pacifici e progrediti».

Ma vi sono esempi d'assimilazione socio-culturale ben più importanti perché, incidendo sulla vita di ogni giorno, finiscono per uniformare progressivamente il modo di vita mongolo a quello sovietico. Uno è quello linguistico. Non soltanto dal 1941 il mongolo si scrive con un alfabeto quasi identico a quello cirillico, ma lo studio del russo, obbligatorio a partire dalla terza classe elementare (cioè dall'età di undici anni) ha finito per modificare il lessico mongolo, che aveva quell'impronta romantico-favolistica tipica dei popoli nomadi, impregnandolo di tutta una serie d'espressioni tipicamente russe. E' naturale, dunque, che la popolazione al di sotto dei quarant'anni s'esprima in un russo non soltanto correttissimo, ma ricco d'espressioni idiomatiche e gergali, tanto più che un terzo dei programmi della televisione provengono da Mosca e sono in lingua russa.

Cultura e arte

La stessa cosa accade nel mondo artistico. Lasciamo perdere l'arte figurativa e il teatro mongolo, sui quali praticamente non c'è niente da dire, ma è certo sorprendente assistere, al Teatro di Stato, a quello che dovrebbe essere uno spettacolo folkloristico locale (una danza di cavalieri del Gobi) ed accorgersi che si tratta, in realtà, di un'imitazione assai ben riuscita dei balletti cosacchi del Caucaso.

Questo travaso a senso unico di cultura e stile di vita — che, per ora, non tocca i pastori nomadi — non sembra preoccupare i dirigenti del paese, ma semmai l'intellighenzia mongola, che è del resto più ad indirizzo tecnico-scientifico che letterario e artistico. Non soltanto le nuove generazioni istruite del tutto vergini di sentimenti nazionalistici, sia pure nel campo culturale (e, d'altra parte, la cultura antica è rimasta chiusa nei monasteri e sembra destinata ad estinguersi insieme con i lama), ma per i giovani quadri, educati tutti nelle università e negli istituti sovietici, quest'assimilazione al modello sovietico è un fatto assolutamente naturale, se non addirittura un segno di distinzione quasi snobistico. Il migliore esempio in questo senso viene proprio dalla famiglia del capo dello Stato e primo segretario del partito Tsedenbal: egli è sposato con una bionda signora russa e il figlio, un giovanotto elegante dai lunghi capelli, parla discretamente inglese e francese, perfettamente russo, ma, a quanto mi è stato assicurato da chi lo conosce, ha molte difficoltà ad esprimersi correntemente in mongolo.

Paolo Garimberti

LIBRERIE STAMPATORI

- Via S. Ottavio, 15 Tutti i libri, ANCHE STRANIERI
- Via Stampatori, 21 SOLO LIBRI PER RAGAZZI e giochi «GALT»

venduto 40.000 copie

RAZZA PADRONA

Storia della borghesia di stato da Cefis a Cefis di **Eugenio Scalfari** e **Giuseppe Turani**. L. 4.500. Un vivacissimo libro... nella requisitoria di Scalfari e Turani l'imputato più aggressivo e potente è il presidente della Montedison, Cefis. Alla sua scalata è dedicata larga parte del loro volume **Leo Valiani** / Un libro che si legge d'un fiato: un utile contributo alla analisi di un periodo che, senza dubbio, segna il passaggio tra due fasi del nostro processo di sviluppo **Siro Lombardini**

25.000 copie

CHIAPPORI/DEL BUONO

Padroni & Padrini. Il belpaese... continua. Un **Chiappori** più essenziale e feroce che mai. Un **Del Buono** di grande talento: tra il riso e l'amaro entrambi continuano a dirci come stanno veramente le cose da noi. 150 pagine illustrate in bianco e nero e 10 tavole a colori. Lire 4.800. **In omaggio** il calendario Chiappori/75

da Feltrinelli

successi in tutte le librerie

BROGGI argenterie

presenta le opere dell'ORAFO SCULTORE

AURELIO M. GAETINI

A MILANO - Corso Vittorio Emanuele 34
A ROMA - Via Condotti 78-79
A TORINO - Presso lo stesso atelier dello scultore (Via Nizza 179)

Le feste della crisi

Prezzi di Natale triste confronto

Dall'anno scorso a quest'anno i generi alimentari di prima necessità registrano rincari oscillanti dal 20 al 160 per cento

Anni duri per i bilanci delle famiglie il '73 e il '74. L'austerità continua a frenare le spese. E in questo quadro il Natale ormai vicino (manca una settimana) recupera forse il suo valore tradizionale, ma non è più la sagra del superfluo. Nei negozi, soprattutto del centro, c'è un discreto affollamento, ma gli acquisti sono per ora modesti. Le scelte sono condizionate dai prezzi che dopo i mesi del « blocco » hanno preso la rincorsa e sono esplosi.

Controllo dei listini

Il consumatore ha affilato le sue armi: controllo dei listini, confronto tra i negozi e i mercati, ricerca del punto di vendita più conveniente. Ma poichè anche queste armi sono spesso inefficaci, ha stretto la cinghia. L'aumento del costo della vita è diventato una minaccia grave, per molti drammatica, al potere d'acquisto degli stipendi.

Il settore dell'alimentazione è in prima tappa d'obbligo di ogni confronto tra il dicembre dell'anno scorso e quello di quest'anno. Diminuiscono i consumi, rincarano — senza freno — i prezzi.

Commentano i negozianti: « Non ci sono soldi in giro. La tredicesima sarà in parte assorbita dai conguagli fiscali. Come si può sperare in una ripresa? ». *Un alimentarista dichiara:* « Un buono fa un bottiglione di vino scadente 280 lire; oggi devo venderlo a 480. L'olio di semi è passato da 380 (prezzo di due anni fa) a 550 (lo scorso anno) a 850-890 lire delle offerte speciali di oggi. E' rincarata persino la conegrina, il triplo in pochi mesi, da 50 a 150 lire ».

I conti in tasca alla famiglia media sono presto fatti. Le prospettive sono incerte, le speranze deboli. Si tagliano le spese superflue: « Nell'ultima settimana — dice una fabbricosia — ho venduto soltanto pacchetti da dieci sigarette, 150 lire l'uno. E qualche mezzo chilo di sale ».

L'aggravio dell'Iva

Un'indagine dell'Associazione commercianti sui prezzi dei generi alimentari del Natale '73 e di quest'anno è sconfortante. I rincari sono sensibili: 20 per cento in più i formaggi (soltanto il parmigiano regiano registra un aumento contenibile sui 10 per cento); 5-10 per cento di aumento medio i salumi; 100 per cento l'olio d'oliva; 150 per cento quello di semi; 30 per cento il burro; 30 per cento il pesce conservato in scatola; 30 per cento le verdure in scatola; 30-% le confetture e marmellate varie; 25-30 per cento i surgelati; 30 per cento vini e aperitivi; 10 per cento i liquori nazionali ed esteri. Su questi ultimi però è aumentata l'Iva, che raggiunge il massimo dei 30 per cento sul whisky e lo champagne: un ulteriore aggravio di spesa per quei consumatori che ancora possono permettersi certi lussi.

La stabilità dei prezzi in questo periodo non è soltanto conseguenza della stasi nelle vendite, ma un dovere da parte del commerciante e una necessità per il consumatore.

Previsioni sugli acquisti di Natale non se ne possono fare. Sentiamo Menestaratto, vicepresidente dei dettaglianti alimentari: « L'inizio è stato timoroso. Il confronto con lo scorso anno è difficile, se si pensa che nel '73 la corsa all'accaparramento per pasta ed olio. Ora abbiamo meno scorte di tutti i generi alimentari. Molti negozianti sono riusciti a contenere i rincari sui prodotti natalizi come i panettoni, grazie a sconti praticati da alcune grandi marche sui prezzi di listino per acquisti importanti. Un panettone di ottanta cento pressa poco come a Natale del '73, 2100-2200 lire il chilo ».

Ma non tutti hanno spuntato condizioni di favore. Dicono i responsabili di una grande industria dolciaria: « Il rincaro dei panettoni è stato inevitabile per l'aumento dei costi di produzione (materie prime, imballaggi, manodopera). Si aggiri sui 22-23 per cento. Parcelo dalle 2200-2400 lire del '73 il prezzo di vendita è passato sulle 3700-3900 lire il chilo di quest'anno ». *Soltanto le piccole ditte artigianali sono riuscite a contenere il prezzo entro le 2500-2600 lire.*

Cioccolato come oro

Anche le scatole di cioccolatini si pagano a peso d'oro: 20 pezzi, 2 mila lire. « Un aumento — secondo gli esperti — pari al 40 per cento ». *Se qualcuno è stato ridotto in bancarotta all'austerità, è il mondo dei cioccolatini, la confezione invece è sempre grande e appariscente. Piacevole, ma non commestibile. Per chi vuole i cioccolatini sfusi il prezzo medio è quello del listello di nitello: 3 mila lire il chilo, il 20 per cento in più rispetto allo scorso Natale. Rincaro più moderato per le caramelle, da 1800 lire il chilo sono passate a duemila.*

Polli, faraone e capponi saranno in tavola a Natale. « Sono ancora le carni meno costose », *dichiara il presidente degli agricolai e pollivendoli, Bergoglio. A suo parere, nessuna variazione di prezzo in dodici mesi.* « I polli un anno fa si vendevano a 900 e 1200 lire il chilo secondo la qualità. Come oggi. Lo stesso vale per il tacchino, 1700-1800 il chilo, (raggiungono le 3 mila lire soltanto le feste del patio) e per le faraone 2000-2200 lire ».

Le rilevazioni comunali smentiscono questo ottimismo: il confronto tra ottobre '73 e ottobre '74 rivela un rincaro del 16 per cento per i polli. Qualche ritocco quindi c'è stato. Per i capponi, piatto tradizionale di fine anno, non ci sono ancora quotazioni di mercato. Soltanto gli allevatori, in vendita diretta sui mercati rionali ogni sabato mattina, offrono capponi a 1350 lire il chilo.

Le inchieste sul delitto di via Roma e sul metronotte omicida

Catturato anche «Gilda», l'amico del giovane che procurò la pistola

E' stato sorpreso tra la folla a Porta Susa - Attraverso il travestito si spera di arrivare alla più importante figura — forse il "cervello" — della banda che compì la tragica rapina

Otello Saldina si fa chiamare "Gilda" - Angelo Lo Fiego, Antonio Macrino, Lorenzo Vito e Antonino Caruso, arrestati

Continuano le indagini per assicurare alla giustizia anche il « basista » della tragica rapina alla Studio dei fratelli Rosani. Per gli inquirenti non ci sono più dubbi: i quattro giovani già arrestati, Angelo Lo Fiego, Antonio Macrino, Lorenzo Vito ed Antonino Caruso, sono stati gli esecutori materiali del colpo che è costato la vita all'impiegato Mario Grazia Venturini. All'appello del magistrato manca soltanto colui che ha armati e forniti delle informazioni per compiere quello che doveva essere « un lavoretto semplice e redditizio ». Ma il momento della resa dei conti si avvicina anche per l'« organizzatore » che, ieri l'altro, fuori la pistola omicida.

« Lo conosciamo bene, è l'amico di un noto travestito che ama usare il nome " d'arte " di Gilda — affermavano i giorni scorsi alcuni funzionari —, ora è scomparso [illegible] " bruciato ", ma lo troveremo ». E ieri sera le ricerche condotte dal vicequestore Montesano e dal capo della Mobile, dott. Fersini, hanno dato i primi frutti. « Gilda » è caduto nella rete. Verso le 18 è stato riconosciuto dal [illegible] Ritzo e dalla guardia Silvestro tra i viaggiatori che affollavano le pensiline di Porta Susa. Sorpreso non ha opposto resistenza, tranquillo ha seguito il sottufficiale in questura.

Si chiama Otello Saldina, 25 anni, residente a Nole Canavese, [illegible] via Torino 40. Interrogato come « teste importante alle indagini » ha trovato una risposta a tutte le domande: « Non so nulla della rapina, è da un pezzo che non vedo il mio amico. Saprò che mi arrestate, per questo sono sparito dalla circolazione. Non voglio grane io, dovete lasciarmi andare ». Invece è stato condotto alle Nuove perchè era stato diffidato dal tornare a Torino per tre anni. Oggi sarà di nuovo sentito dal dott. Marciante.

Arrestati Lo Fiego, Macrino, Vito e Caruso trascorrono la prima giornata dietro le sbarre. Impassibili negano sempre tutto, insistono sui soliti alibi. « Che però presentano " buchi " tra le 16 e le 18 di quel fatale pomeriggio della rapina — dicono in questura — i quattro ricordano con grande precisione ogni gesto, ogni movimento di quel giorno. Ma non hanno mai saputo spiegare che cosa hanno fatto mentre tre banditi terrorizzavano nello studio del notaio e freddavano con un colpo di pistola Mario Grazia ».

Contro di loro Marciante ha spiccato ordini di cattura per omicidio a scopo di rapina, tentato omicidio, induzione e favoreggiamento della prostituzione dell'amica Liliana Rupolo. I presunti assassini non hanno fatto una piega, si sono limitati a ribadire la loro completa innocenza. Il meno impressionato è apparso proprio Angelo Lo Fiego. Rinchiuso al Ferrante Aporti con il cugino Macrino, è sorvegliato 24 ore su 24 nel timore che compia qualche sciocchezza. Quando era stato arrestato aveva minacciato: « Se mi mettete [illegible] prigione mi ammazzo ». Ai pesanti capi d'accusa contro la banda se ne è aggiunto ieri un altro: il padre di Liliana Rupolo ha denunciato i quattro per sottrazione e sequestro della figlia.

★ In base a due [illegible] di carcerazione i carabinieri del Nucleo investigativo hanno arrestato Tranquillo Broglio, 46 anni, via Arquata 13. Deve scontare un anno di reclusione per [illegible] e altri 6 mesi per un [illegible] resto. Di lui si parlò molto nell'estate del '70. Il suo nome emerse nel corso delle indagini sulla tragica fine di Luigi D'Agnano, il pregiudicato ucciso con due proiettili nella schiena alla periferia di Moncalieri o poi bruciato. Broglio venne sospettato di aver avuto parte nel delitto e fu fermato, ma gli indizi raccolti a suo carico dimostrano con il rivelarsi inconsistenti e dopo parecchi giorni fu rimesso in libertà.

"Gli ho sparato sulle scale e ho portato via il corpo,,

Il fratello lo ha aiutato a fare sparire il cadavere del seduttore della moglie - Anche lui è in carcere per favoreggiamento

« Ero in casa con mia moglie. Ho sentito bussare, davanti alla porta c'era l'Azzolina, l'amante di Crocifissa. Sono sceso nel cortile dalla finestra, ho risalito le scale e nel pianerottolo ho sparato contro il mio rivale ». Questa la versione della guardia giurata Ignazio Cacciaguerra, 33 anni, via Donna 19-22, che la notte tra sabato e domenica ha ucciso con due colpi di pistola l'amante della moglie Giuseppe Azzolina, 37 anni, via Sauna 17. Il corpo della vittima è stato trovato domenica pomeriggio in un fosso di via Germagnano. « L'ho portato lì da solo in auto. Volevo disfarmi del cadavere, non capiva più nulla » ha aggiunto l'omicida. Ma il sostituto procuratore dott. Ferraro, il capo della Mobile dott. Fersini, il funzionario dott. Baranello e il maresciallo Calò ritengono che Ignazio Cacciaguerra, per trasportare il cadavere abbia chiesto l'aiuto del fratello Franco. Queste le accuse per le quali sono stati arrestati: Ignazio, difeso dall'avvocato Rollè, omicidio e occultamento di cadavere. Franco, difensore avv. Balestra, favoreggiamento e occultamento di cadavere.

Nel guai è anche la moglie del signatore, Crocifissa Prato, 34 anni, madre di tre bambini. Alla polizia ha raccontato: « *Quella sotte ero in casa con i tre bambini. Ho sentito bussare e ho visto dopodi alla porta l'Azzolina. Volevo entrare. Ho chiesto aiuto, ho urlato. Allora ho preso la pistola di mio marito e ho sparato contro il mio spasimante* ». Ma le sue dichiarazioni non sono attendibili. I bossoli trovati sono di colpi sparati contro la porta e non verso l'esterno. La donna corre di difendere il marito illusorio, il carcere anche per lei.

La polizia ha dubbi anche sulla versione fornita dall'assassino e ricostruisce così l'agguato. Il Cacciaguerra sa che l'Azzolina approfitta spesso dell'assenza da casa del marconiste e va a trovare in moglie. Sabato notte, interrompe il servizio, va a casa. Nell'ascensore c'è l'Azzolina che s'intrattiene con la donna. Fra i due uomini c'è un furioso litigio, il chiasso viene sentito dai vicini che protestano. Crocifissa Prato assiste alla scena impietrita. Improvvisamente l'Azzolina corre di fuggire e il Cacciaguerra l'afferra sulle scale, gli impedisce la fuga. Poi fa fuoco, quattro, cinque volte con una pistola calibro 22. L'amante viene colpito al petto e alla gola, stramazza rantolando.

A questo punto lo sparatore vuole disfarsi del cadavere. Chiama il fratello Franco, gli racconta tutto e l'intenzione di occultare il corpo della vittima. Franco Cacciaguerra arriva con un'auto presa a noleggio. I due caricano il cadavere nel macchinone, lo portano in via Germagnano e lo scaricano nel fosso. Qui viene notato, nel pomeriggio di domenica da alcuni passanti. Per polizia e carabinieri non è stato facile identificare il morto. Addosso in vittima non aveva documenti.

★ Scontro mortale sulla strada per Carmagnola all'altezza della frazione Bruciscudi di Moncalieri. La vittima è Emilio Arnaudo, 27 anni, abitava a Moncalieri in strada Mairè 18. L'incidente è avvenuto ieri a mezzogiorno mentre lo Arnaudo, alla guida della [illegible] viaggiava a sinistra per imboccare una carrareccia.

In quel momento, proveniente da Torino è sopraggiunta una « Ford » condotta da Guglielmo Bastiani, 50 anni, Racconigi, via Roda 41. L'uomo aveva al fianco la moglie Lina Maffei, 53 anni. Lo scontro è avvenuto al centro della provinciale. Emilio Arnaudo è rimasto prigioniero fra le lamiere dell'utilitaria ed è morto prima che i soccorritori potessero estrarlo; gli occupanti della Ford sono all'ospedale di Carmagnola. Bastiani guarirà in 25 giorni; la moglie è in pericolo di vita.

★ Scontratosi con un pullman mentre sulla sua 1100 percorreva la strada di Castelnuovo, Francesco Caligola, 26 anni, Chieri, via Torino 39, è in coma al Centro di rianimazione delle Molinette per fratture al cranio e agli arti.

★ Colpito da infarto mentre saliva sulla 500 della figlia, davanti al portone di casa, in via Monte Rosa 151, Mario Monso, di 78 anni, è morto mentre lo portavano all'astenteria Martiri.

Ignazio Cacciaguerra e la moglie Crocifissa sono in carcere

Incontro tra gli enti culturali piemontesi

Promosso dall'istituto Gramsci

Sotto la direzione dell'on. Libertini e del prof. Napoleoni si è svolto ieri mattina un primo incontro ufficiale dell'Istituto Gramsci con i principali istituti culturali del Piemonte: la Fondazione Agnelli (rappresentata da Favero e Nori), la Fondazione Einaudi (Firpo), l'Istituto storico della Resistenza, la Soria (Comoletti) l'Ires (Delragliche), il Centro Gobetti (Carla Gobetti), l'Istituto tecnico [illegible] aziendali. Si è discusso di un piano di azione comune e di eventuali forme di cooperazione sul piano pratico: cataloghi, biblioteche ecc. Si è parlato anche di un prossimo incontro con la Regione sul tema della politica culturale di cui gli enti piemontesi « intendono essere protagonisti e non oggetto ».

Mercati Generali — Questa sera alle 21, al cinema Smeraldo, proiezione gratuita della pellicola « Quando il popolo si desta ». Parteciperanno il regista e la « troupe » cinematografica, profughi cileni.

Dal tribunale militare

Inflitti due anni ad un obiettore

Durante il primo processo per aver rifiutato di indossare la divisa, offese i giudici

Un obiettore di coscienza che durante il processo per il rifiuto di indossare la divisa, aveva [illegible] i giudici militari con espressioni ritenute offensive, è stato condannato a due anni di reclusione per insubordinazione con ingiuria.

Il giovane, Michele Camassa, di 22 anni, decoratore, era difeso dall'avv. Bianca Guidetti Serra. Dopo aver confermato di aver detto le frasi incriminate « Siete dei criminali di guerra e dei buratini. L'esercito è una istituzione fascista » il Camassa, che in questi giorni ha iniziato lo sciopero della fame, ha denunciato al tribunale il trattamento subito in carcere. Afferma di essere stato picchiato da due sottufficiali, di cui ha fatto i nomi, per essersi rifiutato di tagliarsi i capelli e di essere stato isolato dagli altri detenuti.

In considerazione della giovane età il p. m. Tutioli ha chiesto una condanna a tre anni, [illegible] le attenuanti generiche. Il tribunale (pres. Sandrucci, relatore Cocci), gliene ha inflitti due, accogliendo in parte le tesi della difesa.

★ E' incominciato ieri mattina davanti alla corte d'assise (pres. Barbero, p. m. Tribisonna, canc. Ferlito) il processo contro Michele Carella, 23 anni, da Foggia, accusato di triplice tentato omicidio. A piede libero era coimputato Giuseppe Minutillo, 21 anni, responsabile di avere detenuto una pistola « Browning 6,35 ».

I fatti risalgono al [illegible] marzo del 1972. Quel mattino la polizia fu avvertita che al circolo Santa Tecla di via Cigna 21 era successa una sparatoria. Recatisi sul posto, gli agenti trovarono chiuso. Entrando dal cortile, attraverso una cucina, nel corridoio rinvennero Ciro Baldeschi, 49 anni, via Cardinal Massaia 30/A, gravemente ferito da un colpo di pistola.

Contemporaneamente al Maria Vittoria veniva ricoverato Romeo Deiato, 22 anni, via Oropa 110, ferito da una pallottola che gli aveva fracassato la tibia. Gianfranco Cardone, 21 anni, via Porta Palatina 17 era stato [illegible] ferito alla coscia sinistra.

Si scoprì che a sparare era stato il Carella che si era offeso per delle frasi scherzose. Aveva tolto la pistola di tasca ed aveva fatto fuoco all'impazzata, accanendosi poi con il Baldeschi. [illegible] la perquisizione nel locale fu trovato un libro « Teatro greco - tutte le tragedie », i cui fogli erano stati tagliati in modo da contenere una pistola. Il processo continua oggi.

★ Fallito [illegible] lunedì mattina alla raffineria « BP » di Volpiano. Una pattuglia dei « Cittadini dell'Ordine » ha sorpreso durante il giro di ronda attorno allo stabilimento alcune persone che scrutavano il muro di cinta con binocoli. Gli sconosciuti sono fuggiti su un'auto [illegible] rubata, buttando dal finestrino una scatola di cartone. Conteneva un chilo di esplosivo collegato ad un congegno ad orologeria. Un artificiere dei carabinieri di Chivasso ha disinnescato l'ordigno. Continuano le indagini per identificare i dinamitardi.

Sentito uno studente sulle trame eversive

Il giudice istruttore dott. Violante e il pubblico ministero dott. Pochettino hanno interrogato ieri mattina lo studente in ingegneria Massimo Cipriano, 26 anni, residente a Genova invia Arnaldo2, [illegible] venerdì scorso per

Si tenta di far luce su leggi e convenzioni

Il processo in appello ai 4 clinici condannati

Sono i professori Dogliotti, Midana, Brunetti e Roccia - La difesa: "Devono essere equiparati ai primari, quindi non dovevano versare nulla all'Università"

Incomincia domani mattina, davanti alla prima sezione della corte d'appello presieduta dal dottor Germano (relatore Burreggi, p.g. Buscaglino), il processo di secondo grado ai clinici imputati di peculato. Il pubblico ministero ne rinviò a giudizio 16, il tribunale (nel dicembre dell'anno scorso ne condannò 4. Che cosa decideranno i giudici d'appello? La materia è fluida, tutte le soluzioni sono possibili.

Sul banco degli imputati si ritroveranno il professor Giulio Cesare Dogliotti (condannato dai giudici della terza sezione del tribunale a 4 anni e 8 mesi); il professor Faustino Brunetti (4 anni e 1 mese); il professor Bernardo Roccia (4 anni e 2 mesi); il professor Alberto Midana (3 anni e 11 mesi). Gli ultimi due sono in pensione. Sarranno difesi dall'avvocato Vittorio Chiusano (Dogliotti); dagli avvocati Allara, Zaccone e Morano di Sanremo (Brunetti); dai professor Gallo e dall'avvocato Gianclaudio Andreis (Roccia); dagli avvocati Accatino e Pisapia di Milano (Midana).

E' probabile che, di tutti gli assolti, ai presenti soltanto il professor Adriano Bocci *«per giovarsi»*. Il che significa: nel caso che la corte assolva i quattro *«perchè il fatto non sussiste»*, anche Bocci vedrebbe mutata la sua originaria formula di assoluzione *«il fatto non costituisce reato»*, in quella del *«fatto non sussiste»*. Questo tipo di proscioglimento, infatti, è molto importante ai fini della responsabilità civile. L'avvocato Torlonese tutelerà gli interessi dell'ospedale San Giovanni.

Le perplessità e i dubbi che hanno accompagnato il dispositivo di primo grado riemergeranno anche in appello. Si prevede una battaglia accanita, da parte dell'accusa e della difesa, sull'interpretazione della caotica massa di leggi, convenzioni, circolari, disposizioni e sleggine che avrebbero dovuto regolare, ma di fatto non fecero altro che confondere, i rapporti tra Università, Cliniche e Ospedali. Com'è noto, Dogliotti, Brunetti, Roccia e Midana sono accusati di essersi trattenuti, anziché versarli alle casse dell'Ateneo (che avrebbe provveduto a ridistribuirne in parte) circa 1 miliardo e 213 milioni.

Ma questi soldi, dovevano o no essere versati all'Università? Secondo la difesa, no. La sua tesi è questa: l'articolo 69 del Testo Unico sull'istruzione superiore (31 agosto '33) tratta delle prestazioni di natura universitaria. Le cliniche, a quell'epoca, non una [illegible] emanazione dell'Ateneo, i direttori scelgono gli assistenti per le loro ricerche e i loro studi, ma non possono svolgere attività di assistenza sanitaria. Cui passare del tempo, però, le cose cambiano: avviene una specie di osmosi tra ospedale e clinica. L'avvento delle mutue, poi, porta una radicale trasformazione: le cliniche diventano veri e propri ospedali, i cui direttori rivestono funzioni analoghe a quelle dei primari ospedalieri. Quindi i proventi fatti nelle loro tasche, e in quelle degli assistenti, aiuti, e altro personale, sono pienamente legittimi e come tali non devono essere versati all'Università.

Secondo la sentenza del tribunale, invece, l'equiparazione tra direttore clinico e primario ospedaliero non è una novità, essendo prevista nelle convenzioni del '38 e del '40 tra Università e San Giovanni. Ma [illegible] soltanto lo spirito di garantire l'organizzazione interna e, comunque, non può incidere sull'appartenenza delle somme, che dovranno essere versate all'Ateneo. Inoltre, il periodo di contestazione va [illegible] l'emanazione della circolare Ossi, che avrebbe dovuto — almeno nell'intenzione dell'accusa — far luce definitiva nel groviglio di norme) al 1970. Di qui, la sentenza, com'è stata definita, «generazionale»: [illegible] gli imputati anziani, che parteciparono alle situazioni dei consigli dei clinici e presero visione delle varie convenzioni e circolari ministeriali, fino a quella Gui *«che non poteva ingenerare errore e dubbio»*, continuarono a trattenere per sè le somme [illegible] sono resi responsabili di peculato. Gli imputati più giovani, invece, cioè quelli che sono venuti dopo di loro e hanno continuato a sbagliare, ma sulla loro scia, portati dall'onda della *situazione fedele*, [illegible] essere assolti. Una tesi, quest'ultima, che i difensori si preparano ad attaccare senza [illegible] di colpi.

temperatura di ieri

massima	+7,2
minima	+0,8
media	+3,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle [illegible] ore 30: pressione a livello del mare 1011 [illegible], umidità 80 %. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima 8,3, minima —2,7, media 1. **Previsioni:** cielo parzialmente sereno, visibilità buona, venti deboli, moderati in montagna. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 8,03, tramonta 16,49. **Temperatura dell'anno scorso a Torino:** massima 3,7, min. —3

"Falsa soluzione,, secondo Malfatti è il numero chiuso nelle università

Il ministro lo ha detto in un incontro con l'organizzazione dirigenti europei (Ide), auspicando i dipartimenti sostitutivi delle facoltà e due livelli di laurea

Università come centro di cultura, ma soprattutto [illegible] centro di ricerca è stato il tema dell'incontro avvenuto l'altra sera tra il ministro dell'Istruzione on. Malfatti e gli aderenti all'Ide, l'organizzazione dirigenti europei. Erano presenti alla riunione anche i rettori dell'Ateneo e del Politecnico con il provveditore agli studi. Il ministro ha sottolineato in particolare il problema dell'Università di fronte all'esigenza di rafforzare la ricerca scientifica.

« *I nostri Atenei sono in ritardo sui tempi* — ha detto il ministro — *le loro strutture sono inadeguate sia sul piano fisico, i giovani letteralmente non riescono ad entrare tutti nei luoghi di studio, sia su quello dell'insegnamento in quanto i professori sono insufficienti* ». L'incremento di popolazione universitaria è stato in percentuale più forte in Italia dove gli studenti sono un milione rispetto a tutti gli altri [illegible] del mondo.

Il ministro pur non prospettando delle soluzioni personali per i vari problemi che mettono in crisi l'Università italiana ha rilevato che il numero chiuso « è una *falsa soluzione* » soprattutto in merito alla ricerca scientifica. Ha auspicato comunque che la riforma porti al più presto ad una autonomia dei dipartimenti sostitutivi delle facoltà e istituisca almeno due tipi di laurea: un primo livello ed un dottorato di ricerca.

Il rettore [illegible] è intervenuto nella discussione per rilevare alcuni problemi pratici: lunghe code agli sportelli della segreteria, mancanza di personale amministrativo, difficoltà di una autonomia locale capace di rendere più svelte le pratiche. Il rettore del Politecnico, Rigamonti, mettendo in evidenza le difficoltà quotidiane di gestione ha è soffermato sugli assegni di studio.

Strage del 18 dicembre 1922 — In ricordo degli operai e sindacalisti, uccisi 52 anni fa dalle squadracce fasciste, il Comune farà deporre una corona di alloro stamane, alle 9,30, presso la lapide che in piazza 18 dicembre (Porta Susa) ricorda l'eccidio. Presenzierà l'assessore Carli.

Liceo Galileo Ferraris protestano gli studenti

Tensione al liceo scientifico Galileo Ferraris. Da circa una settimana gli studenti sono in agitazione per ottenere alcune modifiche all'organizzazione interna. Ad esempio vorrebbero un paio d'ore la settimana per un lavoro didattico autogestito, la partecipazione alle decisioni per la classe scolastica, il diritto di sciopero (assenzione dall'obbligo di portare la giustificazione il giorno dopo), la presenza studentesca al prescrutinio quando si decidono i voti, la biblioteca di classe.

La [illegible] con l'autorità scolastica [illegible] portato ad alcune concessioni che gli studenti stanno vagliando in assemblee. Nel frattempo, al mattino, svolgono attività di gruppo su materie scolastiche e su argomenti di attualità che si collegano con la storia, la filosofia, la sociologia.

La questione dovrebbe risolversi nei prossimi giorni. Toccherà poi ai rappresentanti di classe controllare e mantenere i contatti con la presidenza ed i professori affinchè gli accordi siano sempre rispettati.

L'atmosfera [illegible] e alcuni incidenti avvenuti nella scuola preoccupano una parte di studenti e genitori. Il comunicato « *Scuola libera* » in un comunicato « *denuncia l'assemblearismo incontrollato come forma autodemocratica di governo della scuola* », auspica che « *nell'ambito dei decreti delegati, vengano rispettate le strutture partecipative che esse introdotte* ». Il Comitato inoltre riconferma la propria volontà di « *unire genitori, docenti, studenti che contro qualsiasi estremismo vogliono battersi per una scuola sede della democrazia favorisca la formazione culturale e civile, nel rispetto dei diritti e dei doveri di ogni componente* ».

Maestra uccisa da un'auto

A San Mauro Torinese una ragazza, Liana Zaminato, 18 anni, via Alessandria 15 è stata travolta e uccisa da un'auto, mentre a bordo di un ciclomotore « Beta » percorreva via Roma. E' accaduto verso le 14, all'altezza del ristorante « La Pace ». Nessuno è stato testimone, c'è solo la dichiarazione dell'investitore: « *Mi ha tagliato la strada, non ho potuto evitarlo* ».

Maestra elementare, appassionata di sport (avrebbe dovuto conseguire il brevetto di volo nei prossimi giorni), e quell'ora stava andando in via Fabiano per fare ripetizioni ad uno scolaro, figlio di amici del padre, commerciante di vini. Nella stessa direzione sopraggiungeva, sulla corsia accanto, un'Alfa GT 1300 guidata da Ormiale Landi, 25 anni, di Gassino.

Come la ragazza ha svoltato a sinistra per imboccare via Peschiera, l'incidente. L'automobilista ha frenato, ma è stato inutile. Colpita in pieno la Zaminato è stata scaraventata sull'asfalto a parecchi metri di distanza.

Liana Zaminato, 18 anni

Specchio dei tempi

« Dio su quanti sacerdoti vorrebbero » - Altra domanda all'on. Basso La forza della verità - « Fol côme 'na mica » - Grazie da Merano

Un lettore ci scrive da Milano:

«Sono un vecchio lettore di *"La Stampa"*, direttore d'un grosso istituto religioso di Milano (1500 allievi), un istituto aperto *"ai figli di quelli che già hanno tutto"*, e non passo che approvare, nel suo senso generale, quanto su *"La scuola dei preti e Cristo"* [illegible] lettrice ha scritto nello *"Specchio dei tempi"*.

«Dio sa quanti sacerdoti e religiosi in Italia vorrebbero potere *"distribuire il loro sapere ai ragazzi che più sono nel bisogno"*, *"essere misericordi nelle loro terre"*. Essi non fanno scuola per denaro, ma del denaro, come tutti, come anche i missionari hanno bisogno per potere fare scuole. Questo denaro, in tutti i Paesi della Comunità Europea di cui l'Italia [illegible] è forse parte, è messo a disposizione dello Stato. Il quale ne ricava anche un considerevole beneficio economico in quanto tali scuole pesano "pro capite" sul bilancio delle Pubbliche Istruzioni assai meno di quelle statali: si pensi che in Belgio e in Olanda i loro alunni sono oltre il 50 per cento della popolazione scolastica totale delle scuole secondarie. Ma, quel che più conta, le famiglie sono libere di scegliere l'una o l'altra scuola perchè non c'è differenza di costo tra l'una e l'altra. Tutto questo è persino decretato da convenzioni internazionali sottoscritte anche dall'Italia, ma da essa disattese. Insomma, in Italia non ci siamo ancora arrivati.

«Piuttosto che dire: *"Se la tua vocazione è di insegnare, che insegnino, ma la loro scuola dipenda dallo Stato come le altre"*, [illegible] come *"na mica"*, che tradotto suona: *"Schicco come una pagnotta"*. Il che vuol dire che nel loro dire scherzoso i torinesi si riferiscono non al pane in sè ma a una particolare, gaia forma di pane: la pagnotta.

«Non è una questione di sostanza, dunque, ma unicamente di forma, come conferma Bertoldi nel suo *"Motti e detti torinesi"*, ove avevo addirittura il sospetto che [illegible] il [illegible] *"mica"* derivi per assonanza dal toscano *"mica"* (sciocco, tonto). E se così non c'entrerebbe neanche la pagnotta».

Pietro Ferdinando Ciribelli

Una lettrice ci scrive da Merano:

«Qualche giorno fa, per vostro tramite, mi è giunto ancora una volta un generoso pensiero — scaturito da quello spontaneo sentimento che tanto mi è caro — di persona della quale non conosco il volto ma che sento molto vicina.

«Questa loro spontaneità mi genera tanto [illegible] perchè è indice che noi non siamo soli e mi pone nella difficoltà di esprimere quel grazie che mi sento di mancare le parole adatte o meglio non so tradurle in questa lettera. Vi [illegible] sopperite voi a questa mia difficoltà. Sia *La Stampa* a inviare a nome mio e di mio fratello un caro grazie a tutti coloro che, sensibili ai nostro dramma, hanno voluto manifestare la loro solidarietà. In occasione [illegible] delle prossime feste invio tanti e tanti sinceri auguri».

Marisa Russo
(sopravvissuta alla strage dell'Italicus)

(n.d.r. - I lettori hanno inviato a Marisa Russo e a suo fratello lire 2.961.300).

Dramma di chi è solo

Le manifestazioni per celebrare i dieci anni di vita di Telefono Amico si sono chiuse con una tavola rotonda e un dibattito sul tema: *«Nei tunnel della solitudine»*. Questo è il dramma di fondo comune alla maggior parte delle telefonate che giungono all'organizzazione di giovani volontari, pronti giorno e notte a dare aiuto morale e amicizia a chi vive in angoscia. Dieci anni: oltre 200 mila telefonate, 5 milioni di minuti di ascolto, tante parole di conforto e tanti silenzi pieni di lacrime.

Alla tavola rotonda hanno partecipato mons. Ghiaretto, vescovo di Pinerolo, il professor Luigi Ferrio, il magistrato Camillo Losanna, del tribunale dei minori, lo scrittore-medico Giulio Bedeschi, il giornalista Ferruccio Bertoldi e mons. Carlo Chiavazza, moderatore. Ognuno ha portato il contributo della propria esperienza sul tema della solitudine. Due giovani volontari di Telefono Amico hanno spiegato l'importanza e i limiti della loro opera, rispondendo poi alle domande del pubblico.

Le offerte inviate dai lettori a "Specchio dei tempi„

Raccolti 119 milioni per il Natale dei bimbi e degli anziani più soli

In aggiunta alla sottoscrizione per i pensionati del Centro storico (che ha raccolto 45.162.030 lire) il Fondo di solidarietà ha ricevuto dal 2 dicembre a ieri 74.361.530 lire - Abbiamo già distribuito oltre 83 milioni

Si dice Centro storico e l'immagine rievoca palazzi patrizi, androni padronali, volte con stucchi ed affreschi, alloggi dagli alti soffitti. E' la facciata: gli edifici sono rosi da sporcizia ed umidità, le scale hanno l'odore della povertà più tragica e disperata. Qui, in queste case decadute abita la miseria. Uomini soli che la società ha emarginato, anziani che non riusciranno forse più a risollevarsi dall'angoscia, malati che sono costretti ad affidare la propria salute alla carità altrui.

I lettori di «Specchio dei tempi» per rendere meno triste il Natale di queste persone hanno aderito, con il consueto slancio, alla sottoscrizione per gli anziani del centro storico. L'iniziativa, presa in accordo con il Lions Club Torino, ha ricevuto 45.162.030 lire che i cronisti del giornale, in collaborazione con un gruppo di giovani della San Vincenzo stanno distribuendo. Oltre alle offerte in denaro sono giunte altre testimonianze di solidarietà. Il pittore Piero Paulasso ha inviato da Condove un quadro che è stato venduto all'asta, la ditta Streglio ha fatto recapitare confezioni di cioccolato.

Ma accanto alla sottoscrizione per i pensionati, i lettori di «Specchio dei tempi» non hanno voluto dimenticare gli altri casi drammatici di cui la rubrica si interessa e soprattutto i bambini. Al fondo di solidarietà dal 2 dicembre a ieri sono giunte 74 milioni 361.530 lire. Complessivamente le due sottoscrizioni hanno ricevuto 119.524.060 lire, di cui 83 milioni e 450.000 già distribuite.

Pubblichiamo un altro elenco di offerte inviate alla sottoscrizione per gli anziani del centro storico:

C. B. per gli anziani in suffragio dei miei cari morti 10.000; Ginetta Mussetti [illegible] 10.000; Bardessono 10.000; Monica Massimina 10.000; Daniela Elsa 10.000; C.B. in memoria della mamma 10.000; N.N. 10.000; Cin 10.000; In memoria dei nostri cari, C.M. Visconti 10.000; Zia Rita 10.000; Peracchia Giovanni 10.000; B.E. 10.000; A Papa Giovanni XXIII affinché protegga Stefania, Monica e Fabio 10.000; N.N. 10.000. N.N. 10.000; Isa ricordando la nonna 10.000; Paola 10.000; Stefano e Marco 10.000; Quaregna Maria Teresa 10.000; Bertoglio Riccardo 10.000; Fiorina e Enrico in suffragio dei loro defunti 10.000; M.G.P. 10.000; In nome di Papa Giovanni XXIII che protegga me e mio figlio, Tinivella Margherita, 5.000; In memoria dei genitori 5.000; Idem 5.000; Andrea e Lot 5.000; In onore di San Francesco 5.000; Salvi, Savona 5.000; N.N. 5.000;

A.G. in onore di Papa Giovanni XXIII 5.000; N.N. 5.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5.000. Nella [illegible] ricorrenza li ricorda con immutato affetto la sorella, J. P. 5.000; Nel decimo anniversario della morte del caro padre, Regaldi Silvia 5.000; N.N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5.000; N.N. 5.000; In memoria dei nostri morti 5.000; N.N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5.000; Magda 5.000; R.B. 5.000; Adelina Ardengo 5.000; In onore della Consolata 5.000; Silvio e [illegible] 5.000; In suffragio dei miei morti 5.000; Mario, Torino 5.000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando sempre la sua protezione, Visca Maria, 3.000; Una pensionata torinese, R.C. 3.000; Cristina e Corrado 3.000; Pensionato B.F. 2.000; Coniugi ottantenni con bassa pensione offrono per disagiati pensionati 1.000; J.S. 1.000; M. D.S. ricordando padre Pio 1.000.

In suffragio di tutti i miei cari defunti, A. M. lire 300.000; C. C., [illegible] 100.000; Carla, Francesco, Paolo 100.000; [illegible] e Antonella in memoria dei nonni, Maria e Nazareno 100.000; N. N. 100.000; A. C. R. in memoria dei nonni 50.000; Sergio e Laura in ricordo del nonno 50.000; Per qualche lacrima in meno, C. B. 50.000; Paola e Anna Bianci 50.000; A. F. 50.000; Marisa 50.000; N. N. 50 mila; Malgrado la vostra propaganda divorzista continueremo a le vostre opere di misericordia perché Dio perdona molti peccati per un'opera di misericordia 50 mila; Una tombola 45.000; Cinque amiche 45.000; La Classe IV L Scuola [illegible] rinunciando ad un dono di Natale 40.000; N. N. 40.000; N. N. 35.000; Con tutto il cuore di Elisabetta, Stefano, Rosaria, Riccardo 34.000; A suffragio dei defunti, Berti e Antonioli 30 mila; Tolita 30.000; In memoria di Raffaello 30.000; S. N. N. 30 mila; P. S. 30.000; Giorgio 30.000; Enrico e Maria 30.000; Un gruppo Dipendenti Aem 27.000; Componenti porte zero Fiat 27.000; N. N. 25.000; S. C. L. 25.000; T. C. C. 25.000; In memoria di A. D. 25.000.

In memoria del sig. Gianni Torti, i condomini e inquilini di via Petitti 37 e via M. Cristina 118 21.000; In onore di S. Rita per una grazia 20.000; Tessera 180216 20.000; P. E. L. 20.000; Gloria e Alessandro Verna 20.000; In memoria dei miei cari 20.000; G. M. 20.000; Maria e Giorgio 20.000; Tima Gino 20.000; G. V. 20.000; In suffragio dei genitori, Maria 20 mila; Elisabetta, Licia e Stefano in memoria di zia Michelina 20 mila; L. A. G. 20.000.

Maria in memoria della mia cara mamma, sorella Nelda e gli altri miei cari defunti 20.000; Cavalli, Genova, 20.000; Piasco Maria, Sanremo 20.000; M. F. M. 20 mila; Luca, Francesca e Anna 20 mila; Per la nascita di Simona 15.000; G. E. 15.000; In onore di Papa Giovanni XXIII e in memoria dei nostri defunti, R. C. 15 mila; Zia e cugini in memoria di Romolo Fancello 14.000; E. e G. 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, M. C. 10.000; Lidia ed Elisa 10.000; Maria Grazia 10.000; Per gli anziani in memoria di Padre Pio 10.000; Carlo e Beppe 10.000; C. C. 10.000; In memoria del prof. Lucia Aragno 10.000; N. N. 10.000; M. V. e C. V. 10 mila; Ricordando con tenerezza i nostri cari, Franco, Matilde, Mino, Nella 10.000; Ada a suffragio dei suoi morti 10.000; Lidia e Renzo Vigano 10.000; N. N. 10.000; C. F. 10.000; Cilino 10.000; Carlo Andrea, Cariale 10.000; Gitte 10 mila; La nonna nella nascita di Andrea 10.000; N. N. 10.000; M. O. in ricordo di mio padre 10.000; Stefano e Luisa 10.000; U. M., Novara 10.000; In memoria di Castaldo Domenico 10.000; N. N., in memoria dei defunti 10.000; N. N. 10.000; Rosy in memoria di mamma e papà 10.000.

Per lenire una lacrima, Teresa e Renato Zorgniotti ricordano il marito e papà Andrea 10.000; Per un sorriso, la famiglia Barbero ricorda i loro defunti 10.000; Ricordo affettuoso Marisa e Giovanni Olivola in memoria delle nonne 10.000; Buon Natale nonno!, Roby e Silvia 10.000; In memoria dei genitori, B. P. 10.000; Nani Cesare in memoria della cara bambina Grazia 10.000; P. S. 10 mila; In memoria di Papa Giovanni XXIII, R. C., Trotarello 10.000; Gina e Andrea 10.000

(continua)

L'età, la solitudine e la miseria: pesi che schiacciano

Offerta di 5 milioni

Inviata a *Specchio dei tempi* dalla ditta Züst Ambrosetti

La direzione della Züst-Ambrosetti ha inviato a «Specchio dei tempi» un assegno di cinque milioni come testimonianza di simpatia per l'attività svolta dal Fondo di solidarietà. «E' la somma che la nostra società destinava ogni anno — hanno detto — ai tradizionali omaggi di Natale. Vi abbiamo rinunciato, sicuri di avere con noi, in questo gesto, tutte le persone cui gli auguri erano indirizzati».

Le difficoltà della Regione

Bilancio 387 miliardi ma 240 sono previsti

Sono quelli che lo Stato deve per la spesa ospedaliera - Il presidente Oberto a Roma

A prima vista il bilancio preventivo 1975 della Regione appare promettente: 387 miliardi e 324 milioni, cioè oltre il triplo di quello dell'anno scorso, che era di 128 miliardi e 800 milioni. Ma bisogna subito allontanare le illusioni: in questo bilancio sono segnati anche i 240 miliardi che la Regione riceve di spesa dallo Stato per il funzionamento degli ospedali. Si spesa che arrivino, comunque si tratta di una partita di giro, cioè una somma incassata per essere redistribuita. Allora il bilancio vero e proprio scende a 147 miliardi e 323 milioni.

Ma c'è qualche altra difficoltà. Alla voce «Quote di tributi statali» composta quasi esclusivamente dal Fondo comune, sono segnati 64 miliardi e 250 milioni, mentre lo Stato ne ha destinati solo 52. L'aumento di 12 miliardi, pari al 25 per cento rispetto all'anno scorso, è stato deciso dagli assessori al Bilancio in una riunione a Bologna. «Per mettere lo Stato di fronte alle sue responsabilità — ci ha dichiarato in proposito l'assessore Simonelli — e fargli capire che le Regioni debbono essere in condizioni di lavorare. Siamo certi che il riparto del Fondo comune sarà proprio di 64 miliardi e 250 milioni come abbiamo scritto — pertanto consideriamo di avere a disposizione per la spesa la somma di 147 miliardi».

Che è poca (21 miliardi in più dell'anno scorso) e già tutta impegnata praticamente per finanziare leggi già approvate e per migliorarle. «Saremo in grande difficoltà — prosegue Simonelli — di fronte a esigenze nuove; sarà molto difficile varare nuove leggi».

Quali sono le novità nella spesa? Risponde Simonelli: «Il bilancio cerca di continuare l'impostazione dell'anno scorso, privilegiando i settori dell'agricoltura, dei trasporti, dei lavori pubblici. E della casa, naturalmente, alla quale dedicheremo non 2 miliardi come decisi in un primo tempo, ma 6, oltre naturalmente ai 18 miliardi per la legge sugli oneri di urbanizzazione». I due miliardi in più vengono reperiti con una nuova variazione di bilancio '74 che verrà portata lunedì in consiglio insieme con la legge per l'esercizio provvisorio che dovrebbe durare al massimo due mesi.

La variazione è di 2 miliardi e 450 milioni; di essi 2 miliardi e 350 milioni sono i maggiori interessi ricavati dalle somme depositate in banca e 100 milioni da aumenti della tassa per le concessioni regionali.

Tra i finanziamenti prioritari: 2 miliardi e 900 milioni per il finanziamento della legge triennale sugli asili nido proposta dall'assessore Anna Maria Vietti (contributo di 60 milioni per ogni asilo); circa 8 miliardi per le leggi dei trasporti, 21 miliardi per lavori pubblici oltre a 7 di mutui.

«Ma le nostre spese non possono affrontare problemi nuovi — dice Simonelli — e questa è la più grande difficoltà che il bilancio 1975 comporta». Queste difficoltà sono state esposte ieri sera dal presidente della giunta, Oberto, al ministro per le Regioni, senatore Morlino, in un ampio giro panoramico delle difficoltà del Piemonte.

Incontro decisivo per il centro-sinistra

Domani il Consiglio comunale

Nella sede della dc, in via Carlo Alberto, stamane c'è il «vertice» definitivo dei quattro partiti del centro-sinistra, per concludere la verifica chiesta ai primi d'ottobre dal psdi. Si era già avuto un incontro la settimana scorsa, senza però che l'accordo venisse raggiunto. Proseguivano intanto i contatti ufficiosi tra le segreterie e il sindaco, sempre alla ricerca di una soluzione; la sinistra dc e il psi in particolare non condividevano le richieste dei psdi nel settore urbanistico (licenze edilizie) e in quello dei trasporti (metrò). Perciò anche la convocazione del Consiglio comunale veniva sospesa.

Per oggi, si prevede un incontro di massima. Il Consiglio comunale, convocato per domani, venerdì e lunedì, non esaminerebbe il bilancio preventivo '75 del comune ma soltanto quelli dell'acquedotto, delle aziende elettrica e raccolta rifiuti; sarebbero rinviati a gennaio il bilancio generale e quello dell'Atm, insieme ai relativi problemi che sono oggi causa di dissidio. Resterebbe così accantonato, fino a dopo le feste, il pericolo di una crisi a Palazzo Civico.

Il bilancio preventivo in Consiglio provinciale

Deficit: 48 miliardi 880 milioni

Il consiglio provinciale inizia oggi a discutere il bilancio preventivo '75 che presenta un deficit di 48 miliardi 880 milioni, 10 in più rispetto a quest'anno. Il totale delle spese è di 181 miliardi di cui quasi 77 di spese correnti. Gli interessi passivi ed i rimborsi per mutui salgono da 16 a 20 miliardi 279 milioni, le spese per l'assistenza da 20 a 25 miliardi.

La relazione introduttiva del preventivo '75 sarà svolta dall'assessore Martina: «E' un bilancio di sopravvivenza — ci ha dichiarato — perché non ad un giro di boa che deve portare ad una verifica della utilità di mantenere in vita l'ente Provincia, nella realtà dei compiti e dei mezzi finanziari per conseguirli, tenendo conto della Regione e della istituzione dei comprensori».

Malattie infettive — Nel novembre sono stati denunciati all'Ufficio d'Igiene i seguenti casi di malattie infettive: morbillo 14, scarlattina 10, varicella 74, febbre tifoide 3, pertosse 6, parotite epidemica 13, meningite c. s. 3, epatite virale 99.

Un regalo per voi o per chi vi è caro sempre attuale, amico fedele per tanti anni
E' UN BUON TELEVISORE
...e la migliore scelta la farete solo alla

TELEFAR
LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE DI TV IN VIA NIZZA 97
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI COMPRESO
Valvole - Transistori - Tubo catodico e mano d'opera
FATE BENE I VOSTRI CONTI!
SOLO CON TELEFAR SAPETE QUANTO IN REALTA' VI COSTA IL TV PERCHE' NON RISCHIATE PER ANNI IMPREVISTE SPESE DI MANUTENZIONE
A tutti gli acquirenti in omaggio l'antenna speciale svizzera!
Vasta gamma di modelli: 9" 10" 12" 15" 17" 20" 24"

Con la RICEZIONE della TV SVIZZERA
DELLE TV VIA CAVO E DI PROSSIME ALTRE TV ESTERE DIVENTA INDISPENSABILE PER IL BUON FUNZIONAMENTO DELL'APPARECCHIO CHE IL TV SIA MUNITO DI TASTIERA ELETTRONICA, DA 4 A 7 PULSANTI, PER IL CAMBIO SINTONIZZATO DEI VARI CANALI.
SE CAMBIATE IL VECCHIO TV
CON UNO DEI NUOVI MODELLI 24" ELETTRONICI
« Serie De Luxe 1975 »
ve lo valutiamo ancora sino a L. 60.000
permutato con 1 TV color 27" L. 100.000
TV PORTATILI
Funzionanti a luce e batteria DA L. 86.900
TV 24" SCHERMO NERO
CON TASTIERA ELETTRONICA PER LA SINTONIA AUTOMATICA DEI CANALI E TV SVIZZERA L. 125.000
TV COLOR
Vasto assortimento TELEFAR COLOR oltre alla scelta fra altre Grandi Marche
da Lire 398.000
AUTOVOX - GRUNDIG - PHILCO - INDESIT - MARELLI
15" - 20" - 22" - 26" - 27"
INSTALLAZIONI IN TUTTO IL PIEMONTE
COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO
DOMENICA SIAMO APERTI!

un regalo di NATALE
FRETTE®
arricchisce la casa
Torino via XX Settembre 64
Alessandria corso Roma 40

In una ditta di medicinali di via S. Secondo

Due banditi con la pistola hanno rapinato 7 milioni

Hanno costretto l'impiegata a consegnare il denaro - Aggressione a un benzinaio: derubato di 600 mila lire, l'incasso del giorno

Due giovani armati di pistola hanno rapinato ieri in via San Secondo 41 il magazzino di medicinali «Ramedia». Il bottino è stato di sette milioni circa. E' accaduto verso le 17. Nei locali al primo piano di una palazzina che sorge in fondo al cortile della casa c'era solo un'impiegata, Lucia Curto, 22 anni.

«Li ho visti all'improvviso davanti allo sportello per il pubblico — ha detto —. Erano mascherati, non tanto alti. Hanno spalancato la porta e mi hanno minacciato con una pistola». Mentre uno strappava i fili del telefono, l'altro ha costretto la ragazza ad aprire il cassetto della scrivania e a consegnare la busta di plastica contenente il denaro. Poi sono fuggiti.

★ Un benzinaio, Domenico Russo, 28 anni, è stato rapinato ieri dell'incasso della giornata: 600 mila lire. Verso le 19 aveva appena chiuso il distributore di via Castelgomberto 15. «Nella penombra ho intravisto due giovani, uno aveva una pistola». L'hanno circondato, quindi si sono fatti consegnare i soldi.

★ I carabinieri del Nucleo investigativo hanno arrestato uno dei teppisti che si sono specializzati nell'assalire e rapinare i giovani nelle vie del centro. E' l'operaio disoccupato Giorgio Morfiello, 19 anni, via Quarello 22. I carabinieri l'hanno individuato dopo una delle tante rapine, avvenuta il 21 ottobre in piazza Castello. Ne rimasero vittime gli studenti Carlo Paga, Enrico Franchino e Roberto Scansetti. Davanti alla libreria Druetto furono circondati da 5-6 teppisti che li spinsero a pugni e calci verso le colonne dei portici minacciandoli anche con dei coltelli.

L'impiegata Lucia Curto

I tre studenti non poterono opporre resistenza e furono depredati di tutto ciò che avevano: i portafogli, gli orologi, le catenine che portavano al collo e persino le sigarette. Il Morfiello, riconosciuto dalle foto segnaletiche, è ora in carcere a disposizione del sostituto procuratore dott. Marzachì, che ne ha ordinato l'arresto. Sembra certo che lui e i suoi complici abbiano commesso sempre il 21 ottobre una rapina analoga ai danni d'uno studente che usciva dalla libreria di via Po angolo via Carlo Alberto.

★ Tre giovani che dieci giorni fa avevano tentato di estorcere cinque milioni ad un geometra di Venaria sono stati processati per direttissima e condannati a due anni di reclusione e 150 mila lire di multa. Sono Giuseppe Nota, 20 anni, riquadratore; Vincenzo Romeo, 19 anni, manovale e Giuseppe Italiano, di 24 anni, manovale, tutti di Torino.

Avevano ingiunto al costruttore edile Domenico Molinar Min, di 44 anni, di Venaria, di depositare un pacco col denaro nei pressi della fontana di piazza Castello, pena la morte. Il geometra aveva obbedito, dopo essersi consultato col capitano Lograno dei carabinieri.

Al momento del «ritiro» i tre erano stati bloccati da una ventina di carabinieri, appostati nei dintorni. Il p.m. Sciaraffa ha chiesto per i tre imputati il minimo della pena prevista dalla nuova legge sui sequestri, ossia 4 anni per il Nota e cinque per il Romeo, che aveva già un precedente. Il tribunale (pres. Didero, cancelliere Secci) ha invece accolto in toto le tesi avanzate dal difensore Albanese, per il quale il sequestro è stato solo un tentativo non riuscito.

Carignano: vuole 20 milioni

Un'azienda cita sindaco ecologo

Motivo: le ha ingiunto di non gettare le maledorantì scorie di lavorazione nel fossato "Po morto"

Il comune di Carignano, nella persona del suo sindaco, rag. Cellini, è stato citato in giudizio davanti al tribunale di Torino per non aver consentito ad una ditta di Santena di continuare lo scarico di rifiuti industriali in un fossato nel territorio comunale. A titolo di risarcimento di danni, la ditta di autotrasporti Tras VI, di cu. è titolare Federico Visconti, chiede al municipio e, come dice la citazione, «singolarmente al sindaco», 20 milioni.

Nel gennaio '73 la ditta, sulla base di un contratto stipulato con la Fiat Ages, si impegnava a depositare i rifiuti dello stabilimento di Santena (ritagli di gomma e scatolame) in un appezzamento di terra di sua proprietà in località Tetti Faule, a 200 metri dalla provinciale Carignano-Villastellone. Con una media di 90 trasporti al mese, la Tras ha rovesciato le scorie prima nella fossa di sua proprietà, poi — secondo le accuse del sindaco e degli abitanti della zona — direttamente nella acqua di un ampio fossato dove anticamente scorreva il Po, e che per tanto viene chiamato «Po morto».

Risalgono alla fine dell'anno scorso le prime proteste degli abitanti della zona, invasa dai miasmi e da fumi nauseabondi e dei pescatori, riuniti della società «Duca Emanuele Filiberto». I rifiuti, incendiati e gettati in acqua provocavano gravi danni alla fauna ittica, come conferma il veterinario del luogo dottor Parise: «Il pesce (tamoli, cavedani e pesci gatto) presenta odore e sapore sgradevole e risulta pertanto non commestibile».

I risultati di tre prelievi successivi compiuti all'inizio di quest'anno dall'ufficio di Igiene di Torino «che escludevano «indici di inquinamento organico» sembravano concedere alla azienda licenza di «scaricare» se non di «inquinare». «Ma — afferma l'avv. Werthmuller, legale del sindaco — secondo la più corrente accezione del termine, inquinare significa anche e semplicemente "deteriorare e imbrattare" le cose altrui. Respingiamo pertanto le analisi compiute dal laboratorio in quanto escludere inquinamento organico non significa necessariamente escludere quello inorganico e il conseguente reato».

Il primo febbraio di quest'anno il sindaco Cellini con il consenso unanime della Giunta emette un'ordinanza in cui si ingiunge alla Tras VI l'«immediata cessazione della attività di scarico». L'azienda aderisce, ma dopo qualche mese, avanza la richiesta di risarcimento danni.

Aeroporto di Caselle traffico in aumento

L'aeroporto di Caselle registra un bilancio positivo nel traffico del mese di novembre. I passeggeri dei voli regolari sono stati 32 mila 369, con un incremento del 3 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Per i voli charters passeggeri vi è stato invece un decremento del 12 per cento. Situazione inversa per le merci dove il lieve calo sui voli regolari (5,0 per cento) è stato ampiamente compensato dall'aumento del 75,4 per cento nei voli charters.

I sei piani per il Centro presentati ai quartieri

Polemica sul rilascio di licenze edilizie singole che proseguirebbe «a spese della collettività»

I sei piani particolareggiati, con i quali dovrebbe cominciare il risanamento del Centro storico, sono stati presentati ai quartieri. L'analisi e la discussione dei progetti avverranno in un secondo tempo. Per ora si è trattato dell'inizio di un confronto — che sancisce l'avvio dell'iter riguardante i piani, già all'esame della commissione urbanistica — gestito dal «Coordinamento» e dal Comitato di quartiere del Centro storico. Erano presenti l'assessore all'urbanistica Carli, i consiglieri Radicioni (pci) e Revelli (dc), e i capi dei gruppi di studio, costituiti ciascuno da quattro professionisti e cioè gli architetti Abbate, Borasi, Bruno, Corsico, Fasana e Zuccotti.

In un primo tempo il Comune, in qualità di committente dei piani, avrebbe dovuto impostare il problema a uno degli assessorati competenti. Il psdi avrebbe sollevato in proposito qualche obiezione. La presentazione è avvenuta comunque nell'aula magna della facoltà di legge, dinanzi a un'assemblea delegata di circa 150 persone.

Ha aperto i lavori l'arch. Della Vecchia. Quindi l'arch. Brusasco, dopo aver espresso apprezzamento per i sei progetti, ha esposto il disagio per una mancanza di coerenza tra i criteri «soggettivamente validi manifestati collegialmente» e il comportamento di «una delle parti responsabili» che continuerebbe a rilasciare licenze edilizie singole, a spese della collettività. Carli ha ribadito che i piani particolareggiati rappresentano «il prodotto tecnico, frutto delle scelte politiche trasmesse dall'assessorato, e che interessano non soltanto le sei zone ma tutto il centro storico».

L'arch. Zuccotti ha tenuto la relazione generale, illustrando come i progettisti intendano proporre la soluzione dei problemi in atto, decisioni e criteri necessari. L'architetto Vergnano, del comitato di quartiere del Centro storico, ha dichiarato l'adesione all'orientamento e al sistema di redazione dei piani, confermando però «la gravità dei diversi indirizzi provocati dal rilascio delle licenze».

E' seguita un'ampia discussione, sono intervenuti tra gli altri i rappresentanti dei comitati di lotta per la casa, i quali hanno fatto presente come molti degli occupanti gli alloggi Gescal provengano dal centro storico, e hanno concluso che «l'impostazione dei piani sarà importante anche come volontà di pressione, per contribuire a risolvere il grave problema della casa».

Sono stati inoltre avanzati problemi relativi non solo agli abitanti del Centro storico ma anche di altre zone confinanti o periferiche: come la distribuzione di certe attività, che, trasferite altrove, se non ben distribuite potrebbero caratterizzare alcune località, relegandone altre.

Previsti treni speciali per le prossime feste

Verso il Sud ed il Veneto

Il Compartimento delle Ferrovie dello Stato comunica che, in occasione del Natale e del Capodanno sono previsti treni straordinari diretti a Roma, Palermo, Siracusa, Bari, Lecce, Milano e Venezia. Per maggiori informazioni rivolgersi alla stazione di Porta Nuova.

Anche le organizzazioni sindacali si sono preoccupate di agevolare i viaggi al Sud dei lavoratori. La prenotazione dei posti va fatta presso i sindacati.

Da venerdì ponte lungo per la Fiat e la Lancia

Trattative per la Emanuel; oggi incontro con l'assessore Conti - Agitazione e sciopero alla ex Shell

Venerdì incomincerà alla Fiat il lungo ponte di fine anno concordato con i sindacati. Interessa tutti gli operai del gruppo auto, veicoli industriali, Ferriere e Fonderie. Si concluderà il 13 gennaio con ripresa del lavoro il giorno successivo. Nello stesso periodo gli impiegati resteranno a casa dal 25 dicembre al primo gennaio compresi. Un «ponte lungo di fine anno» si farà anche in altre aziende, tra cui la Lancia, e l'Indesit.

Incontri sindacati-Regione — Ieri mattina ve ne sono stati due. Casa: in un colloquio con la Giunta e la seconda commissione del Consiglio regionale sono state esaminate la proposta di legge della Giunta e del pci. I sindacati hanno chiesto di privilegiare l'edilizia economica con interventi soprattutto nei centri storici e nelle barriere operaie. Hanno anche chiesto un censimento delle abitazioni sfitte in Piemonte. *Tariffe del gas metano*. La Regione — informa una nota — ha riferito di avere raccolto dati che fornirà al Prefetto per giudicare il richiesto aumento da parte dell'Italgas. Il presidente Oberto ha caldeggiato prezzi differenziati che favoriscano il gas per usi domestici.

Emanuel — Il ministro dell'Industria onorevole Donat-Cattin, presente l'assessore al lavoro della Regione, Conti, ha ricevuto in prefettura i rappresentanti del gruppo industriale interessati alla ripresa produttiva dell'Emanuel. Sono state individuate le possibilità finanziarie e giuridiche per dare corso a tale intervento. Il ministro si è impegnato ad approfondire le prospettive di finanziamento, mentre sarà sentito il Tribunale di Torino sulle soluzioni formali da adottare per concludere la procedura fallimentare. Durante l'incontro è stato confermato che, nell'attesa di una soluzione, il ministero del Lavoro concederà la Cassa integrazione. Oggi l'assessore Conti riceverà i sindacati.

Industria italiana petroli (ex Shell) — I lavoratori respingono la minaccia della «decisione unilaterale dell'Eni di inquadrare tutti i dipendenti della ex Shell italiana nel contratto pubblico». Ricopiamo la decisione di «sostenere la piattaforma presentata dai sindacati». Ieri vi è stato uno sciopero di 4 ore. L'agitazione continua.

Auguri del cardinale a tutti i carabinieri

Il cardinale Pellegrino si è incontrato alla caserma Cernaia con gli allievi carabinieri ed i carabinieri della città, molti dei quali erano accompagnati dalle famiglie.

Ha avuto parole di incoraggiamento per il loro difficile servizio nella difesa quotidiana della società. «Io credo — ha detto — che in pochi ambienti questa parola "servizio" abbia una risonanza e una caratteristica come ha nel vostro. Voi siete veramente al servizio della Nazione, al servizio dei cittadini. E di questo vi dobbiamo essere profondamente grati».

Il generale Dalla Chiesa ha offerto a mons. Pellegrino un calice d'argento da destinare ad una chiesa povera di Torino.

Carabinieri ausiliari — Alla caserma «Cernaia» sono stati conferiti gli alamari agli allievi carabinieri ausiliari del 34° corso dedicato alla Medaglia d'oro Fulvio Sbarretti, trucidato a Fiesole dai tedeschi nel '44. Hanno presenziato il comandante della scuola carabinieri col. Cava e familiari degli allievi giunti da ogni parte d'Italia.

Natale: regali utili
Servizi per lavoro, caffè e thè, asciugamani tappeti telerie cotoni e lino per il corredo. Canale, via Camerana 3 (P. Nuova).

Lavaggio a domicilio
anche fuori Torino di pulitura di vari tappeti moquettes, ditta specializzata. Vittoria Augusta, telefoni 485.217 - 540.565.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
Le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una strozzatura commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono stupende, belle, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da voi e perciò evitarete un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

TV da riparare? pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici a casa a casa Vostra. Orario 8-22.

La TV non funziona? Ortes telefoni 251.677 - 296.940
577.575, in Or.Te.S (Antonetti) o riparare subito o concede un TV portatile in prestito.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre
acquistando due materassi a molle da L. 19.000 cadauno in omaggio due cuscini. Acquistando salotto (divano letto e due poltrone) in dralon o stoffa a soppa L. 250.000 in omaggio un materasso per il divano e un tavolo noce spesso stile provenzale per salotto. Acquistando soggiorno moderno o in stile con tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 450.000 in omaggio: favolosa scuola cinese o pavimento moderno. Vasto assortimento di armadioni, camerette e soggiorni. Tutti in stoono. Vendita anche a rate senza anticipo né cambiali. Via Garibaldi 34 (ditta Rivoli), telef. 758.313, 758.331.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol "uscire" dal problema "droga". Sempre aperto. Tel. 873.270, 873.271.

Fabbrica materassi a molle
trasforma i vostri vecchi materassi di lana in ottimi e durevoli materassi a molle con garanzia 10 anni a prezzi di fabbrica. Alfaflex, strada del Lionetto 19, tel. 725.662, Torino.

ECHI DI CRONACA

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Oltinicoloscent e curatevi con i nostri preparati erboristici se soffrite di disturbi della circolazione - cattiva digestione - ulcere - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - artrosi - reumatismo - malattie della pelle in genere: acne, ecc. - cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 108 (angolo via Volvera), telefono 38.62.72; Collegno Borgata Paradiso, corso Francia 94, telefono 780.666.

Segreteria telefoniche Segretelle 636.992, 630.764
Ditta Sise consegna immediata richiedete in dimostra in codice.

Sconto reale 50% mobili salotti tappeti
da Giofreda, via Filadelfia 51 ang. via Tunisi, telef. 597.015.

Antifurti australiani « Radar Sidney »
Coperture volumetriche insuperabili, esclusivisti Piemonte, montaggi. Telefono (011) 470.196.

L'occasione buona per acquistare una splendida pelliccia!! Dove?
Alla Selecta uffici primo piano corso Trapani 116, tel. 339.018, provenienti da un importante atelier, visto recuperare un credito, svendiamo pellicce visone scuro, pastello, selvia 690.000, 890.000, lontra 380.000, castorino 380 mila, castoro 390.000, volpe 280.000, persiano Breitschwanz 390.000, colbo volpe nera 83.000, tutte nuove con garanzia.

Tappeti persiani
Vendita diretta con garanzia. Riparazioni a regola d'arte, lavaggio. Antica Ditta LEROLE, via Po 2, telefono 547.066.

Tappezzerie System
Prezzi utili alla lira dei soldi Vuol dire dalla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 26, tel. 331.163.

Giocattoli a metà prezzo
Il Superstore del mobile per chiusura reparto liquida giocattoli a prezzi di realizzo. Via Lanini 9 (piazzetta Reaglie).

Copisteria Palestro
Stampe di listini prezzi, cataloghi, giornali di classe e di quartiere, traduzioni in tutte le lingue, ecc. Corso Palestro 15, tel. 511.733, Torino.

TV soccorso TV Telef. 758.968 - 287.048
Subito a casa vostra ripariamo TV di qualsiasi marca. Orario 8-22.

Edobra fabbrica carrozzine
invita tutte le mamme e papà a visitare il negozio più fornito in Torino di articoli per la prima infanzia, via Petrarca 4 ang. via Nizza, tel. 682.579. Culle e carrozzine esclusive.

Brevetto antirapina
Per la sicurezza contro rapine e furti. Facile installazione e minima spesa. Impianti su auto, banche, mezzi blindati, alloggi, fabbriche, orologerie. Brevetto con allarme. Sede brevetto Torino, Tel. 733.346 - 738.662.

TV da riparare con urgenza? Videocolor 488.289, 472.510
Servizio rapido ed accurato. Tutti giorni compreso festivi, continuato 8-22.

Centro Radio Marelli Servizio TV tel. 215.127
Per Torino e provincia Via Soveri 10 133.

sanet
s. colombo
1870
VENDITA STRAORDINARIA di fine anno
A PREZZI DI LIQUIDAZIONE
lanerie - seterie - cotoni - drapperie - scampoli
P. Castello 23 (p. nobile) (attiguo Baratti & Milano) Tel. 532.453-4-5

LE PELLICCERIE
GARINO
INGROSSO E DETTAGLIO
OFFRONO LA NUOVA COLLEZIONE DI
pellicce
pregiate, pronte e su misura con quattro garanzie
❶ Pelli selezionate con certificato di origine
❷ Garanzia professionale del produttore
❸ La nostra esperienza diretta sull'acquisto
❹ Lavorazione propria nel nostro laboratorio specializzato che potrete visitare seguendo personalmente tutto il ciclo della confezione
malgrado forti aumenti
PREZZI SCONTATISSIMI

A VOI I PREZZI	(Iva e tasse a Nostro carico)			
Visone selvaggio e mutazioni	Valore	2.500.000	Realizzo	1.200.000
Visone pastello	»	1.200.000	»	590.000
Visone Ranch traversale	»	1.100.000	»	550.000
Visone pelli intere	»	1.530.000	»	870.000
Lontra	»	840.000	»	390.000
Rat Musquet	»	580.000	»	290.000
Castoro	»	630.000	»	380.000
Persiano Swakara	»	730.000	»	380.000
Persiano Bukara	»	460.000	»	250.000
Persiano zampe	»	280.000	»	180.000
Gatto Lince	»	980.000	»	480.000
Marmotta giaccone	»	480.000	»	240.000
Marmotta pelliccia	»	730.000	»	380.000
Giacca 3/8 castoro selvaggio canadese	»	780.000	»	390.000
Gatto cinese selvaggio giaccone	»	380.000	»	180.000
Giubbino moda	»	75.000	»	38.000
Castorino argentino lavoraz. Trasporto extra	»	830.000	»	460.000

Taglie forti e capi maschili di tutti i prezzi
Tra i migliori nel campo della pellicceria
ACCETTIAMO IL PAGAMENTO DILAZIONATO A SERIETA' DELLA VENDITA
NOI GARANTIAMO NEL TEMPO LA COMPLETA ASSISTENZA TECNICA E TUTTE LE EVENTUALI TRASFORMAZIONI CHE LA MODA IMPONE.
L'ACQUISTO DELLA PELLICCIA E' TROPPO IMPORTANTE QUINDI VISITATECI CON FIDUCIA.
Assortimento pelli da confezionare. Inoltre colli, cappelli e guarnizioni.
VIA GARIBALDI, 28
quasi angolo via della Consolata - TORINO
SIAMO APERTI DOMENICA 22 DICEMBRE

a Natale al grande IDEAL
in contemporanea con 110 città italiane

NINO MANFREDI STEFANIA SANDRELLI VITTORIO GASSMAN

C'ERAVAMO TANTO AMATI

STEFANO SATTA FLORES GIOVANNA RALLI ALDO FABRIZI - AGE-SCARPELLI-SCOLA
PIO ANGELETTI, ADRIANO DE MICHELI ETTORE SCOLA - TECHNICOLOR

JACK NICHOLSON
il vero grande attore dei nostri tempi dopo « L'ULTIMA CORVE » e « CONOSCENZA CARNALE » ed in attesa di « CHINATOWN » e « IL REPORTER » (di Antonioni) è il magnifico interprete di un capolavoro sconosciuto che vi riproponiamo

oggi allo STUDIO RITZ

La COLUMBIA PICTURES presenta JACK NICHOLSON in
CINQUE PEZZI FACILI
KAREN BLACK SUSAN ANSPACH
Sceneggiatura di ADRIEN JOYCE soggetto di BOB RAFELSON e ADRIEN JOYCE
prodotto da BOB RAFELSON e RICHARD WECHSLER
produttore esecutivo BERT SCHNEIDER regia di BOB RAFELSON
A COLORI

MASSIMO
SCATENATO SUCCESSO

Folli, veloci, duri, scatenati
amorosi, selvaggi:
PETER FONDA e SUSAN GEORGE
una coppia incredibile

PETER FONDA e il pazzo SUSAN GEORGE e la zozza

ZOZZA MARY, PAZZO GARY

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Imminente a Torino

HARRY SALTZMAN e ALBERT R. BROCCOLI presentano
ROGER MOORE nel ruolo di JAMES BOND in
AGENTE 007 L'UOMO DALLA PISTOLA D'ORO
di IAN FLEMING con CHRISTOPHER LEE - BRITT EKLAND
prodotto da HARRY SALTZMAN e ALBERT R. BROCCOLI
regia di GUY HAMILTON
copia della TECHNOSPES
Il libro omonimo è edito in Italia da Garzanti

ULTIMI 2 GIORNI
al LUX
Splendido nelle immagini e nella magia del suono stereofonico

CORSO
UN AUTENTICO COLOSSO CHE RIMARRA' NELLA STORIA DEL CINEMA

E' un film che nessuno potrà mai imitare!

L'ANTICRISTO
Colori - Vietato minori 14

ROGER MOORE - SUSANNAH YORK

IL SEGNO DEL POTERE

Trionfa da 2 mesi!
all'ASTOR
Romanzo Popolare

Strepitoso successo
ARLECCHINO CRISTALLO
la più gustosa risata degli Anni 70 ...peccato che duri solo 2 ore!
Dopo « VENGA A PRENDERE IL CAFFE' DA NOI »
un altro COMICISSIMO film

IL PIATTO PIANGE

STREPITOSO!
Ambrosio
CARLO PONTI presenta
SOPHIA LOREN JEAN GABIN

ANDRE CAYATTE
L'ACCUSA E': VIOLENZA CARNALE E OMICIDIO

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
DA VENERDÌ 20
al Cinema LUX
Finché c'è Alberto Sordi
c'è divertimento

RIZZOLI FILM presenta
Un film di ALBERTO SORDI

FINCHÈ C'È GUERRA C'È SPERANZA
a COLORI della TELECOLOR CINERIZ

RITROVI

GOOD MUSIC
Venerdì 20 ore 21
I POOH
Prevendita: La Stampa v. Roma 80, t. 535.133 Good Music, tel. 917.366 Circolo Tratnori 76/15

LA PERLA
Questa sera ore 21 alle
GLORIE E AMATORI DEL
Tango - Valzer - Polka - Mazurka
NINO GALLO
annuncia il complesso
Enzo Poggi
delle Musiche romagnole
e DUCCI, LUONI, RUGA

Locarno
Stasera ore 21.30 !
GRAN SERATA DELL'AMICIZIA
Preludio natalizio con scambio accessori premi fra gli intervenuti
Orch. Carlo Dey

club 84
Ore 21 BALLO LISCIO e presentazione
TOILETTES

DU Parc
Il vero salotto di Torino
TURI GOLINO
e la sua grande orchestra

GIPSY
Collegno, v. C. Battisti 21 tel. 784.583 - 782.989
Prenotatevi in tempo per la
Gran Veglia di Natale
del 24 dicembre

RISTORANTE CABARET
LA MARINELLA
St. Tiro a segno 8. Moncalieri
Gran Gala di Natale con CENONE
Attrazioni, M° Piovano Franco Reggero
M° Serpone con i suoi solisti
Premi e giochi
Prenotatevi anche per Capodanno telef. al 642.400

Tutti i giorni è aperta
DISCOTECA CLUB
«9 MERLI»
Castello Feudale - PIOSSASCO
Telefono 900.40.86

Andrea
RE DEGLI ASPARAGI
Ristorante in SANTENA tel.
ALLA CORTE REGIONE PIEMONTE

GALLERIE

Galleria Accademia
CALIERNO
V. Acc. Albertina 3, tel. 885.408
INAUGURAZIONE
DOMANI ORE 18
I collezionisti in possesso di dipinti di Calierno sono invitati a far pervenire in Galleria foto 18 x 24 e dati relativi, in vista di un catalogo generale delle opere dell'Artista

Galleria DORIA
Via Andrea Doria 21
EMILIO SCANAVINO
dal 18 dicembre al 5 gennaio
INAUGURAZIONE
OGGI ORE 18

Combet-Descombes
45 DIPINTI
Presentati da
Giovanni Testori
Galleria
La Parisina
Corso Moncalieri 47
TORINO

REGONI
Via Saluzzo 01, tel. 852.526
Collettiva di Maestri piemontesi
Abacuc - Almohe - Boyer Colombotto - Eandi - Garino Levi - Lupo - Manzo Micheletti - Proverbio Rho - Roccati - Stroppa Tallone - Vellen
Festivi 11-13; 16,30-20

esi:enaziarte
Via Massena 16, tel. 510.709
I NAIF JUGOSLAVI GAZI, GENERALIC, KOVACIC, LACKOVIC, PINTARIC, RABUZIN, STOLNIK, VECENAJ e molti altri
Feriali e festivi 10-12,30; 16-19,30

Galleria AMBIENTE
c. Roma 18 - t. 0175/41.948 - Saluzzo
personale di
CARLO LEVI

CITTA' AMICA presenta
I piemontesi nell'arte contemporanea italiana
Galleria La Cittadella (Borgo 31)
Orario 10-13; 16,30-19,30

MARX espone allo STUDIO D'ARTE
Via C. Alberto 40, Torino
Tel. 540.601 dal 15 al 31 dicembre
aperto feriali e festivi
9,30-13,30 - 15,30-20

FARO: oggi
FINALMENTE RITORNA
DISSEQUESTRATO!
Torna a soffiare, nella sua edizione integrale, una ventata di giovane follia con
i santissimi
(LES VALSEUSES)
IL FILM E' NATURALMENTE RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Siete soli soli? Andate al Cinema.
Siete in compagnia? Andate al Cinema.

ALLA TV

programma nazionale

9,30 **Trasmissioni scolastiche**
12,30 « **Sapere** »: « Western prima amore »
12,53 « **Inchiesta sulle professioni** »: « L'artigiano: lavoro come arte »
12,30 **Telegiornale** e **Oggi al Parlamento**
14,10 « **Insegnare oggi** »: « Lo studio delle lingue »
15 — **Trasmissioni scolastiche**
17 — **Telegiornale**
17,15 « **Per i più piccini** »: « Papà papà voglio anch'io la luna »
17,45 « **La Tv dei ragazzi** »: « Mafalda e la musica », cart. anim.
18,45 « **Sapere** »: « I comandanti della seconda guerra mondiale: Yamamoto »
19,15 **Cronache italiane** e **Cronache del lavoro** e **dell'economia**. Al termine: **Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 « **Un certo Marconi** » nel centenario della nascita del grande scienziato, va in onda uno sceneggiato di Benvenuto Garrone e Diego Fabbri con la regia di Sandro Bolchi e Gualtiero De Angelis nella parte di Guglielmo Marconi
21,45 « **Mercoledì sport** »
22,45 **Telegiornale**

secondo programma

18 — **Coppa del mondo di sci: slalom gigante maschile** da Madonna di Campiglio
18 — « **TVE-Progetto** »: programma di educazione permanente
18,45 **Telegiornale sport**
19 — « **Alle sette della sera** »: terza puntata della spettacolo musicale di Maurizio Costanzo e Roberto Danè, con Christian De Sica
20 — « **Concerto della sera** » con il Duo Selmi-Dongellini, musiche di Arioti, Benedetto Marcello, Lindaer
20,30 **Telegiornale**
21 — « **Le spie** », un film di Clouzot del '34 con Curd Jurgens, Vera Clouzot, Peter Ustinov

televisione svizzera

Ore 12,30: In Eurovisione da Madonna di Campiglio: Sci slalom gigante maschile; 18: Per i bambini: Occhi aperti; 18,55: Incontri. Fatti e personaggi del nostro tempo; 19,30: Telegiornale; 19,45: Il generale Guisan; 20,45: Telegiornale; 21: Don Giovanni, di Molière, traduzione e regia di Giulio Bosetti che è anche protagonista; 22,55: Rose d'oro di Montreux 1974: Don Juan; 23,25: Cronache del Gran Consiglio Ticinese; 23,30: Telegiornale

capodistria tv

Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi (cartoni animati); 20,15: Telegiornale; 20,30: « Ritratto di un campione » Graham Hill; 21,20: Musicalmente (spettacolo musicale)

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
7,12 Il lavoro oggi
7,25 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io con P. Baudo
10 — Speciale Gr
11,10 Incontri
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo
14,05 L'altro suono
14,40 Simone Weil, operaia della verità
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Hortissimo
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musica 7
20,20 Andate e ritorno
21,15 Amaro, di Paul Géraldy
22,30 Conversazione
22,35 La nostra orchestra di musica leggera
23 — Oggi al Parlamento - I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
8 — Il mattiniere
8,30 Bollettino del mare
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Domenico Modugno, i Free, Georges Jouvin
8,40 Come e perché
8,55 Il discofilo
9,35 Simone Weil, operaia della verità
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 I malalingua
13,35 Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,30 Speciale Gr
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic
21,39 Il distintissimo
21,49 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della

terzo

Giornale radio: ore 21
6,30 Concerto di apertura
9,30 La radio per le scuole
10 — La settimana di Schumann
11 — La radio per le scuole
11,40 Due voci, due epoche
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,15 I concerti per strumenti a fiato di Mozart
15,50 Avanguardia
16,15 Pomeriggio
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Musica fuori schema
18,05 ... e via discorrendo
18,25 Ping-pong
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 San Tommaso d'Aquino nel VII centenario della morte
20,45 Fogli d'album
21,30 Arnold Schoenberg nel centenario della nascita
22 — Festival internazionale di musica di Royan 1974

Oggi segnaliamo

(u. bc.) Stasera il richiamo è sul secondo canale, ore 21: « **Le spie** », un film del 1934 che porta la firma di Henri Clouzot. Il regista francese diventato celebre per opere come « Manon », « Legittima difesa », « Vite vendute », « I diabolici ». Qui però ci troviamo davanti ad una cosa minore: gli interpreti, fra cui Curd Jurgens, Peter Ustinov, e la defunta moglie dello stesso Clouzot, Vera, sono eccellenti; a tratti una violenta « suspanse » rende vibrante qualche sequenza; ma nel complesso è un film squilibrato, ambiguo, soprattutto oscuro, e non si capisce se volontariamente o no. Comunque d'interesse.

Sul « nazionale » la tv commemora, nel centenario della nascita, Guglielmo Marconi con uno sceneggiato (in una sola puntata: è un gran vantaggio, pensando al rischio di un « romanzo » su Marconi in parecchi capitoli...). Lo sceneggiato è diretto dall'infaticabile Sandro Bolchi e allinea una schiera di attori. Il titolo è « Un certo Marconi » e le intenzioni sarebbero quelle di tracciare un ritratto più dell'uomo che dello scienziato.

Alla tv svizzera « Don Giovanni » di Molière con Giulio Bosetti (già data qui da noi: non trascinante) e subito dopo il programma « Don Juan », un varietà realizzato dalla televisione spagnola, vincitore del festival di Montreux.

TEATRI

CARIGNANO: stasera ore 21,15
V. FORTUNATO L. GARRANI
L. VANNUCCHI
in
Il vizio assurdo
di D. Fabbri - D. Lajolo
V. CIANGOTTINI P. GIURANNA
Biglietti v. Roma 49, tel. 544.562
ULTIMI 5 GIORNI

TEATRO ERBA
C. Moncalieri 241, t. 890.407
Da venerdì 20
Gipo Farassino
in
L'eredità 'd Monssù Pingon
3 atti comicissimi
di Eugenio Testa
Prenot. presso cassa teatro

Teatro ALCIONE
Da domani
STRIP PARADE
con MARIE TUXEDO
Grande successo

Accademia Stefano TEMPIA
Conservatorio
Domani sera ore 21,15
Concerto del Complesso fiorentino musica antica
ROLF RAPP
diretto da
NIVES POLI
Trovatori, trovieri e musiche di danza
Abbonamenti
Piazza XVIII Dicembre 5
La Stampa, via Roma 80

TEATRO STABILE al TEATRO ALFIERI
VITTORIO GASSMAN
in
O Cesare o nessuno
Calendario degli spettacoli della settimana:
questa sera ore 21
mercoledì, giovedì, venerdì e sabato ore 21
Domenica ore 15,30
Tel. 538.542 - 538.264 - 535.460

Teatro ALCIONE
Solo oggi ore 17 e ore 21 per la 1ª volta a Torino la Compagnia della sceneggiata napoletana
Pino Mauro
in
"P.. E FIGLIE"

ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
OGGI al cinema LA PERLA

TERENCE HILL è
IL MAGNIFICO EMIGRANTE
Diretto da FRANZ ANTEL
Soggetto OTTO PISCHINGER
E' UN FILM PER TUTTI - EASTMANCOLOR SCOPE

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

IDEAL
2° MESE
Un uomo: il più famoso commissario della mobile
Una città: Torino, la più criminale d'Europa
ENRICO MARIA SALERNO | FRANCOISE FABIAN in

UN UOMO UNA CITTA'
LUCIANO SALCE | PAOLA QUATTRINI
REGIA DI ROMOLO GUERRIERI
VIETATO ANNI 18
Orario:
14,10; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30

REPOSI
3ª SETTIMANA
Un film vero, un film forte, con un aspro insopprimibile sapore di violenza
CINERIZ presenta RICHARD BURTON
LEE MARVIN
nel film di TERENCE YOUNG

L'UOMO del KLAN

VITTORIA
Raccomandato dalla critica, applaudito dal pubblico, finalmente sullo schermo il più famoso romanzo di GEORGES SIMENON
PHILIPPE NOIRET - JEAN ROCHEFORT.

L'OROLOGIAIO DI SAINT-PAUL

TEATRI

ALFIERI - TEATRO STABILE: stasera ore 21: « O Cesare o nessuno » con Vittorio Gassman. Pren. t. 538-542-538.261 e Teatro Alfieri tel. 535.440.

AQUILEGIA (delle Rose) 16. 837.355) 21.15 « I pesci rossi », di J. Anouilh.

CARIGNANO: ore 21,15 « Gli Assassini » di V. Cianculli, V. Fantauzzi, F. Gervasi, P. Giuranna, L. Vannucchi percentino « Il viale giusto » di D. Fabbri, D. Lajolo, regia di G. Sbragia, scena di G. Polidori. Biglietti via Roma 48, tel. 544.562. Ultimi 3 giorni.

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: questa sera ore 21 fin abbonamenti parti Concerto del Quartetto Sinfonia di Praga. Musiche di Beethoven, Smetana, Janacek. Biglietti per non abbonati (L. 3000 e L. 2000) in p. Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20 al Conservatorio.

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 21: « Elettra » di Sofocle. Regia di Aldo Trionfo con Marisa Fabbri, tel. 538.342-538.261.

INTRADOSSI (v. S. Massimo 21, t. 871.002): ore 21,15 « Travolgi e sconvolgi » in bar » di M. Ghislieri.

PICCOLO REGIO: oggi ore 17,30 edizione straordinaria ingresso libero.

TEATRO REGIO: questa sera ore 21 « I capricci di Cholet », di C. F. Stabilitore abbonamento turno D.

ALCIONE: solo oggi ore 17 e 21 Compagnia della Sceneggiata Napoletana. Primo Mazzei in « P... e figlia ». Un domani « Strizi parade ».

SWING (Rivoli, 13, t. 551.792): jazz.

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,45-23.

RITROVI

AL BAGATELLE (c. Cuneo 2): 21.

AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): ore 21 Dixieland.

ARLECCHINO: 21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 21 Danilla.

DU PARC: ore 21 Turi Gulino.

GAY SALA: 16-21 Pupi - Anni Luce.

IMPERIAL: 16-21 J. Musici.

LA GROTTA Danze Rinascente (v. S. Tommaso 29): Iacriola, t. 545.207).

LE ROI: ore 21 Dal Monaco.

TROCADERO: ore 21 Canto Dey.

BLOW-UP (Cavour 5, t. 544.790): 21.

MINI CABARET (tel. 653.680).

S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danzeri Orch. I Fremont's.

SHAKER - PIANO BAR (c. Siracusa 31).

RASY - LA CLOCHE - Rist. (936.213).

CAPRICE (Sacchi 16, t. 551.828): 21.

GAY DISCOTECA: ore 21.

LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.

WEST-END NIGHT CLUB: ore 24 Attrazioni, tel. 650.020.

WHISKY NOTTE (t. 687.565): ore 21.

GALLERIE E MUSEI

AMBIENTE (c. Roma 19 - Rivoli): 9175-41-361): pers. Carlo Levi - dill.

ARCHIVOLTO (c. Italia 97 - Settimo t. 9175/42033): mostra pl. Giulio Boetto - dill. dal 1919 al 1948.

ARTE MAGIMAYA (Diamante 7, tel. 961.463): Salotti Lo Cascio.

CENTRO ARTE SPAZIO APERTO (Globetti 73 Pl: G. Crespa, 19.30-19.30.

DICIOTTO (Chiesa Salute 19 - 312.194): Arte e artigianato orientale. In galleria grafica di Raj Carsinari, Gustavo Marmieco, Roy Sutherland, Avati, Malta.

DOCUMENTA (v. S. Maria, 2, 315.304): Irving Petlin e disegni di Vito Beckermann.

GALERIE L'ASTOTHEQUE Montenavier 1 ang Vercelli, 10-29 dicembre.

GALLERIA « 1822 » (via dei Mille, telefono 870.281): Tancilino, Fratantonio, Veneziani, Maggiore, Vergano e Yehya. Ore: 10-13.30, 16-20.

GRAZIA BOSSER (Gall. S. Febbraio 66 t. 541.102): pers. Rafael Canogar 10-13; 16-20.

IL PORTICO (v. Bonivo 38, t. 73.864, Pinerolo) 5 pittori, 5 maestri: Da Milano, Emmin, Tarsopi, Mennito, Quarantino. Dal 14 dicembre al 6 gennaio.

LA CITTADELLA (v. Berlola 31): I cinematografi nell'arte contemporanea italiana.

LA CONCHIGLIA: cip. G. Stalfatti.

LA MELA VERDE: Fabrizio Ricciardi.

LA NUOVA ALBERTINA (v. C. Ilarelli 17, t. 835.082): dal 21 gli studenti universale « di Valerio Mieguliu.

LA SEMANTICA (p. Paonia 2, telefono 847.1318 Chieri): pers. Piero Tredici.

LO SCORPIONE (M. Vittorio 2, telef. 540.085): Personale Luigi Profit.

NARCISO (p. Carlo Felice 18 - telef. 541.125): « Il segno ostensivo » (disegni dal 900 italiano).

PIERO DAVICO (S. Agostino 13): Mostra Pittura A. Rivalta, V. Giorgis.

PLUADI (Artisti in cassa: Piaz Grimani Per. 10-19.30. Fest. 17.30).

PIRRA (c. Cairoli 33, telef. 837.344): Giuseppe Manzone.

RICERCHE (G. Cassio 12, 760.501): Olii, sculture grafiche di grandi maestri.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ASTROSO: « L'accusa è violenza carnale » amicizia », di A. Corallo con S. Lonzo, J. Gabin. - Colori. Vict. 14. Orario 14,40; 16,40; 18,30; 20,25; 22,30.

ARCO-INC (c. Principe Oddone 31): « L'invito », di C. Corneau Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ARISTON: « E vissero tutti felici e contenti ». Documentario a colori. Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ARLECCHINO: « Il pisto pluggo Agostina Belli, Emanuele Mariella, Andrea Ferreol, P. Blier. Col. Vict. 14. Orario 14,30; 16,35; 18,30; 20,35; 22,30.

ASTOR: «Romanzo popolare», Ugo Tognazzi, Ornella Muti, M. Placido. Col. Or. 14,35; 16,30; 18,25; 20,25; 22,30.

AUGUSTUS: «E bellissimo sapere», S. Berger, J. Richardson, Alessandro Cocco, Lino Toffolo, Colori. Orario 14,40; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.

CAPITOL: « Amare amare », L. Castelli. Col. Vict. 14. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CENTRALE d'Essai: «L'urlo» di Tinto Brass, con T. Aumont, L. Proietti. Colori. Vietato 18. Orario 10,15; 12,30; 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CORSO: « Città il segno del potere », R. Moore, S. York. Colori. Orario: 14,40; 17,15; 19,40; 22,30.

CRISTALLO: « Il piano sfrangia », Aldo Maccione, Agostina Belli, Maurizio. Col. Vietato 14. Orario 14,30; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.

DORIA: « Dimmi dove ti fa male », Peter Sellers, H. Good. In Anni Pflug. Col. Orario 14,30; 16,05; 17,30; 19,35; 21; 22,40.

GIOIELLO: « La poliziotta », Al Melvin, R. Pescetta, A. Llanella. Colori. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEALE: « Un uomo, una città », Enrico Maria Salerno, Francisco Fabian, G. Farassino, P. Quarenghi. Col. V. 18. Or.: 14,10; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.

LUXI: « L'antichrise », Carla Gravina, Arthur Kennedy, Alan Feiner. Colori. Vict. 14. Orario 14,30; 17,30; 20; 22,30.

MASSIMO: «Sozza Mary, pazza Garye», Peter Fonda, Susan George. Col. V. 14. Orario 14,40; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

METROPOLI: « Zelda », Jane Avril, James Harris, Margaret Kelr. Techn. Vietato 18. Or. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,25.

NAZIONALE: « Chi sei? », I. Mills, B. Johnson, G. Lewis. Colori. Vietato 14. Or. 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.

REPOSI: «L'uomo del Kilda», Lee Marvin, Richard Burton, Regia T. Tinney. Colori. Vietato 18. Orario 14,40; 16,20; 18,25; 20,30; 22,30.

STUDIO RITZ: « 5 pezzi facili » di B. Rafelson, con J. Nicholson, K. Black. Col. Vict. 14. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ROMANO: «Il fantasma della libertà», di L. Buñuel, con M. Vitti, M. Piccoli, J.-C. Brialy. Colori. Non vietato. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: « Le cavallerie », Daniela Giordano, Enzo Monteduro, Carla Calò. Techn. Vict. 18. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

VITTORIA: «L'amplesso di Saint-Paul» (I. Nalser, J. Rochefort. Seguito Rassegna erotic. Colori. Orario 14,35; 18,10; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: « La svergognata », P. Lowe, B. Boschet. Vietato 18. Or. 14; 15,40; 17,25; 19,10; 20,50; 22,30.

ASTRA: «Dimorato seguito pistola», J. Brown, P. Williamson. Techn. Vietato 18. Ap. 20. Ult. 22,30.

COLOSSEO: « Comanda spruzzi il mio misfemmo », J. Sarti, I. Adams. Colori. Vict. 18. Or.: 15; 16,50; 18,30; 20,30; 22,30.

FORTINO: « La svergognata », F. Lowe, B. Boschet. Col. Vict. 18.

LA PERLA: « Il magnifico cornuto », Terence Hill, Johanna Matz. Lusmuscolo. Scope. Non visibile.

MAFFEI: « L'ultimo colpo delle vergini (inglesi) », col. Vict. 18. Orario 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,45; 22,30.

ORFEO: «Mattatoumento» (I. Visc. N. Vietter techn. Vict. 18, Or.: 14,30-16,05-17,40-19,15-20,45-22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: domani « Il viaggio fantastico di Sinbad ».

CONTINENTAL: « Chiamo la furia scatenata », M. Pol, S. Kanada. M. Loc. col. Vict. 14.

EDEN: Film per ragazzi « Più forte ragazzi », T. Hill, B. Spencer. Col. Or.: 14-16,30.

FARO: « Anche gli angeli tirano di destro », Giuliana Gemma, Rick Bruch. Tochn.

FIAMMA: « Anche gli angeli tirano di destro », Giuliana Gemma, Rick Bruch. Techn.

HOLLYWOOD: « Il furore sulla Cina colpisce ancora », Bruce Lee, colori. Non viet. Ap. 14,45. Ult. 22,30.

MASSAUA: « Un amore di essere donna », Martha Beaumie, Stefanie Cosini. Techn. Vict. 18 (solo per oggi).

PIEMONTE: « Wang la furia che scatena », Y. Feng Yeh. H. Fuet. Col. Vict. 18.

PRINCIPE: « Sesso in testa », A. Giuffrè, G. Pureen. Col. Vict. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30.

STATUTO: « Eseguire oltre la legge », A. Brion, M. Darc. Techn. Non Vict. Or.: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi testel.

ALPI: « Il tuo viso è una stanza chiusa e solo io ne ho la chiave », I. Rassimov, L. Fenech. Techn.

MILANO: « Qualcuno diverso in certa » - « Una pistola infallibile, la chiamavano Jim il prete ».

PO: « Il conquistatore di Atlantide », Kirk Morris. Colori.

P. NUOVA: « Racconti proibiti di niente vestiti », R. Spartieri. Col. « Sette orchidee macchiate di rosso ». Col. Vict. 18.

REGINA: « Furia degli implacabili », Richard Todd, Lionel Jeffries. Colori.

ZONA CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: « Signora » signori », V. Lisi, G. Morchio. Colori.

GIARDINO: domani « La tua presenza mi basta ».

MIRAFIORI: « Lorna troppo per un uomo solo », M. Kunz, A. Lawrence. Colori. Vietato 18.

VITTORIA: « L'uomo che uccideva a sangue freddo », Alain Delon, Annie Girardot. Techn. Vict. 14 (a grande richiesta).

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « Il clero del signore », L. Bazzanca, Macario, Franchi, Ingrassia. Colori.

ELISEO: « Il laureato », D. Hoffman. Techn. Non vict.

ORATORIO SALESIANO: « Cavalcata », con Marlon Brando. Ore 17 e 21.

SAN PAOLO: domani « La morte vestita di bianco ».

ZONA FRANCIA

BERNINI: « Il giovane normale », L. Capolicchio, regia D. Risi. Col. Vietato 14.

ELIOS: « Paper Moon », con Tatum e Ryan O'Neil.

NUOVO ODEON: « E alla fine la chiamarono Jerusalem l'implacabile », D. Riccardo. Techn. Non vict.

STAR: domani « Horror express ».

ZETA D'ESSAI: « La montagna sacra », di A. Jodorowski. Vict. 18. Ore 20,10 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: « I diamanti dell'ispettore Klute », D. Sutherland, Techn.

ROMA: « Una mano, mucchi, mucchi sopra la testa », A. Sanchez, A. Mirabile. Colori.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: « Il maestro cornuto », U. Tognazzi, C. Cardinale. Col.

AMBRA: « Storie nellerate », di Pier Paolo Pasolini, con Ninetto Davoli. Colori. vietato 18, ore 20; 22,30.

APOLLO: « Black Caesar il padrino nero », F. Williamson. Techn. Vict. 18.

EDERA: « La vedova incensurabile » Impresta quasi la consolatrice », E. Fenech. Col. Vict. 18.

JOLLY: domani « Stringono ».

LUTRARIO: « Cavalcata del massacro ghiodi », F. Sanabra, T. Kendall. Colori. Vietato 14.

SPLENDOR: « L'urlo di Chen farocizza tutti i pessimisti », Pien Pung. Techn. Non vist.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: « Le tre spade di Zorro », M. Wood. Techn. Non vist.

ARS: domani « L'omicidio ».

AURORA: « Trinità e Sartana figli di... ». Colori.

FALCHERA: « La proprietà non è più un furto », U. Tognazzi. Col. Vict. 18. Vietato 14.

ORIENTE: domani « Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe ».

PALERMO: « Città violenta », C. Bronson. Techn. Vietato 14.

SEMPIONE: domani « La cagnara fuori stagione ».

SOCIALE: domani « Cavalcare sopra la legge ».

ZENIT domani «Professione assassino».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: « Il lungo addio », Elliot Gould. Colori. Vietato 14.

ARTIST: « I spinnisi ciù di Orazia », C. Lee, P. Cunlife. Colori. Vict. 18.

ERIDANO D'ESSAI: « Che », di H. Palmski, con M. Mastroianni. Colori. Vict. 18. Ore 20,15; 22,30.

GROPA: « Le favole nude per le vecchi italiani », C. Pizarch. Col. Vietato 18.

VITT. VENETO: « Io » Id », Lando Buzzanca. Colori. Vietato 18.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: « Esperienze premaritali », O. Must, A. Orana. Col. Vict. 18. Aperi. ore 16.

ITALIA: (domani) « Black Caesar il padrino nero ».

S. LUIGI (Ormea 40): « E continuavano a fregarsi il milione di dollari ».

SPEZIA: « La padrina », Lydia Alfonsi. Col. Vict. 14. Ap. 15.

* Cinema a carattere pornochiatic

Ridotti Enal-Agis: Acapulco, Adriano, Ambra, Ampezzo, Ariston, Arlston, Artisti, Astor, Capitol, Centrale (30%), Partino, Massaua, Mirafiori, Po, Torino, Vittoria, Vittorio, Italia (Moncalieri), Ambrosio, Augustus, Palermo, Arvo, Teatro Gobetti: « Electra », con M. Fabbri, Biglietti Enal al botteghino del Teatro Stabile in p. Castello; Palachiacclo: Riduzioni Enal alle sedute Foyer Picasso Regio: Mantra Nazionale « Arte nel tempo libero », orario 10-12; 16-19. Ingresso libero. Palamotti ore 21 Boxe: Nimet-Colena. Circolanio ridotti agli Enal.

ALPIGNANO

DORA - C.C.C. IL DIALOGO: « Le apparecchiature ». V. M. 14.

BORGARO

ROYAL: « Valeria dentro e fuori », H. Buscher, T. P. Capponi. Viet. 18.

CARMAGNOLA

MARGHERITA: « Il cinese dal braccio di ferro ». Col. Non viet.

CARILLE

ITALIA: « Ritorno solo » fu morto per tutti », Col.

ROMA: « Indovina chi viene a pena », Spencer Tracy.

CASTELLAMONTE

SOCIALE: « Monaca di Monza ».

CIRIE'

CATALANO: chiuso per restauri.

ITALIA: « La grande abbuffata », U. Tognazzi. Tec. V. 18.

NUOVO: spettacolo teatrale.

COURMAYEUR

MONTEBIANCO: « L'ultimo spettacolo », Lee Van Cleef.

CUORGNE'

PERONA: « Ognuno il peccato giusto ». Colori.

LANZO

CATALANO: « Il grande Gatsby », Robert Redford, Mia Farrow.

RIVAROLO

CRISTALLO: « Inchiesta su un peccatore su un albergo di tolleranza ».

SETTIMO

BECCARIS: domani « Simone ».

GARIBALDI: « Tutto a posto niente in ordine ».

SUSA

CENISIO: « Club Stuti ».

VOLPIANO

ITALIA: « L'odissea del Nettuno nell'Universo sommerso ».

VALPERGA

ANDRA « Rosi sulla da segnalare ».

SIDNEY LUMET, dopo i trionfi di « Serpico » e « L'uomo del banco dei pegni », ha diretto un favoloso cast di attori per il nuovo, lesissimo, elegante giallo di AGATHA CHRISTIE

Da sabato al CRISTALLO

IL BESTIONE e LA POLIZIOTTA SONO STATI TRAVOLTI DA UNA PASSIONE IMPROVVISA...

MOLTO PRESTO A TORINO

FATE IL PIENO D'ALLEGRIA PER IL 1975!

Nuovo ROMANO

Il vero avvenimento più importante dell'anno

Un capolavoro di delirante umorismo

firmato da un grande maestro

CINEMA ARCO per un cinema migliore

Corso Principe Oddone 31 Telefono 484.621

UN CAPOLAVORO DEL NUOVO CINEMA EUROPEO

SNCCI PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA AL FESTIVAL DI CANNES '73

Si comunica che sono valide tutti i giorni (compresi i festivi) le riduzioni ENAL, ARCI, ENARS-ACLI, ENDAS, M.C.L., DOPOLAVORO FERROVIARIO, DOPOLAVORO POSTELEGRAFONICI.

ORARIO SPETTACOLI: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

NATALE GISEL in regalo la "saccamatta"

saccamatta è una moderna, spiritosa, enorme borsa di canapone lavorato "a sacco" utilissima per fare lo shopping per andare in vacanza e... per fare invidia alle amiche

a chi farà i suoi acquisti di Natale in questi negozi

TORINO: BALBO ZANNONI - Via Maddalena 59 ● BARBERO - Corso Cassale 82 ● BERSANO-GIORDA - Via Sospello 166 ● BESSONE - Corso Unione Sovietica 533 ● BITOSSI - Corso Vercelli 130 ● BOLOGNESE - Corso Francia 311 ● BOTTARELLI - Via Garnone 110 ● BUFFO - Corso Francia 93 ● CANE - Via Milano 16 ● CARRAO - Corso Siracusa 168 ● CASA STILE - Via Sacchi 28 ● CAVERO - Via Biradella 234 ● DE STEFANO - Via Filippo Di Ferramenta Mirafiori - Via Orvieto 6 ● FRADALA - Via Negarville 18 ● GASTALDI ENRICO - Via Tunisi 131 ● GASTALDI ISABELLA - Via Marco Polo 11 ● GIOANNINI & DANUBIO - Corso Cassale 401 ● MANA - Via G. Dina 49 ● MONTICELLI - Via Ghemme 12 ● MUSSO - Via S. Cipriano 23 ● PITTATORE - Corso Rosselli 80 ● RIVERA - Largo Borgaro 64 ● SANTIANO - Via Monastir 33 ● SEGARELLI - Via Premolo 3 ● SPADETTO - Corso Monoalieri 286 ● VALARREGA - Corso Trapani 101 ● VALLE - c.so L. Via San Donato 2 - Via Botero 18 ● VIDRA - Corso Toscana 94 ● ZUCCARO - Via Nizza 215 ● ALPIGNANO (To): MARTORELLA - Via Fontanile 1 ● BORGARETTO (To): REVALLER - Via Giovanni XXIII 7/A ● CARIGNANO (To): GIACOBINA - Piazza Carlo Alberto 47 ● CHIVASSO (To): DEGIORGIO - Via Torino 54 ● COLLEGNO (To): BATTAGLIA - Via Donizzetti 3 ● DRUENTO (To): DOLANDO - Via Roma 29 ● MONCALIERI (To): LETO - BARONE - Viale Stazione Ballila ● RIVOLI (To): VERCELLI - Via Cavour 6 ● RONS (To): VIANZINO - Via Roma 59 ● SAN FRANCESCO AL CAMPO (To): BARRERA - Via Torino 102 ● BIELLA (Vc): AIMONETTI - Via Candelo 5 ● CREScENTINO (Vc): FRANCONE - Via Mazzini 66 ● CREVACUORE (Vc): GARINO-SANDRETTI - Via Garibaldi ● VERRES (Ao): MENEGAZZI - Via Caduti Libera 8.

KOLMAR

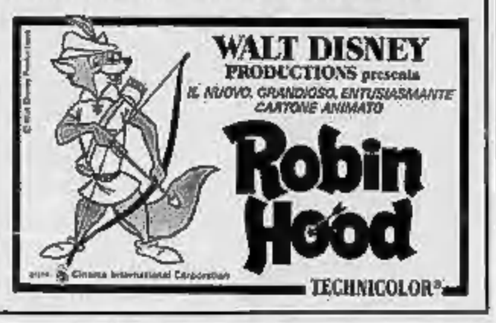
al cinema è stare in compagnia

Divertitevi a Natale con la Titanus

Cinema International Corporation

PRESENTA I FILMS DI NATALE

Una Produzione RUSCONI FILM
Un Film di
LUCHINO VISCONTI
GRUPPO DI FAMIGLIA IN UN INTERNO
TECHNICOLOR® - TODD AO



★ STUNT CIRCUS ★ STUNT CIRCUS ★ STUNT CIRCUS ★ STUNT CIRCUS ★ STUNT CIRCUS ★ STUNT CIRCUS ★

FINCHE' SI RIDE C'E' SPERANZA

«FESTIVAL MONDIALE DEL CIRCO» è il titolo dei variopinti manifesti che da vari giorni annunciano l'arrivo del Circo per le festività a TORINO e che per la mole e l'eccezionalità dello spettacolo non mancherà di suscitare interesse.
Certo, oggi quello che può offrire il Circo sembra fuori moda: la gente per divertirsi ha la televisione, il cinema, la partita di calcio. Al Circo si va giusto per soddisfare il desiderio del bambino che in città, circondato dal cemento, dalle auto e dal gas dei tubi di scarico, vuole vedere da vicino gli animali esotici, conoscere un mondo diverso. Si va al Circo con un certo scetticismo, con un po' di ironia sulle labbra ma quando si è sotto il magico tendone e lo spettacolo comincia, anche i grandi diventano bambini; si torna indietro nel tempo alla vista del cavallerizzo, dell'acrobata e si ride a crepapelle alle battute e ai lazzi dei clowns.
La fantasia di ognuno prende a galoppare coi puledri, a ruggire con le tigri a scherzare con i pagliacci. E per tre ore « tutti » i pensieri vengono accantonati. « Ai nostri concittadini — come ci hanno detto Hoiler e Divier, torinesi di nascita e direttori del Circo — questo spettacolo piace molto. Comunque problemi per i Circhi che arrivano a Torino non mancano: il principale quello dello spazio. Non sempre gli spiazzi messi a disposizione sono dei più graditi, spesso sono troppo distanti dal centro e quindi scomodi. Una volta quando andavamo in Piazza d'Armi erano tutti contenti, ma ora... ». Occorrerà trovare una soluzione. E non soltanto per favorire i Circhi, ma la stessa cittadinanza che a questa forma di spettacolo crede ancora e c'è da pensare che ci crederà sempre. Non foss'altro per il fatto che lo spettacolo circense è uno dei pochi che stringono veramente tutti in una morsa di divertimento e di partecipazione. D'altra parte quali e quanti spettacoli ci sono per i piccoli? Pochi, molto pochi. Vale la pena quindi non affossare il Circo; ma anzi adoperarsi per rivigorirlo.

FRANCO POLACCHINI

Il FESTIVAL MONDIALE DEL CIRCO debutterà a TORINO, Parco Ruffini, venerdì 20-12-1974 alle ore 21 - da sabato tutti i giorni due spettacoli ore 16 e ore 21 - tutti i giorni festivi spettacolo speciale alle ore 10 a prezzi particolari.
Per informazioni e prenotazioni tel. 337.000. - Per accordi particolari, Cral, organizzazioni, enti ecc. tel. 383.466.

★ STUNT CIRCUS ★ STUNT CIRCUS ★ STUNT CIRCUS ★ STUNT CIRCUS ★ STUNT CIRCUS ★ STUNT CIRCUS ★

Da venerdì al CENTRALE d'essai

COMICO, BEFFARDO, SPREGIUDICATO, PROVOCATORIO

CANDIDATO ALL'OSCAR 1974 PER IL MIGLIOR FILM STRANIERO

Spettacolo dello Stabile al Gobetti

"Elettra,, in salotto tragica e borghese

Nella rappresentazione di Aldo Trionfo l'eroina sofoclea diventa una zitella vittima di terribili incubi ed ossessioni

Come sarebbe bello, come sarebbe semplice spiegare che questa *Elettra*, allestita per lo Stabile torinese da Aldo Trionfo e in scena da ieri sera al Gobetti, è una rappresentazione dei sogni, degli incubi e delle ossessioni che agitano l'eroina sofoclea, insomma il suo subconscio rovesciato lì, sul palcoscenico, come il sacco dell'Orco; e che l'uccisione di Agamennone, il ritorno di Oreste e la vendetta di questo su Clitennestra ed Egisto sono soltanto invenzioni della mente malata di una zitella inacidita, ed anche un po' masochista, che si pasce di lamenti e gode all'annuncio della falsa morte del fratello, che lei sa benissimo che non è morto, perché le offre nuova materia per le sue geremiadi.

Ma ecco le dottissime note di regia di Salvati, ecco lo stesso Trionfo negare che si tratti di un'indagine psicanalitica, di un sogno ad occhi chiusi (allora aperti? neanche) e tanto meno, ma qui saremmo d'accordo, la storia di una misera fanciulla o di una vendetta. Peccato, sembrava tutto così chiaro... Invece no, niente proiezioni dell'Es, niente vergini frustrate, bensì soggettivazione di una realtà interiore. Ma non è la stessa cosa? No, perché la realtà non è quella privata di Elettra, è una realtà collettiva, cioè il mito, che Elettra evoca e con il quale si confronta e, tramite lei stessa e il coro che la provoca e la pungola, si confronta anche il pubblico.

Perciò Trionfo e lo scenografo Giorgio Panni arretrano la «quarta parete» lasciando la protagonista e il coro dalla parte, idealmente, del pubblico e collocando sul fondale del palcoscenico un «teatrino» dove il mito e i suoi personaggi si materializzano in una serie di stableaux vivantes nei quali Oreste e Pilade, Clitennestra ed Egisto, il pedagogo e l'istitutrice (questa enucleata dal coro), agiscono fuori da una funerea cassata di velluto verde e paludandosi in candidi panneggi, si fissano in atteggiamenti solenni e classicheggianti che alla fine, entrando nel mito, anche Elettra assumerà.

A questo punto, spiega il regista, la tragedia potrebbe e dovrebbe ricominciare da capo poiché se è vero che Elettra arriva alla sintesi, è anche vero che è una sintesi bugiarda: Elettra s'illude se crede di proporla spontaneamente, in realtà la spingono il coro e gli spettatori che, a loro volta, non agiscono liberamente ma sono manovrati dai detentori del potere (la «razza padrona»?) che manipolano le analisi tentate dalla comunità sulla propria pelle. E così via, a ritroso, in un gioco di scatole cinesi che moltiplica all'infinito tragedie e miti e nel quale si finisce speditamente con lo smarrirsi.

S'affollano intanto le domande. Crisotemide, sorella di Elettra, che ci sta a fare? Rappresenta il conformismo. Che funzione ha un coro ridotto a un uomo e tre donne? Spingere Elettra nel mito. E perché, come la protagonista, il coro indossa ampi e svolazzanti mantelli ma sotto s'intravedono abiti e gonne vagamente ottocenteschi o di oggi? Per identificarlo con la società borghese. Ma queste e altre risposte dovrebbe darle direttamente lo spettacolo, senza intermediari di sorta. E invece le dà: però siamo sicuri che gli spettatori, tutti gli spettatori le intendano appieno?

Trionfo ha ragioni da vendere quando sostiene che, rappresentandola nel modo tradizionale, la tragedia greca diventa noiosa e che occorre renderla più chiara sulla scena. Ne ha meno quando, candidamente, crede che il miglior modo per chiarirla sia di dilatarla a una lunghezza difficilmente sopportabile. D'altra parte: come chiedergli, ora, di tagliare ancora la colloquiale versione di Umberto Albini che egli ha già notevolmente sfrondato? Rovinerebbe uno spettacolo che, a parte la durata (insisto: tre ore), è mirabilmente scandito su una recitazione modulata, sillabata e gridata con raffinata maestria da una Marisa Fabbri veramente sbalorditiva per varietà d'intonazioni e di gesti, uno spettacolo dove le azioni che fanno da retrotesto e controcanto al testo sono tutte significanti e quindi tutte necessarie ancorché, eseguite come in un acquario, stirino ancora di più i tempi.

Certo, per citare gli spettacoli di Trionfo che ricordano questo, *Peer Gynt* era più ricco, *Tito Andronico* più acuto, *Arden* più estroso, *Nerone* più divertente, ma *Elettra* regge il confronto: basterebbero la trovata di far dialogare Clitennestra ed Elettra attraverso bambole di stoffa, la colonna sonora innervata sulla torbida *Elettra* straussiana, la recitazione delle altre attrici (non degli attori, sciabi, e Nico Vassallo è un incerto Oreste): l'esordiente Gabriella Franchini rende benissimo l'ambiguità di Crisotemide, Mirella Falco presta con felice intuizione a Clitennestra voci e movenze da bimba viziata, Maddalena Piccinini è una presenza infida e malevola e Maria Cumani Quasimodo una presenza ironicamente retorica: sono le «carissime amiche» alle quali la Fabbri si rivolge con una perfidia salottiera che dice sul suo personaggio più e meglio di quanto possano dire tutte le note di regia. Magari contraddicendole.

Alberto Blandi

O Gassman o nessuno

Vittorio Gassman, nel suo ritorno al teatro dopo una lunga assenza, ha presentato ieri sera all'Alfieri "O Cesare o nessuno", lo spettacolo liberamente ispirato alla vita e al mito di Edmund Kean di cui è autore (con Luciano Codignola) e regista oltre che protagonista. Tra gli interpreti vi sono Paola Gassman e Diletta D'Andrea, terza moglie dell'attore

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Karenina: il tramonto dei classici a puntate

Conclusa la lunga riduzione del romanzo di Tolstoj - Riesumato il film "Johnny Guitar" con Sterling Hayden e Joan Crawford

Anche se la fine di Anna Karenina risale a domenica bisogna pur parlarne perché sarebbe strano lasciar passare sotto silenzio uno sceneggiato che è durato sei settimane.

Il discorso potrebbe essere lunghissimo, ma noi cominciamo con l'accorciarlo evitando di fermarci su una questione che è scontata da vent'anni, cioè da quando la televisione esiste: la «perdita di poesia» della grande opera classica trasferita dalle pagine del libro al rettangolo del video. Denunciarla, addirittura, discuterla significa veramente scoprire l'ombrello.

Salvo qualche raro eccezionale caso che ha del miracoloso, il trasferimento — si sa — è sempre molto deludente. E' ovvio che la cosiddetta riduzione non va in profondità ma s'accontenta di rastrellare i fatti in superficie. Nella migliore delle ipotesi abbiamo una corretta illustrazione della trama. Nella peggiore, viene fuori il fumetto.

Per Anna Karenina escludiamo questa seconda e oltraggiosa ipotesi. Le calza a puntino la prima: una buona illustrazione del celebrato e complesso romanzo di Tolstoj che il regista Sandro Bolchi — avendo più di sei ore a disposizione — non ha voluto prendere in esame soltanto come racconto di uno dei più famosi adulteri della letteratura d'ogni tempo ma che ha cercato di far conoscere anche in quell'altro importante risvolto narrativo regolarmente trascurato dal cinema che è la vicenda di Levin e di Kitty.

Questo, a nostro avviso, è stato forse il merito più concreto dello sceneggiato: l'impegno di divulgare il romanzo nella sua interezza. Anche se di rado i due piani si sono fusi insieme, quasi fossero due rappresentazioni separate.

Abbiamo parlato di rappresentazione e c'è un perché: da principio alla fine lo sceneggiato ci ha dato l'idea di uno spettacolo teatrale sontuoso, accurato e tradizionale, con gli interpreti piazzati su un palcoscenico (e non importa che ci fossero degli esterni); uno spettacolo che si dipanava dignitoso e lento, senza particolari cadute e senza particolari estri, in una dimensione di diligente rispetto nei confronti degli avvenimenti esposti (con qualche maggiore intensità...) da Tolstoj. Diciamo che a volte si avvertiva curiosamente, in tutto l'insieme, un certo senso di stanchezza.

E' probabile che questa Anna Karenina, nonostante lo scrupolo e il mestiere di Sandro Bolchi, nonostante la buona prestazione di alcuni attori (citiamo Lea Massari, che si è prodigata generosamente in un ruolo che non le si addiceva del tutto e per temperamento e per fisico; citiamo Sergio Fantoni, forse il migliore, che ha saputo dare semplicità e schiettezza alla figura di Levin; e aggiungiamo Giancarlo Sbragia, misurato nella rischiosa parte del marito), nonostante questo, dicevamo, è facile che la riduzione sia risultata un po' polverosa, un po' falsa, persino noiosa, e che dal suo fluire per sei settimane sia spirata quell'aria di stanchezza cui abbiamo accennato.

Perché? Ma perché queste rielaborazioni di classici nati ampie e monumentali, così realizzate in chiave di teatro televisivo, sono vecchie, sono legate al passato remoto della tv quando ci si illudeva attraverso delle immagini decorose ed epidermiche di compiere un'attività di divulgazione culturale altamente meritevole. Secondo noi, è tramontata l'èra dei lunghi spettacoli ricavati dai grandi libri proprio per la dimostrata e ribadita inefficacia sostanziale dell'operazione. I cicli a puntate dovrebbero essere riservati ai gialli, o ai veri feuilletons che nella nostra tv sono sempre mancati.

Poche parole sui programmi di lunedì e di ieri. Lunedì, per la seiopero Rai, un solo canale e replica del film Prigioniero della paura *con Anthony Perkins. Ieri un altro film che a suo tempo, esattamente vent'anni fa, ebbe un notevole successo e fu, da taluni, eccessivamente esaltato di lodi: il western* Johnny Guitar *di Nicholas Ray, oggi molto invecchiato.*

u. bz.

I concerti al Regio e al Conservatorio

Rostropovic per Bach e le operine del '700

Mstislav Rostropovic, il più illustre violoncellista dei nostri giorni (ma è anche direttore, pianista e nella musica sovietica ha parte di primo piano), ha suonato al Teatro Regio per l'Unione Musicale in una serata fuori abbonamento.

Interprete sommo della musica romantica, per Torino ha scelto Bach, la seconda, la quinta e la terza *Suite* per violoncello solo: pagine che sfidano l'ascoltatore con la profondità abissale del loro percorsi (anche se prendono lo spunto da innocenti metri di danza), con il loro solipsistico avvolgersi nelle interiora dello strumento per indagarne ogni più remota vibrazione. Il grande interprete ne accentua ancora la pensosità, ne dà una lettura seriosa, luterana (meglio ancora, calvinista); dall'inestimabile Stradivari di Rostropovic escono dal registro grave note possenti come quelle di un organo, il ritmo è incorruttibile, il fraseggio purissimo e a volte tenuto in una rarefatta immobilità di accenti, da «musica delle sfere».

Tutt'altro che esaurito il teatro: la gente non può bersi questo Bach come un bicchier d'acqua, e non c'è quindi da dispiacersi troppo che non accorra in massa solo per il nome. I presenti, che poi erano ugualmente in numero ragguardevole, hanno manifestato il loro entusiasmo con prolungate ovazioni, ottenendo *bis* e segni di amicizia dal solista che si inchinava al pubblico con la mano sul cuore, come i tenori italiani del racconti di Puskin e Cecov.

★ ★

Cesellatori finissimi di musica da camera, i Solisti della Filarmonica di Berlino hanno suonato al Conservatorio per l'Unione Musicale, in un programma vasto e molto eterogeneo che attorno alla grandissima *Sonata per violoncello e clavicembalo BWV 1025* di J. S. Bach, presentava una ghirlanda d'operine minori del Settecento tedesco, francese ed italiano: una *Triosonata* per flauto oboe e continuo di Telemann; un *Duetto* per flauto e oboe di Wilhelm Friedemann Bach; una *Sonata* per clavicembalo flauto oboe e violoncello di Johann Christoph Friedrich Bach, accanto ad una graziosa *Sonata* per oboe e continuo di Alessandro Besozzi, vecchia gloria musicale della corte sabauda, sotto Carlo Emanuele III.

Ma il pezzo più interessante è venuto con il francese Marin Marais, allievo di Lully e celebrato virtuoso di viola da gamba, autore d'infiniti bozzetti musicali tra cui questo deliziosissimo *Folies d'Espagne* per flauto e clavicembalo: una breve pagina piena d'arguzia descrittiva nella traduzione tipicamente francese del «pezzo caratteristico» di cui furono maestri Couperin e Rameau. Il flautista Karlheniz Zoeller ne ha dato una versione stupendamente incisiva mettendo in luce tutta l'elettricità ritmica che percorre queste fantasie spagnolesche capaci di scatenare la tradizionale compassatezza del basso continuo (violoncello e clavimembalo) in grottesche schitarrate.

Magnifico l'affiatamento con i compagni, il clavimembalista Waldemar Doeling ed il violoncellista Wolfgang Boettcher che, accanto all'oboe di Lothar Koch hanno impartito un'autentica lezione di stile. Beata l'orchestra che possiede di questi gioielli...

gal.

PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Un "party campestre,, alla maniera di Buñuel

"L'invito" di Goretta, il momento della verità per un gruppo di piccoli borghesi

L'invito di Claude Goretta, con Michel Robin, Jean-Luc Bideau, Rosine Rochette, François Simon. Svizzero, colore. Segnalato dalla critica italiana. Cinema Arco.

S'inaugura una nuova sala cinematografica torinese con un ghiotto boccone: lo svizzero *L'invito* del ginevrino Claudio Goretta che costituì una lieta sorpresa al festival di Cannes del '73, ove vinse il «Premio speciale della Giuria». Facente parte del «Groupe 5», una società autogestita di cineasti che ha espresso le opere più stimolanti della cinematografia svizzera-romanda, Goretta ha fatto un film di osservazione e di studio dei comportamenti umani; una specie di discesa agl'inferi della personalità, praticata (uso Buñuel), per tocchi svagati, attraverso il buggerattelle di un *party* campestre. In una situazione dove in apparenza non accade quasi nulla, in effetto accade moltissimo.

Mortagli la madre ed entrato in ferrari, l'anziano signor Placet si stabilisce in una bella villa con parco fuori di città, e colà invita i suoi ex-colleghi d'ufficio per una bisboccia memoriale. Sono costoro piccola gente: il capufficio, il suo vice, la segretaria, un vecchio scapolo querimonioso, una zitella infermiccia, un praticante, un intraprendente giovanotto di provincia e la sua ragazza. Ma già arrivando uno per volta e presentandosi, questi «insignificanti» (ciascuno dei quali avrebbe potuto pericolare in macchietta) diventano significantissimi, staglianti come sono in una cernita di *drôlerie*, che è il tono fondamentale del lavoro. Il ricevimento, indurito dapprima dalla presenza d'un maggiordomo preso a nolo che intimidisce gl'invitati, a poco a poco si scolla, e per movimenti disordinati, talvolta buffi e persin farseschi, libera, in ciascuno dei personaggi, il suo proprio «momento della verità», facendo affiorare impulsi sentimenti passioni vizi tenuti a freno nella disciplina impiegatizia.

Propiziata dalla bella natura e dalle libagioni, s'instaura così un'allegria altrettanto sincera quanto fragile; ché molto presto l'euforia, come accade, ha un che di troppo, e allora si commettono topiche, volano schiaffi, e ciascuno si ritira, un po' nauseato e vergognoso, nella sua antica prigione. Nulla di ciò che s'intende per grave è accaduto e l'indomani gl'impiegati torneranno all'ufficio un po' ritoccati nei rapporti e l'anfitrione rimarrà nella sua villa; eppure il regista ha saputo insinuare, nella descrizione rusticante di quella festa e nel suo scompiglio finale, il senso d'un catechismo irreparabile.

Che *L'invito* non sappia rientrare nello schema d'un riassunto; che i suoi molti toni (qualcuno anche un po' greve), e tutti ben resi, concorrano a un'intonazione sfumata d'onirico; che tanti particolari concreti, tante precise osservazioni di costume e connotazioni sociali siano trascese da un sentimento di nuda contemplazione esistenziale, e finalmente che piacere e dolore vi si ritrovino legati per la coda come nella favola immaginata da Platone: son tutte cose che tornano a onore d'un regista sottilissimo, che posto dinanzi a una piccola *tranche de vie*, l'ha saputa vedere in grande, e ciò senza sforzare la voce, senza uscire dai limiti d'un «divertimento» più che probabile anche per il pubblico spicciolo.

L'elogio va anche all'interpretazione, retta da caratteristi di classe eccellente. Ha dunque ben ragione l'autore di dire, parlando del suo Paese: «*Non abbiamo soltanto orologi a cucù e cioccolato. Abbiamo anche la coscienza critica delle nostre contraddizioni*». Difatti il cinema elvetico, fino a ieri un po' anodino, si è in questi ultimi tempi (Goretta, Soutter, Tanner, Roy, Tanner) allineato fra i più intelligenti d'Europa.

l. p.

I selvaggi di Easy Rider ora preferiscono l'auto

Zozza Mary, pazzo Gary, di John Hough con Peter Fonda, Susan George, Adam Roarcke, Vic Morrow. Stati Uniti, colori. Cinema Massimo.

(s. c.) Che lui sia pazzo si capisce subito da come guida, che lei sia zozza è meno chiaro ma pubblicitariamente molto efficace. E' una storia di automobili e motori più che di uomini.

Gary, scalcinato pilota, decide di ricattare un poveraccio con la complicità del suo meccanico alcolizzato. Il colpo riesce. Al due in fuga con i quattrini si incolla, indesiderata, una ragazzina ingorda di sensazioni. Mary, a modo suo, cerca l'amore avventuroso, romantico, gli altri sperano in un futuro diverso pieno di macchine velocissime e successi agonistici. Sono tre disperati con un tragico destino. Il cinema ha sempre insegnato che il crimine non paga e non risolve i problemi esistenziali né quelli economici.

Tutta la polizia della contea si scatena all'inseguimento guidata da un vicesceriffo che rifiuta le convenzioni e le armi, preferendo gli abiti borghesi e i capelli lunghi anche in servizio. La caccia all'uomo si trasforma in una sorta di Indianapolis tra caroselli d'automobili che compiono prodezze da circo e scontri paurosi. Le macchine degli agenti si sfasciano una dopo l'altra, mentre Gary al volante salta i ponti, semina gli inseguitori, supera posti di blocco, sfonda palizzate con la temerarietà e la baldanza di un bandito del western che ha lasciato il suo cavallo per una potente cilindrata.

Dal mucchio di rottami finale traspare un messaggio pessimistico dove una gioventù disorientata chiede ideali, sentimenti e trova soltanto motori. La suspense si affida ad effetti forse troppo clamorosi, ma il ritmo del racconto è teso e lo spettacolo non manca specie per gli appassionati del brivido a quattro ruote. Peter Fonda, ottenuta la popolarità cinematografica in motocicletta, non riesce a trovare per il pazzo Gary la «rabbia» che animava il selvaggio di *Easy Rider*. Susan George è sfrontata e provocatoria in maniera simpatica.

LE MANIFESTAZIONI

Audizione al Piccolo Regio — Oggi alle 17,30 al Piccolo Regio avrà luogo in consueta audizione discografica. Saranno fatte ascoltare, preceduta da una breve presentazione, musiche di Cornelius, Donizetti, Verdi, Pick Mangiagalli e J. Strauss.

Il Quartetto Smetana per l'Unione Musicale — Stasera alle 21 al Conservatorio concerto, per l'Unione Musicale, serie pari, del Quartetto Smetana con Jiri Novak e Lubomir Kostecky, violini, Milan Skampa, viola, Antonin Kohout, violoncello.

Film per il Cif — Domani sera alle 21, alla Galleria d'arte moderna proiezione del film «Quando al pueblo se despierta» e dibattito con uno degli autori del film. La manifestazione è stata organizzata dal Mir e dal Circolo Ottobre per sostenere la Resistenza nel Cile. Le proiezioni e i dibattiti proseguiranno anche venerdì e sabato. L'ingresso è libero.

La Russia di Biagi — Stasera alle 21.15 al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, dibattito per la presentazione del libro di Enzo Biagi «Russia» (ed. Rizzoli). Interverranno con l'autore, Carlo Casalegno e Adalberto Minucci, membro della direzione del pci.

L'ebraismo italiano — Stasera alle 21 alla Libreria Hellas, in via Bertola 6, presentazione del libro di Guido Fubini «La condizione giuridica dell'ebraismo italiano» (ed. Nuova Italia). Con l'autore interverranno Giorgio Secerdoti, Fulvio Gianaria e Giovanna Zacone.

Pro cultura — Oggi alle 17,30 nella sala di via Cernaia 11, il dottor Eugenio Fizzotti dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, parlerà su «Un'alternativa alla disumanizzazione psicanalitica: logoterapia. Terza scuola viennese di psichiatria».

Michelangelo e «Punto d'incontro» — Stasera alle 21.15 nella sede di corso Vittorio Emanuele 72, la prof. Marcella Cozzani passo parlerà su «Movimento di masse e sentimenti nel ciclo di affreschi di Michelangelo nella Cappella Sistina». La conferenza sarà illustrata da diapositive.

Accademia Stefano Tempia — Domani sera alle 21,15 al Conservatorio, concerto per voci e strumenti del complesso fiorentino di musica antica «Rolf Rapp» diretto da Nives Poli con opere dal XII al XIV secolo.

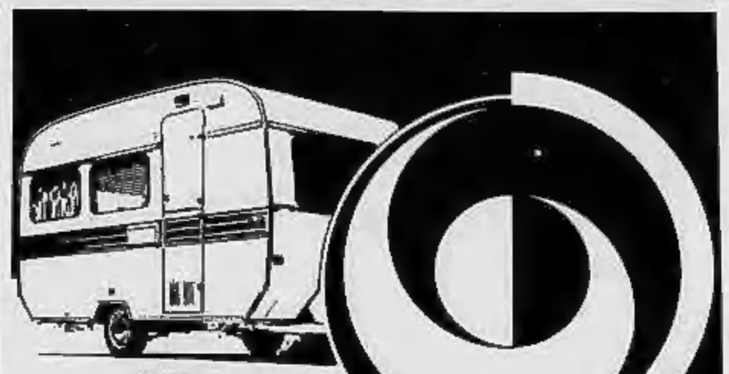
Il Circolo Toscanini a Nichelino — Domani sera alle 21,15 all'Auditorium della scuola media Manzoni in via Mancenisio angolo via San Matteo a Nichelino, concerto del Circolo Toscanini interamente dedicato ad Haydn con la sesta, la settima e l'ottava sinfonia (rispettivamente «Il mattino», «Il mezzogiorno», «La sera»).

San Vincenzo — Concerto, domani sera nella chiesa di San Lorenzo, a favore delle società di San Vincenzo. Maria Claudia Manachesi, soprano, Lia Careoglio, clavicembalo e Bruno Pinna, violino, eseguiranno musiche di Haendel, Bach, Galuppi, Scarlatti, Vivaldi e Tartini. Il concerto promuove l'inizio del soggiorni invernali anziani al mare che la San Vincenzo sta attuando da quest'anno.

I film di Lizzani — Sino a domenica alle 18 e alle 21.15, proiezione al Museo del Cinema in piazza San Giovanni 2 del film «Banditi a Milano» con Gian Maria Volontè, Don Backy, Carla Gravina per il ciclo dedicato al regista Carlo Lizzani.

Marionette Lupi — Domani, sabato e domenica alle 16, repliche nel Teatrino di via Santa Teresa 5, dello spettacolo di fantascienza «Ufo dalla Terra alla Luna» mentre la compagnia di Luigi Lupi sta preparando «Peter Pan 1975».

La mostra di Picabia — La rassegna dedicata all'artista francese, protagonista di tanti movimenti dello «avanguardie storiche», è aperta alla Galleria di arte moderna ogni giorno dalle 9 alle 20.



roller organizzazione cordialità e competenza

TORINO	CENTRO PIEMONTESE ROULOTTES - Moncalieri, strada Vallere telefono 644674.
	ABRATE SPORT - Torino, corso Regio Parco 32 bis tel. 276717 - piazza Omero.
	CISALPINA - Moncalieri, corso Trieste 60 (Radiale) tel. 644668 - Scalenghe, Km. 28 Statale Sestriere tel. 9869405 / 9809486.
ALESSANDRIA	BRUNO CAMPANILE - Aqui Terme, via G. Romita 85 tel. 2418.
ASTI	CARLA FASSONE - Quarto Inferiore, reg. Valterza 63 tel. 51011.
CUNEO	COMMERCIALE AGRICOLA - Madonna dell'Olmo, SS. per Saluzzo, fronte Celdit tel. 69658.
IVREA	ABRATE SPORT (SCOFIT) - via Castellamonte 3 tel. 47080.
NOVARA	ASTRA - Arona, via Milano 99 tel. 54206.
	CENTRO ROULOTTES VILLANI - Trecate, SS. 11 Km. 108 tel. 71073.
VALDENGO BIELLA	LINO SCAGLIA - via S. Rocco (Regione Campagne) tel. 680020.
VERCELLI	CELORIA E DELLA PIANA S.R.L. - Tangenziale Ang. via Trino telefono 66851/2/3.
AOSTA	GALBIATI AOSTA CARAVAN - via M. Emilius 13 tel. 43442.
GENOVA	GRILLO SPORT - Sampierdarena, via Cantore 267 tel. 265762.
LA SPEZIA	MARCHI MARCO - S. Bartolomeo, viale S. Bartolomeo tel. 503466.
IMPERIA ALBENGA	RIVIERA CARAVAN - Albenga (SV), via Aurelia Circonvallazione (reg. Cavallo) tel. 52889.
SAVONA	CENTRO NAUTICO SAVONA - via Nizza 200 (ang. p.za Bernini 1) telefono 880041.

L'organizzazione di vendita Roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce Roller.

roller è grande

Il 1974 l'anno del venticinquennale, è stato un anno molto importante per noi. Può esserlo anche per te. Ora lo chiudiamo insieme in bellezza. Roller è grande: è il numero uno. 300.000 lire di sconto su tutti i roller Rembrandt (per il resto informati: vi sono molte altre buone cose da sapere).

roller filiale di torino lungodora siena 8 t. 237118

Esposizione aperta anche il sabato

ROLLER PREMIO QUALITÀ ITALIA 1971 e 1972 MERCURIO D'ORO 1973

CISALPINA nuovo concessionario roller

torino-moncalieri corso trieste 60 (radiale) tel. 644668
torino-pinerolo km. 28 s.s. sestriere tel. 9869485
torino-viotto scalenghe tel. 9869405
torino-brandizzo s.s. per milano km. 18 tel. 9139333

AI RISPARMIATORI IN POSSESSO DI
CARTELLE FONDIARIE
OFFRIAMO LA POSSIBILITA' DI ACQUISTARE GLI IMMOBILI SOTTO DESCRITTI ACCETTANDO IN PAGAMENTO, FINO AL 50 % DEL PREZZO, CARTELLE FONDIARIE
CHE VALUTIAMO AL VALORE NOMINALE DI L. 100 CADUNA
Via G. MOSCA 12 (MADONNA DI CAMPAGNA)
stabile recente e signorile fronte piazza

- Appartamento, due camere, tinello, cucinino, bagno, sottotetto L. 15.000.000
- Negozi avviatissimi generi primari, varie superfici.
  — Panetteria-pasticceria con forno L. 44.000.000.
  — Latteria con ampio retro L. 15.000.000 e con annesso alloggio due camere più servizi L. 8.000.000.
  — Macelleria con ampio retro L. 16.000.000.
  — Frutta e verdura con retro di due camere e servizi L. 27.900.000.

EDIL-CASE Corso VINZAGLIO, 29 TEL. 54.81.54

Gruppo Finanziario settore Immobiliare ricerca per la propria sede in Torino
RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
Ci rivolgiamo a persona di età compresa fra i 25 ed i 35 anni, laureata in Economia e Commercio, con esperienza consolidata in contabilità generale e buona conoscenza degli aspetti societari fiscali e finanziari. (E' titolo preferenziale un'esperienza almeno biennale presso studi di commercialisti).
Offriamo la possibilità di esprimere la propria personalità nell'ambito di un qualificato gruppo di lavoro; stipendio di sicuro interesse commisurato alle capacità ed esperienza maturate.
Preghiamo inviare dettagliato curriculum del quale assicuriamo massima riservatezza. Scrivere: «Publikompass 577 — 10100 Torino».

MOBILI - SALOTTI D'ARTE - AMBIENTAZIONI
Treves
DAL 1870 UNA FIRMA DI GARANZIA
VISITATECI - SCONTI DI FINE ANNO
VIA CERNAIA 17 - TORINO

LE NOVITA' DISCOGRAFICHE

Mefistofele, un successo contro tutte le critiche

BOITO: «*Mefistofele*». *Norman Treigle, Placido Domingo, Montserrat Caballé. London Symphony Orchestra e Ambrosian Opera Chorus. Julius Rudel direttore. EMI La Voce del Padrone. C 165-03409/66.*

Singolare destino di quest'opera che nacque come un prodotto d'avanguardia, e come tale fu discussa al suo apparire nella burrascosa «prima» della Scala nel 1868, ed oggi invece è disprezzata dagli intenditori e dagli intellettuali, godendo invece d'un incontrollabile favore popolare. «Curioso esempio — ne sorrise G.B. Shaw — di quanto può essere compiuta nell'opera de un uomo di compiuto gusto letterario, privo di originali doti musicali, ma con dieci volte più gusto e cultura di quanto ne abbia un musicista d'ordinaria qualità».

E' un giudizio generalmente condiviso dalla critica e dalla storiografia musicale, ed è un giudizio profondamente sbagliato. Mentre sul buon gusto del *Mefistofele* ci sarebbe molto da ridire, l'opera si regge invece sopra un magistero musicale, grandissimo, che non ha nulla da invidiare a quello che assisteva Gotto letterato nella confezione di libretti così convenzionali e *pompiers* — come quello della *Gioconda* — ch'egli si guardava bene dal rivendicarne la paternità, ma li firmava con uno pseudonimo.

Tale maestoso dozzinale spreco di tutta la carta drammatica dell'opera, cioè quella fondata sui personaggi di Faust, Margherita, Mefistofele, Wagner e il popolino di Francoforte. Vien meno, invece, e *pour cause*, negli ambiziosi quadri soprannaturali del Sabba, ma anche qui, che le ansie d'ingegno del trionfale inno all'amore che risiza le sorti del Sabba classico, dopo tante cincischiature e preziosità! Anche Umberto Giordano non avrebbe trovato di meglio.

Tali qualità di robusta messa popolare emergono anche nella presente incisione, prodotta questa primavera, forse come un'oca del centenario eccezionale che l'opera aveva riportato alla New York City Opera, in una ripresa del 1969, dove direttore e protagonista erano appunto quelli di questi tre dischi: Julius Rudel, che è pure un versatile organizzatore e direttore di teatro, e il basso americano Norman Treigle, che ha tutta l'aria d'essere stato anche il regista di quella rappresentazione. Adottando come scena per il Prologo in cielo e per l'epilogo proiezioni mobili di disegni tratti dagli affreschi della Sistina, per raffigurare l'eterna lotta tra il Bene e il Male, egli aveva mostrato d'intendere perfettamente la natura di quelle pagine musicali: quella d'una grandiosa e cibile colonna sonora, una specie di lumeggiatore culturale.

Sul piano dell'esecuzione vocale riportano la palma il tenore Placido Domingo e il soprano Montserrat Caballé, che approfitta della breve parte di Margherita per impartire una delle sue solite lezioni di perfezione canora. Si sente che cosa è non solo la cantilena di «L'altra notte in fondo al mare», ma tutto il sussurrato e vaneggiante monologo del delirio. La seconda parte tenorile di Wagner è sostenuta egregiamente dall'inglese Tom Allen che, a detta delle note illustrative, è un baritono, abituato a cantare Figaro nel *Barbiere* e Papageno nel *Flauto magico*!

All'altezza della situazione gli altri interpreti: Josella Ligi, unica italiana della compagnia, Heather Begg, Della Wallis e Leslie Fyson. Ottimi l'Ambrosian Opera Chorus diretto da John McCarthy e la London Symphony Orchestra diretta da Julius Rudel. Buona l'incisione, pur con alcune preoccupanti eclissi di sonorità in corrispondenza del «pianissimo» estremi giustamente, ma audacemente richiesti dal direttore.

Massimo Mila

Singolare fenomeno di un tenore

Lauri Volpi, una voce anche dopo gli 80 anni

GIACOMO LAURI VOLPI: «*Miracolo di una voce*» (*Recital operistico*). *30 RCA Stereo TRL 1-1093. L. 6000.*

(*l. v.*) Poco più di un anno fa, il 27 ottobre 1973, un anziano signore si presentava negli studi romani della RCA per una seduta d'incisione. Era il tenore Giacomo Lauri Volpi (ottant'anni suonati), giunto dalla Spagna dove risiede, con la sua accompagnatrice, la pianista Maria De Carmen Sopeña. Un'ora e mezzo di lavoro senza interruzioni e senza praticamente senza che ci fosse bisogno di ripetizioni, aggiunte o correzioni: e Lauri Volpi se ne andava per i fatti suoi dopo aver inciso una decina di brani del più difficile repertorio operistico dell'Ottocento, lasciando stupefatti ed ammirati i tecnici in auditorio. Quell'incisione, unica nel suo genere, è stata posta in vendita in questi giorni in un «long playing» che ha un titolo quanto mai appropriato: «Il miracolo di una voce».

Giacomo Lauri Volpi

«Un disco da ascoltare con rispetto e con rimpianto» afferma Franco Soprano nel suo ampio ed esauriente commento in copertina; un disco che può essere considerato come una delle ultime testimonianze di una voce e di un'arte rimaste prodigiosamente quasi indenni dal logorio del tempo, grazie all'intelligenza, all'accortezza ed alla provetta tecnica di un artista tra i più singolari del nostro secolo, che si è conquistato a buon diritto un posto di rilievo fra i contanti di tutti i tempi.

La longevità artistica di Giacomo Lauri Volpi, la perenne freschezza e l'incorruttibilità della sua voce sono veramente eccezionali, poiché o meno il suo modo di cantare. Un tenore lirico spinto, di stampo ottocentesco, di colorito chiaro, dotato di rara estensione nel registro acuto, di nobiltà e chiarezza di fraseggio anche nelle tessiture alte, e di un portentoso squillo che ai suoi tempi fu rasa proverbiale. Chi purtroppo ha una certa età non avrà sicuramente dimenticato che nel periodo fra le due guerre mondiali parlare del *Trovatore* di Verdi voleva dire citare Lauri Volpi e il suo «*Di quella pira*» tuttora insuperato. Oggi, e ottant'anni (!) fa) fenomenali di un tempo si sono accorciati, qualche nota è un poco velata, qualche raro tremolio si avverte, ma lo smalto è sempre quello; il timbro è terso, vigoroso, giovanile e la dizione sbalzata in acciaio. A ottant'anni! Ascoltare «*Ch'alle mi creda libero e lontano*» dalla pucciniana *Fanciulla del West* o il celeberrimo *Largo* di Haendel, cantati con una misura ed una moderazione in lui insolite negli anni giovanili (par quella sua tendenza all'ortaci così fontana del gusto moderno) può essere un esempio per molti cantanti di oggi.

Il disco contiene anche brani che racchiudono ardue difficoltà vocali da superare, quali «*La mia letizia infondere*» da «*I lombardi alla prima crociata*» di Verdi; «*Bianca al par di neve alpina*» degli «*Ugonotti*» di Meyerbeer, e «*Una vergine, un angiol di Dio*» dalla «*Favorita*» di Donizetti.

Fedora, Mefistofele, Tosca e *Mignon* di Thomas concludono il recital operistico al quale sono stati aggiunti due brani di altro genere, la celebre aria «*Caro mio ben*» di Tommaso Giordani e «*Panis angelicus*» di César Franck.

A 55 anni dal debutto (1919) e ad ottant'anni compiuti, Giacomo Lauri Volpi ha saputo strappare ancora un applauso. Il caso è unico.

Musica giovane alla "Hit Parade,,

(*m. c.*) Odiata e amata, la radiofonica «Hit Parade» di Lelio Luttazzi piena i destini dei dischetti a 45 giri con la sciagurata allegria di chi ha senza crederci troppo. Le polemiche sull'autenticità della classifiche sono ormai stanche, tanto vale prendere la graduatoria settimanale per quello che è: una vetrina di musica fra le più ascoltate, se non fra le più vendute. Ma oggi il «singolo» ha solo una funzione promozionale per l'immancabile Lp, e gli interessi delle case discografiche trovano nella H. P. appena uno dei momenti d'intervento per il più redditizio mercato dei 33 giri: la classifica dei 45 giri va dunque letta con un occhio volto a quella, ufficiosa finora, del longplaying.

Al primo posto a'è arrampicato, questa settimana, Adriano Celentano, con «*Bellissima*» (Clan): il brano, scaltro e noioso, ripete le solite operazioni ad incastro con cui questo furbissimo cantante s'amministra, ormai da anni, il suo successo. Certo più interessante è il secondo: «*Bella gente d'anima*» (Rca), di Riccardo Cocciante, che si è inserito nel mondo delle canzone italiana come il «nuovo Battisti». Ha rabbia, sentimento, un pizzico di emotività: non è arduo prevedergli un ricco avvenire.

Di cantautori, «Hit Parade» ha un altro nome in classifica: Alan Sorrenti. Scomparsa Bagliori — il cui «*E tu*» conserva ancora il secondo posto tra gli Lp — lo sostituisce il profeta del pop italiano, autore di due longplaying («*Aria*» e «*Come in un vecchio incensiere*») che lo hanno indicato come punta più avanzata dell'avanguardia musicale. In H. P. è entrato incredibilmente con un classico napoletano («*Dicitencello vuje*») reinventato con una interpretazione vocale ricca di sfumature timbriche e di passaggi sonori arditi quanto originali.

Naturalmente, non mancano il rock e il rhythm and blues, che sono la moda musicale d'oggi. C'è il rock revival di «*Super Baby Love*» (Polydor), al terzo posto, suonato e cantato con spassosa insipienza dai Rubettes, gruppo inglese che ripropone senza troppe idee la musica che fu degli Anni Cinquanta; e c'è il «r&b» di «*Rock Your Baby*» (Rca) di George McCrae, campione di vendita in Usa e Inghilterra (quarto tra i 45 giri e settimo Lp): è musica sottile, in chiave interamente ritmica, ma con un canto rilassato e avvolgente. Molto vicino al «sound of Philadelphia», di cui è appena uscito di classifica il «Tsop» dei Mfsb.

Resta Eumir Deodato, il tastierista brasiliano che ha «copiato» senza troppa inventiva l'«Ave Maria» (Mca). Settimo tra i 45 giri e terzo tra gli Lp («*Whirlwinds*»), è un pezzo abile, realizzato con gli occhi attenti all'effettaccio sentimentale: ma il suo successo è legato soprattutto al momento favorevole ai brani strumentali: in classifica, ci sono anche il sax di Fausto Papetti, con la sua «*Hit Raccolta*» (Durium) e l'orchestra di James Last, che con teutonica puntualità ripropone un «*Beethoven '74*» (Polydor) rivitalizzato con archi e fiati di buon gusto.

Rabbia e orchestra

«*African Space Program*», *Dollar Brand Orchestra (Cecil Bridgewater, Enrico Rava, Charles Sullivan, Klaus Zawadi, Sonny Fortune, Carlos Ward, Roland Alexander, John Stubblefield, Hamiet Bluiett, Cecil MacBee, Roy Brooks)* Enja 2032. Stereo.

(*m.d.e.*) Non molti anni sono Dollar Brand suonò a Torino, all'Auditorium. Lo accompagnava una grande orchestra composta di solisti ottimi. Sabato scorso Brand era di nuovo nella nostra città, questa volta al Conservatorio, da solo. Poiché la musica del pianista sudafricano soddisfa tutti gli appassionati che amano il jazz contemporaneo, vale la pena, una volta tanto, paragonare Dollar Brand quand'è solo all'orchestra di Dollar Brand.

Il disco «African Space Program» ne offre lo spunto. Pare di trovarsi di fronte al dottor Jekyll e a mister Hyde, cioè al lato buono e a quello perverso di una medaglia persona. E non si tratta di musica buona (quella per piano solo) o musica perversa (quella per orchestra). Il discorso è sul piano umano. Brand, sudafricano, che ha vissuto il razzismo come vittima, esprime la propria rabbia attraverso l'orchestra (che esegue sempre sue composizioni) e la propria pacata e profonda cultura quand'è seduto dinanzi alla tastiera. Ma, intendiamoci, il confine non è così netto. Le «rabbie orchestrale» è costruttiva, non cattiva: cerca una conciliazione tra culture bianca e nera. Il pianoforte, invece, è malinconia. Meditata, profonda, non tardo romantica, ma attualissima.

A differenza del concerto all'Auditorium, nel disco c'è anche Enrico Rava (che aveva ha lasciato Brand per musica meno africana e più congeniale alla propria indole latina). All'Auditorium la partecipazione di Rava era stata annunciata, ma il trombettista torinese non potè essere presente. Nell'economia dei sei brani eseguiti, tuttavia, Enrico Rava non è essenziale, ma strumentista di fila.

Musica leggera, italiana e straniera

Vanoni passionale

ORNELLA VANONI: «*La voglia di sognare*» *(33 giri Vanilla).*

(*u. z.*) La prima di questa undici nuove canzoni della Vanoni offre il titolo alla raccolta. E' quella che l'interprete predilige a ragione a torto. Ma la stessa carica passionale si ritrova nell'intero repertorio che rinnovata successi stranieri fra i più raffinati (*Eu só quero um sodo* ribattezzato «Lui qui, lui là», *J'aime un fou* «La mia pazzia», *Le mal de vivre*) e italiani non meno prestigiosi, come «*Alibi*» di Lauzi. Per quanto riguarda lo stile, la Vanoni resta, con Iva Zanicchi la cantante che vanta il maggior gettito di simpatia fra gli esperti.

★ ★

«*Zucchero*» *(33 giri Fonit-Cetra)* con Sergio Zuccaro.

(*u. z.*) Brindisino magro, occhi più neri dei suoi baffi e la dna delle mani sempre in movimento, quasi ad accarezzare un'invisibile chitarra, Zuccaro sta diventando un idolo dei giovani. Ha grinta quando attacca «*Lasciati accarezzare*», «*Sogno o realtà*», «*Facciamo la pace*», «*Diana*» e gli altri brani di questo suo longplaying. Se sta capace di mantenere la promessa, si vedrà. Per il momento accontentiamoci.

Hanno collaborato: **Massimo Mila, Mimmo Candito, Mario De Angelis, Ugo Salvatore, Lino Vetere**

Ornella Vanoni

La pelliccia industriale

Un modello Feudi di alta moda pronto in pelliccia di volpe color [illegible]

Il visone al supermercato

Appena dieci anni or sono si andava dal pellicciaio di fiducia - Oggi la pelliccia si può comprare "pronta" anche ai grandi magazzini - Il "boom" della pelliccieria in Italia

(Nostro servizio particolare)

Milano, 17 dicembre.

Appena dieci anni or sono, per farsi la pelliccia si andava dal pellicciaio di fiducia. Nota firma dell'Alta Moda o artigiano oculato, conoscitore esperto delle mazzette di pelli, a seconda delle disponibilità economiche: il discorso cominciava appunto dal mazzo di pelli stese a ventaglio sul tappeto del salonetto e da una tela bianca da provare e da fingersi nel pensiero realizzata nella preziosità pelliccia. C'erano tappe obbligate, riservate a poche donne: la diciottenne, la ventunenne non dovevano aspettarsi che il persiano, il cavallino grigio o beige, il castoro o il castorino, la signora poteva accedere senza scandalo al breitschwanz o naturalmente, ma in età non del tutto giovanile, al visone.

Oggi la pelliccia la si acquista pronta dopo averla scelta fra una teoria di capi simili e dissimili in diverse taglie, pelo e lunghezza: nel magazzino, nella boutique e anche dai pellicciai che accanto alla pelliccia su misura, preziosa e costosa, hanno il reparto del prêt-à-porter. L'industria, tengono a dirti i responsabili di fortunate società come la IFB o la Eurofur, non ha tolto nulla all'artigianato, ha aperto sempai orizzonti nuovi, ha immesso sul mercato peliami inediti, che sapientemente utilizzati, su disegno degli stessi stilisti dell'Alta Moda, in una lavorazione a catena, semplificata, permettono di realizzare pellicce fornite di garanzia ma di relativo basso costo. In cinci anni la pelliccia è passata da simbolo di una statua sociale a bene di consumo, si è smitizzata e diffusa, può essere «povera» come il lapin ma è sempre chic e attuale.

Non ce lo fanno sapere gli altri — dice il signor Castiglione, dirigente della Civiltura — può accadere che non ci accorgiamo di quanto ci capita. Il boom della pelliccieria in Italia è una grossa cosa. Ci rimproverano di aver sollecitato nelle donne il desiderio della pelliccia, come non l'avessero sempre avuto, e di averle messe in grado di realizzarlo. E' accaduta la stessa cosa con il frigorifero, la lavatrice, l'abito pronto. Siamo stati fra i più grossi commercianti di pellicce, senza curare l'esportazione. Verissimo: ma ora, nonostante le difficoltà della misure fiscali, il campo è aperto e se ne dovrà rendere grazie all'industria ma anche all'Alta Moda».

Il boom pelliccia è una grossa cosa perché in pochi anni il gusto francese corrente anche da noi, quello dei modelli acquistati in Francia, da Lapidus, da Balmain, e ripetuti in atelier e in fabbrica, quello insomma della pelliccia-pelliccia solo da giorno di festa o da sera, è stato sostituito in tutto il mondo dallo svelto stile italiano. Ed è dal connubio degli stilisti dell'Alta Moda con l'industria che è nata la pelliccia pronta, accessibile ad una grande massa di donne e se non del tutto competitiva sul mercato internazionale, certo appetibilissima per bellezza di pelli e perfezione di fattura.

La Civiltura lavora in un affermato binomio con Fendi: il prestigio di questa famiglia tutta dedita alla pelliccia e alla pelle, con brevetti e marchi depositati (il visone, il persiano plissé) passa negli spolverini di pelle di scoiattolo, nei montgomery di Kolinski o di Solingo; e in Piero Tosi, il costumista di Visconti, si è rivolto a Fendi per le pellicce di Silvana Mangano nel film Gruppo di famiglia in un interno, anche la giacchetta in opossum color mais, larga e svasata da portare sulla gonna ampia possiede lo stesso stile ad un prezzo medio.

La IFB, nata tre anni or sono per utilizzare le pelli, anche duecentomila all'anno, giunte come contropartita di proventi aziendali, si è rivolta a 8 stilisti (Bin, Naldoni, Vicardi, Assunta, Nobilio, Pellegrini, Mila Schoan e Lara Laskin) per realizzare le sue pellicce di prezzo controllato da riservare ai grossi magazzini e ai negozi in franchising. La Ifb vende anche i modelli in carta e in tela ai pellicciai, che si danno convegno al Cosmopel a Milano. Per l'anno 75-76 la parola d'ordine è stata la pelliccia per l'austerità, pelo povero e confezione accurata: ritornano con la caprà anellata, l'agnellone, lo stesso del secondo dopoguerra ma ormai irriconoscibile.

«Fino ad oggi abbiamo esportato più modelli che pellicce — dice il signor Polidori dell'Ifb — ma ormai siamo pronti a rispondere agli ordini che abbiamo dovuto lasciar cadere a Francoforte. Eravamo presenti per la prima volta come complesso e siamo stati letteralmente assaliti dai compratori: dovevamo provvedere duecento pellicce, abbiamo potuto inviarne cinquanta. Ora le strutture utili ci sono: intorno ai nostri laboratori di Padova, si è creata una catena di atelier artigianali che non superano quindi i trenta operai; un sistema duttile per i molti clienti di Germania, Francia, Danimarca e Olanda».

Dopo i successi di tre edizioni della Pelmasse di Francoforte, l'Istituto del commercio con l'estero ha potuto mantenere, anche in questo momento non facile, la somma da destinarsi all'attività promozionale della pelliccieria. E' uno sforzo che va assecondato nell'unione, mentre le più grottesche schermaglie avvengono intanto a livello dei diversi organismi interessati, dei pellicciai Alta Moda e gli altri della pelliccia pronta.

Ciò che conta è instaurare una politica parallela: fra i pellicciai che vogliono amplificare la produzione nell'industria e valorizzare nell'esportazione il proprio nome perché si rifletta sul prestigio dell'Alta Moda con il suo meno ampio ma prestigioso mercato; e l'industria della pelliccia pronta che dal mantello per signora, in visone ad un milione e mezzo, alla pellicciotta di lapin o di volpe sudamericana per la ragazzina, offre garanzie di confort e di bellezza ad una larga fascia di consumatrici, anche quest'anno, senza cedimenti di fronte ai meditati acquisti d'inverno.

Lucia Sollazzo

In tribunale "Biondissimamente tua"

Querela della Biagini contro l'ex compagnia

L'ha annunciato l'attrice - I colleghi l'avevano accusata d'essersi finta malata per interrompere le recite

Roma, 17 dicembre.

(*e. b.*) Finiranno in tribunale le polemiche tra Isabella Biagini e la troupe teatrale di «Biondissimamente tua». Lo spettacolo, ispirato al personaggio di Wanda Osiris, dovrebbe riprendere tra qualche settimana con Silva Koscina nel ruolo di protagonista.

Lunedì 2 dicembre la Biagini abbandonò per ragioni di salute la compagnia a Taranto. Quattro giorni dopo l'attrice accettò di cedere il ruolo di «prima donna» a Silva Koscina. L'altra settimana nel corso della presentazione della nuova vedette dello spettacolo gli attori della compagnia accusarono violentemente l'ex collega di essersi finta malata per interrompere le recite. Per questa ragione sarebbe stato perfino richiesto l'espulsione della Biagini dall'Associazione degli attori.

Oggi Isabella Biagini è passata al contrattacco. Dopo aver esibito certificati medici nei quali si accertava la necessità dell'intervento chirurgico a cui l'attrice sarebbe stata sottoposta la Biagini ha accusato i colleghi di emalafede, e ha poi annunciato che presenterà querela per diffamazione contro tutti coloro che hanno messo in dubbio la sua serietà professionale. Secondo la Biagini anche il direttore sanitario della clinica nella quale è stata ricoverata e il chirurgo che l'ha operata avrebbero intenzione di presentare separatamente querela, essendo stati lesi nella dignità di medici.

Dalì realizza un film per la tv tedesca

Parigi, 17 dicembre.

(*t. m.*) Salvador Dalì diventa regista cinematografico. Il famoso pittore realizza attualmente, in collaborazione con la tv tedesca, un film intitolato «*Viaggio nell'alta Mongolia*» che, tra l'altro, porta sullo schermo la figura di Hitler. Il pittore ha dichiarato che certi trucchi saranno «terrificanti». La pellicola verrà presentata al Festival internazionale di Avoriaz, alla fine di gennaio.

Tino Buazzelli lascia la direzione

Si aggrava la crisi all'Accademia teatrale

Roma, 17 dicembre.

(*e. b.*) Renzo Tinn, il critico teatrale e direttore dell'Accademia nazionale d'arte drammatica «Silvio D'Amico», ha chiesto sei mesi di aspettativa. In questo periodo di interregno la sostituirà Ruggero Jacobbi che già ricopriva la carica di vicedirettore.

Il passaggio delle consegne non avviene in relazione al grave stato di crisi che sta attraversando da vari mesi l'accademia romana — unica scuola statale di teatro in Italia — per la mancanza del nuovo statuto. Benché in questi giorni si stiano svolgendo gli esami di ammissione ai corsi, con due mesi di ritardo, la situazione è sostanzialmente la stessa denunciata nell'ottobre scorso dall'ex direttore Tinn: «*Uno stato di illegalità rilevato perfino nel '73 dal ministero del Tesoro*».

«*Gli allievi attori* — ha detto Ruggero Jacobbi — *non ricevendo più l'assegno di studio che veniva concesso fino allo scorso anno, minacciano d'occupare l'Accademia e lo faranno se il 10 gennaio, giorno d'inizio dei corsi, non saremo in grado di concedere l'"assegno" a tutti i cinquantadue allievi*».

LE MOSTRE d'ARTE

di Marziano Bernardi

Il pittore della montagna

I quadri di Renato Chabod dal titolo "Montagnes Valdôtaines" Abiti sportivi per le figure di Michelangelo dipinti da Valerio Miroglio - L'ungherese Victor Vasarely - Le sculture di Assetto

Fu Enrico Thovez, poeta e critico bifronte nella verità e nell'errore a dichiarare che l'alta montagna è una glaciale sfinge senz'anima incapace di trasmutarsi in sentimento e quindi in valore pittorico se non prestandole noi stessi — illusoriamente — un'anima fatta dei ricordi di quanto l'alta montagna ci ha dato di un nostro vissuto, goduto o sofferto. L'alpinista può capire questa condizione: che ci è stata confermata — memori di certe scalate giovanili — visitando l'interessante mostra, dal titolo «Montagnes valdôtaines», dei dipinti di Renato Chabod presentati nel salone dei congressi del «Billia» a Saint-Vincent.

Sono i dipinti che illustrano in nero ed a colori un bellissimo libro d'appassionante lettura («Montagnes valdôtaines», Bologna, Tamari editori, L. 10.000) ora pubblicato da Chabod, già magistrato poi avvocato, ex senatore della Regione Valle d'Aosta. Quest'uomo solido, quasi arcaico, nato ad Aosta nel 1909, fratello di uno storico illustre, per sei anni presidente generale del Club Alpino Italiano, alpinista accademico del 1930, vittorioso d'alcune delle più tremende escensioni nelle nostre Alpi, autore di varie ed autorevoli pubblicazioni di carattere alpinistico, è anche pittore. Cominciò a dipingere da ragazzo per prepotente vocazione, ma subito smise così giustificandosi argutamente: «*Dopo aver vinto la Cappella Sistina ed essermi convinto che a quelle altezze non avrei potuto, non dico salire, ma nemmeno avvicinarmi*» (esempio d'autocritica purtroppo poco imitato). Tuttavia un forzato riposo dopo una salita arditissima lo indusse a riprendere i pennelli nel 1935; da allora, egli confessa, «*mi è rimasto questo hobby da cui non riuscirò mai più a staccarmi*».

E' un fare, il suo, assai più immediati perché beneficati da messaggi ottici, dinamici, puramente spirituali in mondo finalmente liberi dal antico vincolo della «figurazione».

Infatti le immagini astratte che coinvolgerebbero tutto il paesaggio urbano gli aprirebbero le vie «*verso l'ignoto, verso la galassie, superando campi di attrazione o di repulsione*». Di più una simile totalità di forma-colore, geometrizzata da una plastica cinetica, aderendo ad una concezione sociale dell'arte, cancellerebbe il lagoro mito del «pezzo unico» artistico per far trionfare infine «*l'opera che può essere diffusa con la meccanizzazione*». In altre parole, da un Leonardo redivivo noi potremmo avere non una, ma diecimila, centomila, un milione di *Gioconde*. Che bellezza! Anche perché sarebbero aboliti gli snobismi ed inutili musei. Gigantesca rivoluzione artistica conseguente a una nuova filosofia dell'arte. Ma in attesa d'una simile palingenesi accontentiamoci di ammirare non i messaggi verbali fantasticati dal tanto famoso artista, ma le sue concrete realizzazioni di una Op Art d'insuperabile virtuosismo cromatico e formale: opere dunque di pura e semplice, ma stupenda, decorazione.

Se Franco Assetto, già pittore surrealista, poi campione del «Bacoque Ensemblisto» teorizzato da Michel Tapié fosse vissuto — appunto — nell'età barocca, sarebbe stato un magnifico inventore di fontane per giardini, forse di «macchine» teatrali o di apparati celebrativi. Ne fanno prova le legnose «Sculture d'acqua» da lui esposte, con una trentina di astrosi pastelli, al «Centro internazionale di ricerche estetiche» (via Egidi 6, via Basilica). Assetto ha escogitato sistemi per modellare l'acqua in movimento entro tubi di plastica con sorprendenti effetti cinetici e di colore; e i suoi successi a Los Angeles, rinnovati in Italia, sono pienamente giustificati.

mar. ber.

Morto a 67 anni il pittore Spreafico

Milano, 17 dicembre.

Il pittore Leonardo Spreafico è morto la scorsa notte nell'ospedale di Santa San Giovanni. Spreafico, che aveva 67 anni, era nato a Monza. Aveva studiato nell'Istituto d'arte della stessa città e nell'Accademia di Brera. Ancora giovanissimo era stato invitato a varie edizioni della Biennale di Venezia e alla Quadriennale di Roma.

Esperto anche nell'affresco e nel vetro policromo, è stato autore di numerose vetrate in chiese della Brianza e dell'alto Milanese; una delle ultime in ordine di tempo, quella della chiesa di Sant'Ambrogio, la parrocchiale di Cinisello Balsamo, città dove Spreafico si era trasferito negli ultimi dieci anni e dove viveva.

Spreafico ha anche insegnato all'«Umanitaria», nella scuola del Castello di Milano e in altri istituti d'arte fra cui l'Istituto di Parma.

(Ansa)

Orario dei musei — **Egizio:** 9-14; **Sabaudo:** 9-14; **Antichità:** 9-14; **Palazzo Reale:** 9-12; **Palazzo Madama:** 9-20; **Risorgimento:** 9-12, 15-18; **Pietro Micca:** 9-20; **Galleria d'arte moderna:** 9-20; **Museo del Cinema:** 10-12, 15-18, 20,30-23; proiezioni alle 16 e alle 21,15; **Museo dell'Automobile:** 10-12,30, 15-17,30.

Era nato nell'Unione Sovietica e aveva 72 anni

Scomparso Anatole Litvak il regista delle grandi dive

Recitarono nei suoi film Olivia De Havilland, Bette Davis e Ingrid Bergman

Parigi, 17 dicembre.

Il regista Anatole Litvak è morto l'altra sera all'età di 72 anni in una clinica di Parigi dove era ricoverato da alcune settimane.

Nato in Russia e naturalizzato americano, Litvak aveva vissuto a lungo in Francia. Durante la seconda guerra mondiale aveva fatto parte, come ufficiale dell'esercito, dell'équipe cinematografica di Frank Capra. Il suo primo film, un cortometraggio per bambini, venne girato a Leningrado nel 1924. Trasferitosi a Parigi nel 1925 aveva frequentato la scuola d'arte drammatica e lavorato come assistente regista fino a realizzare nel 1929 il suo primo lungometraggio. Era passato a Hollywood nel 1936.

(*s.*) *Anatole Litvak non lascia nel cinema l'impronta personale dell'autore, regista in possesso di una smaliziata tecnica artigianale, ma particolarmente abile nella direzione degli attori. Il suo nome spesso venne nascosto dalla fama dei divi che recitavano per lui: da Charles Boyer a Edward G. Robinson, da Bette Davis a Olivia De Havilland, da Barbara Stanwick a Ingrid Bergman.*

La nostra televisione ha presentato recentemente due pellicole di Litvak che potrebbero emblematicamente rappresentare i momenti più importanti della sua vasta produzione cinematografica: La fossa dei serpenti, 1949, premio internazionale ex aequo al Festival di Venezia, e Anastasia, 1956, sulle disavventure della presunta figlia dello zar. Nel primo si racconta la storia di una psicopatica vittima delle strutture oppressive e inumane di un ospedale psichiatrico. Un ritratto drammatico, incisivo, efficacemente interpretato dalla De Havilland, che rappresenta l'impegno civile del regista e la sua congenialità al racconto realistico. Si possono ricordare in questo filone Il sapore del delitto, *con E. G. Robinson nei panni di un vecchio gangster, e* Atto d'amore *sul tragico amore di una ragazza francese per un soldato americano. Anastasia è un esempio invece dell'ultima produzione di Litvak, più incline ai mezzi dello spettacolo hollywoodiani con colore, schermo gigante, e cast di grande richiamo. Seguono infatti film più spettacolari tipo* Profondo come il mare, Il viaggio, La notte dei generali.

Anatole Litvak

In La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile *il regista riprende il genere caro del thriller con* Le confessioni di una spia nazista *e* Il terrore corre sul filo.

Litvak aveva sposato l'attrice Miriam Hopkins da cui aveva divorziato per risposarsi nel '55 con la disegnatrice di mode francese Sophie Steur.

Burton e la principessa smentita la rottura

Londra, 17 dicembre.

Sulle «pagine rosa» dei quotidiani popolari non si parla d'altro: è finito dopo soli due mesi l'amore tra Richard Burton e la principessa Elisabetta di Jugoslavia oppure si amano ancora moltissimo, come fa sapere l'attore dalla Svizzera?

Non si sa però come stiano realmente le cose. La principessa, rientrata improvvisamente a Londra due giorni fa ha smentito di essere «tornata per restare», ma non ha smentito di avere lasciato Burton, né ha aggiunto particolari. Un amico dell'attore ha dichiarato a vari giornali inglesi che il romanzo d'amore non è finito.

L'amico di Burton ha anche definito completamente prive di fondamento le affermazioni dei giornali secondo cui l'amore dell'attore e della principessa è finito a causa dell'alcool. (*Ansa*)

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

In questi giorni comprare da noi in contanti o a rate costa meno

Siete già Clienti Fiat?
Noi teniamo conto
della fedeltà alla Marca.

Volete tornare alla Fiat
dopo altre esperienze?
"Festeggeremo" in modo
tangibile l'avvenimento all'atto
dell'ordinazione.

Avete appena preso
la patente?
Abbiamo studiato una
interessante proposta per farvi
"iniziare" bene su Fiat.

Preferite una quota
contanti ridotta?
Ci pensiamo noi.

Trovate troppo bassa
la valutazione che vi hanno
fatto della vostra vettura?
Interpellate
l'Organizzazione Fiat.

Avete bisogno di una
seconda vettura, ma vi frena
la doppia spesa di bollo
e assicurazione?
Se scegliete una classica
utilitaria Fiat, noi vi verremo
incontro.

Il vostro problema
è un altro?
Veniteci a trovare e vedrete
che lo risolveremo
vantaggiosamente per voi.

FIAT

4 Terreni

CUMIANA

CASALEGNO & C.

5 Locali e negozi

domande

offerte

SALONE

S.C.I.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

dirigenti

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CONCESSIONARIA

commessi, baristi

impiegati

ALL'EUROSCHOOL

AOSTA

ATTENZIONE

SIGHT & SOUND

tecnici

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

domande

offerte

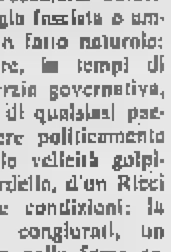
10 Prestazioni consulenze

(Continua a pag. 12)

DALL'INTERNO

Il nostro Stato

I cittadini in uniforme



L'arresto del generale Ugo Ric[redacted], terzo alto ufficiale — dopo Miceli e il latitante Nardella — colpito da mandato di cattura nell'inchiesta sulle trame nere, non scalfisce la [redacted] fiducia nel lealismo delle forze armate, la convinzione che in Italia non esiste [redacted] minaccia di golpe militare, di «alternativa in uniforme» alla Repubblica. Trascuriamo la premessa, pur doverosa, che fino alla condanna vale per [redacted] imputati l'ipotesi dell'innocenza ed ammettiamo che tutti e tre [redacted] colpevoli: [redacted] ne in questo caso si potrebbe parlare d'infezione golpista [redacted] nell'esercito, di pericolo in atto d'un colpo di Stato.

Che qualche militare, su migliaia d'ufficiali superiori, si lasci [redacted] in un complotto per vocazione autoritaria, nostalgia fascista o ambizione, è un fatto naturale: può accadere, [redacted] tempi di crisi e d'inerzia governativa, nell'esercito di qualsiasi paese. A rendere politicamente minacciose le velleità golpiste d'un Nardella, d'un Ricci [redacted] tre condizioni: la qualità dei congiurati, un largo seguito nelle forze armate (anzitutto tra i carabinieri, la cui presenza in un campo o nell'altro sarebbe decisiva), una valida copertura politica. Nonostante le molte voci in contrario, [redacted] suna prova concreta dimostra finora l'esistenza di collegamenti tra i nuclei terroristici o sovversivi d'estrema destra, [redacted] importanti dello St[redacted] e uomini politici di qualche credibilità.

S'avvertono, [redacted] torbido mondo clandestino che le inchieste giudiziarie stanno dissappellendo, negligenze, errori, meschine lotte tra clan mafiosi, operazioni di sottogoverno piuttosto che di governo; non congiure che risalgano al vertice della vita pubblica. Le stesse responsabilità del Sid [redacted] dirette o indirette? Vanno imputate ad inefficienza oppure a cospirazione politica? C'è stato un cattivo impiego di informatori ed agenti segreti, una scelta degli uomini sbagliata per incertitudine o pregiudizio, oppure complicità [redacted] i congiurati? Per quanti sospetti possano nascere [redacted] le vicende Giannettini, Spiazzi, Rauti, le colpe di Miceli e di Henke [redacted] tutte da dimostrare: la stessa requisitoria depositata dal magistrato milanese D'Ambrosio afferma che Freda e Ventura «quanto m[redacted] ritennero» di agire con la copertura del [redacted] e dello stato maggiore, non che i mandanti si trovavano [redacted] ministero della Difesa.

A queste domande, importanti per la sicurezza nazionale e più ancora per la [redacted] venità della nostra vita politica, [redacted] la fiducia dei cittadini (necessaria anche alla ripresa economica), debbono rispondere le inchieste della magistratura: sarebbe una tragedia se gli ordini della Cassazione, unificando a Roma le inchieste sul golpe ed a Catanzaro quelle [redacted] gli attentati del 1969, insabbiassero [redacted] ricerca della verità. Non c'è veleno più pericoloso [redacted] sospetto. Ma qualunque [redacted] la risposta, essa non può influire sulla fiducia nell'esercito, né complicare i rapporti tra opinione pubblica e militari. Se l'esercito si [redacted] ed è sentito [redacted] un «corpo separato», se esiste quel distacco tra cittadini e forze armate che Vittorio Gorresio ha descritto lucidamente l'altro giorno, le [redacted] se [redacted] del tutto estranee alle indagini giudiziarie.

I cultori [redacted] psicologia collettiva possono cercarle nella crisi generale [redacted] principi d'autorità, disciplina, gerarchia; nel declino [redacted] ti ormai fuori moda, [redacted] l'amor di patria, il culto dell'eroismo [redacted] del sacrificio, la accettabilità stessa della guerra; nell'eredità di scetticismo lasciata dalla rettorica fascista sugli «otto milioni di baionette» e dai ricordi [redacted] settembre. Forse hanno ragione. In tutto o in parte. Noi vorremmo suggerire altre due cause, che [redacted] brano altrettanto importanti.

E' cambiata la posizione dell'Italia, non più potenza di media grandezza, [redacted] piccolo Paese che non può difendersi da solo; che deve [redacted] per la propria sicurezza sullo scudo di un supergrande: diviene difficile per i cittadini vedere nell'esercito il presidio dell'indipendenza e della libertà nazionale. Sono cambiate troppo poco, invece, le forze [redacted] mate: le tradizioni burocratiche, la mentalità della caserma, il costume militare [redacted] sono lasciati distaccare sia dalla rapida trasformazione [redacted] società, [redacted] costume civile, sia dalla profonda trasformazione tecnologica dell'apparato militare.

Di questo distacco si ha coscienza, forse in ritardo, al ministero della Difesa: e il generale Viglione, capo [redacted] Stato maggiore dell'esercito, nell'incontro della settimana scorsa con la stampa annunciò utili riforme del servizio di leva, illustrando il programma che Andreotti aveva preparato. Sarà un buon principio, se al ritocco degl'istituti e all'aggiornamento tecnico-professionale delle forze armate si accompagnerà [redacted] riforme [redacted] costume, al [redacted] e alla base: abbandono d'un certo senso di [redacted] chiuso, minor diffidenza [redacted] il mondo senza uniforme. Ma non si può chiedere soltanto ai militari di fare un passo verso la società civile: tocca ai politici e ai cittadini essere meno distratti verso i problemi delle forze armate. Ci [redacted] tre verità che non dovremmo dimenticare: vivendo in un [redacted] di frontiera, con[redacted] un esercito nazionale se[redacted] e un Paese satellite, o terra di nessuno; i militari italiani godono tra [redacted] alleati d'una stima che spesso [redacted] è negata in patria; la Repubblica si regge sul consenso dei cittadini in borghese e sulla lealtà [redacted] cittadini in uniforme che controllano le armi.

Carlo Casalegno

Ormai è quasi certa la sentenza della Cassazione

"Trame nere": l'inchiesta trasferita quando stava per rivelare [redacted] nuove

Così si dice con rammarico negli ambienti giudiziari di Padova, prevedendo il "concentramento" a Roma di tutte le indagini sui gruppi eversivi dell'estrema destra - Perché è stato arrestato il generale Ricci

(Dal nostro inviato speciale) Padova, 17 dicembre.

A metà gennaio, la Cassazione deciderà d'inviare a Roma (ormai è quasi certo) le inchieste sulle trame nere di Padova; procuratore e giudici non parlano, ma a Palazzo di giustizia c'è molto pessimismo: l'inchiesta viene trasferita quando si era sul punto di dire parole nuove sulla «strategia della tensione», quando [redacted] stava per accertare [redacted] modo chiaro le responsabilità dei personaggi che [redacted] coinvolti nelle azioni eversive di estrema destra.

E' il momento di tirare [redacted] somme sulla «Rosa dei venti»: l'arresto [redacted] generale Ugo Ricci, comandante sino al 1972 [redacted] reggimento «Genova Cavalleria» a Palmanova del Friuli, un'unità operativa sempre pronta a entrare in azione [redacted] i carri armati, ne è l'occasione.

Giovanni Tamburino ha fi[redacted] indagato [redacted] piano per abbattere la Repubblica democratica, preparato da un gruppo fascista (uno degli [redacted] restati lo chiamò «Organizzazione X») di cui la «Rosa dei venti» [redacted] soltanto una cellula, come «Ordine nuovo», la «Stella del Mare», [redacted] Sam (Squadre d'azione Mussolini), La Fenice, il Gersi e altri nomi [redacted]. E' probabile che il numero «venti» indicasse quanti [redacted] i gruppi sparsi in ogni regione d'Italia, [redacted] settori e compiti ben definiti. A fianco [redacted] questi nuclei operativi, che per fare proseliti avevano bisogno d'una denominazione precisa, vi era il gruppo [redacted] militari: il colonnello Amos Spiazzi (in carcere), esperto di armi, che lavorava a Verona all'Ufficio informazioni, con l'incarico [redacted] vagliare situazione familiare, note [redacted] servizio, e opinioni politiche di ogni militare; [redacted] generale Francesco Nardella (latitante), ex comandante del presidio militare di Verona ed ex presidente [redacted] Circolo [redacted] ufficiali cittadino, [redacted] porto quindi con tutti gli alti e medi gradi militari del Veneto; [redacted] generale Vito Miceli (arrestato), ex comandante [redacted] servizi segreti (Sid), e il generale Ugo Ricci.

Vi era poi [redacted] degli «informatori», [redacted] tenevano i collegamenti con i finanziatori: Giancarlo De Marchi [redacted] prigione), avvocato, eletto in Liguria nelle liste del msi; Attilio Lercari (latitante), [redacted] amministratore [redacted] società finanziaria «La Galassia» di Andrea Mario Piaggio; Edgardo Massa. Un altro settore aveva l'incarico [redacted] tenere i rapporti politici: tra le [redacted] fila vi sono il conte Giovanni Zillio (arrestato), di Bassano [redacted] Grappa, consigliere provinciale e dirigente del msi di Vicenza; Felice Emanuele Costantini (latitante), aiuto dell'illustre neurochirurgo Piero Frugoni all'Università [redacted] dova, ex dirigente a Venezia di «Ordine [redacted]» (in ottimi rapporti con Spiazzi, amicissimo di De Marchi e Zillio).

[redacted] nucleo operativo comprendeva, invece, tutti gli aderenti a «Ordine nuovo» e «Or[redacted]» (Clemente Graziani ed Elio Massagrande, catturati in Svizzera, non estradati), a La Fenice (Salvatore Francia, latitante), [redacted] Mar (Movimento azione rivoluzionaria: Fumagalli, arrestato), al Gersi, [redacted] Avanguardia nazionale, alla «Rosa dei venti» (Sandro Rampazzo, Santo Sedona, Eugenio Rizzato: [redacted] prigione) e [redacted] altri gruppi. Rizzato [redacted] in collegamento con Freda e Ventura (strage [redacted] piazza Fontana) e [redacted] il [redacted] dicente anarchico Gianfranco Bertoli, che fece strage con una bomba davanti alla questura di Milano.

Al vertice di tutti i gruppi delle «trame nere», su cui conduce l'inchiesta Tamburino, [redacted] sono alcune persone, che si sono riunite [redacted] dare [redacted] nome al loro movimento: l'«Organizzazione X». Nel 1973, [redacted] «informatori» di queste persone si trovarono in un albergo [redacted] Firenze; l'incontro si ripeté in [redacted] locale [redacted] Losanna. Venne fatto il punto sulla situazione per [redacted] ter riferire alla «Organizzazione X» [redacted] ha gestito e gestirà fino alla fine le azioni eversive, ma deve e dovrà renderne conto a un gruppo straniero.

Tutto ciò che è emerso nell'inchiesta [redacted] solo [redacted] aspetto, un sintomo e un simbolo di [redacted] che resta nascosto e che è la parte più importante (la teoria dell'iceberg). Fino a quale profondità sono scese [redacted] indagini? In un appunto di Giancarlo De Marchi fu trovata [redacted] cifra: 4 miliardi, e il [redacted] d'una città: Losanna. I soldi dovevano servire per costituire in Svizzera [redacted] finanziaria con l'ex industriale genovese del caffè, Tubino, e un americano, di cui s'ignora [redacted] nome, [redacted] non le grandi [redacted] stanze.

Come poté svilupparsi la trama [redacted] in Italia? Dietro ad almeno due gruppi vi [redacted] rebbe [redacted] l'alta protezione [redacted] personaggi inseriti [redacted] organi dello Stato molto delicati. I giudici di Milano hanno accusato l'ex [redacted] Sid Guido Giannettini per la strage [redacted] piazza Fontana e hanno prospettato l'ipotesi che Freda e Ventura, quando compirono l'attentato, «essendo in contatto con [redacted] agente del Sid legato allo stato maggiore, avranno quanto [redacted] ritenuto di agire con la copertura [redacted] detti organi».

Freda e Ventura [redacted] in collegamento con Rizzato («Rosa dei venti»), [redacted] a sua volta in contatto con Bertoli (strage della questura). Occorrerebbero ancora due [redacted] perché l'inchiesta di Padova giunga ad accertare in modo chiaro i responsabili della lunga trama eversiva, ma ormai si dà [redacted] scontato [redacted] trasferimento [redacted] tutte [redacted] istruttorie a Roma, dove i giudici ritengono che la «Rosa dei venti» sia soltanto [redacted] tentativo di truffa (20 milioni) ai danni di alcuni nostalgici miliardari.

Quest'accusa, si dice [redacted] Palazzo [redacted] giustizia di Padova, è priva di peso specifico: i fatti sinora assodati [redacted] possono essere modificati. Può darsi che il gruppo [redacted] Rizzato, Rampazzo e Sedona abbia prospettato agli «informatori» capacità operative supe[redacted] a quelle possedute (per questo fu scoperto: [redacted] denunciò il medico Giampaolo Porta Casucci, [redacted] La Spezia, [redacted] stalgico della Repubblica di Salò, spaventatosi quando vide quali erano i piani del gruppo eversivo), ma sono stati arrestati grossi finanziatori e alti ufficiali; alcuni [redacted] cusati hanno poi confessato, pur sostenendo d'aver agito in buona fede. Malgrado ciò, tutte le inchieste sulle trame nere (Padova, Milano, Torino) finiranno a Roma.

Piero Cerati

Padova. Il giudice istruttore Tamburino (Telefoto Ansa)

Un preside (fascista) telefonava alla polizia «Bomba nella scuola»

Livorno, 17 dicembre.

[redacted] prof. Giuseppe Montefeoni, 54 anni, originario [redacted] Modena, preside della scuola media «Gamerra» di Livorno e segretario provinciale della Cisnal, era l'autore delle telefonate che da più [redacted] un mese pervenivano in molte scuole cittadine preavvisando la presenza [redacted] bombe e creando allarme fra gli studenti e gli insegnanti.

Lo ha detto in [redacted] conferenza stampa il vicequestore di Livorno.

Dopo che nelle ultime settimane la squadra mobile aveva intensificato la vigilanza e i controlli telefonici in collaborazione [redacted] la Sip, una telefonata, giunta l'11 dicembre alla succursale di via Crispi del liceo scientifico, e che preannunciava lo scoppio di una bomba nel[redacted] scuola, era stata intercettata. Le indagini hanno accertato che proveniva dalla presidenza della scuola [redacted] dia «Gamerra».

Il prof. Montefeoni, che è a Livorno da più di un anno, è stato arrestato su [redacted] dine di cattura [redacted] sostituto procuratore della Repubblica [redacted] con la duplice imputazione [redacted] divulgazione di notizie false e allarmistiche atte a turbare l'ordine pubblico e interruzione di servizio pubblico. (Ansa)

Le lunghe indagini su piazza Fontana

Perché il Giannettini è [redacted] di strage

Reazioni negative [redacted] per il trasferimento del "dossier" ai magistrati di Catanzaro - Probabile un ritardo del processo

(Nostro servizio particolare) Milano, 17 dicembre.

Una copia autentica della decisione presa, la settimana scorsa, dalla [redacted] suprema [redacted] ai magistrati di Catanzaro anche lo stralcio dell'inchiesta riguardante la strage di piazza Fontana è [redacted] depositata nella cancelleria dell'ufficio istruzione. Ve l'ha portata [redacted] difensore dell'ex informatore del Sid, Guido Giannettini, giunto appositamente [redacted] Roma: non si tratta della notifica [redacted] (che [redacted] è ancora giunta), [redacted] è pur sempre [redacted] documento di [redacted] non si può non tener conto.

Le "coperture"

E' opinione diffusa al Palazzo di Giustizia che il lento, ostinato lavoro di [redacted] dei magistrati milanesi [redacted] per giungere a un buon risultato, nell'intrico delle «coperture» offerte dai servizi di sicurezza al Giannettini e [redacted] altri indiziati. Ed è proprio questo convincimento che alimenta i commenti negativi [redacted] decisione della Corte suprema, che — si sottolinea — «ancora una volta ha sottratto l'inchiesta ai giudici naturali».

Di questo stato [redacted] si sono fatti interpreti i giornalisti giudiziari milanesi, approvando un documento in [redacted] rileva che il provvedimento adottato dalla Corte di cassazione blocca lo stralcio [redacted] istruttoria «proprio nel momento in cui, individuate chiaramente le responsabilità di alcuni generali del Sid e dello stato maggiore, si sarebbe risaliti alle coperture politiche». Prima, [redacted] visissima conseguenza di ciò, è «impedire o quanto meno ritardare [redacted] punizione dei responsabili. Lo stesso presidente della Corte d'assise di Catanzaro ha prospettato [redacted] pericolo assai concreto [redacted] un rinvio del processo fissato per il 27 gennaio».

Perché a [redacted] tempo la posizione del Giannettini (al pari [redacted] quella di altri, fra cui il deputato missino Pino Rauti) fu stralciata, mentre Freda, Ventura e un gruppo di imputati minori venivano rinviati a giudizio? Perché occorreva — dice [redacted] sostituto procuratore Alessandrini — «chiarire [redacted] operò [redacted] probabile agente [redacted] Sid [redacted] piuttosto [redacted] uomo di destra politicamente impegnato». Da quando, nell'agosto scorso, Giannettini si è costituito, l'attività di D'Ambrosio e di Alessandrini si è tutta concentrata [redacted] questo punto, fondamentale [redacted] dell'indagine.

Com'è noto, [redacted] dei [redacted] giori imputati, Giovanni Ventura, ha sempre sostenuto di [redacted] partecipato all'attività eversiva [redacted] Franco Freda perché [redacted] aveva ricevuto dal Giannettini, per conto del Sid, l'incarico di spiare lo stesso Freda.

Caduta una tesi

E nel [redacted] dell'inchiesta, questa [redacted] difensiva del Ventura è caduta: i magistrati, interrogando i dirigenti [redacted] Sid e spulciando documenti [redacted] episodi, hanno raccolto una serie di elementi tali [redacted] autorizzarli «a ritenere che sin dal [redacted] Freda e Ventura, poco più che ventenni, [redacted] già [redacted] contatto [redacted] gruppo Rauti-Giannettini, installatosi nel Sid per segnalazione dello stato maggiore. Così, quando, nel 1969, ritroviamo Giannettini a contatto con Freda e Ventura — prosegue la [redacted] sitoria — Non possiamo credere alla storia di Ventura, secondo cui egli avrebbe messo [redacted] le bombe per spiare Freda per conto di Giannettini. [redacted] possiamo credere alla storia di Giannettini, secondo [redacted] egli avrebbe dato incarico a Freda [redacted] spiare la sinistra tramite Ventura, senza peraltro ottenere alcun risultato [redacted] prezzabile».

Conclusione: i tre agivano [redacted] perfetto accordo — dice in sostanza la requisitoria — e quindi anche Giannettini va rinviato a giudizio per concorso in strage (attentato di Piazza Fontana), per tentata strage (bombe sui treni) e per associazione sovversiva. Una serie di reati che può comportare una condanna a trent'anni.

m. f.

Venezia: attentati ai danni di due giudici

Venezia, 17 dicembre.

(g. r.) Due magistrati hanno subito, ieri mattina, all'alba, un attentato dimostrativo. Sconosciuti hanno sparato [redacted] di mitra (18 colpi) contro [redacted] porta del garage del sostituto procuratore Ennio Fortuna.

Altri sconosciuti (gli attentati si sono avuti, pare, alla stessa ora) hanno lanciato [redacted] bomba incendiaria nel garage in cui era custodita la vettura del procuratore Franco Carnesecchi, [redacted] Lido in via Morosini. L'incendio provocato dall'esplosione [redacted] è spento da [redacted].

Vendetta della malavita o «avviso» di carattere politico? Attualmente la procura veneziana si sta interessando a due inchieste: [redacted] relativa alla disobbedienza civile, l'altra ad un presunto attentato alla Montedison.

Al liceo "Augusto" di Roma

Assemblea antifascista di genitori e studenti

Richiamo all'unità democratica contro [redacted] aggressioni

Roma, 17 dicembre.

Un severo richiamo all'unità [redacted] classe operaia e delle forze democratiche antifasciste [redacted] pronunciato oggi al liceo classico «Augusto» (1800 studenti, la scuola maggiore di Roma-Sud, [redacted] centro del popolare quartiere Appio, dove il msi raccoglie [redacted] 20 per [redacted] dei voti), nel corso di un'assemblea di studenti, genitori, insegnanti, [redacted] sentanti di forze politiche e sindacali.

Veniva presentato un documento-denuncia, elaborato [redacted] «Comitato unitario antifascista della IX circoscrizione»; su tre anni di violenze fasciste nella zona: 34 episodi di teppismo nero dal '72 al '74; 16 aggressioni davanti al liceo, [redacted] pestaggi, ferimenti, insulti, provocazioni [redacted] dell'istituto. Si nominava la delegazione incaricata di consegnare il fascicolo al ministro dell'Interno, alla procura e alla questura di Roma, alla Regione Lazio, che ha promosso recentemente un'indagine conoscitiva sul fenomeno fascista. Si chiedeva, «per una convivenza civile e democratica, la chiusura del vicino covo squadrista [redacted] via Noto, una delle tre sedi del "Fronte della gioventù", dalle quali si [redacted] in Roma l'intera strategia della violenza e [redacted] tensione».

L'appello unitario [redacted] stato rivolto soprattutto ai giovani [redacted] della sinistra extraparlamentare aderenti al «Collettivo Augusto», i quali — con manifesti diffusi davanti all'istituto, in precedenti riunioni, [redacted] slogans gridati nella palestra dove si svolgeva l'assemblea, con fischi indirizzati agli uomini politici della dc, del psdi, [redacted] pri (i capigruppo alla Regione) presenti — avevano manifestato il loro dissenso dai metodi di lotta contro [redacted] fascismo adottati dalle forze politiche tradizionali.

Il richiamo alla gravità della situazione e alla possibile azione concreta da portare avanti in [redacted] è venuto da più voci. Dai rappresentanti dell'Anpi, [redacted] Consiglio [redacted] fabbrica della Fatme, del comitato di quartiere, della circoscrizione, dagli uomini politici e dai sindacalisti. Sono stati ricordati gli anni bui e dolorosi [redacted] la Resistenza, con l'alleanza delle forze d'ispirazione più diverse, ma con la [redacted] matrice antifascista. Sono stati citati gli errori che la sinistra storica ha commesso in passato, quando Mussolini iniziava l'attacco alle istituzioni democratiche. L'importanza di [redacted] schieramento unitario è stata ribadita con parole severe, [redacted] nell'esperienza, dai presidenti del Consiglio regionale, Palleschi, dal presidente della Giunta regionale, Santini, dal capogruppo pci alla Regione, Ferrara, dal segretario della Camera del lavoro, Leo Canullo.

l. m.

Così i ragazzi di Reggio Calabria scoprono fascismo e Resistenza

(Dal nostro inviato speciale) Reggio Calabria, 17 dicembre.

Questa [redacted] storia semplice. La storia di come alcuni ragazzi [redacted] Reggio hanno scoperto il fascismo e la resistenza. Collocata a Torino, e Milano e Bologna, sarebbe [redacted] favola ingenua, una piccola recita dell'assurdo. Qui, è [redacted] forte esperienza [redacted] vita, un processo reale di apprendimento, che lascia segni di domande inquietanti per [redacted] — scuola, famiglie, partiti, la [redacted] democrazia — [redacted] il dovere di trovarvi [redacted] risposta.

Protagonisti ne sono alcuni studenti dell'Istituto Tecnico «Piria», d'un Liceo Classico e di due scuole di Locri: ragazzi [redacted] 14 [redacted] 18 anni, liberi e vitali [redacted] i loro coetanei di Mondovì e Borgo [redacted], di cui hanno i jeans, gli sciarponi multicolori, le prime barbe incolte. Stamane, alle otto, [redacted] a piedi e chi in pullman hanno invaso i viali del Parco Pentimele, nella lontana periferia della città, dove le [redacted] diventano campagna. Dove, tra la strada statale tirrenica e il mare [redacted] Stretto, [redacted] lunghi capannoni sinuosi sono colmati [redacted] 250 pannelli della «Mostra dell'antifascismo» organizzata dal Circolo aziendale «La Rosa Bianca» di Torino e portata [redacted] quaggiù per interessamento dei Consigli regionali del Piemonte e della Calabria.

Per i ragazzi appare [redacted] l'invidiabile sciupio d'un giorno di scuola, una vacanza di vento e di sole con il piccolo prurito delle curiosità. Accompagnatori obbligati, presidi e professori, impeccabili, dabbene, vivono la loro autorità con austera consapevolezza, distaccati dal branco, ma disponibili ad essere disturbati. [redacted] grandi quadri al soffitto, Matteotti, Amendola, Gramsci, Don Sturzo osservano in silenzio.

Il giro è lungo, tortuoso, tra manifesti e bacheche [redacted] za fine. Appesantito [redacted] aggeggio gracchiante [redacted] gli pende da una spalla, un partigiano giellista è la guida ufficiale. Tutti dovrebbero seguirlo, ma i gruppi si [redacted] zano ben presto. La curiosità [redacted] ragazzi vince la logica preordinata del percorso ufficiale, le discussioni si frantumano in mille dialoghi incrociati che stringono d'assedio qualche professore, davanti alle gigantografie, ai documenti dell'epoca, i giornali clandestini, i cimeli della lotta partigiana e della lunga opposizione [redacted] fascismo.

Le domande hanno l'ingenuità della scoperta. «Professore, perché i fascisti manganellavano gli operai?», «Professore, ma Mussolini lì compare accanto al [redacted]: erano amici o nemici?», «Professore, ma chi è questo Gobetti?», «Professore, ma quel partigiano che parla è un [redacted] munista?», «Professore, ma è vero [redacted] erano tutti comunisti?». Le risposte hanno un imbarazzo smozzicato, denunciano l'apprensione del[redacted] novità.

L'altoparlante porta a strappi la voce stridula [redacted] partigiano piemontese. Parla di sacrificio, di senso dell'onore, di dignità da riconquistare, dei tormenti e delle sofferenze che sono l'esilio e la vita braccata in montagna. I ragazzi guardano le foto gialle degli squadristi, la faccia spenta di Dumini, il sorriso stereotipato d'una piccola foto-famiglia che ricorda antichi oppositori clandestini. C'è un distacco freddo, una frattura linguistica tra [redacted] sità delle parole e [redacted] realtà delle immagini: il documento germoglia [redacted] domande [redacted] fantasia degli studenti; [redacted] le illustrazioni, ma risposte sul prima e sul dopo. Una piccola nola s'aggrappa alla polvere [redacted] tempo, che sembra fare storia — cosa pas[redacted] — [redacted] lunga teoria [redacted] pannelli.

Poi, all'improvviso, compa[redacted] Auschwitz, E Mauthausen e Treblinka. I corpi disossati di piccoli ebrei: il sorriso professionale delle SS che con grandi tenaglie trascina verso [redacted] forno un cadavere di pelle; le saponette d'uomo, i numeri sul braccio, le montagne d'occhiali e [redacted] denti d'oro. La tortura, il suicidio tremila Volta.

Qui, i ragazzi [redacted] arrestano a lungo. Fanno ressa, non domandano. La drammatica evidenza delle foto se la portano dietro a lungo. E la lettura [redacted] documenti che [redacted] guiranno non ha più la stanchezza della ripetitività.

Mimmo Càndito

NATALE CON VALLECCHI

IL LIBRO DE' DISEGNI DEL VASA[redacted]
[redacted] Licia Collobi Ragghianti
Un eccezionale avvenimento culturale. Per la prima volta pubblicato il mitico Libro de' disegni [redacted] Vasari. [redacted] grandi volumi, uno [redacted] testo di 220 pagine e uno [redacted] illustrazioni [redacted] 380 pagine. Lire 50.000.

ARTE, FARE E [redacted]
[redacted] Carlo L. Ragghianti
Il primo tentativo di instaurare [redacted] museologica attraverso l'esperienza visiva e storica di [redacted] critici più autorevoli del nostro tempo. Un volume [redacted] 184 pagine, 300 illustrazioni in nero e 40 a colori f.t. Lire 13.000.

DIZIONARIO [redacted] PITTORI ITALIANI DELL'OTTOCENTO
di Lidia e Franco Luciani
Per la prima volta in un dizionario tutta la pittura italiana dell'Ottocento. [redacted] volume di [redacted] pagine. 600 illustrazioni Lire 15.000.

CAPORETTO: DALLA PARTE DEL VINCITORE
di Francesco Fadini
Per la prima volta, Caporetto visto dalla parte [redacted] vincitore: [redacted] biografia del generale Otto von Below e il suo diario inedito sulla campagna d'Italia del 1917. Un volume di 544 pagine [redacted] tavole f.t. Lire 7.000.

[redacted] PRINT PER QUATTRO STAGIONI
di Savina Roggero
Molte ricette di cucina rapida per la donna d'oggi. [redacted] volume di 176 pagine illustrato a colori. Lire 7.000.

L'AMICO DELLA CERAMICA
di Giorgio Ballini
In oltre mille voci una [redacted] completa della ceramica e dei suoi artisti. Un volume di 480 pagine, oltre 1000 illustrazioni nel testo e 16 tavole a colori f.t. Lire 25.000.

SAPER VEDERE FIRENZE
di Matteo Marangoni
Tutta Firenze, dal [redacted] degli abitanti alle strade medievali, dalla campagna alle opere d'arte più famose. Un volume di 128 pagine, 231 illustrazioni in nero e 24 tavole a colori f.t. Lire 12.000

5000 SERE ALL'OPERA
[redacted] Rudolf Bing
Le memorie di Bing, sovrintendente per quindici anni [redacted] Metropolitan di New York. Un volume di 300 pagine, [redacted] illustrazioni f.t. Lire 5.000.

I SETTE CANCELLI DELLA MAGIA E DELL'OCCULTISMO
di Max Major Locatelli
Tutto sulla magia e l'occultismo: dallo spiritismo [redacted] chiromanzia, dall'ipnotismo alla telepatia. Un volume di 320 pagine, [redacted] illustrazioni [redacted] e 12 tavole a colori f.t. Lire 10.000.

SV SAGGI VALLECCHI

[redacted] IN SICILIA
di Leopoldo Franchetti [redacted] Sidney Sonnino
L'attesa riedizione di un classico [redacted] questione meridionale. Due volumi in cofanetto [redacted] pagine. Lire [redacted]

IL MITO DEL PASSATO NEGRO
di Melville J. Herskovits
L'opera [redacted] uno dei maggiori antropologi americani, un classico degli studi sulla cultura [redacted] Nuovo Mondo. [redacted] pagine Lire 5.000.

LV LETTERATURA VALLECCHI

LE PIETRE DI FIRENZE [redacted] ACQUE DI VENEZIA
di Mary McCarthy
Firenze e Venezia rievocate nel bene e nel male da una delle più stimolanti scrittrici americane del dopoguerra. [redacted] pagine. Lire 4.000.

TV TASCABILI VALLECCHI

DIZIONARIO DELL'OPERA LIRICA
di Harold Rosenthal e John Warrack
In oltre tremila voci, tutto sul melodramma dalle origini a oggi. Due volumi in cofanetto, 890 pagine. Lire 4.000.

PUCCINI: UNA VITA
di Leonardo Pinzauti
La vita del grande musicista lucchese rievocata in tutti i suoi aspetti da un valente studioso e critico musicale. 240 pagine, 41 illustrazioni f.t. Lire 1.800.

LE PIETRE DI VENEZIA MATTINATE FIORENTINE
di John Ruskin
Venezia e Firenze nelle pagine di [redacted] dei grandi precursori delle inquietudini ecologiche odierne. Due volumi in cofanetto, [redacted] pagine. [redacted] tavole f.t. Lire 3.400.

GEORGICHE
di Virgilio
Una nuova stupenda [redacted] con [redacted] a fronte di Renzo Gherardini. Prefazione di Sebastiano Timpanaro. [redacted] pagine. 13 incisioni di Enzo Faraoni. [redacted]

STORIA DELL'ANARCHIA
di G. Guilleminault e A. Mahé
Il mondo eroico e tragico dell'anarchia e degli anarchici con le sue grandi figure di apostoli e di terroristi. 280 pagine. 32 tavole f.t. Lire 1.600.

AMERICA MOLTE VOCI
di Piero Pieroni
Il mito dell'America e della "nuova frontiera" in una suggestiva antologia del folklore americano bianco. Due volumi in cofanetto, 800 pagine. Lire 3.600.

PER I [redacted]

[redacted] MERAVIGLIOSO VIAGGIO DELL'ARTE
di Pierre Belvès
Una [redacted] dell'arte per i ragazzi e per i giovani, dalle origini alle recenti avanguardie. 192 pagine illustrate a colori. Lire 6.000.

I [redacted] RAIDS
di Carlo Montella
Pechino-Parigi, [redacted] alla conquista del Polo, il Nautilus, il volo [redacted] Lindbergh. 192 pagine, 90 illustrazioni in nero e a colori [redacted] Franco Testa. Lire 6.000.

LA POSTA, [redacted] STORIA AFFASCINANTE
di Dimitri Kandaouroff
La storia dei servizi postali di tutto il mondo in uno stupendo [redacted] pieno di suggerimenti per i collezionisti. 192 pagine illustrate a [redacted] Lire 6.000

GUARDIAMO DA VICINO
a cura [redacted] Contact Studio
Un libro pieno di fantasia e di umorismo, che insegna ai ragazzi a guardare le cose da vicino. 94 pagine illustrate a colori. Lire 3.700.

PICNIC [redacted] QUATTRO STAGIONI
di Marguerite Patten
Un [redacted] libro di [redacted] e [redacted] per i più piccini. [redacted] pagine illustrate a colori L. 2.800.

I LINDGREN

EMIL
di Astrid Lindgren
Un nuovo grande successo internazionale dell'autrice di "Pippi Calzelunghe" attualmente in Televisione; un personaggio non [redacted] affascinante di P[redacted]. [redacted] pagine, illustrazioni nel testo e foto a colori dal telefilm. Lire 3.500.

[redacted] POP IN AZIONE!
[redacted] E. W. Hildick
Due storie gialle del fischiatore pop Mario Jones. 304 pagine, 26 illustrazioni in [redacted] e a colori. Lire 3.500.

8/13

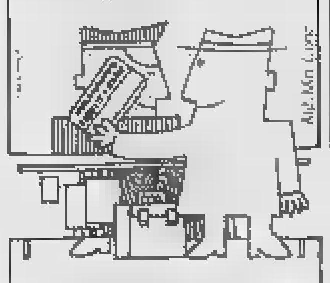
ALDILÀ DEL FIUME
di Juri Korinetz
Fra presente e passato nel grandioso paesaggio della Russia. Un romanzo per i ragazzi ricco di avventura e di spiritualità. 248 pagine, 8 illustrazioni. Lire [redacted].

[redacted]

[redacted] CITTÀ E LA SUA STORIA
di Anthony Ridley
L'affascinante storia della città dai primi nuclei ai problemi più attuali dell'urbanesimo. 144 pagine, 12 pagine di illustrazioni f.t. Lire [redacted].

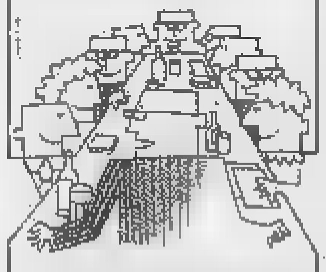
VALLECCHI

i vantaggi: la Fidelity Card premia la fedeltà ai Motelagip. E con la Fidelity Card sconti, premi, regali e vantaggi. Tra i regali, "vini" piemontesi da collezione" Fontanafredda. Tra i premi, molte meravigliose vacanze nel Gargano. Potete contare sui Motelagip.



MotelAgip
sanno come dar valore al vostro denaro

i meeting: nei Motelagip incontrarsi per convegni, meeting e riunioni di lavoro è facile e può non costare nulla. Molti Motelagip dispongono di attrezzate sale riunioni che gli ospiti a pensione possono usare gratis. Nel posto più comodo per tutti, i Motelagip offrono la soluzione più facile. Potete contare sui Motelagip.



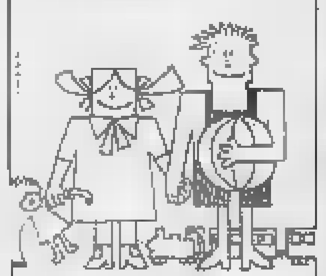
MotelAgip
sanno come dar valore al vostro denaro

il pranzo: vi conviene fermarvi ai Ristoranti dei Motelagip sia per il prezzo che per la qualità della cucina. I Motelagip vi propongono una ricca scelta per un pranzo completo all'italiana con un prezzo a forfait giusto e certo in partenza. In viaggio potete contare sui Motelagip.

MotelAgip
sanno come dar valore al vostro denaro

i bambini: nei Motelagip, i bambini che nelle notti dei giorni di venerdì, sabato e domenica, dormiranno nella camera con i genitori, avranno diritto al pernottamento gratuito (*). Il conto comprenderà, quindi, soltanto il prezzo della camera doppia. Potete contare sui Motelagip.

(*) dal 1.11 al 1.4.75

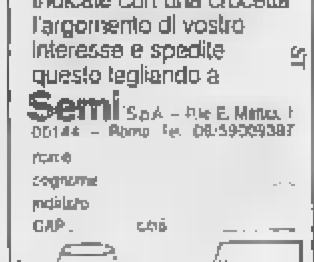


MotelAgip
sanno come dar valore al vostro denaro

il viaggio: su tutte le strade d'Italia, 48 Motelagip. La più grande catena di alberghi per l'automobilista. Per ulteriori informazioni sui Motelagip e in particolare su
- ☐ la Fidelity Card
- ☐ l'attrezzatura per riunioni
- ☐ la catena Motelagip

indicate con una crocetta l'argomento di vostro interesse e spedite questo tagliando a Semi S.p.A. - P.le E. Mattei, 1 00144 - Roma Tel. 06/59009387

nome
cognome
indirizzo
CAP. città



MotelAgip
sanno come dar valore al vostro denaro

ECONOMICI

11 *Baby-sitter*

(Continua da pag. 10)

domande

SIGNORA [illegible]
SCOTTISH [illegible]
SIGNORA [illegible]

13 *Autonoleggi*

NOLEGGIO [illegible]

15 *Autovetture*

A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible]
A.A.A.A. AUTORICCARDI [illegible]

USATO

[illegible]

A.A.A.A. SELAUTO [illegible]
A.A.A. AUTOBENGASI [illegible]
A.A.A. FIAT [illegible]
A.A.A. TUTTA [illegible]
A.A. ATTENZIONE [illegible]
A.A. AUTOSELGIO [illegible]
A.A. FIERA [illegible]
A.A. L'OCCASIONE [illegible]
A.A. L. 910.000 [illegible]
A.A. MONCALIERI [illegible]
A. ATTENTI [illegible]
A112 [illegible]
ACQUISTIAMO [illegible]
ALFA Romeo [illegible]

ALFA ROMEO

[illegible]

ALFA ROMEO

[illegible]

ALFA ROMEO

[illegible]

ALFA 2000 [illegible]

ALFETTA

[illegible]

ALFETTA

[illegible]

ALLA [illegible]
ALPINE [illegible]
ARCIOCCASIONISSIME [illegible]
AUDI [illegible]
AUTOBIANCHI [illegible]
AUTOBUS [illegible]
AUTOCARRO [illegible]

AUTOCREMO

[illegible]

AUTOMODERNO

[illegible]

AUTOSALONE [illegible]
AUTOVETTURE [illegible]

BEPI KOELLIKER

[illegible]

BMW [illegible]
CAMION [illegible]

CAPRI 1300 L

[illegible]

CENTRO [illegible]

CITROEN

[illegible]

CITROEN

[illegible]

CITROEN GS [illegible]

CITROEN DS 20

[illegible]

COMPERIAMO [illegible]
COMUNICATO [illegible]
CONCESSIONARIA [illegible]

SAICAR

[illegible]

COUPE' [illegible]
DA [illegible]
DIANE 6 [illegible]

DIESEL

[illegible]

DIESEL

[illegible]

DIESEL

[illegible]

DIESEL [illegible]
DYANE 6 [illegible]
FAMILIARE [illegible]
FIAT [illegible]
FORD [illegible]

FULVIA

[illegible]

FULVIE [illegible]
FURGONE [illegible]
G SPECIAL [illegible]

GIULIA

[illegible]

GRATUITI

[illegible]

OSART

[illegible]

GT JUNIOR [illegible]
IN CONTANTI [illegible]
JUNIOR [illegible]
INVITO [illegible]
LA [illegible]
LANCAR [illegible]
MERCEDES [illegible]
MONTICONE [illegible]
MINI [illegible]

OFFERTA

[illegible]

PASTORINO [illegible]

PORSCHE 912

[illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]
PRIVATI [illegible]
PRIVATO [illegible]
PROVA [illegible]
PULMINO [illegible]

RENAULT

[illegible]

RENAULT [illegible]
RINALDI [illegible]
ROLLER [illegible]
ROM [illegible]
SCONTO [illegible]
SCOLARIUS [illegible]

SEMESTRALI

[illegible]

SICA [illegible]
SIETE [illegible]

SIMCA 1000

[illegible]

SIMCA [illegible]

SINISTRATE

[illegible]

SPRING [illegible]
SPYDER [illegible]
SPORTIVE [illegible]
TAUNUS [illegible]
VANTISSIMO [illegible]
VENDESI [illegible]
VENDIAMO [illegible]
VENDO [illegible]
VOLKSWAGEN [illegible]

VOLVO 144

[illegible]

VW PORSCHE [illegible]

[illegible]

127

[illegible]

128

[illegible]

16 *Motocicli*

ABBIAMO [illegible]
ABBISOGNAMI [illegible]

ACQUISTIAMO

[illegible]

CASALEGNO & C.

[illegible]

ACQUISTO [illegible]
ALLOGGIO [illegible]
MOTOCARRI [illegible]
PRIVATO [illegible]

17 *Monolocali*

MONOLOCALI [illegible]

(Continua a pag. 14)

PARMIGIANO-REGGIANO
é anche conveniente

sapevi che un etto di PARMIGIANO-REGGIANO
equivale in contenuti proteici a 206 gr. di carne
300 gr. di trote
160 gr. di prosciutto crudo
come vedi, con PARMIGIANO-REGGIANO
la convenienza é basata su dati di fatto

fissa anche tu
l'appuntamento quotidiano con PARMIGIANO-REGGIANO

nei negozi piu' qualificati e nei supermercati

approfitta dell'azione speciale
"convenienza con PARMIGIANO-REGGIANO"

I QUATTRO MOSCHETTIERI TEMEVANO UN COLPO

POLIZIA IN ALLARME

per i 150 milioni in gettoni d'oro di Figurinissima

Sotto forte scorta (e ce n'era ben ragione) sono stati ritirati i 147 milioni in gettoni d'oro che costituiscono i primi 10 premi del concorso FIGURINISSIMA PERUGINA.

Sono già migliaia gli italiani che hanno spedito le cartoline di partecipazione, e l'attesa per l'estrazione dei 1000 premi è vivissima.

Non si poteva dunque correre il rischio che qualcuno, non avendo la pazienza di attendere la propria buona fortuna, si impadronisse dei sacchetti pieni di gettoni d'oro. Certo, con i 4 moschettieri come scorta d'onore il rischio era minimo: e infatti i premi sono ora ben custoditi, a disposizione dei fortunati che li vinceranno a Gennaio.

"Sotto forte scorta, si prepara il trasporto dei 150 milioni in gettoni d'oro del concorso FIGURINISSIMA PERUGINA".

La depressione economica sembra non sfiorare la città

Forse non basterà lo champagne per il "Natale d'oro,, di Sanremo

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 17 dicembre.

Il problema di Sanremo non è la depressione economica, ■ l'acqua che è scarsa e lo champagne che forse ■ basterà nelle notti fra Natale e Capodanno. Questa è un paese dove piove per sette centimetri a mezzo in dodici mesi, e ■ non diluvierà in questi giorni spariranno del tutto i cartelli esposti in alcuni fra i bar più frequentati: «Qui si vende caffè fatto ■ ■ di fonte», mentre aumenterà il suo già sospetto sapore di sale.

Quanto allo champagne, lo vorranno tutte le ottocento persone ■■ pranzeranno a Capodanno al Casinò per quarantamila lire a ■■ senza bevande ma ■■ diritto di ballare e di assistere alle «attrazioni varie». ■■ non variano mai e però attirano sempre. Champagne compreso nelle ventiduemila lire della cena di Capodanno al «Tarchio», «Il bagatto» e «Francesco», locali come tanti altri ■■ studiati apposta per ■ turista che ama già sentirsi un po' in Francia, credendo che la Francia sia soprattutto ■■ serie di ■■ tipasti disordinati. Senza prezzo, infine, il ■■■ del «Fasce d'oro» che vanta la cantina più fornita d'Italia e bottiglie che vanno fino a cinquecinquantamila lire ciascuna. In ogni caso, data forse la limitatezza dei posti, fra Natale e Capodanno sarà tutto esaurito.

«Sembrano gli ultimi giorni di Pompei», dice sbalordito l'addetto stampa dell'Azienda di soggiorno, Dian, che riscontra l'aumento del trenta, quaranta per cento dei prezzi negli alberghi rispetto all'anno passato. «Invece di restringerci, ci allarghiamo ancora», incalza quasi eccitato. Infatti, ha riaperto il vecchio Hôtel Londra, che ■ un delirio di Liberty, non più scricchiolante però, dove la pensione completa costerà in questi giorni ventisettemila lire: ■■■ naturalmente i vini e le acque. L'Hôtel des Etrangers ha addirittura attraversato la strada, è risuscitato in cristalli e in moquettes, molto bello e soprattutto molto ottimista. Infatti, non punta sulla clientela abituale che viene qui d'inverno e che è sempre molto ■■■ i cinquanta. «Per le coppie — dice il proprietario —, abbiamo letti di forma rotonda». ■■ è chiaro che ■■■ pensa a una coppia di nonni. Infine, ■■■ aumentate anche le discoteche: ventiquattro locali notturni, contro una sola palestra.

Sanremo. L'attrazione delle vetrine nei negozi del ■■■ (Foto "La Stampa")

Dunque, ■■ bene? Rossana Bragli, capufficio delle manifestazioni e spettacoli del Casinò, dice che loro di crisi non ne hanno ancora sentito parlare. Per tre spettacoli della compagnia Masiero-Foà, fra Natale e Santo Stefano con «La folle Amanda», hanno combinato un compenso ■ circa quattro milioni, mentre otto milioni in quattro sere andranno a «Biondissimamente ■■■, ■■■ Paolo Carlini ■ Sylva Koscina, che sostituisce ■ Biagini ammalata. Il Comune ■■ stanziato per il cenone del ■■■ 5.700.000 lire, ■ cui due milioni soltanto in addobbi. Ma non basta. Qui ■ Natale si celebra anche sparando ai piccioni: ■ ■■■ altri trenta milioni che ■ Comune ha messo a disposizione di ■■ si contenta di un brivido appena un po' sanguinoso.

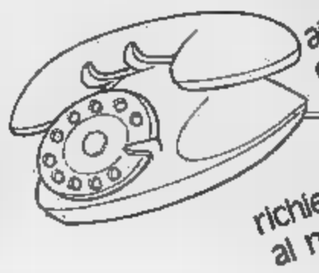
A solo due settimane dalla vigilia della grande invasione (vengono soprattutto clienti da Torino e Milano), Sanremo ha già alzato i prezzi che, invece, ■ sotto, ritocca pesantemente sottoterra ■ di sabato in occasione dei turisti di fine settimana. Sanremo vive infatti, più che sugli alberghi, sulla ■■■■ cosa» che qui è un fenomeno di proporzioni vastissime. S'è appena squagliato in assolazioni a catena uno scandalo edilizio fra i più colossali, ■■■ egualmente si segnala a condurre cemento. «Facemo un Natale d'oro», dice l'agente di una immobiliare che ha venduto finora appartamenti a quattrocentomila lire il metro quadro ■ ma che adesso ha osato arrivare al milione. Da Torino e Milano, infatti, ■■■ già arrivate preghiere di tenere in serbo almeno quei cinquanta metri quadrati di ■■■ che serviranno soprattutto ■ genitori con buona pensione, da togliere ■ mezzo con eleganza.

Del resto, Sanremo è adattissima ■■■ quelle vedove di superburocrati che hanno come suprema ambizione un cagnino peluziale e ricciuto (è una città piena di barboncini col pelo) e un ■■■ da esibire passeggiando con calma: tutta un'altra cosa, oltre, dal vizone portato nel Nord, ■ ■■■ attraverso città infreddolite e male illuminate, che oltretutto non fanno risaltare le sfumature ■ il colore, che sono la differenza fra una bella e una brutta pelliccia. Sono le stesse e malinconiche dame ■■■, da qui a tutto marzo, scendendo ■ loro alloggetti che straripperanno di ripolini soltanto durante i weekend, dopo aver dato un'occhiata alle costose vetrine dell'arcinoto «Cremieux» entro ■■■ al Casinò per tirare la sera dinanzi a un tavolo verde. «Tutto sommato — dice ancora la signorina Bragli —, la fortuna di Sanremo ■■ è solo il clima, ma uno dei pochi Casinò frequentati da gente perbene. Il ■■■ personale è infatti fra i più comprensivi e accoglienti. ■■ ■ signora sola viene riconosciuta, coccolata, trattata come ■ l'■■ di casa». Insomma, il Casinò è quello che è il ■■■■■ privato» ■■■ «quelle che possono» e vivono ■■■■ in città, e la panchina dei giardini pubblici per tutte le altre.

«Per queste signore ■■■ — dice ancora la signorina Bragli —, ci ■■■■■ difficoltà solamente per il nostro cenone. Due cose ■■■ infatti indispensabili in questa occasione, oltre naturalmente al denaro: l'abito da sera e un accompagnatore». Per l'abito non ■ un problema, è forse il solo posto d'Italia d■■■ una d■■■ può mettere ■■■ proprio quella cosa che altrove non riesce mai a indossare. Quanto all'uomo, bisogna arrangiarsi. ■■ sempre qualche scumenda piantato all'ultimo istante dall'amica nervosa. Poi ci sono i giovanotti locali. Sanremo è una città di floricoltori, professionisti e croupiers, che si tramandano di generazione il mestiere e il ■■■ tale. Gli altri non hanno proprio speranze. Moltissimi vivono al disopra delle loro possibilità. Qualcosa faranno. «Oltretutto — dice uno di questi — bisogna far fronte ai ragazzi che vengono qui fra qualche giorno da Milano e Torino. Sono pieni di soldi, h■■■ l'auto di lusso ■ i "Ray-Ban" ultimo modello sul naso, gli stivaletti da cinquantamila lire e neanche una donna. Se non ■■■ all'altezza, ci sgraffignano le nostre, e ce le ritornano ■ feste finite».

Edgarda Ferri

5770...
al Sanpaolo
telefoni
più rapidi
da lunedì 16 dicembre
con la selezione passante
telefonate direttamente
e più velocemente
ai nostri uffici di piazza San Carlo
di via Monte di Pietà e del centro contabile
componendo il 5770 seguito
dall'interno desiderato
richiedete i numeri che vi interessano
al nostro centralino: 5770.1



ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO
parlatene con noi

La sicurezza sociale

Gli assegni familiari e aumento pensione

Con l'aumento delle pensioni — disposto ■■■ misura del ■ per cento dal 1° gennaio prossimo — aumenterà anche il limite di reddito ■■ la concessione degli assegni familiari, che attualmente è di ■■■ lire mensili se gli assegni riguardano il coniuge o un genitore e di 97.750 lire per i due genitori. Infatti ■■ 1° gennaio ■■■ il predetto limite passa rispettivamente a 83.100 ■■ a 110 mila 450 lire il mese. Perciò, gli assegni familiari per il coniuge o per un genitore ■■■ spettano se il reddito di ciascuno di essi (comunque costituito, e quindi ■■ che se derivante per intero da pensione) risulterà superiore a 83 mila 100 lire mensili. Se si riferiscono ad entrambi i genitori, gli assegni non sono dovuti qualora il reddito di quei familiari del lavoratore oltrepassi 110.450 lire il mese.

Il timore che la rivalutazione delle pensioni possa far perdere gli assegni a ■■■ anziani pensionati, tuttora a carico ■■ figli, non ha quindi ragione di esistere. Da parte loro, i titolari di pensione dall'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia dei lavoratori dipendenti (i braccianti ■■■ categorie 1o e 2o) continueranno a percepire un ■■■■ gno di ■■■ lire mensili per il coniuge ■ per ciascun figlio a carico. Per i pensionati ■■■ speciali gestioni dei lavoratori autonomi (agricoltori, artigiani e commercianti) la maggiorazione dovuta per il coniuge e per ciascun figlio a ■■■ è di 4580 lire il mese.

Gli assegni per i genitori e per i nonni (che però non spettano ai pensionati neppure se questi provvede ai loro mantenimento) ■■■■ invariati: 2340 lire il mese. E' una prestazione di scarso rilievo, e meno che ■■■ costituisce, ■■■■ succede, la necessaria premessa per l'assistenza sanitaria mutualistica di quegli ascendenti dei lavoratori, ■■■ qual caso il significato economico degli assegni è altrimenti apprezzabile.

Purtroppo, restano invariate, o più diverse che ■■■, anche le norme relative alla concessione degli assegni che si diffaranno perfino nel nome. Si chiamano infatti assegni familiari se riguardano i privati lavoratori e — quota aggiuntiva — se si riferiscono invece ai pubblici dipendenti, con importi e limiti di reddito diversi, a seconda che ■ tratti appunto di assegni o di aggiunta di famiglia. Inoltre, mentre l'aggiunta di famiglia spetta al pubblico dipendente solo se i destinatari di essa convivono con lui, gli assegni familiari competono al privato prestatore d'opera anche se i ■■■ giunti per cui gli ■■■ stessi vengono richi■■■ abitano in una altra località.

Come si vede, ■ norma che disciplinano l'erogazione delle prestazioni per i familiari a carico dei lavoratore, sono complicate, niente affatto equa e manifestamente irrazionali. Riconoscono tutti che bisogna dare uniformità e praticità alla materia, anche per ■■■ discostarsi troppo dai criteri vigenti al riguardo negli altri ■■■ della Cee, e ■■■ si lasciano consolidare le diversità esistenti.

Portati a complicare le cose più semplici, e naturalmente avversi a quell'empirismo che ha tanto ■■■ nell'evoluzione dei Paesi nordici, ■■■ dobbiamo meravigliarci ■■■ anche la legislazione previdenziale denuncia la nostra allergia alla semplicità ■■ alla chiarezza.

Osvaldo Paita

La 13ª alle domestiche

Chiedono da diverse parti se la tredicesima mensilità spetta anche alle domestiche, oppure se si tratta di una consuetudine — sia pure contrattualmente recepita — a cui sia lecito sottrarsi.

■■ tredicesima mensilità (che è un'istituzione tipicamente italiana) spetta anche alle domestiche, qualunque sia la durata del servizio da esse prestato alle dipendenze di una stessa famiglia. Lo dispone la legge n. ■■■ del 1953 che dice: - A tutti ■■ addetti ai servizi domestici compete una tredicesima mensilità di importo pari ■ una mensilità della sola retribuzione in denaro o da corrispondersi entro il ■■■ di dicembre di ■■■■. Per coloro le cui prestazioni ■■■ raggiungessero un anno ■ servizio, ■■■ ne corrisponderà tanti dodicesimi della tredicesima mensilità quanti ■■■ i mesi del rapporto ■ lavoro». Perciò, nessun dubbio al riguardo: la tredicesima spetta anche alle donne a ore.

Risposte ai lettori

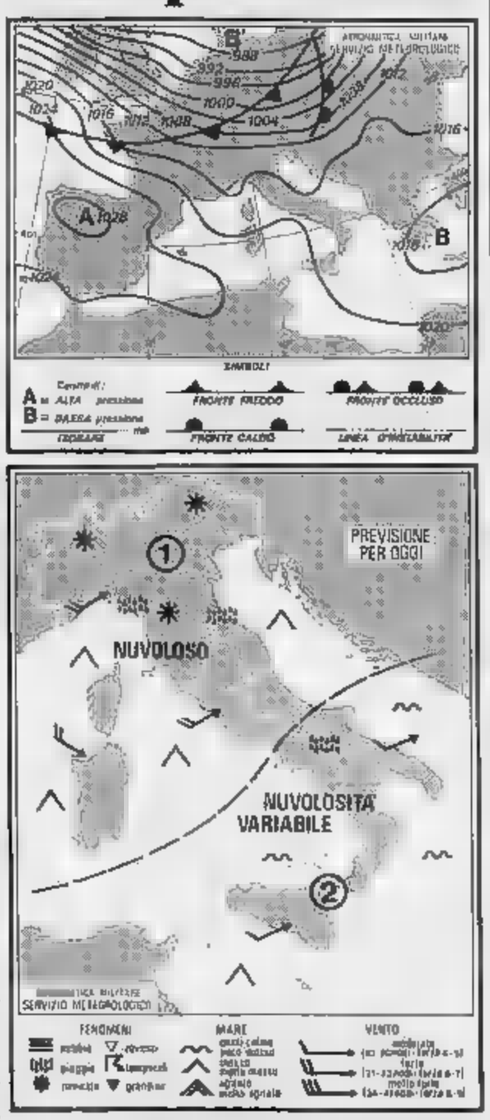
Vedova di ■■ pubblico dipendente, percepisco la pensione di riversibilità a carico dello Stato. Come ex commerciante ho anche una pensione diretta da parte ■■■ l'Inps. Mi dicono che dovrei avere il trattamento minimo di legge sulla pensione diretta. E' vero?
■■■ M. F. - Torino

E' vero. Se lo faccesse r■■■ — magari a ■■■■ di un Ente di Patronato — dovrebbe avere il trattamento minimo di categoria, che dal 1° gennaio prossimo passerà da 34.600 a 39.300 ■■■ lire. Lo ha deliberato, nell'ambito della sua giurisdizione, il Comitato provinciale dell'Inps di Torino.

Ho 64 anni, sono inabile a proficuo lavoro e dispongo di un reddito di sole 102.000 lire annue. Non percepisco alcuna pensione: potrei chiedere alla competente sede dell'Inps un trattamento previdenziale minimo che mi ■■■■ ■■ vivere alla meglio?
Luciano - M■■■■

Non ha diritto alla pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, perché occorre una contribuzione che lei non ha. Al compimento del 65° anno di età potrà chiedere ed ottenere invece la pensione sociale per cui — se è vero quanto scrive — ella avrebbe già gli altri requisiti di legge.

il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali Tirreniche e sulla Sardegna, ■■■ nuvolosità ■■ isolate precipitazioni che si di sopra dei mille metri saranno nevose. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile. Gelate notturne sulle regioni centro-settentrionali. Temperature stazionarie. Venti da deboli a moderati. Mari molto ■■■ il Canale ■ Sicilia e il basso Adriatico; poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	-5	8	L'Aquila	-1	8
Trento	-4	7	Roma	-4	12
Verona	-1	3	Campobasso	1	6
Trieste	4	8	Bari	0	12
Venezia	0	7	Napoli	8	13
Milano	-1	6	Potenza	3	7
Torino	-3	6	S. M. Leuca	7	12
Cuneo	-1	11	Catanzaro	5	14
Bologna	-1	8	Reggio Cal.	10	14
Firenze	1	7	Messina	11	14
Pisa	4	10	Palermo	10	14
Ancona	4	12	Catania	9	16
Perugia	1	9	Alghero	4	13
Pescara	1	14	Cagliari	6	13

Stanotte le temperature minime e massime nelle capitali estere:

Belgrado	1	7			
Parigi	3	9			
Londra	5	9			
Berlino	1	7			
Bruxelles	3	9			
Madrid	1	9			
Mosca	-1	0			
Stoccolma	-2	4			
Buenos Aires	16	26			
Honolulu	23	28			
New York	2	7			
Rio de Janeiro	24	34			
Lisbona	7	17			
Tokio	4	12			

Chiedono garanzie salariali: licenziati

(Dal nostro corrispondente)
Ancona, 17 dicembre.

(c. b.) La prima vertenza sindacale è stata ufficialmente aperta anche per le tv ■■■. Il direttore responsabile della «Telecavo color» di San Benedetto del Tronto ■ è rivolto al pretore della cittadina adriatica per essere reintegrato nel suo posto di lavoro. La società che gestisce l'impianto gli aveva notificato il licenziamento fin dal 13 dicembre nominando al ■■■ posto un altro pubblicista di Ascoli Piceno.

Da rilevare che fino ad ■■■ sia il direttore responsabile ■ che gli altri collaboratori della «Telecavo color» ■ San Benedetto, compresi i tecnici, ■■■ ■■■■ mai ricevuto una lira per le loro prestazioni, ma solo il rimborso delle ■■■.

La «Telecavo color» irradia 8 ■■■ ■ trasmissioni per 4 giorni la settimana ■■ è sorta sotto forma ■ ■■■■ per azioni.

La rottura fra il corpo redazionale e le maestranze da una parte e la proprietà dall'altra, si è verificato quando i dipendenti hanno chiesto, durante un incontro, precise garanzie sui salari, ma, soprattutto, sull'indipendenza dell'informazione. La proprietà, infatti, non ha voluto rinunciare al diritto di veto e ■■■ controllo preventivo sui servizi da mandare in onda, così come ha fissato unilateralmente in 80 mila lire mensili, lo stipendio massimo da corrispondere ai dipendenti, direttore compreso.

■ pubblicista licenziato, Sabbatino D'Angelo, si è rivolto al pretore per essere reintegrato nel ■■■ posto ■ ■ stesso hanno fatto altri collaboratori che, ■■■ il direttore, avevano ricevuto la lettera di licenziamento.

In particolare, i dipendenti ■■■ «Telecavo co■■■, circa 25 persone, avevano proposto la costituzione di uno speciale comitato interno per il controllo dell'attività: doveva essere ■■■ composto da tre giornalisti, due elettricisti, due operatori, dal direttore e da ■■■ rappresentante ■■■ proprietà.

La costituzione del comitato ■■■ pare ■■■ ottenuto anche l'approvazione del sindaco Pasqualini che aveva detto: «*Purché mi garantiate una (p■■■ caro laica, democratica, ma soprattutto antifascista*».

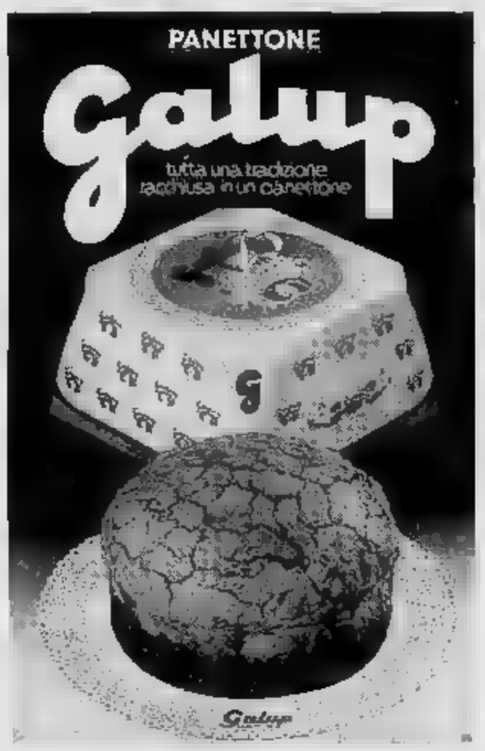
INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato Torino, c. V. Eman. 107, t. 511.024, 538.682

FRANCOBOLLI
il miglior risparmio per voi ■ per i vostri figli
regalate ai vostri figli i francobolli dei Paesi Italiani emessi ■ partire dal loro ■■■ di ■■■■
con una modesta spesa avvierete voi ed i vostri figli ad un hobby che offre vaste possibilità culturali, educa all'ordine e costituisce la più interessante ed internazionale forma di risparmio.

qualche esempio

	ITALIA	■■■■	VATICANO
vostro figlio ha anni 1 la collezione 1973 costa L.	3.000	5.500	■■■■
« « « « 3 « « 1971-1973 « L.	13.900	26.500	31.250
« « « « 7 « « 1967-1973 « L.	30.000	48.000	48.000
« « « « 10 « « 1964-1973 « L.	38.750	76.500	55.000
« « « « 14 « « 1960-1973 « L.	80.000	190.000	130.000

ALBERTO BOLAFFI S.A.S.
filatelisti dal 1890
DIREZIONE GENERALE: 10123 TORINO - Via Roma 101 - Telefono 55.16.55 (5 linee)
FILIALE DI TORINO - 10121 ■■■ Roma 112 Tel. 53.67.49 - 53.25.92
FILIALE ■ MILANO - 20121 Via Montenapoleone 14 Tel. 79.98.94 - 5
FILIALE DI ROMA - 00187 Via Condotti 68 Tel. 68.65.67 - 8 - 9



Zona industriale

VENDESI vicino autostrada, 8 km da Montecatini Terme (Pistoia), **STABILIMENTO** mq coperti 5.000 su mq 25.000 di piazzali e terreno [redacted] **molto edificabile.**

Capannoni di nuovissima costruzione.

Cabina elettrica kW 150, centralino telefono, telex, pozzi acqua. Prezzo interessante.

Per cortesia no anonimi, no intermediari se non con serie richieste. Telefonare 0572/44.696.

GRANDE CARTIERA
cerca
per proprio stabilimento

CAPI REPARTO macchina continua

SI RICHIEDE:
— Esperienza pluriennale maturata su linee a medio ed alta velocità.

SI OFFRE:
— Livello retributivo di indubbio interesse e sicuramente superiore ai livelli medi di mercato.
— Possibilità di completamento professionale e di sviluppo carriera.

Si prega di rispondere inviando curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 3 — 20123 MILANO

Tutto l'anno [redacted] sole [redacted]
SANREMO
luoghi appartamenti dall'AGENZIA
BONA
Via Matteotti 10
Telef. 01[redacted] - 85.758
Ospedaletti
Tel. 0184/59.[redacted]

SANREMO
Vero affare - vendesi monolocale signorilissimo L. 17 milioni 500 mila.
Zona residenziale - palazzina nuovissima vendesi alloggio ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, balcone, prezzo L. 22.000.000. finiture assolutamente signorili.
Piano attico in palazzina di nuovissima costruzione vendesi alloggio due locali, servizi, magnifica vista mare, ogni confort moderno, prezzo L. 29.800.000.
Centralissimo vendesi tre locali, servizi, vista mare, rifiniture accurate, forma centrale. Prezzo interessante

ernia
(Reg ACIS 1052)
Il cinto erniario
MYOPLASTIC KLEBER
(Agenzia Gen. Italia - Via I. Frugoni, 1/3 - Genova) nolo in lotta il mondo è applicare in Italia dal 1930. Risultato: migliaia di ernie di ogni tipo guarite ripristinare le loro attività diventando anche la loro amica. Il MYOPLASTIC, sottile, leggero, invisibile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto - come non le vitali - Potete farne una prova gratuita in
TORINO: Farmacia Ortine Maggiziano; Gall, Umberto I, n. 346/32
Farmacia San Salvario, via M. Cristina 12, tel. 659.421
ALESSANDRIA: Farmacia Centrale, piaz. della Lana.
CUNEO: Farmacia Civalieri, via Roma 35.
FOSSANO: Farmacia Taffuri, Via Roma 77.

Segui il [redacted] alpitour
vola alle
CANARIE
Soggiorni da una o più settimane con voli diretti jet DC8 da Milano. Combinazioni speciali per Natale-Capodanno.
Quote da L. 139.000
Prendi l'opuscolo "Soggiorni Canarie" presso la tua agenzia di viaggi o richiedilo a Alpitour: 12000 Cuneo - Casella Postale 128 - Tel. 0171/3048 oppure 20124 Milano - Piazza della Repubblica 32 Tel. 02/664176 - 651889

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

(Continua da pag. 12)

A.A.
L'IMMOBILIARE acquista direttamente per contanti alloggi, stabili, ville, rustici, terreni. Telefonare. Torino tel. 885 - 545.550. Monchiero 640.424.
A.A. **ACQUISTO** pagamento contanti alloggio libero 3-5 camere in Torino o cintura preferita. Telefonare 694.727.
A. **IMMOBILIARE** acquista con urgenza alloggi liberi e grandi liberi ville, fabbricati, negozi, locali artigianali, terreni edificabili. Pagamento immediato massimo interesse. Telefonare 502.386.
ACQUISTA e vendesi grande alloggio, signorile. Telefonare 690.069
ACQUISTASI con pagamento contanti immobile ubicato libero pronto. Telefonare 527.795, 614.057.
ACQUISTO da privato appartamento o casetta libera in Torino purchè pubblico, anche vecchia costruzione. Telefonare 682.697.
ALLOGGIO 3-5 camere servizi ascensore, riscaldamento centrale, in Torino ovunque centrale. Telefonare 380.346.
CONFAR acquista immobili di qualsiasi tipo in città, in campagna, al mare o in montagna. Tel. ufficio 519.085 - 519.017 - 519.017.
PRIVATO acquista appartamento 5-6 vani, più servizi libero. Telefonare 268.923.
PRIVATO acquista da privato casa o palazzo fuori o immediata cintura, massima riservatezza, intermediari. Scrivere astenendosi a «Partecipazioni 558 — 10100 Torino».
PRIVATO acquista per contanti zona Santa Rita Mirafiori appartamento 2-3 camere terzo piano. Telefonare 347.204

19 Vendita alloggi

A.A.A. PIAZZA Bodoni corso Traiano 30, ultimi 2 alloggi 4 camere cucina terzo piano 3 servizi. Visite ogni giorno dalle 14.30 alle 16.30.
A. ADIACENTE a Po vendesi miniallogio libero. Telefonare 837.359.
A. LIBERI subito, centrali, 2 alloggi abitabili da rimodernare lire 2/3 più rimanente. Unionbuilding, 503.606.
A. LIBERO semirustico alloggio a piedi eccezionale: cortile, cisterna, pozzi servizi. L. 9 milioni 800 mila. L'Immobiliare, 640.4243.
A. LIBERO corso Racconigi convittrice: camere, ingressi, cucinino, comforts, L. 21 milioni 200 mila, abitabili. L'Immobiliare, 503.606.
A. LIBERO corso Cosenza ascensore, 3 camere, ingresso, cucinino, comforts, L. 14 milioni 100 mila, abitabili. L'Immobiliare, 640.4243.
A. LIBERO piazza Baldissera Milano appartamento: camere, ingresso, cucinino, servizi, L. 8 milioni 200 mila abitabili. L'Immobiliare, 503.606.
A. LIBERO zona S. Paolo appartamento 2 camere, ingresso, cucinino, comforts, L. 24 milioni 300 mila abitabili. L'Immobiliare, 503.606.
A Cavoretto (Cumiana) villetta libera, recente, composta di 4 vani, 2 accessori, box più giardino, terreno mq 3000. L'Immobiliare, 640.4242.
A Lanzo (Torino) vendesi alloggio 4 vani, piano rialzato con giardino, riscaldamento, ottimo stato. Telefonare 690.069
A Lanzo vendesi alloggio 4 vani, piano rialzato con giardino, riscaldamento, ottimo stato. Telefonare 690.069
ACQUISTASI con pagamento contanti immobile ubicato libero in Torino purchè pubblico, anche vecchia costruzione. Telefonare 682.697.
ALLOGGIO 3-5 camere servizi ascensori, riscaldamento centrale, in Torino ovunque centrale. Telefonare 380.346.
CONFAR acquista immobili di qualsiasi tipo in città, in campagna, al mare o in montagna. Tel. ufficio 519.085 - 519.017 - 519.017.
PRIVATO acquista da privato casa o palazzo fuori o immediata cintura, massima riservatezza, intermediari. Scrivere astenendosi a «Partecipazioni 558 — 10100 Torino».
PRIVATO acquista per contanti zona Santa Rita Mirafiori appartamento 2-3 camere terzo piano. Telefonare 347.204
A. **ADIACENTE** a Po vendesi miniallogio libero. Telefonare 837.359.
A. **LIBERI** subito, centrali, 2 alloggi abitabili da rimodernare lire 2/3 più rimanente. Unionbuilding, 503.606.
A. **LIBERO** semirustico alloggio a piedi eccezionale: cortile, cisterna, pozzi servizi. L. 9 milioni 800 mila. L'Immobiliare, 640.4243.
A. **LIBERO** corso Racconigi convittrice: camere, ingressi, cucinino, comforts, L. 21 milioni 200 mila, abitabili. L'Immobiliare, 503.606.
A. **LIBERO** corso Cosenza ascensore, 3 camere, ingresso, cucinino, comforts, L. 14 milioni 100 mila, abitabili. L'Immobiliare, 640.4242.
A. **LIBERO** piani Barriera Milano appartamento: camere, ingresso, cucinino, servizi, L. 8 milioni 200 mila abitabili. L'Immobiliare, 503.606.
A. **LIBERO** zona S. Paolo appartamento 2 camere, ingresso, cucinino, comforts, L. 24 milioni 300 mila abitabili. L'Immobiliare, 503.606.
A Carde (Cuneo) villetta libera, recente, composta di 4 vani, 2 accessori, box più giardino, terreno mq 3000. L'Immobiliare, 640.4242.
A Lanzo vendesi alloggio 4 vani, piano rialzato con giardino, riscaldamento, ottimo stato. Telefonare 690.069
A Cavoretto nel verde alloggio signorile nuovo, ottimo 3 camere, cucina doppi servizi, box, palazzina vendesi. Tel 747.204.
A Ciriè in stabile recente appartamento 1-2 camere, ingresso, cucinino, comforts, da L. 11 milioni 400 mila L'Immobiliare, 640.4242.
A Moncalieri libero in palazzina recentissima, 3 camere, cucina, box, L. 30 milioni 100 mila più L. 9 milioni 400 mila mutuo. L'Immobiliare, 640.4242.
A Rivoli libero, recente, in villa unifamiliare, 3 vani, servizi, 2 terrazzi, parco, ottimo mq 1000, L. 44 milioni. L'Immobiliare, 503.606.
A Rivalta zona centrale, vendesi in palazzina recentissima alloggi con box, ottime superfici, ottimi convenienti. Per esempio: III via S. Bertero 9/11 L'Immobiliare 503.606.
A Santa Rita vendesi alloggio 2 camere, ingressi, servizi. Ottimo. Interni. Del Prete 555.066.
A Settimo in palazzina nuova vendesi alloggi 4 milioni 500 mila subito alloggi 5 milioni 3 camere cucinotta box, giardino. Telefonare 870.976.
A Torino Unionbuilding S. Rita vende ottimo stabile 1-2 camere più servizi ascensore zona Statuto. Ufficio via Cibrario 91 A Telefono 741.042.
ABITABILE subito milanese fronte Sì Mercatini nuovo 3 vani servizi 10 milioni trattabili eventuali dilazioni o permute. Telefonare 640.327.
ABITABILE subito via Tunisi recente, 4 vani, ingressi, 2 servizi, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore L. 10 milioni 600 mila, dilazioni. Subaresib tempiedili, 653.379.
ADIACENTE corso Unione Sovietica via Bernardino Lupo 51 subito vendesi in nuova costruzione quinto piano libero 3 camere 3 milioni 600 mila all'acquisto 4 milioni mutuo dilazioni. 2 camere libere in cucina 5 milioni all'acquisto 5 milioni 400 mila mutuo dilazioni. Negozi, box, magazzini. Lition Case 549.772.
ADIACENTE piazza Bengasi, vendo libero salone 2 vani doppi servizi garage 2 posti macchina 25 milioni. Telefonare 616.731.
ADIACENTE piazza Rodolfi, via Matteotti 30: 3 camere, cucina, servizi, libe 5 milioni 300 mila. Gabetti, 3767.
ADIACENTE piazza Statuto signorile palazzo 4 camere cucina servizi 18 milioni 800 mila dilazioni pagamento. Contrattile, sciolgo 555.332.
ADIACENTE vicinissimo su corso grandioso attualmente signorile salone 3 camere cucina doppi servizi 50 milioni contanti più mutuo dilazioni. Ufip 547.428.
ADIACENTE via Bonelli 6 vende eccezionale, piccoli bassissimi, 3 camere cucina, bagno, ottimo stato. Cuneolaudio 535.222.
ADIACENZE piazza Robilant appartamento: 2 camere, studio, ripostiglio, tutti confronti. L. 18 milioni. L'Immobiliare, 503.606.
ADIACENZE Valentino vendesi signorile quinto piano ascensore, ingresso, cucinino, servizi, 2 balconi. Del Prete 555.066.
ADIACENZE via Cumiana, appartamento libero stretta contrazione: cortile, ingresso, cucinino, ingresso, sala, 2 poltrone, cucina, libe 11 milioni. Gobetti, 4763.
AFFARE libero largo 6, quinto 2 camere, cucinetta servizi terrazza bagno ascensore 13 milioni 900 mila rateabili. Ufip, 547.428.
AFFARE occasione a mansarda libera recentissima zona via Orvieto, ingresso e mansa. Telefonare 690.420.
AFFARE via Boccardo vendesi 2 alloggi contigui di cercasi cucina libera 6 milioni 900 mila cadauno rateabili. Ufip 547.428.
AFFARONE splendido grande stabile corso Francia libero salone 3 camere cucina abitabili 24 milioni 900 mila mutuo ventennale dilazioni. Ufip, 547.428.
AFFARONE nuovo in palazzina ultimo piano via Duchi d'Aosta panoramico ascensore 2 camere cucina ingressi box 18 milioni 900 mila mutuo dilazioni. Ufip, 547.428.
AFFARONE vendesi 5 locali ultimi due alloggi 4 milioni 900 mila subito alloggi 5 milioni 3 camere cucinotta box, giardino. Telefonare 870.976.
AGLI immobiliare vende via Sturni 28 ultimo appartamento ingresso 2 camere cucina servizio libero. Telefonare 347.204.
AGLI immobiliare vende via Sturni 28 ultimo appartamento ingresso 2 camere cucina servizio libero. Telefonare 347.204.
ALBA CRAIE residenza in Alpi Cozie vicinissima Torino, vasto giardino recintato, alberi da frutta, vendesi appartamenti 4 camere, ingresso cucina, servizi, ascensore, riscaldamento autonomo, ottimo stato, 3 milioni 200 mila, dilazioni. Sabaudia Immobiliare, 653.392.
ALBIGNANO 9 milioni - 2 camere ingresso cucinetta ingresso bagno autofinestra 5 milioni contanti Tel. 537-213 - 517.280.
ALBI GRAIE residenza in Alpi Cozie vicinissima Torino, vasto giardino recintato, alberi da frutta, vendesi appartamenti 4 camere, ingresso cucina, servizi, ascensore, riscaldamento autonomo, ottimo stato, 3 milioni 200 mila, dilazioni. Sabaudia Immobiliare, 653.392.
ALLOGGIO libero in via Bergamo 3 camere, tinello e servizi. Ottimi. Vendesi subito per 5.000.000. Tel. 553.068
ALLOGGIO libero vendo ingresso mq 40 soggiorno cucinino, cinque, servizi L. 22 milioni. Telefonare 599.447.
ALLOGGIO in corso Unione Sovietica stabile stadio ascensore 2 camere tinello cucinino servizi completi moderni ottimo stato. 800 mila pronti vendesi 21 milioni. Telefonare 891.926 - 800.036.
ALPIGNANO 9 milioni - 2 camere tinello cucinino ingresso bagno autofinestra 5 milioni contanti Tel. 537-213 - 517.280.
ALPI GRAIE residenza in Alpi Cozie vicinissima Torino, vasto giardino recintato, alberi da frutta, vendesi appartamenti 4 camere, ingresso cucina, servizi, ascensore, riscaldamento autonomo, ottimo stato, 3 milioni 200 mila, dilazioni. Sabaudia Immobiliare, 653.392.
APPARTAMENTO signorile in villa Vallalice privati piazzale Aldisio, ottimo 3 camere cucina tripli servizi informazioni strada Pennsylvania 11 Cucina municipio venerdì 10-12.
AREA 1 ogni genere proprietà un ufficio OGGI
Ingressi 3 camere tinello servizi recente 16 milioni 900 mila più mutuo 7 milioni 950 mila. Tel. 870.976.
ATTICO libero completissimo soggiorno, 2 camere, tinello, servizi 1 ecclettismo. Del Prete 555.066.
ATTICO ristrutturato ottimo, camere, soggiorno, cucinotta, tripli doppi servizi Pastrengo vendesi L. 32 milioni 500 mila Unionbuilding. Edil-Residenze, 652.539 - 690.429.
ATTICO
Splendido in parte ristrutturato su 3 piani con quella interna: salone 4 stanze cucina doppi servizi zona S. Paolo vendesi 87 milioni Telefonare 549.958
ATTICO lusso zona S. Donato privato vende 2 camere studio cucinino rappezzato 18 milioni 500 mila mutuo ventennale dilazioni. Telefonare 690.069.
ATTICO zona Stadio panoramico, camere, studio, cucinino, cucinetta, ingresso, L. 14 milioni 600 mila, dilazioni. L'Immobiliare, 640.4242.
AVETTA vende via Nizza semicentrale: 3 camere cucinino servizi, ampio terrazzo, 10 milioni 500 mila mutuo. Tel 532.197.
AVETTA vende via Bligny, libero camera studio, cucinino box auto, 11 mil. Del Prete 555.066.
BARRIERA Milano vendesi appartamento libero 4 camere cucinino servizi. Telefonare 324.867.
BELLISSIMO 3 camere cucinotta abitabili L. 9 milioni 900 mila: 2-3 milioni rimpiego servizi varie Sisa 14 filoviè Unionbuilding, 503.606.
CASILBA stabile cucinino, bagno alloggio libero, vendo eccellente affare. Tel. 343.322.
CASILBA stabile cucinino bagno alloggio libero, vendo eccellente affare. Tel. 343.322.
CASTELLO vende villa nuova mansarda 12 milioni accetta alleggerita in più pagamento. Telefonare 615.133
«CASAPIU'»
vende Vanchiglia via Artisti 3 camere cucina ingresso 20 milioni vedi mila. Telefonare 768.857 - 747.204.
«CASAPIU'»
vende corso Alessandria recente 2 camere tinello cucinotta 10 milioni 400 mila più mutuo 8 milioni 300 mila dilazioni. Tel. 768.857 - 747.204.
«CASAPIU'»
vende Madama Cumiana libera splendida 3 camere tinello bagno 21 milioni 400 mila dilazioni. Telefonare 768.857 - 747.204.
«CASAPIU'»
vende a Pino Torinese in palazzina con giardino ascensore 3 camere cucinino doppi servizi 2 cantine finiture multo sulla Piazza. Telefonare 768.857 - 747.204.
«CASAPIU'»
vende libera Crocetta in stabile signorile ingresso 4 camere cucinino doppi servizi 2 cantine finiture multo sulla Piazza. Telefonare 768.857 - 747.204.
«CASAPIU'»
vende zona piazza Massaua recente 3 camere tinello terrazzo bagno 2 milioni 500 mila. Telefonare 768.857 - 747.204
«CASAPIU'»
vende Perella libero recente spaziosa 3 camere tinello bagno 22 milioni più mutuo 2 milioni 800 mila. Telefonare 768.857 - 747.204.
«CASAPIU'»
vende libero recente termo appartamento 2 camere soggiorno cucinotta bagno 22 milioni. Telefonare 768.857 - 747.204.
«CASAPIU'»
vende a Vallefabbrone villa nuova con giardino ingresso 3 camere cucina doppi servizi autorimessa 57 milioni 500 mila dilazioni. Telefonare 768.857.
CASETTA indipendente zona Mongrilla 3 camere, tinello, cucina, lavanda mq 2700 vendesi 12 milioni. Telefonare 500.849
CASETTA libera a pianoterra Basso, composta 3 vani servizi, autofinestra, giardino, 1, 20 milioni 500 mila. L'Immobiliare, 640.4242.
CASTIGLIONE Alto posizione panoramica vendo villa mq 830 calpestabile interne pelicola terreno mq 1400. Telefonare 775.051.
CAVORETTO villetta soggiorno camera servizi giardino vendesi Telefonare 697.737
CAVORETTO villetta panoramica 6 camere doppi servizi garage libero primavera: camera, ripostiglio, servizi. Dilazioni. Tel Pero 519.068.
CDM F.A.I. vende corso Re Umberto ottima casa mq 153 e mq 187 non finita abitazione piena rendita, eventualmente abbinabili. Telefonare 548.123.
CDM F.A.I. vende libero bilolo via San Donato appartamento da ristrutturare in ottimo signorile via 170. Prezzo conveniente. Telefonare 548.123.
CDM F.A.I. vende piazza Carpaccio villini appartamenti camere cucina bagno, da lire 4 milioni 300 mila. Dilazioni. Telefonare 548.123.
CDM F.A.I. vende zona Cenisia in stabile recentissima costruzione appartamenti 2-3 camere cucina box auto. Mutuo, dilazioni. Telefonare 548.123.
CDM F.A.I. vende nella terza Circonvallazione appartamento 4 camere studio cucina servizi ingresso indipendente. Prezzo estremamente conveniente. Telefonare 548.123.
CDM F.A.I. vende libero Re Umberto signorilissimo appartamento 4 camere studio cucina servizi ingresso indipendente. Telefonare 548.123.
CDM F.A.I. vende libero Irnerio corso alloggio ristrutturato mq 100 più soffitta mansarda 3 camere cucina di servizio cucina doppi servizi. Telefonare 548.123.
CDM-FAI vende zona Lancia signorilissimo appartamento nuova costruzione, salone, 3 camere, cucina, soggiorno doppi servizi. Tel. 548.123.
CDM F.A.I. vende Lungo Po Machiavelli alloggio libero piano rialzato, con giardino 4 camere cucina doppi servizi con possibilità di abbinare appartamento Tel 548.123.
COMPLESSO residenziale «Diorama 2» vicinissimo palazzo sulle 2-3 camere salone, doppi servizi ripostiglio 2-3 camere tinello 2 cucine, box auto. Telefonare 512.502.
CONFAR vende a Rivoli appartamento recente di 3 camere e cucina, 2 L., 2 ristretti. Tel 519.085 - 519.017.
CONFAR vende a Rivoli recente 3 camere tinello cucinino, 1 L. 17 milioni 700 mila dilazionabili o 10 anni. Tel. 519.085 - 519.017.
CONFAR vende in corso Francia mansardato 3 camere tinello cucinino doppi servizi, mutuo e dilazioni. Tel. 519.085 - 519.017.
CONFAR vende in via Asiago recente 3 camere tinello cucinino, 2 L. 8 milioni 900 mila mutuo e dilazioni. Tel. 519.085 - 519.017.
CONFAR vende in via Cagliari 3 vani e cucina L. 5 milioni 500 mila dilazionabili. Vedi mila occasione. Tel. 519.085 - 519.017.
CONFAR vende in via Isolato appartamento libero, recente, di 3 camere tinello e cucinino, L. 12 milioni 250 mila. Tel. 519.085 - 519.017.
CONFAR vende in via Chivasso 108, in palazzina nuova signorile salone camera cucinino mutuo e dilazioni. Tel. 519.085 - 519.017.
CORSO Brescia angolo via Alessandria di più metrazza di recente costruzione, signorile, ingresso, soggiorno, 3 camere, studio cucinino 4 milioni contanti 4 milioni 500 mila dilazioni. 2 camere tinello cucinino 6 milioni 500 mila vedi mila, 7 milioni dilazioni. Unionbuilding, 503.606.
CORSO Brescia angolo via Alessandria di più metrazza di recente costruzione, signorile, ingresso, soggiorno, 3 camere, studio cucinino 4 milioni contanti 4 milioni 500 mila dilazioni. 2 camere tinello cucinino 6 milioni 500 mila vedi mila, 7 milioni dilazioni. Unionbuilding, 503.606.
CORSO Ferrucci 29 recenti moderni ascensore 1-2 camere tinello da 7 milioni 100 mila a 11 milioni 750 mila dilazioni. Contrattile, 535.222.

CORSO BRUNELLESCHI
Ideale stabile recentissimo ottimi prestigiosi 2-3 camere salone cucinotta doppi servizi ripostiglio ingresso doppi box accessibile da L. 14 milioni a L. 55 milioni mutuo e dilazioni. Castellamonte 535.997 - 549.224.

CORSO Cotenni ottimo investimento recentissimo 2 camere cucina bagno 15 milioni mutuo. Dilazioni. Contrattile 533.322.
CORSO Lecce 49 vendiamo ultimi alloggi 2 camere cucinino e cucina e più cantina posteriori a telefonare 515.965.
CORSO Gemelli recente semiterminato camera, studio, cucinetta, più mansarda mq 70 L. 12 milioni 400 mila. Immobiliare 101.566.
CORSO Monterosa, via S. Antonino piano III, 3 camere tinello cucinino servizi completi moderni vendo 17 milioni 800 mila. Telefonare 596.507.
CORSO Polonia 97 vendesi alloggio camera tinello cucinino servizi piano primo. Telefonare 341.444. ore.
CORSO Raffaello vendesi alloggi alloggio signorile piano V, salone 3 camere cucina doppi servizi libero subito. Telefonare 591.923.
CORSO Racconigi splendido 3 camere tinello servizi 4 milioni sufficiente contanti 3 milioni più dilazioni. Tecnimmobili 512.502.
CORSO Racconigi piazza Robilant vasto alloggio camera tinello cucinino servizi contanti. Vicino 10 milioni 900 mila. Telefonare 596.507 592.574.
CORSO Regina Margherita, ideal lotterie libero cortile cucina ripostiglio 9 milioni ampio luminosissimi. Contrattile 533.322.
CORSO Re Umberto angolo Generoni vendiamo 2 mansarde eleganticissime arredate alla conglomerate. Telefonare 3853.831 ore 9-11 e 15-17 subito e dilazioni ideal coppia.
CORSO Re Umberto angolo Generoni vendiamo panoramico ultimo appartamento salone 2 camere accessori 2 posti macchina con eccezionale affittabilmente il 2 maggio prossimo. Telefonare 3853.831 ore 9-11 e 15-17 subito e dilazioni ideal coppia.
CORSO Re Umberto angolo Generoni vendiamo panoramico ultimo appartamento salone 2 camere accessori 2 posti macchina con eccezionale affittabilmente il 2 maggio prossimo. Telefonare 3853.831 ore 9-11 e 15-17 subito e dilazioni ideal coppia.
CORSO Re Umberto semiterminati signorili nuovi ascensore: soluzioni, 2-3 camere, cucina, interni. Milioni contanti, dilazioni. CASALEGNO & C. corso IV. Margherita 7, 885.083 - 832.904
CORSO Toscana 174/14 alla via Valprato 220 mila 4 camere, costruzione 1967: cantina, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio da 9 milioni 100 mila, mutuo, facilitazioni Ipi 537.000.
CORSO Trapani libero, signorile, recentissimo: soleggiato, 3 vani, accessori, posto auto L. 15 milioni 650 mila compresa quota L'Immobiliare 640.4242.

CORSO TRAIANO
di lusso 12/14 angolo via Bardoli 8 in costruzione proprio ultimissimi vendiamo appartamenti da L. 14 milioni 305 mila a L. 46 milioni 710 mila; mansarde da L. 4 milioni a L. 7 milioni 700 mila; negozi a L. 6 milioni 400 mila e a milioni 900 mila; magazzino 57 mq L. 8 milioni 400 mila e 117 mq L. 18 milioni 900 mila mutuo e agevolazioni pagamento. Ufficio vendite sul posto Casalegno, 551.008 - 551.310 - 552.907 - 549.256.
CORSO Trieste (collinare) appena posto recente costruzione signorile grande ingresso camera tinello cucinino servizi. Vuoto 12 milioni più mutuo 5 milioni. Telefonare 590.607 597.774.
COSTRUZIONE recente via Nonsco 25 angolo via Lanzo 2 camere tinello cucinino 15 milioni 700 mila; 3 camere tinello cucinino 16 milioni 400 mila, eventuale facilitazioni da quindici tredicesimi e dilazioni oltre 8 anni. Personale sul posto. Union Case. 549.772.

(Continua a pag. 18)

Tre giudizi: Mario Deaglio, Francesco Forte, Giorgio La Malfa

Il pericolo di una recessione mondiale L'Italia che cosa può e dovrebbe fare?

La nostra generazione ha memoria, una memoria viva e lacerante, della grande crisi economica degli Anni 30, che portò dittature e guerre - Si ripeterà la storia tragica? - I tre economisti, con sfumature diverse, pensano che il crollo mondiale oggi è ancora evitabile; ma siamo alle soglie dell'inconoscibile ■ forse dell'ingovernabile - In questa situazione il nostro Paese si muove in modo più difficile degli altri: i tre economisti suggeriscono quale dovrà essere la linea del governo

I pericoli di una recessione mondiale; lo stato dell'economia italiana; le linee di una politica economica ragionevole per il nostro Paese, nell'incerta e fortunosa prospettiva della ■■■pesta economica che ci minaccia: sono i temi di una discussione a cui abbiamo invitato tre autorevoli collaboratori economici di « La Stampa », Mario Deaglio, Francesco Forte, Giorgio La Malfa. Ecco la trascrizione del dibattito.

LA STAMPA

La nostra generazione ha memoria, una memoria viva e lacerante, della grande crisi degli Anni Trenta: disoccupazione di massa, caduta drammatica (per anni) della produzione industriale, tragici effetti sulle società politiche democratiche, dittature, guerre. La nostra generazione ■ anche sperimentato, nell'ultimo trentennio, un lungo periodo ■ espansione produttiva, ■■ pure con brevi rallentamenti e flessioni cicliche, un periodo di piena occupazione, benessere sociale e produzione crescenti. Oggi ci si chiede: siamo alla vigilia di una nuova crisi storica, ■■■ quella degli Anni Trenta? O siamo soltanto all'inizio o nel mezzo di una recessione, forse più acuta di quelle periodiche dell'ultimo trentennio, ma pur ■■■ passeggera?

FORTE

Io penso che il rischio effettivo di una crisi da Anni Trenta oggi esiste: non ■ aprei detto ■■ mesi fa, lo dico ora. Su guardassi alle previsioni correnti, riterrei saltata la seconda ipotesi, quella della moderata recessione, con una tendenza al miglioramento già nel ■■■do semestre del 1975, dopo un primo semestre di assestamento, già con stimoli ■ ripresa ■■■ ■ primavera prossima. Secondo le previsioni correnti, il 1975 sarebbe simile, e opposto, al 1974: ■■■ un primo semestre debole, un secondo in moderata ripresa. Ma ho seri dubbi sulla validità ■■■ previsioni correnti.

LA STAMPA

Le previsioni di chi?

DEAGLIO

In particolare le previsioni dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, ■ cui fan parte tutti i maggiori Paesi industrializzati dell'Occidente). Secondo l'Ocse ■ potrebbe essere ■■■ ripresa già nella seconda metà del 1975. Ma anch'io sono d'accordo con i dubbi di Forte, anche perché tali previsioni si sono ■■■■ dimostrate errate in passato. Mi esprimerei però in maniera leggermente diversa da Forte: è vero che esiste il rischio di una grande recessione, è vero che questo rischio è maggiore oggi che non sei mesi fa. Tale ■■■sione, però, è ■■■■ ampiamente evitabile, tale rischio è ancora molto remoto.

FORTE

Sono d'accordo anch'io che è ampiamente evitabile; ma oggi il rischio c'è, prima non c'era.

DEAGLIO

E' evitabile perché il sistema ■■■ possiede degli « strumenti anticrisi » che non esistevano negli Anni Trenta. Questi strumenti impediranno alla domanda ■ cadere come aveva fatto allora. Il primo è quasi automatico, essendo il risultato dei vari meccanismi di sicurezza sociale che garantiscono ■ reddito ■ chi perde il posto di lavoro (come la Cassa Integrazione in Italia o il salario garantito in Francia); per questo motivo una forte caduta dell'occupazione ■■■ ■ tradurrà, come allora, in una caduta disastrosa dei consumi. Il ■■■ condo strumento anticrisi è conseguenza della maggiore presenza pubblica nell'economia; ■■ tutti i Paesi occidentali una « fetta » molto grossa degli investimenti produttivi ■■■ è determinata, di ottanta■ a trattattamento, ■■■ lo Stato. Una deliberata politica industriale, che spinga gli investimenti, specie in certi settori o ■■■■ aree, ■ forse la medicina più efficace contro la crisi. Infine, non dimentichiamo i meccanismi ■ coordinamento internazionale: finora non hanno portato a grandi risultati, ma non ■ può pensare che, ■■ in situazione divenutasse veramente grave, i vari Paesi occidentali non trovino una linea ■■■ comune di politica economica. Negli Anni Trenta, invece, i nazionalismi portavano subito alla guerra commerciale e all'autarchia.

Per questi motivi mi pare impensabile una crisi ■■■ ■ tipo Anni Trenta, ■■■ caduta della produzione industriale di quasi ■■■ terzo, disoccupazione di massa, crollo dei prezzi e ristagno a bassissimi livelli ■■■ quasi un decennio. Anche nella malaugurata (e secondo me remota) ipotesi che ■ possa ■■■■ una caduta brusca nella produzione, questa non sarebbe certo così grave come negli Anni Trenta (diciamo flessioni massime nell'ordine del dieci per cento invece del trenta) e non potrebbe durare a lungo.

LA MALFA

Ho sempre considerato gravissima questa crisi: essa nasce ■■■ rottura ■■ sistema monetario internazionale di Bretton Woods, che ha retto lo sviluppo economico ■■■■ degli ultimi decenni. Fra le conseguenze di questa rottura c'è stata l'esplosione dell'inflazione mondiale, e nel quadro di questo fenomeno sono venuti fuori anche gli accordi fra i produttori di materie prime, soprattutto il petrolio, che contribuiscono in maniera determinante a rendere ingovernabile il sistema. Ma era una crisi che stavamo incubando da molti anni, e che ■■ ■ manifesta ■ dimensioni enormi.

LA STAMPA

Che dimensioni ha questa crisi oggi?

LA MALFA

Per dire quanto sia stata sottovalutata, basta riferirsi alle previsioni dell'Ocse per il 1974. All'inizio dell'anno l'Ocse prevedeva una crescita (nel 1974) del prodotto lordo dei Paesi membri del 2 per cento. A metà ■■■■ la previsione fu ridotta a un aumento dell'1,3 per cento. Ultimamente l'Ocse ha calcolato che nel ■■■ l'aumento sia dello 0,25 per cento.

LA STAMPA

■ ■■■■ pur sempre di oscillazioni limitate, ben lontane dalla dinamica ■■■■ « grande crisi » degli ■■■■ Trenta, quando la produzione industriale cadde del 35-30 ■■■ cento.

LA MALFA

Sì, ma preoccupa ■ progressivo peggioramento rispetto alle previsioni. ■■■ Io penso che ■ possa essere una crisi più grave dietro l'angolo, ■■■■ che ce l'aspettiamo. Del resto, per il '75, a metà anno l'Ocse prevede■ un aumento medio del reddito del 2,5 per cento: oggi lo ha ridotto la previsione ■ uno 0,50 per cento, che è una riduzione drastica. C'è poi un altro problema. Quando si dice che l'economia ■■■ Germa conosce gli strumenti per stimolare la domanda ■ farci uscire dalla crisi, si ■■ ce cosa ■■■. ■■■ però significa soltanto che, se ci si trova di fronte al crollo, c'è ■■■ meccanismo da mettere in opera per uscirne. Il problema, tuttavia, ■ ■■■ altro, e cioè se ci sia un meccanismo per evitare una crisi profonda, tipo Anni Trenta. Poi che oggi i problemi ■■■■ l'inflazione, ■ le crisi delle bilanci■ dei pagamenti, non ■ detto ■■ che i meccanismi di ■■■ molo della domanda possano venire usati. Al contrario, i singoli Paesi sono costretti ad adottare meccanismi restrittivi, le cui conseguenze sono la caduta della domanda. Abbiamo insomma gli strumenti per uscire da una depressione profonda■ ma ■■■ quelli per uscire dalle condizioni d'inflazione, più bilancia dei pagamenti in deficit, senza rischiare di ■■■ ■ dare una fase di recessione incontrollabile. Perlomeno si tratta ■ strumenti difficili a mettere in opera.

FORTE

Se forse soltanto questo il problema, non mi preoccuperei troppo. Ci sono ■■■ Paesi — la Germania e ■■■ Stati Uniti — che non si trovano in questo tragico dilemma. Purtroppo anche questi Paesi, a cui spetterebbe l'onere ■ una « riflazione » (l'asse di stimolare la domanda), in quanto per diversi motivi non hanno il pinnolo negativo di una bilancia dei pagamenti in crisi), sono però dominati dal timore dell'inflazione (la Germania). ■ temono (gli Stati Uniti) che un rilancio ■■■■ domanda espanda il potere economico dei Paesi produttori di petrolio.

Così questi due rifiutano a fare quella politica che dovrebbero intraprendere al più presto. Non hanno infatti capito che quelle previsioni continuamente corrette verso il ■■■so, di cui dicevamo, non significano soltanto ■ minaccia d'una modesta flessione per loro (e magari di guai più grossi ma sempre riparabili, di Paesi marginali più deboli, come l'Italia - l'Inghilterra); ma possono ■■■nunciare ■■■■ una spirale discendente verso il crack totale, per tutti, compresi loro stessi. Il rischio insom■■■ ■ di passare da ■■■ numento del 2 ■■■ cento allo 0,5 per cento, ma che si precipiti, ■ correzione in correzione, verso ■■■ crisi globale. Se si rovesciano le aspettative, se si passa ■■ un sistema ■ attese positive (in cui viviamo da tre decenni) a un sistema ■ attese di segno contrario, queste aspettative finiranno per realizzar■. Può cioè svilupparsi un moltiplicatore dinamico negativo e possono intervenire alla fine fattori psicologici di panico, tipo Anni Trenta.

LA MALFA

Così la « piccola ■■■■ delle previsioni Ocse può diventare una grande crisi.

FORTE

Stiamo rischiando ■ arrivare ■■ ■■■ situazione ■ ■■■ invece ■■ piccoli aggiustamenti intorno ■ una tendenza ■■■nerale di sviluppo, ■ determinti una spirale di aspettative discendenti, senza che ci ■ renda conto in tempo di questa evoluzione, senza che si capisca che è entrato in funzione un moltiplicatore negativo. Questo ■ governi e le istituzioni monetarie dei due Paesi che ■ detto, Germania e Stati Uniti, da ■■■ si comportano e temporeggiano, sembra che non l'abbiano ■■■plito per nulla.

LA MALFA

C'è però un'ulteriore difficoltà: è in deficit globale la bilancia dei pagamenti dei Paesi consumatori ■ petrolio, nei confronti ■ quella dei Paesi produttori. Si può chiedere — ■ ■■■ — che alcuni Paesi consumatori, ■■■ con la bilancia dei pagamenti più forte, ■■■■ Germania e Stati Uniti, ■ accollino ■■■ parte del deficit nazionale di altri Paesi, in certa misura riducendone le difficoltà: ma rimarrebbe sempre il problema del deficit globale, che è di dimensioni enormi (intorno ai 60 miliardi ■ dollari nel 1974). Soprattutto non si vede come dar vita a un flusso ■■ scambi mercantili, ossia ■ una crescita della domanda di beni da parte dei Paesi produttori ■ petrolio, di così vaste dimensioni. Questo squilibrio ■■■ si ■ come chiuderlo. E poi, chiedere che i Paesi con la bilancia in ■■■ vrapplì (come Germania e Stati Uniti) vadano in deficit, mi sembra chiedere qualcosa politicamente non facile ■■■ quei Paesi. Comunque, il punto fondamentale è: ■■■ riequilibrare le correnti di scambio mercantile tra i due grandi blocchi di Paesi, produttori e consumatori di ■■■ trolio.

LA STAMPA

Sicuramente per questo riequilibrio occorreranno anni. Ma intanto ■■ meccanismo di aggiustamento finanziario, capace di assorbire questo choc e facilitare questa trasformazione, non funzionerebbe meglio se una parte più vasta dei deficit dei Paesi consumatori ■■ l'accollassero i due Paesi più forti, Germania o Usa?

FORTE

Intanto, la Germania dovrebbe abolire il suo avanzo di ■■ miliardi di dollari. E' un fatto che i Paesi a valuta forte possono meglio attirare i capitali che i Paesi produttori di petrolio non sono capaci di spendere. Ma, contemporaneamente, dovrebbe ■■■■ messo in atto qualco■■ di simile al ■■■■ Kissinger-Simon: ossia ■■ meccanismo di riciclaggio automatico dei sovrappiù delle ■■■ lance dei pagamenti dei Paesi produttori, attraverso ■■■ rsi di cartello bancario mondiale, che controlli ■ gui■ i flussi di capitali accumulati e non spesi, ■■■ spendibili, dai Paesi produttori, in attesa di ■■ più generale riequilibrio economico-commerciale.

LA STAMPA

Questi, dunque, i termini teorici del problema. Che ■■■ sa dire l'esperienza ■ un ■■■no di « crisi petrolifera ■■■

DEAGLIO

Un anno fa molti temevano ■■■ che le riserve valutarie dei Paesi occidentali più deboli (tra ■■■ essi l'Italia) si sarebbero esaurite entro il 1974. Questo esaurimento in■■■ non si è verificato: tutti, bene o male, ■ spesso più male che bene, hanno trovato prestiti. Un ■■■ fa il ministro del Tesoro americano Shultz e il cancelliere tedesco■■■ Schmidt dissero che i prezzi petroliferi erano « impossibili » e che dovevano scendere pena la crisi immediata. I prezzi ■■■ sono ■■■si, anzi sono ancora aumentati, eppure la crisi non c'è stata almeno finora. Per di più, il deficit petrolifero dei Paesi consumatori, che veni■■■ previsto per il 1974 ■■ circa 80 miliardi ■ dollari ■■■ giunge appena i 60. I Paesi produttori hanno acquistato in Occidente di più ■ quanto si pensava originariamente, ed inoltre i prezzi dei prodotti ■■ loro acquistati (soprattutto impianti industriali e armi) sono aumentati molto fortemente. Nei prossimi anni ■ loro spesa aumenterà ■■■■ ■ ■■■ dei massicci programmi di investimento che hanno appiato e che non potranno lasciare a metà. Invece la quantità di petrolio grezzo importato dai Paesi consumatori dovrebbe rimanere costante ■■■■ aumentare di poco, sia per le restrizioni ai consumi, sia per la produzione di nuovi giacimenti in Occidente (Mare del Nord, Alaska). Il problema, anche se ancora di notevoli dimensioni, appare ridimensionato.

LA STAMPA

Anche così, però, si ■■■■ creati gravi scompensi. ■■■ hanno fatto i Paesi produttori di questi 60 miliardi ■ dollari?

DEAGLIO

Alcuni esperti finanziari londinesi ■■■ giunti a conclusioni sorprendenti, pubblicate di recente dal « Financial Times ». Una parte notevole ■ questi fondi — si parla del 30-40 per cento — non risulta depositata presso banche occidentali né è stata usata per acquistare oro. Sembra che sia andata a finanziare gli acquisti ■ altri Paesi in via di sviluppo, per cui compaiono sotto forma ■ un minor deficit di questi Paesi. In altre parole: sembra che i Paesi produttori facciano il « riciclaggio » sempre più per conto proprio e ■■■ attraverso il sistema finanziario occidentale. Non affidano più, come una volta, tutto il loro denaro a banchieri americani, svizzeri o inglesi; una parte cospicua la prestano direttamente. Una simile tendenza, se dovesse continuare, potrà determinare spostamenti importanti nei flussi di commercio internazionale e nel potere economico mondiale ed anche avere effetti distruttivi sul sistema attuale.

Mentre ben difficilmente si verificherà una ■■■ tipo Anni Trenta potremo trovarci fra qualche anno con un orientamento monetario molto diverso dall'attuale, un orientamento che abbia il suo centro, o uno dei suoi centri, nei Paesi produttori ■ petrolio. Se la cosa non verrà gestita ordinatamente, potrebbe ■■ derivarne la disgregazione ■■■ sistema occidentale. Pochi giorni fa alcuni Paesi produttori hanno rifiutato pagamenti in sterline, provocando un forte abbassamento della moneta britannica ■ dice inoltre che stiano finanziando i produttori di caffè, aiutandoli a costituire un « cartello » ■■■■ quello del petrolio ■■ ■ far salire i prezzi. ■■■■ un tipo di operazioni che potrebbe estendersi nei prossimi anni e che sarebbe causa ■ confusione e tensione.

Debiti con l'estero, fuga dei capitali, i sindacati

LA STAMPA

Sintetizziamo. Una recessione mondiale è oggi possibile, anche ■■■ ancora evitabile. Comunque siamo alle soglie dell'inconoscibile ■ dell'imprevedibile, forse dell'ingovernabile. Su questo ■ ciò ■■■ possiamo dire e non possiamo ■■■■ maggiori certezze, ■ poiché è in questo sistema mondiale che comunque dobbiamo muoverci e vivere, vi chiediamo: che ■■■ può fare, in una tale situazione, l'Italia?

FORTE

Prima ancora ■ rispondere, voglio ripetere che la prima ■■■ incognita è: che ■■■ faranno i Paesi produttori di petrolio? ■■ scapplasse una crisi tipo Anni Trenta, con milioni e milioni di disoccupati, ■ sarà ■■■ ■■■■ all'untore, agli apprendisti-maghi che hanno suscitato il caos: i Paesi produttori farebbero meglio a ridurre prima i prezzi del petrolio, o a dimostrare di saper gestire bene le loro immense risorse finanziarie; se no, le conseguenze del ■■■ che può portare a convulsioni e rigurgiti di destra, come negli Anni Trenta, ricadranno ■■ tutti■, anche su loro.

DEAGLIO

In questo quadro internazionale l'Italia ha poi problemi particolari. Essi derivano dalla sua posizione verso l'estero. Non mi preoccuperei tanto ■■■ seimila miliardi ■ deficit della nostra bilancia dei pagamenti, perché secondo me questo deficit ■ in fase tendenziale di miglioramento. Piuttosto mi preoccupano i debiti che abbiamo contratto: ■ partire dalla seconda metà del 1975 dovremo cominciare ■ restituire il peso delle restituzioni e degli interessi aumenterà molto nel 1976, e raggiungerà, secondo alcune stime, i mille miliardi circa; sarà forse ancora più elevato negli anni successivi.

LA STAMPA

Con questa prospettiva, torniamo a chiedere: noi, che cosa dobbiamo fare?

LA MALFA

Chiudere rapidissimamente i nostri problemi inflazionistici interni; e difendere ■ livello dell'occupazione.

DEAGLIO

Si possono fare le due ■■■ se insieme?

LA MALFA

Un anno fa si potevano fa■■■ facilmente. Ora è più difficile. ■■■ bisogna provarci. Anzitutto bisogna ridurre ■ tasso d'inflazione dal 25 al 10-15 per cento.

LA STAMPA

Come?

LA MALFA

Intanto dicendo che ■ questo che si vuol fare; e poi mettendo a posto con energia la finanza pubblica; e infi■■■ stringendo un accordo ■■■ i sindacati. ■■■■ due i fronti per la battaglia contro l'inflazione: da una parte, il risanamento del bilancio pubblico; dell'altro, un accordo con i sindacati per controllare l'aumento dei redditi monetari. Mano a ■■■■ che queste due cose si facciano, si può sostenere ■ domanda: saremmo infatti più competitivi sui mercati internazionali, quindi aumenterebbero le nostre esportazioni e ■ ridurrebbero ■ importazioni. Inoltre si potrebbe meglio sostenere la domanda, e quindi l'occupazione, in settori ■■■■ l'edilizia privata e le opere pubbliche, gli investimenti ■ agricoltura e così via. Questa è la manovra che si può ancora tentare.

Allo stesso tempo, c'è, per l'Italia, un problema immediato di spingere per la solidarietà europea, che ■■■■■■: ■ di aderire rapidamente all'impostazione Kissinger-Simon del problema globale monetario-petrolifero, ■ cui parlava Forte.

FORTE

Al fini di una politica del commercio estero, che per me ■ molto importante, io non escludo anche mezzi di emergenza consentiti dalla Cee, alcuni dazi o contingentamenti temporanei. Occorre poi a tal fine, anche un'azione selettiva sui consumi, ■■■ interventi fiscali e doganali.

LA MALFA

Sull'ipotesi ■ ■■■■ dazi ■■■ sono d'accordo: rischia di provocare ripercussioni psicologiche ■ catena.

FORTE

Parlo ■ misure accettabili nel quadro Cee. Alla Cee non dobbiamo chiedere prestiti, ma soprattutto due cose: che la Germania rilanci subito la sua economia; ■ poi che ci ■■■■ consentite misure di emergenza, più che contro i Paesi Cee contro talune importazioni ■■■ Paesi terzi. Quanto ■ piano Kissinger-Simon: i francesi debbono scegliere tra l'atteggiamento attuale di ■■■ collaborazione, ■ un'assunzione di leadership europea. Per me quel piano dev'essere gestito da due grandi potenze economiche: ■■■ Stati Uniti ■ la Cee. E dobbiamo scegliere anche noi, governo italiano: finora non abbiamo scelto. C'è una alternativa tra esser satelliti o avversari degli Stati Uniti; ed è l'alternativa europea.

LA MALFA

Sono d'accordo.

DEAGLIO

Esiste anche una quarta ipotesi, secondo me rovinosa ma che, purtroppo, forse non dispiace ■ molti politici, ed è questa: potremmo essere tentati di puntare tutto su accordi diretti ■ preferenziali con i produttori di petrolio, spinti a questo da una visione della nostra de■■■■ e ■■■ fatto di essere, per così dire, ai margini dell'area occidentale. Certo, accordi ■ quel genere ■■■ sono da escludere e possono anche essere molto utili. Dobbiamo far bene attenzione, però, a non legarci troppo le mani per ■ futuro. Sarebbe meglio se non trattassimo ■■■ questo o quel Paese produttore da soli, ma nell'ambito della Comunità Europea. Se faremo una politica « da furbi », e cercheremo accordi preferenziali, rischiamo ■ trovarci esclusi dal sistema europeo ed inseriti in un sistema economico mediterraneo e medio-orientale. Richiamo ■■ gravitare di più ■■■■ Riad, Bagdad ■ Teheran che verso Parigi, Londra e Bonn. Andremmo verso un tipo ■ evoluzione economica totalmente imprevedibile.

LA STAMPA

Sulle grandi linee ■ ■■■ strategia economica per l'Italia ■■ questa crisi, come l'ha indicate La Malfa, mi sembra siate tutti d'accordo: questa ■■■ ■ resto lo ■■■ di linee del programma economico ■■■■ Governo. Ma questa strategia sarà messa in atto?

DEAGLIO

Che il governo intenda aprire secondo queste linee ■■■ sembra molto probabile. Che abbia ■■■■■, è un altro di■■■. Il nodo più spinoso che bisogna sciogliere perché questa strategia abbia possibilità di riuscire è senz'altro quello sindacale. Non si può pensare di realizzare il programma indicato ■■■ La Malfa, e che ritengo perfettamente ragionevole, senza la collaborazione dei sindacato.

FORTE

Sono d'accordo, e penso che buona volta ■ lasciar ■■■ stire direttamente ai rappresentanti ■■ lavoratori alcuni enti che amministrano il ■■■ sparmio sociale o servono per ■ controllo delle speculazioni e ■ politica degli approvvigionamenti riguardan■■ ■ ■■■ essenziali. Penso anzitutto all'edilizia, all'agricoltura. La politica della casa gliela darei interamente. Ci sarà un ente nuovo per l'edilizia pubblica, e la Gescal rinnovata: dovrebbe essere gestito esclusivamente da rappresentanti dei lavoratori.

LA STAMPA

Dai sindacati?

FORTE

■■■ sindacati, e ■■■ rappresentanti dei lavoratori apposi■■■■ eletti. Questa è una contropartita necessaria. Così, anche la politica ■■■ scarti alimentari dovrebbe darla ■■■■ ai rappresentanti dei lavoratori: l'Alma, anziché alla Federconsorzi, va data ■ loro, e poi anche parecchi dei nuovi ospedali. ■ per il resto, bisogna avere il coraggio ■ dire che ■■■ c'è niente, ■ che c'è pochissimo ■■ fare per la rivalutazione dell'indennità di contingenza. Non c'è margine apprezzativo, ogni aumento sarebbe illusorio; darebbe soltanto ■■■ spinta alla spirale inflazionistica e ■■■ disoccupazione.

LA MALFA

Il problema, a ■■■ pare, è che il governo si impegni ordinariamente a fare le ■■■ indicate nel programma, dando ai sindacati ■ possibilità di controllare lo stato di attuazione ■ questi interventi in contropartita degli impegni che i sindacati vorranno assumere.

LA STAMPA

Oltre ■ sindacati, chi altro va « responsabilizzato »? Chi altro deve dimostrare ■ saper fare o consentire ■■■ politica economica saggia?

DEAGLIO

Il sindacato è ■■■ interlocutore facilmente individuabile. Per questo, quando si parla di « responsabilizzazione », il sindacato è sempre il primo della lista. Naturalmente, il discorso della « responsabilizzazione » ■■■ fatto anche in altre direzioni e ne vedrei soprattutto due: verso coloro che evadono le imposte e verso coloro che portano il loro denaro all'estero. Tutto questo però implica, prima ■ tutto, che lo Stato responsabilizzi se stesso; ■■■sione fiscale ■ fuga dei capitali, infatti, richiedono profondi mutamenti nel modo in cui certe parti dell'amministrazione pubblica sono organizzate. ■ tratta ■■ problemi urgenti, dai quali non si scappa: basti pensare che, secondo alcuni calcoli sommari, ■■ 6000 miliardi ■ debiti della nostra bilancia dei pagamenti correnti del 1974, il 30-40 per cento è quasi certamente dovuto a fughe di capitali mascherate attraverso voci delle partite correnti.

LA STAMPA

■■ possibilità che lo Stato intervenga e impedisca questa fuga di capitali?

LA MALFA

Soltanto ■■■ un'economia risanata i capitali ■■■ fuggirebbero.

DEAGLIO

Questo non toglie, però, che se si agisce su uno o due punti-chiave, si può ottenere un miglioramento ■■■sibile della situazione. Uno di questi punti-chiave è rappresentato dalle dogane. Il ■■■ latasamento ■ traduce ■ scarsità di controlli e nella possibilità che le ■■■■ che entrano ed escono abbiano un valore diverso ■■ quello dichiarato. Questo è uno dei sistemi ■■■ cui i capitali lasciano il Paese.

LA STAMPA

E quali sono le possibilità di ridurre ■ evasioni fiscali?

FORTE

Il ministro delle Finanze, Visentini, è partito bene, con i due decreti sull'Iva, che erano già pronti e attendevano da tempo; può derivarne un miglior funzionamento anche delle imposte dirette. Ma c'è molto di più ■■ fare, e da dire, in questo campo. Vi sarà modo di riparlarne.

LA STAMPA

Quali altri metodi si offrono perché la Stato riguadagni in credibilità?

LA MALFA

La cosa principale è saper gestire l'economia. Al sindacato una delle cose che si debbono dare è una garanzia che l'occupazione ■■■ verrà colpita. Questo vuol anche dire fare ■■■ certa politica ■ rilancio dell'edilizia.

LA STAMPA

■■■ si può fare, ■ farà questa politica, da cui dipendono tanti posti di lavoro? ■■■ saranno, si troveranno i ■■■pitali, il credito?

LA MALFA

C'è uno studio già pronto della Banca d'Italia, ■■■ cui ■ governo dovrebbe prendere ■■■ posizione, sulla possibilità ■ un rilancio della edilizia abitativa attraverso forme di risparmio-casa. E' un discorso ■ legge semplicissimo: se si vuol farlo, si può farlo.

LA STAMPA

■ la disponibilità ■ capitali, ■ credito per fare questa politica di rilancio edilizio?

LA MALFA

La risposta è nota: bisogna tenere ■ credito complessivamente sotto controllo. Ma il credito va sviluppato in certi settori specifici. Questa, mi pare, è la prima contropartita da offrire al sindacato. Bisogna mantenere in generale la politica di contenimento del credito, ■■■ allargando il credito a alcuni settori: penso all'edilizio, e lo stesso vale per le industrie d'esportazione, o sostitutive delle importazioni.

LA STAMPA

E' diffusa la ■■■■■ — e questa è la nostra ultima domanda — che da parecchi mesi il governo ■■■■ perso il controllo dell'economia, ■ ■■■■ sensazione, giusta ■ sbagliata, era essa stessa uno dei fattori di deterioramento della nostra situazione. ■ ■■■ ti possibile una ripresa del controllo ■■ governo sulla economia, che risulti visibile, che abbia effetti visibili entro una scadenza relativamente breve?

DEAGLIO

La possibilità c'è. E' ■■ parecchio tempo che sono stati messi a punto diversi strumenti, a livello amministrativo, legislativo e politico. Questi strumenti sono rimasti a lungo nei cassetti dei ministri. ■■ attesa del ■■■. Basta adesso ■ volontà politica di metterli ■ ■■■■. Il solo fatto di cominciare darebbe subito una sensazione di controllo riconquistato.

LA MALFA

■■■ ora un diverso consenso politico, un diverso clima politico. C'è un senso diffuso dell'urgenza, e quindi, a me sembra, ci ■■■■ sia le premesse politiche, sia ■ programma e le indicazioni tecniche. Oggi vedo più semplice che nel recente ■■■■ ■ ■ definizione di una linea governativa di politica economica. Il problema è di vedere quanto rapidamente il governo passerà all'attuazione ■ questa linea. Ma ■ premesse sono migliori.

FORTE

Sono migliori, anche perché la situazione è peggiore; la gente comincia ■ rendersi conto della serietà del nostro dramma.

La santa alleanza dell'Opec con volto ■■■■ arcigno

Petrolio: corsa del prezzo fermata

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 17 dicembre.

Per la prima volta dopo ■■■ ti mesi, la « santa alleanza » dell'Opec s'è presentata al ■■■do con un volto meno arci■■■. E' vero, ha aumentato il prezzo di vendita del petrolio di circa il quattro per cento: ma è un rincaro che non dovrebbe colpire troppo dolorosamente le economie occidentali e che, a lungo ■■■■■, permetterà forse ■ alcuni Paesi di ottenere il minerale a ■ costo inferiore. Ha teso altresì la mano ai consumatori, con ■■ gesto che ■■■ al dialogo ■ alla collaborazione. Consapevole della propria forza, l'Opec ■ consapevole ■■■ anche delle proprie responsabilità. La superpotenza ■ maturata.

Il convegno di Vienna si è dunque concluso in modo positivo. Poteva andar meglio, ■■■ poteva andar peggio. Non si è avuta neppure la tanto ■■■ muna Indicizzazione, che, legando il prezzo del petrolio ai prezzi internazionali di vari prodotti, avrebbe teso più ardua la lotta contro l'inflazione.

Cominciamo con ■ cattive notizie: l'aumento. L'« Organization of Petroleum Exporting Countries » ha fatto propria la decisione presa in novembre ad Abu Dhabi dall'Arabia Saudita, dagli Emirati Arabi Uniti e dal Qatar. Le tre nazioni — come si ricorda — avevano ridotto il « prezzo di riferimento », ma avevano appesantito ■■ oneri fiscali sulle società petrolifere: con ■■■■ ciente rialzo di ■■■■ il quattro per cento nel costo del greggio. Quel quattro per cento in più si estende adesso all'intero schieramento Opec, di cui non fanno parte — occorre ripeterlo — i ■■■ « scelerati ». I ribelli ■■■■: Algeria, Arabia Saudita, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Indonesia, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Venezuela.

Ma ecco le consolazioni:

a) quattro per cento non ■ molto. E, per il petrolio di tre paesi, Arabia Saudita, Emirati Uniti e Qatar, non vi è stata nessuna maggiorazione. La corsa dei prezzi si è quasi fermata. Scorriamo il calendario. Prima del 16 ottobre '73, il compratore pagava per ■■ barile di « greggio arabico leggero », ■ petrolio-guida, due dollari e un ■■■. Il ■ ottobre, quel prezzo ■■■ a 3,65; il primo gennaio, con i nuovi accordi di partecipazione, a 9,41, con un balzo ■ circa ■ 261 per cento: indi a 9,51, e a 10,24, in novembre, ad Abu Dhabi. Il livello confermato ora;

b) ■ è finita ■■■ « moratoria » di nove mesi. Salvo amare e drammatiche sorprese — un nuovo scontro, diplomatico ■ militare nel Levante, ad esempio — il prezzo resterà immutato fino al primo ottobre '75, ■■ si tiene conto che, durante tale periodo, si avrà un'inflazione tra il 12 e il 13 per cento, si vede che la maggiorazione decretata dall'Opec sfumerà ■■ nulla;

c) l'altra novità viennese è rappresentata ■■■ cifra ■ ■■ dollari e 12 cents. E' questo il « nuovo prelievo medio governativo » che sostituirà il « prezzo di riferimento », ■ suo avvento è resa possibile dalla nazionalizzazione totale delle società petrolifere.

d) Ultimo punto. Il 24 gennaio, si terrà ad Algeri ■■ convegno dei ■■■■ del petrolio e dei ■■■■ degli esteri dell'Opec. Dovrebbe preparare il vertice Opec previsto per marzo-aprile. Sono gradini verso quell'incontro con i ■■■■ nitori, concordato da Ford ■ Giscard d'Estaing.

Quattro punti, tutti importantissimi. Anche perché se frustrato e amichevole sarà il dialogo ■■ petrolio, questo spirito di collaborazione s'estenderà forse ai petrodollari. Yamani ha detto alla tv britannica: « Noi facciamo parte del sistema occidentale. Vogliamo rafforzare non indebolire la ■■■mocrazia ».

Mario Ciriello

Le carte di credito in Italia

Consumare oggi e pagare domani

Le «Cards», nate e cresciute negli Usa, sono usate con diffidenza in Europa - Possono essere un veicolo inflazionistico

In un periodo di stretta creditizia e di freno ai consumi viene spontaneo pensare che la carta di credito possa risolversi in un veicolo inflazionistico, destinato a stimolare le spese anche non essenziali. Il discorso ha la sua fondatezza, ma bisogna fare una distinzione tra carta di credito propriamente detta e carta bancaria e carta assegni. La prima è un talloncino rettangolare che, grazie ad un accordo tra emittente (solitamente le banche), utente e esercente, permette di acquistare beni e pagare in contanti. Il proprietario della «carta» riceve poi un estratto conto e avrà la possibilità di dilazionare il pagamento, mentre l'istituto che l'ha emessa si «surroga» in tutti i diritti che competevano al fornitore nei confronti del titolare della carta. L'esercente, insomma, si fa pagare dalla banca e non dal cliente.

La carta assegni invece legittima il titolare a cambiare i propri assegni presso qualsiasi sportello o a emettere e negoziare assegni che la banca emittente si impegna a onorare. Rientrano in questa «filosofia di credito» la «Specialprestito» della Cassa di Risparmio di Torino e il «Multicredito» del Banco di Roma.

Fatta questa distinzione si comprende che la carta di credito ha lo scopo di facilitare i pagamenti evitando gli spostamenti di denaro e restringendo in circolazione della moneta, con il vantaggio di un maggiore utilizzo del denaro da parte delle banche. La carta assegni è un prestito personale e come tale più della prima tende ad aumentare la domanda.

La «credit card», dichiara Innocenzo Monti, capo contabile della Banca Commerciale Italiana, *«non è altro che una forma diversa di pagamento. E' nata negli Anni Cinquanta in America, in una società ormai fondata sul credito, ed ha avuto un'estensione capillare. Gli Stati Uniti tendono dunque ad eliminare la carta moneta; il fenomeno ha risvolti psicologici: se un cittadino americano estrae dal portafogli una carta di credito è bene accetto, se invece paga con un biglietto da venti dollari rischia di essere considerato sospetto».* In Italia la situazione è capovolta perché tutto quanto non è banconota viene ancora considerato con una certa diffidenza. Il portafogli d'un americano che ha fatto spese è gonfio di ricevute, quello italiano è vuoto di banconote.

Sia negli Stati Uniti che in Europa per quanto riguarda le carte di credito c'è stato un ripensamento, dettato però da ragioni diverse. In America si è operata una selezione per evitare truffe e furti, rimanendo ferma la validità del sistema, nei Paesi dell'Europa ci si è preoccupati per le insolvenze ed ora le banche rilasciano le «carte» quasi soltanto a chi ne fa esplicita richiesta. C'è da aggiungere poi che, per una mentalità diversa, gli europei sono poco abituati a transazioni indirette.

In Italia circola meno di un milione di carte di credito. Le più note sono: Diners Club, Bankamericard, American Express, Carte Blanche ed Eurocard. La più usata è quella emessa dalla Banca d'America e d'Italia; ne circolano nel nostro Paese circa 400 mila (30 milioni nel mondo, 4,2 milioni in Europa). La difficoltà di diffusione si riscontra, affermano concordi tutti gli uffici «sviluppo» delle carte di credito, tra gli esercenti. Questi spesso considerano un fastidio rilasciare le ricevute e rivolgersi alla banca per il pagamento (l'interesse che devono pagare varia dal 3 al 5 per cento), e sovente praticano sconti pur di avere denaro in contante. Dichiara il titolare di un negozio di pelletterie di Milano: *«indubbiamente la carta di credito si apita la circolazione del denaro, che oggi praticamente è pericolosa, ma preferisco ancora il metodo tradizionale perché è ancora quello più diffuso e più sicuro».*

Eppure anche in caso di frode, e cioè si smarrisca una scartan rubata, l'esercente ha il diritto a essere rimborsato. A questo proposito le banche lamentano molti casi di insolvenza, anche se ammettono un periodo di passività nei primi anni di emissione e scarto. Gli specialisti in questa forma sostitutiva di pagamento insistono sull'esempio americano, ormai collaudato e perfezionato (l'insolvenza negli Stati Uniti, dove circolano carte di credito per un importo che supera i 70 miliardi di dollari, è inferiore all'1 per cento).

Per quanto riguarda le carte assegni, Andrea Maria Antro, condirettore del Banco di Roma di Torino, dichiara che *«il presupposto essenziale per questo tipo di prestito è l'esistenza di una fascia socio-economica che sia in grado di anticipare la spesa dei redditi futuri. Ormai, a cominciare dal pagamento degli assegni, gran parte delle operazioni si compiono in banca, destinata oggi più che mai a diventare fonte di servizi e non più solo il luogo dove si custodisce il denaro».*

Il Banco di Roma, attraverso il «Multicredito», offre al correntista che ne faccia domanda degli assegni a più, pagabili dovunque perché garantiti dalla stessa banca (persino se firmati), e la possibilità di *«andare in rosso»* senza preoccupazioni legali. Il pubblico ha risposto molto bene a questo sistema, soprattutto i ceti economicamente meno privilegiati.

«E' naturale» aggiunge il dottor Antro, *«che nell'attuale congiuntura le banche debbano compiere un'opera moltiplicatrice del credito, e ciò sto attraverso una selezione più rigorosa della clientela in base a criteri di serietà».*

Quale il futuro delle cards? *«Le Compagnie italiane»* afferma Pier Domenico Gallo, direttore dell'ufficio studi della Cassa di Risparmio di Torino, *«stanno a chiedere meno credito, ma le carte di credito e le carte assegni rimarranno uno dei perni di un'economia sempre più caratterizzata dalla perdita di importanza delle transazioni in denaro. Il fenomeno si risolve in un beneficio per l'economia perché una minor circolazione del denaro è sempre un risparmio».*

Pier Mario Fasanotti

Critica di Carli agli Stati Uniti per la vendita di riserve d'oro

Roma, 17 dicembre.

Il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, s'è fatto intervistare dall'Agenzia stampa associata (Ansa) per criticare pubblicamente la vendita di oro da parte della Tesoreria americana, per rendere noto il drammatico pericolo che ne deriva per la nostra riserva, per invocare una linea europea in materia di oro, infine per ribadire che intende difendere la quota aurea italiana posseduta dal Fondo monetario.

Per comprendere una presa di posizione «politica» così inconsueta fatta nel maggio di quest'anno Carli ha avuto da tre mesi preludio, dichiarando politicamente pericoloso l'indebitamento sul mercato degli eurodollari; occorre ricapitolare quale sia al momento la consistenza della nostra riserva e l'ammontare dei nostri debiti.

I debiti internazionali dell'Italia — ha rivelato ieri al Parlamento il ministro del Tesoro Colombo — aumentano sui finire di quest'anno a 9 mila miliardi di lire con un aravame di 900 miliardi d'interessi da pagarsi il prossimo anno e con 650 miliardi in cui restituzione incominciamo sempre l'anno venturo, quando ancora avremo un deficit petrolifero (pareggiandosi ormai altro con l'estero) per oltre tremila miliardi di lire. A fine '75 dovremmo pertanto giungere a circa 12 mila miliardi di debiti.

Le riserve, al contrario (la riserva è la ricchezza nazionale precedentemente accumulata e con le quale si garantiscono i prestiti che si cercano), è formata a fine ottobre da 2158,9 miliardi di valute estere e da 150,9 miliardi di diritti speciali di prelievo. Vi è poi l'oro che, secondo la quotazione ufficiale di 703 lire per grammo, dà luogo a 1804,3 miliardi. Se, invece, si calcola al valore di mercato, oggi dà luogo a circa 10 mila miliardi. Nel primo caso le riserve ufficiali nette sommano a 4088,9 miliardi e nel secondo intorno ai 12 mila miliardi.

A una domanda dell'Ansa (che cosa pensa della decisione Usa di vendere il proprio oro ai privati), Carli, dunque, risponde: *«Penso che sia una decisione che male si colloca nella collaborazione internazionale auspicata da tutti». Se* non deprime il mercato, dice Carli, serve solo a dimostrare *«l'assenza di una visione comune», ma lo deprime* «concorre a deprimere il prezzo dell'oro, cioè a restringere la capacità di resistenza dei Paesi che lo possiedono». Gli sembra confortante che *«da un lato si seguiti ad affermare che il prezzo del petrolio deve diminuire (ndr: è la posizione Usa), mentre per causa di decisioni recenti esso aumenta (ndr: per decisione araba l'altro ieri a Vienna); dall'altro lato le sole decisioni che si prendono sono quelle che deprimono il valore di un'importante componente delle riserve valutarie dei Paesi importatori di petrolio».*

Carli, senza neppure essere stimolato da altre domande, così conclude: *«Credo che il nostro dovere sia quello di difendere il valore della componente aurea della riserva e a questo fine auspico che i Paesi del Mec si oppongano alla proposta secondo la quale il Fondo monetario internazionale dovrebbe procedere a vendite sul mercato dell'oro posseduto. Poiché esiste accordo sulla soppressione dell'oro come di del sistema monetario internazionale, mi sembra che la soluzione più razionale sarebbe quella che il Fondo realizzasse l'oro posseduto ai Paesi che lo hanno conferito al Fondo quando gli si riconosceva quella funzione. In caso diverso credo che ogni decisione del Fondo concernente l'oro dovrebbe essere assunta con la maggioranza qualificata dell'85 per cento». Tale maggioranza consentirebbe al Mec di prevalere.*

g. mazz.

Consiglio Fiat nuova nomina

L'ingegner Beccaria succede nel Consiglio di amministrazione all'ingegner Bono, che ha dato le dimissioni per ragioni di salute

(c. s.) Il Consiglio di amministrazione della Fiat si è riunito oggi a Torino sotto la presidenza del dottor Giovanni Agnelli per esaminare la situazione economica generale e del settore dei mezzi di trasporto.

Il Consiglio ha anche approvato l'accordo tra la Fiat Spa e la KHD (Klockner-Humboldt-Deutz), che prevede la gestione in comune, a partire dal gennaio 1975, delle attività di progettazione, produzione e vendita dei veicoli industriali. In conseguenza sono stati deliberati scorpori dalla Fiat Spa alla società «Fiat Veicoli Industriali Italia Spa», costituita nei giorni scorsi.

Bruno Beccaria

Il Consiglio di amministrazione ha preso atto delle dimissioni per ragioni di salute dell'ing. Onunbono Bono da consigliere di amministrazione. Ricordando la infaticabile e preziosa opera svolta in tanti anni di attività, il Consiglio ha rivolto un affettuoso all'ing. Bono.

Su proposta del presidente, è stato chiamato a far parte del Consiglio l'ing. Bruno Beccaria, vicedirettore generale della Fiat e responsabile dell'attività dei Veicoli Industriali.

Nato a Brescia nel 1915, Bruno Beccaria si è laureato nel 1938 in ingegneria industriale meccanica al Politecnico di Milano. Nel 1941 è entrato alla OM di Brescia.

Dopo l'incorporazione della OM nella Fiat, è stato chiamato a dirigere la Divisione Veicoli Industriali e Trattori, mantenendo anche la direzione della OM. Dal 1971 è vicedirettore generale Fiat e conserva la responsabilità del Gruppo Veicoli Industriali.

Quali gli aspetti "più delicati„ della nostra riforma tributaria

Giunti quasi alla fine dell'anno è interessante fare un primo bilancio e cercare di individuare quali aspetti della riforma tributaria, non solo non hanno corrisposto alle aspettative, ma hanno costituito un notevole intralcio per gli operatori economici. Il ministero delle Finanze dovrà ora promuovere iniziative per eliminare molti inconvenienti.

In primo luogo, i recenti inasprimenti delle imposte dirette hanno provocato, specialmente per gli imprenditori, una situazione di disagio comprensibile. In tempi, come gli attuali, dominati nel campo economico dall'incertezza, sembra logico che l'industriale debba poter programmare la propria attività e predisporre bilanci preventivi, nei quali devono, con buona approssimazione, rientrare anche i fiscali.

Se la pressione fiscale, durante l'anno, aumenta per l'inasprimento delle aliquote, sembra giusto presumere che tale inasprimento debba decorrere solo dal momento della decisione e non debba essere applicato ai redditi conseguiti nei mesi precedenti. Adottando invece il sistema della retroattività della norma fiscale, le previsioni più accurate vengono sconvolte, scuotendo la fiducia del contribuente nella certezza del diritto. A tutto ciò si deve aggiungere che i nuovi provvedimenti tendono a diventare impositivi, non su veri e propri redditi, ma sulla perdita di valore della lira.

Se il contribuente appare disorientato, gli uffici sono impotenti a smaltire la crescente mole di lavoro che le nuove norme hanno ulteriormente aumentato. Proprio in un momento nel quale tutti gli uffici fiscali chiedevano, con insistenza, di ottenere la diminuzione del numero delle dichiarazioni, al fine di poter svolgere con efficienza il lavoro di classificazione e di controllo, il legislatore ha stabilito che intere categorie di contribuenti (quali i lavoratori dipendenti con reddito superiore a dieci milioni) dovranno presentare la dichiarazione annuale, dalla quale erano stati esonerati sulla base della riforma fiscale.

Inoltre il 1° gennaio entreranno in vigore centinaia di nuove norme, modificative di quelle esistenti, e cui alcune profondamente innovative (sistema di Iva, e molte altre correttive per l'imposta di registro e l'Ilor). Il testo delle nuove disposizioni è all'esame della Commissione dei Trenta, ed è conosciuto da molti in via riservata; si deve presumere che, ancora una volta, il contribuente verrà a conoscere le disposizioni fiscali dopo la loro entrata in vigore.

Se è vero che questo modo di procedere è ormai abituale per il legislatore fiscale italiano, obbligando i contribuenti ad acrobazie mentali, è anche vero che ciò determina una non corretta applicazione della legge da parte degli uffici, che non sono in grado di conoscerla con tempestività.

Su questi punti esiste una ampiissima casistica che costituisce il nucleo di quelle distorsioni del sistema che deve essere corretto.

Gianfranco Gallo-Orsi

Per gli scandali di Michele Sindona

La Malfa, Colombo, Carli "sentiti„ dal magistrato

(Dalla redazione romana)

Roma, 17 dicembre.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano dottor Guido Viola, il magistrato che conduce le indagini sul crack finanziario di Michele Sindona, ha interrogato il vicepresidente del Consiglio Ugo La Malfa, il ministro del Tesoro Emilio Colombo, il governatore della Banca d'Italia Guido Carli e l'amministratore delegato del Banco di Roma Ferdinando Ventriglia.

Secondo indiscrezioni, parte degli interrogatori è dedicata all'esame degli elementi su cui poggia la «controffensiva» dei finanziere siciliano dopo i mandati di cattura che lo costringono alla latitanza. In particolare, Sindona in un lungo comunicato fatto pervenire ai giornali il 14 ottobre chiamava in causa la Banca d'Italia. Le operazioni irregolari alla base del primo mandato di cattura contro il banchiere di Patti, sono, infatti, state denunciate alla magistratura dalla Banca d'Italia dopo una indagine compiuta nel marzo del 1972 presso la Banca Unione (fusa, poi, con la Privata Finanziaria nella Banca Privata Italiana).

Michele Sindona dal canto suo si è chiesto come mai la Banca Centrale, riscontrati gli illeciti, abbia, poi, approvato il bilancio dell'istituto di credito al 31 dicembre 1972, la patrimoniale al 31 dicembre '73 e abbia dato parere favorevole alla fusione tra le due banche. Inoltre, il finanziere italo-americano, si è domandato in base a quali elementi il ministero del Tesoro abbia autorizzato con procedura d'urgenza l'aumento di capitale della Unione da 2,5 a 15 miliardi quando l'esposto della Banca d'Italia era ormai redatto.

Secondo Sindona ciò è stato possibile perché le irregolarità non esistevano e, quindi, il mandato di cattura non avrebbe fondamento. Ora la decisione presa dal magistrato di recarsi nella sede per accertare.

Per le vendite gli argini difensivi hanno ceduto

Una Borsa sempre peggiore

Il mese borsistico di dicembre è a 48,32, nuovo minimo dell'anno e più toccato dal 1958 - Su novembre la perdita è del 10 per cento e del 42% rispetto al massimo del 1974

(Nostro servizio particolare)

Milano, 17 dicembre.

Il mese borsistico di dicembre non poteva finire peggio: il numero indice è sceso a 48,32, che fra l'altro è il minimo dell'anno, e occorre ritornare all'autunno 1958 per trovare qualcosa di simile. Un mese all'altro il ribasso è stato cospicuo (—10 per cento) e del 42 per cento rispetto al massimo del 1974 rilevato il 15 aprile con 83,65.

Bastano queste cifre per dare un'idea, sia pure sintetica, degli avvenimenti. Venerdì scorso la settimana era terminata con una nota positiva. Alcuni intervalli tonificatori avevano permesso a Rena recupero dei valori più importanti e l'indice aveva guadagnato lo 0,5 per cento. Lunedì la ripresa prendeva una conclusa con il totale abbandono delle partite prenotate e solo mercè qualche acquisto dell'ultima ora era stato possibile riportare la media generale a sulla fine. Si era comunque constatato una netta diminuzione delle posizioni al ribasso e un'incertezza diffusa fra i gruppi finanziari che erano interessati a far chiudere l'anno borsistico alla meno peggio. Oggi, dopo un inizio assai cauto, gli orgini difensivi hanno ceduto dinanzi all'affluso continuato di realizzi e le chiusure sono avvenute ai minimi. L'indice ha perduto il 2,85 per cento.

Sono così andate deluse le attese di coloro che speravano in un rimbalzo delle quotazioni per rimpolpare i prezzi di compenso del 1974. Le posizioni al ribasso risultano alleggerite e per contro non sembra che i gruppi finanziari, che hanno sempre difeso il mercato nei momenti più delicati, vogliano o siano in grado di intervenire in misura adeguata.

Basti considerare la caduta della Carlo Erba ord. (—11 per cento) che fa parte della costellazione Montedison, de La Centrale e della Saffa, Invest, Beni Immobili Italia, vicini al Banco Ambrosiano e famiglia Nonni - Bolchini. Ma è stata ancora una volta l'immobiliare Rome che ha influenzato negativamente la Borsa ed è stata all'origine del malumore e cedimenti. In chiusura ha abbandonato addirittura quota 300 segnando dopo essere stata chiamata a un minimo di 288. Praticamente l'immobiliare non è molto distante dal minimo di settembre toccato nel momento in cui imperversava più violenta la bufera provocata dal crollo del finanziere Michele Sindona. Anche Ciga ha perduto molto terreno.

La scivolata della Borsa proprio nel giorno in cui gli indici indicano una delicata situazione tecnica. Evidentemente le dicembre sono state molte vendite effettive di cassettisti o di operatori che si sono visti costretti a sfoltire i loro portafogli per reperire mezzi liquidi.

Mancando nuove correnti di investitori, nonostante che molti valori siano scesi a corsi interessanti, il compito di impedire cadute delle quotazioni troppo incisive è parso al di sopra delle possibilità di quanti da diversi mesi a questa parte si erano assunti l'onere di mantenere i prezzi a un certo livello. La Banca d'Italia da sola, o quasi, è quello che può e deve limitarsi a impedire che avvengano crolli di titoli per difetto di compratori.

La stabilizzazione dei tassi d'interesse e la facilità con è stato possibile trovare i finanziamenti in sede di riporto sono state le uniche note positive.

Renato Cantoni

Olivetti più fatturato

Ivrea, 17 dicembre.

(c. s.) Lunedì scorso si è riunito a Ivrea il Consiglio di amministrazione della Ing. C. Olivetti & C., Spa. Il presidente prof. Bruno Visentini ha riferito sull'andamento della società e del gruppo. Al novembre 1974 il fatturato consolidato del gruppo ammontava a 803 miliardi di lire con un incremento di oltre il 28% rispetto al pari periodo del 1973. L'aumento deriva in parte da variazioni cambi e pertanto l'aumento del fatturato, depurato di tale effetto, è del 19%. Per quanto riguarda la capogruppo, Olivetti Spa, il fatturato dei primi undici mesi del 1974 è di 272 miliardi di lire con un incremento del 17% in confronto allo stesso periodo del 1973. L'aumento dei prezzi incide in modo molto limitato sul fatturato, anche perché in Italia i prezzi sono stati bloccati nei primi dell'anno, quindi proprio nel periodo in cui è stata acquisita la maggior parte degli ordini.

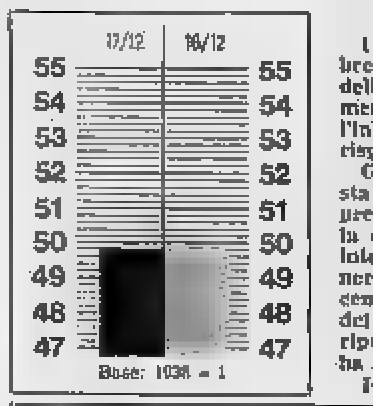
Nei primi sei mesi dell'anno gli ordini hanno avuto a livello di gruppo un incremento in termini quantitativi del 19% rispetto al corrispondente del 1973. Nel periodo luglio-novembre si è avuta una diminuzione degli di circa il 13% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il progressivo a novembre riscontrano ancora un incremento rispetto allo stesso periodo del 1973.

Sportello a Cervinia Cassa di Risparmio

(Ag. Italia) La Cassa di Risparmio di Torino apre un servizio sportello stagionale a Cervinia, posto nel condominio «Centro Breuil». Il nuovo sportello è operante nella stagione invernale dal 1° dicembre al marzo di ogni anno.

L'indice generale è sceso da 49,74 [redacted] 48,32

Le azioni perdono il 2,85%



Milano, 17 dicembre.

(Radiocor) Il mese borsistico di dicembre [redacted] è concluso con un'ulteriore erosione della quota, erosione risultata particolarmente pesante stamane e che ha portato l'indice a 48,32 [redacted] una perdita complessiva rispetto a venerdì scorso del 2,81 per cento.

Già alla vigilia in occasione della risposta premi che ha registrato l'abbandono pressoché totale dei contratti in scadenza la quota è apparsa cedente e [redacted] alcuni interventi a sostegno sono riusciti a contenere il regresso dell'indice nello [redacted] per cento. Ma oggi, esauritisi i pochi tentativi del denaro e superata la stipulazione dei riporti avvenuta a tassi invariati, la quota ha accusato sensibili arretramenti.

Ieri l'indice era terminato a 49,74 con un regresso dello 0,04 per cento. Diffusi anche [redacted] contenuti recuperi nel reddito fisso dove la domanda è risultata maggiormente [redacted]ressata alle emissioni al 7 per cento. Diritti: Pierrel 600; Alleanza 10.770.

Il valore delle azioni trattate oggi è risultato di 7 [redacted]ardi 960 milioni di lire.

Ultimi prezzi del dopoborsa: scarsissima attività nel pomeriggio. Qualche scambio è avvenuto sulle Imm. Roma a 290-298.

Il ciclo operativo di dicembre si è chiuso con una seduta pesantemente riflessiva. I riporti sono stati stipulati senza particolari difficoltà e a tassi invariati. Attività in diminuzione e limitate variazioni nei due sensi hanno caratterizzato [redacted] reddito fisso.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	17-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Aliment	5430	— 10
Bonifiche Ferr.	4030	— 150
Buton	5775	—
Chiari & Forti	2440	— 50
Eridania	1950	— 30
I.B.P.	4330	— 70
Molini	2250	— 40
R. Zucchi	580	+ 25
» » pr.	550	— 61
Venchi Un[redacted]	343	+ 7
ASSICURATIVI		
Alleanza	43100	— 1400
Assicur.	163000	— 900
Ass. Mil.	11510	— 390
Ass. Mil. pr.	7450	— 160
Latina	1150	—
Latina pr.	1050	— 15
Generali	54800	— 1310
Italia Ass.	17500	— 180
Abeille	13720	— 385
Fond. Inc.	11750	— 170
Fond. Vita	33400	— 300
Ras	86600	— 850
S.A.I.	31000	— 100
Toro Ass.	30000	— 1100
Toro Ass. [redacted]	12050	— 50
Ausonia	4491	— 19
Bowling	350	—
BANCARI		
B. Comm. Ital.	13300	—
Banco Roma	13300	— 60
Banco Lariano	5980	— 370
Credito It.	1000	— 5
Interbanca pr.	14300	— 500
Mediobanca	68800	—
Cred. Varesino	6530	+ 210
CARTARI - EDITOR.		
De Medici	1150	—
Binda	3700	+ 30
Burgo	17100	— 300
Burgo pr.	3700	+ 90
Donzelli	1385	— [illegible]
Mondad. pr.	1621	— [illegible]

Titoli	17-12	Variaz.
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1750	+ 28
Cer. Pozzi	3240	— 10
Eternit	1035	+ 25
Italcementi	23630	— 580
Ginori	358	— 7
Unicem	3730	— 49
CHIMICI		
Anic	881 50	— 9
Brioschi	79000	— 400
Caffaro	306	— 6
C. Erba	4100	— 100
Erba priv.	2520	— 185
Italgas	340	— 15
Lepetit	8910	— 130
Lepetit pr.	9015	— 225
Liquigas	210	—
Liquigas priv.	134	+ 1
Mira L.	25100	— 300
Montedison	642	— 28
Napoletana Gas	364	— 12
Perlier	665	— 8
Petrolifere	2130	—
Pierrel	1485	+ 85
Rumianca	1390	—
Saffa	5000	— 330
[illegible]	4860	— 162
COMMERCIO		
Rinasc.	107 25	— 2 25
Rinasc. pr.	74	— 1
Silos di Genova	2940	— 160
Standa	9383	— 93
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1600	+ 40
Ausiliare	3550	+ 130
Aut. To-Mi	2730	— 70
Italcable	2925	— 5
N. Milano	4300	+ 130
Sip	1455	— 25
N.A.I.	3520	— 145
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	640	+ 8
Marelli E.	381	+ 1
Pan Electric	1980	+ 50
Tecnomasio	247	+ 2

Titoli	17-12	Variaz.
FINANZIARI		
Agricola	1990	+ 90
Bastogi	1161	— 38
Centrale	9550	— 350
Breda	2280	— 20
Fiamma	134	+ 4
Finsider	310	— 3 25
Finanziaria Nuova	980	— 5
Generalfin	974	+ 28
G.I.M.	2360	— 101
IFI priv.	2400	— 40
Ifil	8020	— 580
Invest	2075	— 125
Mitiel	1700	— 64
Pirelli & C.	1261	+ 12
Pirelli SpA	740	— 5
Riva Finanz.	2140	—
Sarom	2250	+ 125
S.M.E.	1340	+ 10
STET	1700	— 80
Partec. Finanz.	1400	—
Svil. Bonifiche	10400	+ 200
IMMOBILIARI		
Aedes	3841	— 9
Beni Imm. It. ord.	821	— 17
Beni Imm. It. priv.	484	+ 5
Beni Stab.	4490	— 10
[illegible]	5150	+ 50
Coge	1326	— 73
Condotte Acqua	399	— 1
De Angeli Frua	8040	— 40
Generale Immob.	297 75	— 13 25
Iniziativa Ed.	4370	—
La Milano C.	37400	—
Risan. Napoli	8200	— 30
Trenno	3350	— 10
Imm. Vittoria	3900	— 40
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	910 50	— 15
Fiat priv.	650	— 6
Fr. Tosi	8950	—
Gilardini	2490	— 1
Nebiolo	210	— 1 12
Olivetti	1109	— 16
Olivetti pr.	885	— 31
Westingh.	2650	— 150
Worthington	1870	— 175

Titoli	17-12	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	1075	+ 85
Dalmine	321 30	— 1 50
Falck	6050	+ 90
Falck pr.	4850	—
Ilssa-Viola	2210	+ [illegible]
Italsider	507	+ 1
Magona	2150	— 30
Smi-Metalli	2381	— 30
Sifa	1051	— 24
Pertusola	2749	— 11
Sicie	970	— [illegible]
Terni	72 50	— [illegible]
Trafilerie	898	— 6
TESSILI		
Centenari	321	— 2
Cot. Cantoni	9830	— 90
Cucirini	4750	+ 50
Eliolona	6030	— 30
Fisac	3001	—
Lanerossi	1910	— 415
Lan. Gavardo	2540	— 50
Linificio	640	+ 30
Marz. pr.	1150	—
Montefibre	105	— 4
Montefibre priv.	220	— 10
Olcese	375	— 7
Rotondi	120100	+ 100
Scotti	1405	— 1
Snia Visc.	1486	— 49
Snia Visc. pr.	935	—
[illegible]	1550	— 30
Vit. Manif.	49900	+ 1000
DIVERSI		
De Ferrari	1750	— 150
Acque pot.	1000	— 49
Calzatur. Varese	4390	— 10
Ciga	2100	— 210
Cir	5849	— 56
Pacchetti	175	— 10 25
Raina	1750	—
Smeriglio	59	— 6
T. Acqui	1140	+ 15
Acqua Marcia	2950	— 35

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Motta	3280	—
[illegible]	2035	—
Bonzano Zucchetti	388	—
Venchi Unica	348	+ 13
Flavio	340	—
Alimont	3350	— 420
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	1060	— 10
Talco & Grafite	33900	—
Fornaci Riunite	3600	— 5
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	2800	+ 100
N.A.I.	3800	— 30
Torino-Nord	105	+ 2
SIP	1409	— 26
Italcable	3970	—
Alitalia	1300	—
IMMOBILIARI		
Perco	306	+ 1
Risan. Napoli	8350	—
Beni Stabili	4580	—
Beni Imm. It. or.	830	— 13
B.I.I. priv.	483	— 13
Immobiliare Roma	304	— 8
Imm. Agr. Vittoria	3650	—
Isvim	5330	— 300

Titoli	17-12	Variaz.
CHIMICI		
Montedison	631	— 13
Liquigas	216 30	— 1 25
Liquigas priv.	140	— 1 50
SAFFA	5210	— 70
Schiapparelli	6750	+ 150
[illegible]	1190	+ 30
Mira Lanza	35100	— 800
ANIC	885	+ 1
Rumianca	1410	—
Italgas	339	— [illegible]
Pierrel	1475	— 1
FINANZIARI - [redacted]RATIVI		
Interbanca	14450	— 190
Mediobanca	67900	— 1100
Comit	13500	— 100
Banco Roma	13500	—
Credito It.	1015	— 5
La Centrale	9700	+ 30
S.M.E.	1330	— 10
STET	1720	— 30
Finsider	306	— 9
Piemonte Finanz.	4300	— 30
Invest	2060	— 170
Mitiel	3830	—
Bastogi	1362	— 33
IFI priv.	2380	— 30
Pirelli & C.	1280	— 40
Pirelli Spa	738	— 11
GIM	3680	—
Ifil	8050	— 450

Titoli	17-12	Variaz.
Edilcentro-Svil.	—	—
SAROM	2200	—
Assicur. Torino	30900	— 130
Assic. Torino pr.	17150	— 30
Generali	55200	— 780
S.A.I.	11050	— 170
RAS	86500	— [illegible]
Ass. Milano	11330	— 650
» » priv.	7500	— 165
Latina	1190	— 35
Latina priv.	1050	—
METALMECCANICI		
[illegible]	810	— 44
Westinghouse	2800	—
Nebiolo	208	—
Italsider	605	—
Dalmine	355	—
Olivetti	1105	— 65
» priv.	890	— 64
FIAT	910	— 31
» priv.	861	—
Gilardini	2300	—
Terni	84	— 1
E. Marelli	396	— 2
M. Marelli priv.	630	— 35
Metall. Ital.	2420	—
Castagnetti	2190	+ 30
[redacted]LI		
Cot. Cantoni	9921	— 175
Montefibre	107	— 3 50
Montefibre priv.	225	—

Titoli	17-12	Variaz.
Fisac	3080	—
Lane Borgosesia	13350	— 130
Viscosa	1490	— 50
» priv.	970	—
DIVERSI		
Cartiere Italiane	1100	+ [illegible]
Burgo ord.	17600	—
» priv.	3600	— 200
Pacchetti	175	— 10
CIR	5840	— 10
Acque Potabili	1050	— [illegible]
Acqua [redacted]	345	— [illegible]
Eternit	1138	— [illegible]
Rinascente	106	— 7
» priv.	75	—
Ciga	2350	— 100
Ceramica Pozzi	12[illegible]	—
Unicem	3800	—
Pan Electric	1975	—
Silos	3160	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	116	—
Pirelli 5%	68	— 2
Mediob. 6%	190	—
Fingest 7½ '72	134	— 6
Liquigas 7½ '70	82	— 3
» » '71	82	— 3
» » '72	82	— 3
» 7½ 73-93	74	— 4
Iri Stet 7% 73-88	88	—

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	17-12	Variaz.
Rendita 5%	87 10	+ 0 50
» cont.	87	+ 0 50
Red. 3½% '34	99 10	—
» cont.	99	—
Pr. ricostr. 3½%	81 85	+ 0 55
» cont.	81 75	+ 0 55
» 5%	85 50	— 0 20
» cont.	85 40	— 0 20
Pr. Red. 5% Tr.	83 90	—
» cont.	83 80	—
Riforma Fond. 5%	83 10	—
» cont.	83	—
Pr. Red. 5½ '54	83 60	—
» cont.	83 30	—
Pr. Ed.-Sc. 5½ '67	81 60	—
» cont.	81 30	—
» 5½ '68	82 90	—
» cont.	82 60	—
» 5½ '69	96 10	—
» cont.	96	—
» 6% '70	96 85	—
» cont.	96 75	—
» 6% '71	96 85	—
» cont.	96 75	—
» 6% '72	96 85	—
» cont.	96 75	—
Cert.C.T. 5% '76	100 05	—
» 5½ '76	100 75	—
» 5% '77	100 75	—
» 5½ '77	100 50	—
» » '78	100	—
» » '79	100	—
B.T.N. 5% '75 I	97 30	+ 0 30
» » » II	95 70	—
» » '77	85 85	+ 0 05
» » '78	85 10	—
» 5½% '79	85 80	+ 0 20
» » '80	85 80	+ 0 30
» » '82	81 10	+ 0 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	73 75	+ 0 50
» » » II	73 80	—
» » '66 I	72 40	—
» » » II	72 10	—
» » '67	70 60	—
» » '68 I	69 90	—
» » » II	69 50	—
» » '69 I	69 40	—
» » » II	69 85	—
» 7% '70	74 80	+ 0 70
» » '71	79 40	+ 0 15
» » '72 I	77 70	+ 0 40
» » '72 II	74 60	— 0 30
» » '73	74 70	—
» Europa 8%	85 80	+ 0 30
IRI Sider 6% '56	—	—
» » '57	96	—
» » '58	—	—
» » '55-56-57	71	—
» » '58-'78	94 75	—
» 5½% '59	85 50	—
» » '60	80 50	—
» » '61	67 80	—
» » '63	74	+ 0 30
» 6% '64	76 70	—
» » '65	73 75	—
» Alfa 7% 70-85	76	—
» Ri. 5½% opt.	89 50	—
Sisap 5½% '65	84 50	—
» '67	59	—
Autostrade 5½%	67	—
» 6% '63	71	—
» » '67	69 60	— 0 10
» » '68 I	68 80	+ 0 20
» » '68-'33	70 20	— 0 10
» » '69	68 90	—
» 7% '71	76 50	+ 0 90
» » '72	75 10	+ 0 60
» » '73	71	—
OO.PP. 5%	81 80	+ 0 40
» 5½%	62 10	—
» 6%	84 20	—
» 7%	70 85	—
» C. Ag. '64	76	—
» » '65	75	—
» » '66	75	—
» Dot. 6% 1ª	77 25	—
» » 2ª	75 50	—
» st. A 6%	72 15	—
» » B 6% I	64 55	—
» » II	78 90	—
» » III	70	—
» » IV	66	—
» » V	100	—
OO.PP. st. B 7% I	100	—
» » » II	100	—
» » C 6% I	70	—
» » II	64	—

Titolo	17-12	Variaz.
OO.PP. C 6% III	64 50	—
» I.S. 6% 1ª	73 75	—
» » 2ª	72 80	— 0 175
» » 3ª	71 70	—
» » 4ª	70 20	—
» » 5ª	70 20	—
» » 6ª	74	—
» 7% I	77 05	—
» » II	75 60	—
» » III	74 30	— 0 30
» » IV	74 30	—
» » V	74 50	—
» » VI	80	—
» » VII	78	—
» » VIII	79	—
» Anas 6% '66	64 80	—
» » 7% '72 I	70 80	+ 0 30
» Autos. 6% 1ª	64 50	—
» » 7% II	70 61	+ 0 25
» » 2ª	70	— 0 30
Efter 5% IV	98	—
FF.SS. 5½% '55	95 20	—
» » '59	84 20	—
» 5% '60	73 40	—
» » '63	75	—
» 6% '65 I	76 70	—
» » '65 II	74 70	—
» » '66 I	74 50	— 0 15
» » » II	73 50	—
» » '67	73	—
» » '69 I	71 70	—
» » '69 II	76 60	—
» » '70	75	—
» 7% '71	76 45	—
» » '72 I	75 50	—
» » '72 II	75 60	—
A.P.E. 6% '67	72 50	—
» » '68	71 50	—
» » '69	73 50	—
» 7% '70	77	—
» » '71	80 05	—
» » '72	80 05	—
P.S.Agr. 5% I	74 50	—
» » II	83 50	—
» » III	84 90	—
» 6% Sp. 1ª	76 90	—
» » 2ª	76 10	—
» » 3ª	74 90	—
» » 4ª	73 90	—
» » 5ª	73 90	—
» » 6ª	71 70	—
» » 7ª	70 80	—
» » 8ª	70 90	—
» 7% I	81	—
» » II	75 30	—
Icipu vent. 3½% 85	76	—
» » 6%	69 20	— 0 10
» » 7% 1ª	73 30	—
» » 2ª	73 30	—
» » 3ª	73	—
» » 4ª	73	—
» » 5ª	73 50	—
» » 6ª	79	—
» quind. 7% 1ª	77 20	—
» » 2ª	99 70	—
» » 3ª	73	—
» » 4ª	77 10	—
» » 5ª	79 50	—
» » 6ª	75 80	—
» » 7ª	73 20	—
» » 8ª	75 50	—
» » 9ª	82 50	—
» dec. 7% I	99 90	—
» » II	101	—
» » III	90	—
» » IV	95	—
» » V	90 60	—
» » VI	78 40	—
» » VII	—	—
» quinq. 7% I	95 50	—
» » II	95	—
Edison 6% '55	97 50	—
» 6% '56	96	—
Icipu Catini 6% '57	98	—
» O.S.M. III	95 50	—
» » IV	97 50	—
» » V	97 70	—
» Exp. 6% 65	97 30	—
» » q. 6% 67	98 25	—
» » » 70	98 25	—
» » A 6% 68	98 25	—
» » » 7% 70	—	—
» » B 6% 68	99	—
» Sv. Ind. 6%	95	—
» » A 6% 69	96	—
» » B 7% 70	75	—
» » C » 71	79	—
» » D » 71	73 20	—
» » E » 71	73 50	—
» » F » 72	73 35	—
» » G » 72	73 80	—
» » H » 73	77	—

Titolo	17-12	Variaz.
» » I » 73	83	—
IMI 6% XX	91 30	—
» 5% XXII	86 50	—
» » XXIII	73	+ 0 40
» 5½% XXIV	73	—
» 6% XXV	76 90	+ 0 20
» » XXVI	69 70	— 0 10
» » XXVII	69 65	—
» 7% XXVIII	74 80	+ 0 50
» » XXIX	74 90	+ 0 40
» » XXX	130	—
» » XXXI	87 20	—
» 7% opt. 31ª	—	—
» » XXXII	81 50	—
» » XXXIII	73 90	+ 0 25
» 7% opt. 33ª	88 30	+ 0 80
» » XXXIV	73 70	—
» » XXXV	73 80	—
» » XXXVIII	73 20	—
» » XXXIX	73 40	— 0 10
» » XL	94	—
» Cr.N. 6% I	85 50	+ 0 15
» » » II	78 50	—
» » 7% III	73 30	—
» » » IV	75 20	—
» spec. 6½% 84	78 75	—
» Fim 5% '56	88	—
» » » '58	85	—
» s.s. 6% I Au.	63 40	—
» s.s. 7% II Au.	71	—
Eni Petr. 6% '58	89 50	—
» » » '64	91	—
» » » '65	80 50	—
» » » '66	78 50	—
Eni Sud 6% '59 1ª	94	—
E.S. 5½% '60 2ª	87	—
» » '61 3ª	84	—
» » '61 4ª	81 50	—
» » '62 5ª	85 50	—
» » '62 6ª	79	—
» » '63 7ª	87	—
» » '63 8ª	89	—
» 6% '64 9ª	84 60	—
Eni Gela 5½%	87 20	—
Isveimer 5½% '61	94 50	—
» 5½% '67 4ª	89	—
» » » 5ª	87 50	—
» » » 6ª	66	—
Isveimer 5½ '63 7ª	85 60	—
» 5½% '63 8ª	84	—
» 6% '64 9ª	84 20	+ 0 50
» » » 10ª	82 50	—
» » '65 11ª	80 40	— 0 90
» » '66 12ª	79 30	— 0 30
» » '67 13ª	76 50	—
» » » 14ª	76 90	—
» » '68 15ª	76 90	—
» » '69 16ª	74	—
» 7% '70 17ª	75	—
» » '71 18ª	74 50	—
» » '71 19ª	74 30	—
» » '73 20ª	74	—
» » '73 21ª	75 25	—
Torino 6% '53	80 30	—
» Acq. 3½ '60	69	—
» » '62	68 30	—
Genova 6% '59	87	—
» 5½% '61	85	+ 0 50
» 7% '72	71	—
Napoli 6% '68	70	—
Milano 7%	71 30	—
» '73	71 30	+ 1 20
S. Paolo 5%	85	—
» 6% conv.	75 20	—
S. Paolo 5%	75 15	—
» O.P. 6% ex 5%	75 15	—
» » 6%	75 15	—
» » 5½%	93	—
» conv. 4%	94	—
Banco Napoli 5%	93	—
B.co Napoli 6%	78	—
» conv. 6%	76	—
» Cr.Ind. 5 7%	76	—
» » 7% II	76 40	—
» » 7% III	77	—
» » 6½% 73	78	—
» » 7% 73	76 30	—
Cr. F. Liguria 5%	93	—
» 6%	78	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	98 30	—
Cr. F. Sicilia 5%	95	—
» 6%	95	—
» 6% c.	95	—
» OP 6% ex 5	[illegible]	—
»	95	—
»	93	—
M.C.C. 6% 67	93	—
» » 68	89 30	—
» » 70	89	—
» 7% 71-79	59	+ 0 70
» » 71-81 1ª	95	—
» » 71-81 2ª	81	—
» » 72-82 1ª	90	—

Titolo	17-12	Variaz.
» » 72-82 2ª	79 80	—
» » 73	98 50	—
» » 73 II	77	—
Italfondiario 5%	75 70	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	90 20	—
» 5½% '63	85 50	—
» 6% '64	90	—
» » '65	85	—
» » '65 II	81	—
» » '66	79	—
» » '68	74 30	—
» » '69	73 80	—
» 7% '70	74 20	—
» 7% '71 I	105	—
» » '71 II	75 60	—
» » '72	75 50	—
» » '73	—	—
Cassa R.P.L. 5%	85	—
» O.P. 6% ex 5	74 80	—
» R.P.L. 6%	77 50	—
» O.P. 6%	79	—
Monte Paschi 5%	100	—
» O.P. 6% ex 5	91	—
» » 6%	95	—
» 6%	93	—
» 6% conv.	91	—
F. Piem. V.A. 6%	75 15	—
Migliar. 5% 48 C	81	—
» » 53 D	69	—
» » 58 E	62 50	—
» » 63 F	60	—
» 6% 70 G	94 30	—
» Oliv. 5% 58	81	—
Fiat 6% '57	95 30	— 0 30
» 5½% '60	80	— 0 30
Olivetti 7% '55-75	97	—
» » '58	88 50	—
» 6½ '59	87	—
» 5½% '62 1ª	73 70	— 0 10
» » » 2ª	75 50	—
M.I. Systems 5½	76	—
Cutini 6% '58	87	—
» 5½% '60	76	—
» » '61	73 10	—
» » '62	76	—
Viscosa 6% '57	95 50	—
» » '64	74 20	—
Motta 6%	76	—
It. Gas 5½% '61	72	—
Liquigas 6% '59	85 50	—
» 7% '69	70 80	—
» » '71	70 40	—
Pibigas 6% '68	60 45	—
Rumianca 5½ '60	85 20	—
» 5½ '62	75 30	—
Cer. Pozzi 5,75 '58	72	—
» 5½ '62	73	—
» 5½ '64 opt.	64	— 0 50
Finsider 5½%	70 50	—
Sme 6%	—	—
Sip 6%	—	—
Stipel 6%	—	—
Timo 6%	—	—
Telve 6%	—	—
Mediofinin 7%	74	—
Magneti 7% '56	97	—
Viberti 7% '59 1ª	87	—
» » » 2ª	84	—
Fornara 7% '56	103	—
Itea 6%	99	—
IBM Italia 5½%	76	—
RIV 5½%	64 50	—
Terni 6%	—	—
Lancia 5½% '60	85	+ 0 50
» » '62	74	—
Fargas 6%	85	—
Torino-Savona 5½	76	+ 0 60
Tr.G.S. Bern. 5½	73	—
Pirelli 5½% 62	81	—
Cart. It. 7% '40	—	—
» 5½ '62	73	—
Eternit 6% 60	82 50	—
» 5½% '63	71	—
Saron 6% '56-84	71	—
Pacchetti 6% '72	92	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	115	—
Rumianca 6%	88 80	— 1 20
Pirelli 68-84 5%	[illegible]	—
Mediobanca 6%	156	—
Fingest 7%	112	—
Liquigas 7½ '70	81 90	+ 0 90
» » '71	81 90	+ 1 90
» » '72	81 60	+ 0 60
» 7% 73-93	73 50	—
Iri Stet 7% 73-88	81	—
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (f)	70	—

LE BORSE ESTERE

Wall Street: +1,82%

New York, 17 dicembre.

(Dow Jones) — Prezzi in rialzo a Wall Street, dove l'indice Dow Jones dei 30 industriali ha guadagnato oggi l'1,82%, collocandosi a quota 597,51.

Il mercato non ha seguito [redacted] contraria piega derivante dalle cattive notizie economiche di oggi.

Medie Dow Jones (tra parentesi le precedenti): industriali 597,54 (+1,82%); trasporti 130,83 (+1,27%); pubbliche utilità 68,12 (+1,47%).

ZURIGO: cedente

L'indice generale è sceso ieri da 206,2 di lunedì a 205,8. Nella seduta di venerdì era a 208,8.

FRANCOFORTE: rialzo

L'indice dei titoli industriali è passato ieri da 101,65 [redacted] lunedì a 106,31. Venerdì [redacted] a 100,30.

PARIGI: debole

L'indice dei valori francesi è passato ieri da 67,7 di lunedì a 67,1. Venerdì era a 68,4 e rispetto all'ultima seduta l'indice ha [redacted] più dell'1,8%.

LONDRA

L'indice «Financial Times» degli industriali era ieri a 159,2 contro 156,3 di lunedì, con un guadagno dell'1,8%. Rispetto a venerdì (152,2) il miglioramento è stato del 4,4%.

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Bancomate (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
Dollaro	665,75	(665,75)	655,50	(659)	655,45	(658,075)
Doll. can.	657	(662)	663,75	(667,35)	663,375	(667,575)
Fr. svizzero	256,75	(251,75)	256,60	(253,39)	256,10	(255,32)
Corona dan.	114,25	(114,25)	113,42	(113,70)	113,46	(113,775)
Cor. norv.	121,40	(121,30)	124,20	(124,41)	124,20	(124,44)
Cor. svedese	155	(155)	157,20	(156,85)	157,15	(156,65)
Fiorino	260	(260,25)	260,02	(259,99)	260,06	(259,98)
Franco belga	17,63	(17,62)	17,938	(17,861)	17,936	(17,859)
Fr. francese	145,40	(144,70)	145,82	(144,95)	145,86	(145,10)
Sterlina	1530	(1534)	1529,25	(1551,75)	1529,42	(1553,75)
Marco	269,50	(268,25)	269,87	(268,55)	269,76	(266,575)
Scellino	37,80	(37,70)	37,925	(37,747)	37,907	(37,746)
Escudo	25,50	(25,50)	26,625	(26,64)	26,677	(26,65)
Peseta	11,25	(11,30)	11,6775	(11,69)	11,673	(11,691)
Yen	2,15	(2,15)	2,1875	(2,1875)	2,186	(2,198)
Dinaro gr.	35,50	(35,50)	—	—	—	—
Dinaro picc.	35,50	(35,50)	—	—	—	—
Dracma gr.	19,30	(19,30)	—	—	—	—
Dracma picc.	20	(20)	—	—	—	—

Oro fino 3950-4050 (3700-3800) lire al grammo; argento 92.500-96.500 (85.500-89.500) lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 42.000-45.000 (40.000-43.000), nuovo conio 44.000-47.000 (41.000-44.000); marengo italiano 40.000 - 44.000 (39.000 - 43.000); marengo svizzero 40.000 - 44.000 (39.000-43.000); marengo francese 40.000-44.000 (39.000-43.000). Cambi (prezzi informativi): [redacted] York 637-677; Parigi 145-151; Zurigo 259-267; Francoforte 270.50-280.50; Londra 1535-1595. Tassi indicativi lira [redacted]bancaria comunicati dalla Compagnia Finanziaria Intermobiliare di Mi[redacted]: 48 [redacted]: 15,625-10,75; [redacted] mese: 17,625-17,75; due mesi: 17,65-17,75; tre mesi: 17,625-17,75; [redacted]: 17,75-17,875; un anno: non quotato. Tassi di interesse sulle eurodivise del 17 dicembre: dollaro Usa, 48 ore: 8 1/2-8 3/4; un mese: 9 1/2-10 3/8; tre mesi: 9 1/2-10 5/8; sei mesi: 9 3/8-10 5/8; marco, 48 ore: [redacted] 5/8; un mese: 8 3/8-8 7/8; tre mesi: 8 5/16-8 13/16; sei mesi: 8 3/8-8 7/8; franco svizzero, 48 ore: 2 1/2-3 1/2; un mese: 10 1/4-10 3/4; tre mesi: 9 5/8-10 5/8; sei mesi: 9 1/2-10.

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in dollari per oncia)

Mercati	16-12	17-12
Londra	184 —	190 —
Zurigo	185 —	189,50
Parigi	187,17	193,61
New York	183,50	189 —
Beirut	184,50	190 —
Hong Kong	180,70	183,40

Un'oncia troy [redacted] a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 17-12		[redacted]	Emis.
Amitalia	doll.	5,44	—
Capital Italia	»	7,84	—
Equitalia	»	7,35	—
Fonditalia	»	9,10	—
Intercontin.	»	9,07	—
Interfund	»	—	—
Int. S. Fund	»	5,65	—
[illegible]	»	—	—
Italamerica	»	—	—
Italfortune	»	7,87	8,34
Italunion	»	8,07	8,80
Mediol. Sel	»	10,04	10,41
Rominvest	»	9,11	9,84
Imm.Italia	lire	6461	7031
Tre R	»	5142,31	—
Eur [redacted]	fr. sv.	135,66	—

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Fallimento n. 7/74 contro Torchio Oscar

Il giorno 10 gennaio 1975 alle ore 11,30 avanti al dottor Luigi Corradini si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti [redacted] di proprietà [redacted] Torchio Oscar:

In Susa - Via Couvert n. 18

[redacted] 1°: negozio [redacted] retro di mq. 100 e n. 2 cantine;
lotto 2°: p. quinto - alloggio [redacted] 3 camere e servizi con cantina e soffitta;
[redacted] 3°: p. terreno - negozio con retro, cucina, servizi e cantina;
lotto 4°: p. seminterrato - grande locale uso magazzino;
lotto 5°: p. seminterrato - box uso garage;
lotto 6°: p. terreno - box uso garage;
lotto 7°: p. terreno - box uso garage;
lotto 8°: p. terreno - box uso garage;
lotto 9°: p. terreno - box uso garage;
lotto 10°: p. terreno - box [redacted] garage;
lotto 11°: p. terreno - box uso garage;

In Susa - Via Rio Gelassa ang. Via F.lli [redacted]

lotto 12°: p. sotterraneo - locale autorimessa di mq. 1135 circa;
lotto 13°: cortile V. Rio Gelasso 25 - magazzino garage di mq. 18;

[redacted] Susa - Via F.lli Vallero 38/A e 40/A

lotto 14°: p. terreno - [redacted], servizi, vano magazzino, cantina;
lotto 15°: p. terreno - negozio con retro, servizi, vano magazzino, cantina;
lotto 16°: p. interrato - locale uso garage o magazzino di mq. 11;
lotto 17°: p. interrato - locale uso garage [redacted] magazzino di mq. 11.

Prezzo base: lotto 1° L. [redacted].600.000; lotto 2° L. 9.280.000; lotto 3° L. 5.760.000; lotto 4° L. 7.200.000; lotto 5° L. 800.000; lotto 6° L. 800.000; lotto 7° L. 960.000; lotto 8° L. 960.000; lotto 9° L. 960.000; lotto 10° L. 960.000; lotto 11° L. 960.000; lotto 12° L. 31.780.000; lotto 13° L. 1.680.000; lotto 14° L. [redacted] lotto 15° L. 6.400.000; lotto 16° L. 896.000; lotto 17° L. 832.000.

Aumenti minimi: L. 200.000 per i [redacted] 1°, 2°, 3°, 4°, 14° e 15°, L. 500.000 per il lotto 12°, L. 50.000 per i lotti 5°, 6°, 7°, 8°, 9°, 10°, 11°, 13°, 16° e 17°.

Depositi per cauzioni e spese: pari al 25% del prezzo [redacted] da versarsi entro 3 gi[redacted] prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato [redacted] Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento [redacted] prezzo: entro giorni trenta [redacted] aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino o al Curatore dott. Aghemio - tel. 545.349.

Il Cancelliere Capo Sezione
GUIDO FOIS

Società Nazionale di Partecipazioni Finanziarie S.p.A.

Sede [redacted] Milano - Capitale Sociale L. 4.000.000.000 int. versato

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1973-74

Si rende noto agli Azionisti che, in esecuzione [redacted] delibera assembleare del 17 dicembre 1974, il dividendo relativo all'esercizio chiuso al 31-10-1974, è pagabile a partire dal [redacted] dicembre 1974 in ragione di L. 60 per azione, al lordo dell'imposta cedolare, contro presentazione dei certificati [redacted] e [redacted] della cedola n. 2 presso:
— la [redacted] Sociale in Milano - Viale Tunisia 42
— la Sede Secondaria in Roma - Largo del Nazareno 8 e presso i seguenti Istituti: Credito Italiano, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Monte dei Paschi di Siena, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Banca Commerciale Italiana, First National City Bank.

Il Presidente
Dott. [redacted] SOFIA

4 viaggi di CAPODANNO

LONDRA da Torino
30/12 (sera) 3/1 (sera) L. 79.500
3/1 (sera) 6/1 (sera) L. 69.500 (hotel 1ª categ.)

COPENAGHEN da Milano
31/12 (mattino) 3/1 (sera) L. [redacted]
3/1 (sera) 6/1 (sera) L. 89.500

Per informazioni e prenotazioni: [redacted] VIAGGI
Viale Bengasi 10 - Rimini - Tel. 0541/51255 (5 linee)
oppure presso la vs. Agenzia di fiducia.

olivetti

Il giorno [redacted] dicembre 1974 [redacted] è riunito a Ivrea il Consiglio di amministrazione della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A.

Il Presidente prof. Bruno Visentini ha riferito sull'andamento della Società e del Gruppo.

Al 30 novembre 1974 il fatturato consolidato del Gruppo ammontava a 665 miliardi di lire, [redacted] incremento di oltre il 26 per cento rispetto allo stesso periodo del 1973. L'aumento deriva in parte da variazioni di cambi e pertanto l'aumento del fatturato, depurato di tale effetto, è del 19 per cento. Per quanto riguarda la Capogruppo, Ing. C. Olivetti & C., S.p.A., il fatturato dei primi undici mesi del 1974 è stato di 272 miliardi di lire, con un incremento del 22 per cento in confronto allo [redacted] periodo del 1973. L'aumento dei prezzi incide in modo molto limitato sul fatturato, anche perché in Italia i prezzi sono stati bloccati nei primi mesi dell'anno, quindi proprio nel periodo in cui è stata acquisita la maggior parte degli ordini.

Nei primi sei mesi dell'anno gli ordini hanno avuto a livello di Gruppo un incremento in termini quantitativi del 19 per cento rispetto ai corrispondenti mesi del 1973. Nel periodo luglio-novembre si è avuta invece una diminuzione degli ordini di circa il 13 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il progressivo a novembre fa riscontrare ancora un incremento rispetto allo stesso periodo del 1973.

In Italia nei primi sei [redacted] vi è stato un incremento degli ordini del 44 per cento rispetto al 1973. Nel periodo luglio-novembre si è invece avuta [redacted] diminuzione del 14 per cento rispetto al medesimo periodo del 1973. Il progressivo dei primi undici mesi del 1974 registra ancora [redacted] incremento rispetto al 1973.

L'aumento dei costi del lavoro, delle materie prime e del danaro è risultato proporzionalmente superiore all'aumento del fatturato. Particolarmente ingenti [redacted] stati gli aumenti dei costi che si sono verificati in Italia per l'aumento [redacted] costo del lavoro, a seguito della "piattaforma" sindacale dell'aprile 1974 [redacted] a seguito degli scatti della scala mobile, e per l'aumento dei [redacted] bancari, con effetti che incidono negativamente sui risultati dell'intero Gruppo. Migliore andamento, pur con alcune situazioni tuttora difficili in qualche paese, presentano nel loro complesso [redacted] le consociate estere, in particolare per [redacted] netto miglioramento che nel 1974 [redacted] è avuto nella gestione della consociata in U.S.A. (Olivetti Corporation of America).

Il Consiglio ha espresso le [redacted] preoccupazioni per gli aumenti incontrollati dei costi del lavoro e [redacted] danaro che si verificano in Italia e che pongono le aziende esportatrici - e quindi la Olivetti, che esporta quasi i due terzi delle [redacted] produzioni italiane con un contributo importante alla bilancia dei pagamenti del nostro paese - in condizioni sempre più precarie in confronto ai concorrenti esteri.

Alla chiusura della riunione [redacted] Consiglio di amministrazione ha preso atto delle dimissioni che il prof. Bruno Visentini ha presentato, a seguito dell'incarico governativo assunto, da Presidente e da Consigliere d[redacted] Società, ed ha rinviato ogni ulteriore deliberazione.

olivetti

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione penale
R. G. n. 44404/73
R.E.S. n. 975/74

In data 17 giugno 1974 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto contro IATO LORENZO nato a Scurzolengo il 7 novembre 1930 e residente in Torino, via G. da Verrazzano 40,

a) per avere prodotto e messo in commercio grissini stirati, indicati come "grissini speciali all'olio di oliva di tipo O" che, in contrasto con quanto dichiarato, risultavano confezionati con strutto, in violazione della legge 4-7-1967 n. 580, art.li 20 e 22;

b) per avere posto in vendita detti grissini come confezionati all'olio quando erano stati confezionati con lo strutto, in violazione dell'art. 516 C.P. Fatti accertati in Torino, nella panetteria di via G. da Verrazzano 40 il 20-9-1973.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 100.000 di ammenda per il reato sub a) e L. 100.000 di multa per il reato sub b), alle spese d'analisi per lire 12.100 e le spese di giudizio ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 10 dicembre 1974.

SEBASTIANO ALIFFI
Il Cancelliere

CREDITO COMMERCIALE SpA

Capitale sociale L. 2.000.000.000, riserve L. 4.349.647.099
Reg. Impr. Cremona n. 178

Il Consiglio di amministrazione, riunito il 12 dicembre 1974 sotto la presidenza del dr. Ing. Antonio Arreghini, ha provveduto per cooptazione alla nomina ad amministratore del rag. Edgardo Bianchi, noto esponente del mondo industriale e commerciale mantovano.

A seguito della relazione svolta dal Direttore generale sull'attività della banca, il Consiglio ha preso atto [redacted] compiacimento dell'andamento dell'esercizio che, pur nel difficile [redacted] attraversato dall'economia nazionale, si sta chiudendo con risultati molto soddisfacenti.

Fristablauf beim Reparationsschädengesetz

Am 31. Dezember 1974 läuft die allgemeine Frist für die Antragstellung auf Entschädigung nach dem Reparationsschädengesetz ab. Gemeint werden können Reparationsschäden (einschliesslich Demontageschäden), Restitutions- und Zerstörungsschäden sowie Rückerstattungsschäden. Der Antrag kann beim örtlich zuständigen Ausgleichsamt oder bei den [redacted]landvertretungen der Bundesrepublik Deutschland gestellt werden. Antragsberechtigt sind grundsätzlich nur Personen, die zum Zeitpunkt der Schadensentstehung die deutsche Staatsangehörig[redacted] besessen haben.

Investire in muri
NEL CUORE DELL' EUROPA
PRESSO GINEVRA [redacted]
...è una decisione [redacted]
con un [redacted] del 10% [redacted] al costo [redacted] vita e in franchi svizzeri
...è una decisione [redacted]
2000 appartamenti e studios
CREDIMO
1 FLORISSANT 1206
GINEVRA
Francfort, La Haye.
SCRIVERE INDICANDO NUMERO TELEFONICO E INDIRIZZO

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(Continua da pag. 14)

[illegible]

ATTENZIONE vale solo 7 giorni

upim

per una sola settimana

20% di sconto

TUTTO L'ABBIGLIAMENTO uomo-donna-bambino

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

(Continua a pag. 20)

Parte a razzo.

Nuova Candela Esso ha la "scintilla forte".

Dai un colpo di chiave. Danne un altro: il motore non [illegible] ancora in moto? Allora le tue candele hanno poca scintilla, o addirittura non ne hanno più! Al primo rifornimento Esso fatti montare le nuove Candele Esso [illegible] "scintilla forte".

Le nuove Candele Esso a "scintilla forte" bruciano completamente la miscela aria-benzina e offrono [illegible] ogni automobile partenze [illegible] con maggiore potenza e precisione di scatto.

Realizzata in materiali speciali, studiata per [illegible] particolari caratteristiche isolanti, la [illegible] Candela Esso fa [illegible] nuova ed efficiente la tua automobile. Quando la stagione diventa più fredda, quando il motore ritarda lo scatto e perde i colpi, fermati [illegible] Esso e... nuova Candela Esso a "scintilla forte" farà scattare tutta la potenza della tua automobile. Nuova Candela Esso, [illegible] trovi nelle Stazioni e nei Punti Vendita Esso [illegible] tutta Europa.

Esso

[illegible] alla Esso

Il Club Italia si raduna a Coverciano, le convocazioni persuadono?

La Juve deve ispirare il calcio azzurro

Un imprevisto manda all'aria i piani del c.u.

Chiarugi con la febbre

Avrebbe dovuto giocare già oggi contro la Lega B - Santarini ha battuto la concorrenza di Scirea e Bini per il ruolo di libero

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 17 dicembre.

« Sapete la comica? Finalmente mi era deciso a chiamare Chiarugi, perché intendevo utilizzarlo già domani contro la Lega B, già a dicembre nell'amichevole del dicembre contro la Bulgaria. Chiarugi [illegible] persino mandato la famiglia a casa, in Toscana, ed ora si trova solo come un cane, a Milanello, colpito da trachelite e con quasi trentadue di febbre. Se si rimette in [illegible] giocherà almeno a Marassi ».

Fulvio Bernardini ci schierò su. Poi però aggiunge, facendo gli scongiuri di rito: « Adesso non direte che sono uno jettatore! Penso, a pensarci bene, qualcosa non funziona. Come penso di coinvolgere giocatore, quanti ai infortuna o si ammala, Volevo rivedere Spinosi a Rotterdam e lui si è procurato una frattura. Pulici era assicurato per la trasferta in Olanda ed è finito in cura ai Ferri di Achut Fu[illegible] poteva rientrare nel Club Italia ed ha un piede in [illegible] dine. Furino era inclino nella Italia massima a Chiarugi e Franco[illegible] Morini. Dovevano essere cinque, invece ne sono rimasti quindici! »

— Quale formazione scenderà in campo domani al « Comunale » di Firenze?

« Zoff in porta. Rocca e Roggi terzini. Giorgio Morini laterale di spinta, Zecchini stopper. Santarini libero. Damiani, Causio, Boninsegna, Antognoni e Graziani in prima linea. Nella ripresa verranno utilizzati anche Trapani (Palermo), Raffaelli (Perugia), [illegible] (Genoa), Pigliin e Pepe (Palermo), Pezzato (Como), Sergio (Pescara) e Del Neri (Novara).

Ieri pomeriggio, al centro tecnico di Coverciano, c'è stato il « rendez-vous » di presidente Franchi e Bernardini e gli allenatori di A e B. Numerose le defezioni: si [illegible] « cadette » e [illegible] giunti Parola, Vinicio, Suarez, Micelli, Puricelli e Corelini. Era rientrato ad invito ma non è escluso [illegible] per questi assenti [illegible] reprimenda.

Bruno Bernardi

[illegible] Chiarugi [illegible] voluto ostare per Cornaro. Ma noi dobbiamo, gradualmente, arrivare agli Spinosi, ai Vavassori, se si rimettono, ai Bini ed agli Scirea. C'è tempo ».

— Lei ha dimostrato di avere fiducia in Causio che non aveva completamente soddisfatto a Rotterdam. Non pensa che la capolu di mezze ali Causio-Antognoni sia un po' leggerina?

« Innanzitutto Causio nella Juventus sta giocando molto bene [illegible] che prima o poi, anche in Nazionale faccia altrettanto. Mi pare, poi, che Antognoni, in fatto di tisico, sia tutt'altro che privo di peso ».

— E chi [illegible] il regista?

« Nessuno mi obbliga a battezzarne uno. Qui ci sono tutti giocatori di serie A e ciascuno può essere reciata nel momento in [illegible] unità in possesso del pallone e dove ammaestrarlo. Sono curioso di vedere come si comporteranno il centrocampo che, almeno, non ha mai funzionato. E pensare che nella squadra [illegible] club da me allenato, in particolare Fiorentina e Bologna, il centrocampo giravo benissimo ».

La partita di domani si inizierà alle ore 14,30 (arbitro il fiorentino Ciacci). Antonelli, selezionatore dei « cadetti », ha annunciato la seguente formazione: Cardinali (Arezzo); Tardelli (Como), Ranieri (Catanzaro); Zucchini (Pescara), Ciampoli (Pescara), Mastropasqua (Atalanta); Payone (Foggia), Jacolino (Brescia), Silvano Villa (Arezzo), Magherini (Brindisi), [illegible] (Brescia). Nella ripresa verranno utilizzati anche Trapani (Palermo), Raffaelli (Perugia), [illegible] (Genoa), Pigliin e Pepe (Palermo), Pezzato (Como), Sergio (Pescara) e Del Neri (Novara).

Ieri pomeriggio, al centro tecnico di Coverciano, c'è stato il « rendez-vous » di presidente Franchi e Bernardini e gli allenatori di A e B. Numerose le defezioni: si [illegible] « cadette » e [illegible] giunti Parola, Vinicio, Suarez, Micelli, Puricelli e Corelini. Era rientrato ad invito ma non è escluso [illegible] per questi assenti [illegible] reprimenda.

Bruno Bernardi

IL FATTO TECNICO

Il "fuorigioco,, non è suicidio

Appena il tempo (la scorsa settimana, in questa rubrica) di sottolineare il nuovo ruolo di Longharet di Carmignani, di ricordare che il tattico del tuo gioco « richiede la partecipazione intelligente di tutti i difensori », ed ecco il Juventus giocare a tennis sull'erba meglio degli australiani, e schiaffare un abbastanza secco 6-2 agli uomini di Vinicio. Tutto da rifare, quindi, ma soprattutto per il Napoli la tattica dei fuori gioco — che pure comporta rischi grossissimi come del resto ora stiamo [illegible] più parti addirittura — non è precisamente quel [illegible] e maldestra tentativo tattico applicato dai difensori azzurri contro i bianconeri. Lo stesso Ajax delinito chiaro perché « illustrato » (forse non per sminuire il passaggio del turno degli attenti di Beniperti) applicando in modo più corretto lo schema dall'offside. Ha subito due reti dai torinesi in due partite, una maestra si trovava in inferiorità numerica per l'incidente a Blankenburg (k.o. nell'undici pro [illegible] stabilisce di Amsterdam) e la seconda su penalty.

Dunque, prima di gettare nel ridicolo un tipo di sistema difensivo occorre guardare un po' a fondo. [illegible] squadra undicesimi [illegible] venti anni la [illegible] quella olandese di oggi, mai [illegible] interpretato la tattica del fuori [illegible] la bellezza del Napoli vista (per la prima volta) a Fiorigrotta. Quella della difesa [illegible] linea [illegible] una situazione che [illegible] cercare, [illegible] addirittura cercare, sempre. E sfruttabile solo in determinati momenti. Facciamo un passo indietro, considerando [illegible] l'Ajax vero, quello di Cruyff, di Neeskens, di Hulshoff pre-mondiale. La squadra se attaccata, mandava Hulshoff sui centravanti e faceva compiere a Blankenburg i passi indietro necessari per farla difendere un vasto libero all'italiana, lavoro apparentemente. La difesa [illegible] disponeva in linea (mentendo avanti Hulshoff o alternativamente lo [illegible] Krankorg) quando entrava in possesso della palla o comandava il gioco; la tattica dell'offside [illegible] attuata quando gli avversari [illegible] passavano, quando la retroguardia dell'Ajax poteva spingersi sulla [illegible] campo.

Quali le differenze? Le ha esperimentate la Juve nelle finale di Coppa a Belgrado; nelle poche occasioni in cui gli avanti bianconeri (dove voleva Altafini, e per di ricordarne [illegible] nient'altro) riuscirono a sorprendere gli avversari con il [illegible] di Gagliano, si trovarono con trenta metri di campo libero davanti, in quel tempo [illegible] Blankenburg [illegible] il suo [illegible] raggiungere l'avversario. Magari lo stesso con un [illegible] fallo prima dell'area, ma comunque il pericolo [illegible] contenuto nei limiti minimi. Il Napoli una [illegible] gioca [illegible] area [illegible] dieci metri davanti la propria area se un [illegible] va via sul tempo, in quella frazione [illegible] secondo che può determinare [illegible] l'offside. [illegible] sarà [illegible] inoltre gli elementi della retroguardia partenopea hanno dimostrato una lentezza clamorosa nei movimenti, una incapacità di scatto sorprendente. Se è frutto della tattica in Coppa e Ottavi, ulteriori elogi a Parola visto che i suoi [illegible] hanno minimamente accusato Amsterdam. Se si tratta di un [illegible] tattico di Vinicio, [illegible] la responsabilità dei tecnico [illegible] gravi. [illegible] precisare ulteriormente che, tenendo conto della vena dei bianconeri, la tattica del fuori [illegible] (pur conservando rischi che la rendono accompagnabile) non è la stabile [illegible] difensiva attuata dal [illegible] domenica scorsa.

Quali punte domani?

La Juventus ha sfruttato la situazione (l'ammissione [illegible] degli stessi giocatori bianconeri) con la massima freddezza [illegible] sibile [illegible] spiace per i commentatori della domenica sportiva, i quali dopo aver fatto precedere ad ogni «moviola» sui gol [illegible] capolista la frase «ecco [illegible] questa azione [illegible] è partorito di fuori [illegible] degli ospiti», alla fine hanno dovuto ammettere che tutto era regolare. Furino e colleghi sono parsi al S. Paolo attaccanti marziani. Il problema attuale è quello di mantenere la concentrazione e la forma di [illegible] fine '74. Purtia è serena, i giocatori fanno blocco. Il [illegible] Bettega paralizzare [illegible] altro peso al centrocampo [illegible] se apre un problema di punta non [illegible] immediato [illegible] che porta [illegible] palla a «punte» che hanno bisogno [illegible] lavorare in velocità.

I tre pareggi consecutivi (due in casa, ed il terzo pure in caso anche se con la Juventus [illegible] di trasferta a rigore di calendario) non [illegible] soddisfare, pur considerando il terzetto centrale della guardia Castellini-Pirino. A centrocampo occorre trovare dinamismo, e subito, inserendo solo una per volta degli attuali della vecchia guardia. Occorre fiducia a Salvadori, che non farà tutto in campionato ma può rendere bene per un certo ciclo, occorre provare Callioni in mediana. Ci vuole coraggio insomma (il [illegible] non vuol comunque dire incoscienza, come quella di Vinicio, il quale ha insistito sull'attacco senza il titolare in Palma e dopo gli avventurosi inizi della Juve. O pensava che i bianconeri continuassero a sbagliare gioco alla [illegible]?).

Bruno Perucca

Centrocampo-crisi

Più serio ancora il problema [illegible] Torino. Quello [illegible] Juventus — che ha un'ora netta probabilità di poter studiare la prossima estate la [illegible] con un altro scudetto in saccoccia — è tale solo in [illegible] [illegible] domani, quello del granata è attuale. La società di Pianelli sta benissimo a livello di punta (tanto che con l'arrivo di Garritano, acquistando [illegible] avanti solido [illegible] rinculo, potrebbe addirittura fare a meno di uno dei due tra Pulici e Graziani), ma ha un buco clamoroso a centrocampo, dove [illegible] il [illegible] Il mancato di Mascetti aggrava la situazione attuale e getta ombre sul futuro: [illegible] prossima stagione l'ex [illegible] avrà 32 [illegible], Ferrini 34, ed Agroppi trentuno. Gli ultimi due già accusano uno il peso della magnifica ma sfiancante stagione. Ma le difficoltà sono più attuali, inconfutate dalla difficoltà di compensazione (salvo i momenti di esaltazione collettiva) fra un Sala [illegible] ventare un vero libero all'italiana, lavoro apparentemente. La difesa [illegible] disponeva in linea (mentendo avanti Hulshoff o alternativamente lo [illegible] Krankorg) quando entrava in possesso della palla o comandava il gioco; la tattica dell'offside [illegible] attuata quando gli avversari [illegible] passavano, quando la retroguardia dell'Ajax poteva spingersi sulla [illegible] campo.

Quali le differenze? Le ha esperimentate la Juve nelle finale di Coppa a Belgrado; nelle poche occasioni in cui gli avanti bianconeri (dove voleva Altafini, e per di ricordarne [illegible] nient'altro) riuscirono a sorprendere gli avversari con il [illegible] di Gagliano, si trovarono con trenta metri di campo libero davanti, in quel tempo [illegible] Blankenburg [illegible] il suo [illegible] raggiungere l'avversario. Magari lo stesso con un [illegible] fallo prima dell'area, ma comunque il pericolo [illegible] contenuto nei limiti minimi. Il Napoli una [illegible] gioca [illegible] area [illegible] dieci metri davanti la propria area se un [illegible] va via sul tempo, in quella frazione [illegible] secondo che può determinare [illegible] l'offside. [illegible] sarà [illegible] inoltre gli elementi della retroguardia partenopea hanno dimostrato una lentezza clamorosa nei movimenti, una incapacità di scatto sorprendente. Se è frutto della tattica in Coppa e Ottavi, ulteriori elogi a Parola visto che i suoi [illegible] hanno minimamente accusato Amsterdam. Se si tratta di un [illegible] tattico di Vinicio, [illegible] la responsabilità dei tecnico [illegible] gravi. [illegible] precisare ulteriormente che, tenendo conto della vena dei bianconeri, la tattica del fuori [illegible] (pur conservando rischi che la rendono accompagnabile) non è la stabile [illegible] difensiva attuata dal [illegible] domenica scorsa.

Milan: 2-0 contro il Cagliari?

Roma, 17 dicembre.

Una notizia proveniente da Firenze informa che il Milan potrebbe « vincere a tavolino » la partita pareggiata per [illegible] a zero [illegible] il Cagliari domenica scorsa. Il quanto Radice ha impiegato, sia pure per pochi minuti, il giocatore Virdis, squalificato in seguito ad una partita del campionato Primavera. Pare che a [illegible] sentano questa possibilità sia stato l'allenatore del Milan, Giagnoni.

Il successo a tavolino, però, sembra da escludere in rapporto alla norma di Lega che stabilisce come la squalifica debba [illegible] scontata [illegible] torneo che l'aveva determinata. Se domenica contro la « Primavera » del Cagliari fosse stato impiegato in una gara [illegible], Virdis non [illegible] potuto [illegible] impiegato in prima squadra. Poiché invece il Cagliari - Primavera - non ha giocato, l'impiego di Virdis può [illegible] considerato regolare.

L'Alessandria oggi a Verona

Oggi si disputano i recuperi di serie C Spal-Reggiana e Verona-Alessandria. Particolarmente attesa la partita di Verona, che costituisce un po' il momento della verità per i giallobù venuti raduni dalla sconfitta di Foggia e chiamati ad un duro collaudo contro la formazione alessandrina, che a Genova ha confermato [illegible] una speciale [illegible] della sorpresa in trasferta.

L'ex capolista [illegible] presenterà in campo a ranghi forzatamente rimaneggiati per l'indisponibilità dei centrocampisti Bussetti, Mazzanti e Maddè, a cui Cadè rimedierà spostando Domenghini nel ruolo di mezzala e gridando la maglia n. 7 alla [illegible] punta Vriz. L'Alessandria dovrebbe ripresentare lo schieramento di Marassi, salvo la possibilità, per motivi tattici, della sostituzione di Dolso con Uneto sulla sinistra.

● AL TORINO l'assemblea dei soci ha approvato il bilancio e la relazione della presidenza relativi alla [illegible] scorsa) nel Consiglio, in luogo del comm. Ferruccio Nava recentemente scomparso e di Bruno Cavalla (riflessi del caso-Antognoni), sono entrati [illegible] sigg. Pierluigi Meroldi ed il comm. Aldo Salvadore.

I CONTI DEL MERCOLEDÌ

Fulvio Bernardini, jet a pedali

« Un giorno » l'altro [illegible] ragazzi no matteranno dentro » correttato. Un giorno o l'altro quei palloni-gol entrano tutti ». ricordiamo d'aver sentito dire, un paio d'anni fa, da Gustavo Vycpalek. E' giusto ricordarlo, proprio perché il saggio « Costa » cercava di ribattere alla critica che individuava nel gioco della Juve-jet un formidabile scheco di talento, energia e «pressing».

Chissà come [illegible] in [illegible] ritardo oggi, «Costa», per non dir di Parola, subito allarmato dagli blogi accessivi, come ogni buon pleniomese. Sui gol di Napoli è piovuta la [illegible] di [illegible] gli oggettivi possibili, e naturalmente l'accusa-alibi d'avere «ammazzato» il campionato. Più o meno come Merckx. Ma se non ci fosse Eddy, che diciamo domenica? E senza gli acrobazi creati dai bianconeri, che in Coppa ale sul sintetico della scudetto '75, di quale footballi parleremmo?

Per adesso, la Juve non serve tanto come lezione la lugo (ma che paragone stanco è questo, grinta) bensì quale punto di riferimento per i «tubi» che debbono contrastarla. Vedremo un macchiale gigantesche di fronte al «panteros» bianconeri nella prossime domeniche: a cominciare dal Cagliari di Gigi[illegible] dice.

Mi spiace per i «guaglioni» napoletani, adombrati nelle loro guascarette, e condotti nel baratro della [illegible] sinistra di Vinicio; [illegible] perduto tutto — la gara, l'imbattibilità, le illusioni [illegible] scudetto, persino il [illegible] squalificato] — in un unico incontro. Ma il nostro calcio, avariatemi, aveva bisogno di ossigeno, e di una [illegible] sta anche casuale [illegible] pro bante, sincera. Tocca ora [illegible] « granatieri » - [illegible] Fabbri [illegible] « bianconeriani di Mastrelli non perdere animo o non guardare [illegible] occhio timido dal basso in alto, cioè da qual « mano tro » che li dividono [illegible] bianconeri capolistatica. I gialli sono lunghi, e le trappole non mancheranno, anche se la Juve cercherà [illegible] ogni modo di far battino prima di marzo, quando riprenderà la corsa di Coppa.

*Calcio vuoto dicevamo: domina la sfida gara su [illegible] malgrado la spreco di rigori [illegible] avuti, negati, tolliti, malgrado il richiamo del « cartellone » Non vanno in gol reparti che sentivano ormai radati di quella intensità e quello [illegible] giovani dell'Inter [illegible] privi di scatto preparatissimi sul piano fisico e sul «lando», ma non sugli scambi fulminei e sulla velocità necessaria in football, il professor Calligaris, che li allena, [illegible] un dilettino, poche settimane fa: « Anch'io sa correre, e [illegible] come i più giovani, ma dove arrivo? Da [illegible] in, oc[illegible] cesto che per la salute ». E' una confessione interessante: [illegible] saremmo pronti per una «bicicletta» a per [illegible] filon [illegible] o per una corsa campestre, [illegible] ragazzi [illegible] ma gli interisti? La preparazione specifica che riguarda un ciclista è assai diversa dalle tecniche di base atletica, abbisogna di esercizi direzionanti e di rallentamento sullo scatto. Forse [illegible] ata anche la questa ragione l'appannarsi di un Boninsegna, oltre alla cronica mancanza [illegible] servizi adeguati.

Al Milan, il problema è addirittura elementare: manca un goleador. [illegible] Lato manca in [illegible] anni scorsi, [illegible] la rabbia e l'esperienza. Ma può ritrovarsi, di colpo, il 5 gennaio, per quella Befana [illegible] mare che la vedrà alle prese con la Juve. E' al Torello? Non dilettiamo corto gli uomini, ma uno schema più svelto, e un Pulici che non si limiti a capitomboli strepitosi il centravanti dei «barbaracchi» ha in pancia, come un fiasco. Mentre deve risultare più asciutto e rapido nelle impostazioni. [illegible] ma: dopo dieci domeniche, il bilancio non è allegro, le cosine sono [illegible] meschi, gli uomini nuovi risultano da contare sulla dita di una mano.

Il Dottor Bernardini lo sa? Ha radunato proprio in questi giorni le [illegible] truppe bianconeriche, con intenzioni [illegible] ogni [illegible] more. [illegible] Santarini a Roma? Bonissalma, arrivi pure lui a fare il «libero». Se [illegible] al hanno santi in paradiso, tanto vale un Santarini. Per la zona del centrocampo si vedrà: Causio [illegible], ma non Capello o neppure Furino che «tiene coviglia», un Antognoni che [illegible] cresce [illegible] locamente come ormai dovrebbe e un Morini [illegible] [illegible] più un Guerini «ricchegirante». [illegible] varranno fuori di colpo e di crisi. E [illegible] [illegible] nale milanese la campagna [illegible] Chiarugi, ecco «cervello [illegible] agli ordini del Dottor, sempre sensibile alla gazzetta [illegible] si [illegible] rispondere che [illegible] la «fine»! Una convocazione [illegible] e un signore [illegible] non si nega a nessuno, nel Club Italia. Però niente Bettega, che per ste' straripando come centrocampista aggiunto. E [illegible] Boninsegna, che [illegible] fuori [illegible] si intrucchera con Graziani Mentre Facchetti, perché [illegible] troppo signore in tale bailamme, [illegible] ancora Albertosi, «pensionato di parichina». Non c'è [illegible] Castellini, tanto valeva chiamare il lestale Pulici, e invece almeno il vecchio «Ricky», con [illegible] sua bonigatta, la sua mezzetta e [illegible] suo stupitico-anagrafico d'andare e ritorno Milano-Coverciano. Forse ha una lussata a vita per raggiungere [illegible] del Club Italia, [illegible] con [illegible] memoria coma Noè.

Qualcuno mi dice: « Vedrai, si vincerà [illegible] la Bulgaria a Genova il [illegible] dicembre e le acque si [illegible] più confuse». Lo temo anch'io. La Nazionale [illegible] senza filtro, aiuta troppo a mascare da se stesso. Il Bernardinissimo che voleva parlare [illegible] i capocciuti giovanotti [illegible] non ha avuto alcuna confidenza dal sussetoposo Kray, micidiale e semplicista le carte, ma tra tanti tarocchi gli esce [illegible] più [illegible] un solo «folle». Il suo «jet» azzurro per ora va a pedali.

Non vuole i blocchi, il Dottor, ed è un'idea come un'altra. Elimina i trentenni ma non il quarantenne circa, si diverte a metter su la « Nazionale della settimana », come [illegible] i cronisti dei giornali della sera. Avranno [illegible] squadre in edizione speciale anche stavolta? Sento già i protagonisti dire le solite frasi: « Tra gente che sa giocare non c'è problema »; « Sono commosso per la fiducia »; « Se [illegible] star mi chiama gioco [illegible] terzino »; « Il mio posto [illegible] ma lo lava assauno ». E via citando, senza [illegible] di sbagliare [illegible] alibi nella tempesta [illegible] dichiarazioni stereotipate.

Il « gran vecchio », [illegible] sempre lui Bernardinik, gode nella smentire informatori, collaboratori, amici, critici, difensori d'ufficio. Ha il giocattolo e lo monta, rimonta, svisceri. Ha [illegible] come se fosse sempre Natale, e il macchinino nuovo sotto l'albero la stiffare di gioia il bambino, pronto a vedere « cosa c'è dentro » - inutile dirgli: [illegible] c'è niente.

Vedremo Causio che non fa [illegible] Boninsegna farmo lì, Santarini che parte a spasso i suoi [illegible] in venti metri, Zoff che mastica gomma, Antognoni che « dora maturare » come il [illegible] napoletano. E Albertosi parlare del suoi amati cavalli, in perfetta divisa inglese.

Meh. Ci vuole pazienza, come sapplamo da quando si è nati [illegible]. Bernardini è forse troppo simpatico per meritarsi attacchi pesanti. E, alla lunga, potrebbe persino vincere una partita Dito di [illegible] Non escludiamo, suvvia, non escludiamo. Certo mi fa [illegible] pensare a Zio Ferruccio, che adesso — unito adito — riconosce di aver sbagliato. Costruendo a non costruendo una data formazione? Ma no. Parlando poco. « Arbitri [illegible] chiacchierare di più », ammette [illegible] sobrio mister. L'ha capito anche lui, [illegible] nel nostro Paese contano più i campanelli dei tropolli.

Giovanni Arpino

P.S. Per circa quattro [illegible] martedì 17...) i centralini del ghirardi [illegible] impazziti sotto il cumulo delle chiamate, per poco non stavano rifunzionando le poste. [illegible] Dino Zoff è inorto in un incidente stradale a Pisa, mentre stava per raggiungere Coverciano e la squadra azzurra. Piangevano cronisti incalliti e invitati speciali, tifosi ed estranei, intanto « [illegible] Dino » stava bellamente allenandosi. Raggiunta da queste « voci », comunicava, con ovvia voce da funerale: «Orcocan, ma è già la seconda [illegible] tu ». E [illegible] è passera.

Ora, in Italia il gettone telefonico è facile (anche come resto di monete che fu [illegible]). Ma la voglia di schierare [illegible] pessimo gusto ha raggiunto tassi indiscriminati. Certo è male grave [illegible] voci funeree su un atleta per cui è [illegible] fortuna sembrano (tra l'altro [illegible] ora neppur passato da Pisa) che telefonare anonimamente [illegible] sia una scuola elementare avvertendo [illegible] bombe supposte e sul [illegible] di scoppiare. Ci si consenta però di [illegible] che questo ultimo [illegible] d'epoca [illegible] acchiato al due novembre è davvero idiota. Non esistono solo gli analfabeti che scrivono, ma anche quelli che usano il telefono: non chiamatela progresso.

La Juve che fugge in maximoto (Disegno di Franco Bruna)

SAVIEM, primo costruttore francese di veicoli industriali, ti offre 100 modi di trasportare.

Dal 1° Gennaio 1975 SAVIEM, Società [illegible] gruppo Renault, opererà direttamente in Italia offrendoti la scelta completa della sua vasta gamma: ben 180 modelli, [illegible] robusti furgoni di consegna fino al trasporti lunga distanza.

Solidi, confortevoli, molto potenti [illegible] soprattutto economici nelle spese di esercizio e di manutenzione, I SAVIEM sono disponibili in differenti versioni a motore Diesel da 35 [illegible] quintali di peso complessivo.

E su tutti trovi una cabina di guida comoda e spaziosa e pianali di carico razionali.

Inoltre potrai approffittare dei vantaggi dell'assistenza diretta SAVIEM. 100 concessionarie, infatti, sono pronte a offrirti tutti i moderni servizi che desideri, a cominciare da quello dei "ricambi originali", che garantisce un funzionamento sempre perfetto del veicolo.

Ovunque ti trovi: SAVIEM viaggia con [illegible] in Europa [illegible] in [illegible] paesi del mondo.

Importatrice [illegible] distributrice per l'Italia:
SAVITALIA LUPO S.p.A.
Cas. Post. 5 - ARLUNO (MI) tel. 901.75.94/95

SAVIEM

La rete SAVIEM in tutta Italia. Un'assistenza completa per una gamma completa.

ECONOMICI

24 *Mobili, arredi*

(Continua da pag. 18)

[illegible]

25 *Artigiani, ecc.*

[illegible]

30 *Scuole e istituti*

[illegible]

33 *Matrimoniali*

[illegible]

36 *Nautica*

[illegible]

37 *Sport, caccia, pesca*

[illegible]

38 *Animali e veterinaria*

[illegible]

42 *Antiquariato*

[illegible]

43 *Filatelia, collezioni*

[illegible]

44 *Libri, librerie*

[illegible]

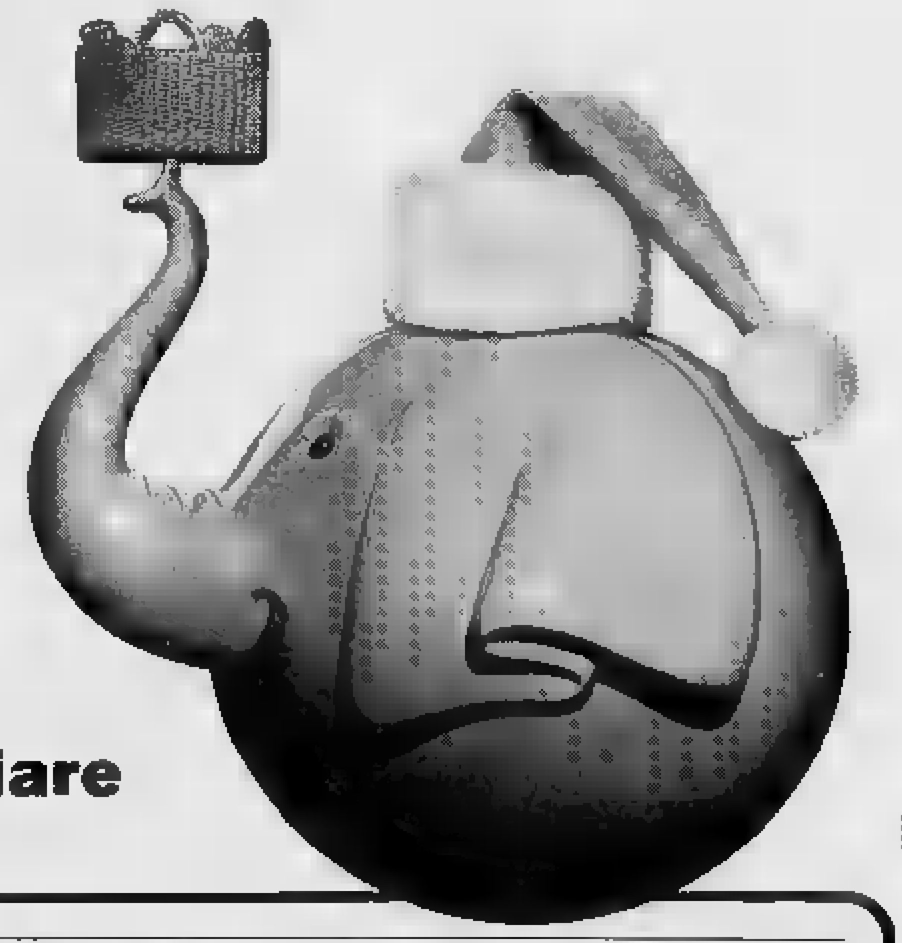
45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

[illegible]

Natale è più ricco se riesci a risparmiare

PAM

il grande amico che riesce sempre a farti risparmiare



PANETTONE MOTTA gr. 950 netti	L. 1890	**PANDORO MELEGATTI** gr. 900 netti	L. 1740
TACCHINI pronti da cuocere al kg.	L. 1380	**CAPPONI** pronti da cuocere al kg.	L. 1480
FARAONE al kg.	L. 1740	**TACCHINI INTERI** al kg.	L. 1240
PARMIGIANO REGGIANO stravecchio all'etto	L. 278	**EMMENTHAL SVIZZERO** all'etto	L. 238
TORTELLINI FRESCHI 1 kg.	L. 990	**ZAMPONE MONTORSI** al kg.	L. 1480
CAPRICE DES DIEUX gr. 200 netti	L. 560	**OLIO DI OLIVA BERTOLLI** 1 litro	L. 1730
OLIO DI MAIS 1 litro	L. 990	**PASTA ALL'UOVO BUITONI** ½ kg.	L. 395
CRACKERS PAVESI gr. 160 netti	L. 145	**CAFFE' LAVAZZA** Confezione Grandi Auguri gr. 500 netti	L. 1740
CAFFE' STAR gr. 200 netti	L. 490	**TE' STAR** 20 filtri	L. 190
ANANAS allo sciroppo gr. 567 netti	L. 320	**BACI PERUGINA** gr. 275 netti	L. 1290
TORRONE SPERLARI gr. 180 netti	L. 450	**NOCI SORRENTO EXTRA** gr. 400 netti	L. 390
ACQUA FIUGGI	L. 295	**MOSCATO SPUMANTE**	L. 275
VINI SPECIALI cassetta 2 bottiglie	L. 1860	**VINI SPECIALI** cassetta 3 bottiglie	L. 2690
PRESIDENT RESERVE Riccadonna	L. 1080	**CHAMPAGNE POMMERY**	L. 4640
BRANDY FUNDADOR	L. 2140	**VECCHIA ROMAGNA** riserva	L. 2490
WHISKY JOHN HAIG	L. 2890	**AMARO MONTENEGRO**	L. 1490
COINTREAU	L. 2430	**ARANCE TAROCCO** al kg.	L. 190

47 *Alberghi, pensioni*

[illegible]

49 *Informazioni*

[illegible]

50 *Smarrimenti*

[illegible]

51 *Occasioni*

[illegible]

52 *Varie*

[illegible]

MONTOSO [illegible]

BARDONECCHIA [illegible]

ALBENGA [illegible]

DIANO [illegible]

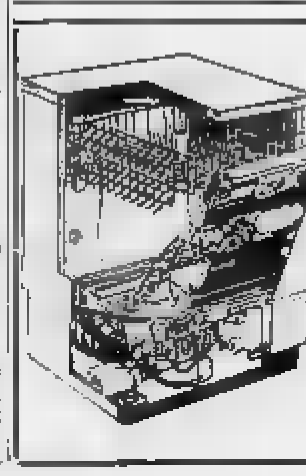
OULX [illegible]

SESTRIERE BORGATA [illegible]

VAL VARAITA [illegible]

CABALEONO & C. [illegible]

CELLE LIGURE [illegible]



chi giudica solo l'esterno non conosce la Miele

Quasi tutte le lavastoviglie si assomigliano. All'esterno! Le differenze sono all'interno ed è dal di dentro che ogni macchina si qualifica per la qualità dei materiali impiegati, i principi di funzionamento, la bontà dei risultati ottenibili.

Miele SRL BOLZANO [illegible]

AGENZIE CON ASSISTENZA TECNICA IN TUTTE LE REGIONI D'ITALIA

46 *Ville, appart., camere per vacanze, affitto*

[illegible]

A Madonna di Campiglio gli assi fuori causa

I ragazzi battono tutti

Stenmark (19 anni) primo davanti ai nostri De Chiesa (18) e Radici (21) - Thoeni fuori pista nella seconda *manche*, Gros arriva diciassettesimo dopo una caduta

Madonna di Campiglio. Paolo De Chiesa, il migliore azzurro

(Dal nostro inviato speciale)

Madonna di Campiglio, 17 dic.

Tre ragazzi ai primi tre posti della «3-tre», con i campioni affermati messi fuori causa, o relegati piuttosto indietro. La gara campigliese ha le simpatie i giovani — bastano Rolando Thoeni e Piarino Gros ultimi vincitori a dimostrarlo — ma mai aveva fatto uno scempiglio come quest'anno. La prima *manche* ha allineato i fuoriclasse del primo gruppo e i giovani della serie successiva, intersecandosi progressivamente in modo da facilitare il compito di chi aveva numeri alti. E il risultato è stato che alla fine della serie una ventina di concorrenti erano tutti racchiusi nello spazio breve di un secondo e la lepre c'erano Bruce, De Chiesa, Frommelt, Berger, Burzykowky, Gros e Radici erano a contatto stretto e nono, Gustavo tredicesimo, Stenmark addirittura sedicesimo.

La gara era tutta da decidere nella seconda *manche*, ma già questa prima diceva un po' di sicuro verso qualcuno, aveva stabilito una certa graduatoria di valori reali. E' innegabile che [illegible] Kniewasser, Noureuther, Tresch, Bachleda, Zwilling sono un passo indietro rispetto ai più giovani dotati di un ritmo superiore. Poi c'era la considerazione di fondo tra tedeschi e austriaci divisi o uniti dall'eredità di Ernst Hinterseer: sette austriaci aqualificati e quattro tedeschi fra i primi dieci. Babbo Hinterseer saltava di gioia anche se tra gli eliminati c'era suo figlio Hansi.

Unica [illegible] alla superiorità dichiarata dei giovani era l'errore visto[illegible] presto in piena rotazione

Il vincitore Stenmark

alla fine del tratto più ripido e lo abbiancamento successivo. Il Thoeni di dicembre si sa che [illegible] è in forma splendida. E adesso viene il sospetto [illegible] anche Gros non sia ancora al massimo pur se ha vinto e oggi si ritrovava in lizza per il successo.

Il ruolo dei giovani era confermato a questo punto da Geoff Bruce, ventunenne studente statunitense, specialista fino allo scorso anno di discesa libera e improvvisamente trasformato in slalomista con buon guadagno per la sua salute visto che gli incidenti in libera lo avevano messo a riposo alternato per due anni. Bruce non è l'unico tra i nuovi americani ad andare discretamente tra i pali, ma è senz'altro il più adatto grazie a una corporatura non troppo ingombrante, la metà esatta a esempio di Andy Mill che passa a stento con le spalle attraverso le porte. C'era molta [illegible] di tagliare e Cotelli che vive sempre di più questa gara, soffriva [illegible] la voce [illegible] arrochita. Il primo a scendere era Fausto Radici, soltanto imbarlito in un passaggio alto e poi sciolto e sicuro fino in fondo. L'unico che sarebbe riuscito a passargli davanti sarebbe stato Stenmark, [illegible] nell'intervallo toccava a Gros e Thoeni. Piarino saltava una porta dopo 12 secondi di gara, e Cotelli si scioglieva [illegible] più basso sulle balle di paglia. Gustavo usciva con un [illegible] po intermedio vincente e infornava proprio all'entrata [illegible] muro. Cotelli scivolava sulla neve a mastecare la paglia.

Manteneva fiducia soltanto Piarino Gros che aveva avuto la bella pensata di rimontare la porta e [illegible] chiudere egualmente la gara tanto per sfogarsi. Continuava, seduto sulle balle di paglia, a ripetere: «*Tanto vince il Paolo, deve vincere*». E in questo strano sci italiano che avrebbe considerato alla fine della gara il secondo e terzo posto una beffata. Paolo sentiva la responsabilità di vincere. Scendeva benino nella prima parte, poi [illegible] a qualche angolo coincidente con la parte più ripida cominciava a contrarsi nell'azione. Si teneva [illegible] sue nella parte finale cercando di arrivare a tagliare il traguardo con quei diciannove centesimi di ritardo che significavano il secondo posto, un nuovo secondo posto dietro [illegible] svedese dopo quello di Coppa Europa a Vipiteno.

La promessa di Val d'Isère, si concretizza [illegible] a Madonna di Campiglio e il campione ne esce fuori pieno e completo.

Giorgio Viglino

LE CLASSIFICHE — 1ª manche: 1. Geoff Bruce 53"21; 2. De Chiesa a 22/100; 3. Frommelt a 43/100; 4. Berger a 52/100; 5. Rieger a 56/100; 6. Burzykowski a 70/100; 7. Juaginger a 84/100; 8. Gros a 72/100; 9. Radici a 91/100; 10. Noyilled a 99/100; 13. C. Thoeni a 1"13; 23. R. Thoeni a 1"94; 30. Pegorari a 2"53.

2ª manche: 1. Stenmark 56"12; 2. Radici a 1"20; 3. De Chiesa a 1"60; 4. Noureuther a 1"92; 5. Ochoa a 2"27; 6. Berger a Mill a 2"45; 8. Bruce a 2"49; 9. Tresch a 2"54; 10. Frommelt a 2"58.

FINALE: 1. Stenmark (Sve.) 111"02; 2. De Chiesa (Ita.) a 19/100; 3. Radici (Ita.) a 32/100; 4. Bruce (Usa) a 80/100; 5. Berger (Ger.) a 1"28; 6. Frommelt (Lie.) a 1"32; 7. Noureuther (Ger.) a 1"65; 8. Ochoa (Spa.) a 1"67; 9. Rieger (Ger.) a 2"69; 10. Noyilled (Fra.) a 2"90; 17. Gros (Ita.) a 3"75; 19. Pegorari (Ita.) a 4"05.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO: 1. Klammer p. 58; 2. Stenmark 45; 3. Grissmann 35; 4. Gros 35; 5. De Chiesa 22; 6. Plank 20; 7. Haker 18; 8. Valih, Walcher, Cardin e Radici 15; 17. Thoeni G. e Pistoglovanna 6.

Pronti a Sportinia per la Coppa Europa

(Nostro servizio particolare)

Sauze d'Oulx, 17 dicembre.

(c. ch.) Tutto è pronto a Sportinia per ospitare la Coppa Europa di sci. Oltre cento discesisti e slalomisti sono in allenamento per le gare di sabato e domenica. La squadra azzurra è presente con tutti i suoi liberisti, da Herbert Plank a Giuliano Besson, da Corradi ai giovani Provera, De Ambrogio e Germano Pegorari. Si attende invece l'arrivo di Piarino Gros, ancora impegnato a Madonna di Campiglio. Il vincitore della Coppa del Mondo sarà certamente fra i protagonisti della «speciale», [illegible] al rientrante Rolando Thoeni.

Le federazioni straniere al corrente della presenza dei più forti italiani, hanno inviato a Sauze alcuni dei loro migliori specialisti.

I nuovi specialisti dello slalom speciale

In tre fanno cinquantotto anni

[Dal nostro inviato speciale]

Madonna di Campiglio, 17 dicembre.

Sul modello olimpico, i tre primi arrivati sono riuniti davanti ai giornalisti. La procedura utile ma finora inconsueta per i singoli concorsi, diverte i tre ragazzi che stanno seduti dietro il tavolo della presidenza. Fra tutti e tre non arrivano a sessanta anni perché si ventuno di Radici fanno da contrappeso i diciotto di De Chiesa e i diciannove di Stenmark. Parlano tra di loro con qualche sforzo e molta buona volontà, e soprattutto parlano volentieri anche con questo pubblico particolare che li tappato la bocca a tutti i campioni di sci fino a Thoeni.

Stenmark spiega se stesso, dice di essere un ragazzo normale che si diverte a fare dello sport. Gli chiedono se guadagna e per lui risponde Olle Rolen, l'allenatore: «Noi dobbiamo ringraziare molto Ermanno Nogler che ha organizzato il "pool" svedese. Senza soldi non si diventa campioni».

Stenmark approva con la testa e sorride beato. E' da stamattina che non fa altro che sorridere per dimostrare a tutti che lui è pieno di felicità. Tutti e tre non fanno discesa, perché? Ulrik Stenmark: «Non ci si può allenare bene in tutte e tre le specialità, bisogna saper scegliere e io ho più esperienza negli slalom».

Gli ribattono che Thoeni riesce a far bene tutto quanto, e lui pronto: «Non è vero: ha fatto il sesto posto in discesa ma ha sbagliato slalom e giganti. Vuol dire che è meno forte».

Radici dà un'altra spiegazione: «Non ho mai fatto discesa e non credo di essere all'altezza delle piste di Coppa del Mondo, però la preparazione alla settimana che lo a Paolo abbiamo fatto nell'estate ci è servita bene per il gigante».

Un francese chiede a De Chiesa se è vero che a Sauzze ci sono molti impianti da sci. «No, quella è Sauze d'Oulx — replica sorridendo Paolo — da noi possiamo tutt'al più mettere una pista di plastica e sciare in mezzo alle vigne». «Meglio a Bergamo — aggiunge Radici — dalla città alla «quella bassa c'è un bel dislivello».

g. vigl.

Premiati a Torino i piloti della Lancia

Per la brillante stagione '74 - Raggiunto un accordo pubblicitario con l'Alitalia

Il dott. Umberto Agnelli premia Sandro Munari (La Stampa)

Giornata festosa per la Lancia che ha celebrato ieri le vittorie nel campionato mondiale rallies per marche e i mille successi ottenuti nel corso del 1974 dalla sua Squadra Corse e dei clienti-sportivi. Nell'occasione sono stati anche definiti i programmi per la prossima stagione ed è stato annunciato l'accordo fra la Casa torinese e l'Alitalia: le Lancia non «fumeranno» più ma voleranno.

Il dottor Umberto Agnelli, presidente della società, insieme con l'ing. Gianfranco Squarzini, amministratore delegato, e l'ing. Piero Gobbato, direttore generale, ha premiato piloti e tecnici con cordiali parole. In particolare, Agnelli ha detto: «Vi ringrazio. Questi risultati sono validi per la Lancia, per lo sport italiano e per la nostra industria dell'auto. Le marche agenti nell'ambito del Gruppo Fiat hanno ottenuto notevoli affermazioni, anche se credo che sia necessaria una più razionale azione di coordinamento nell'impostazione dei programmi sportivi».

L'ing. Squarzini, rievocando la storia di questo titolo mondiale 1974, ha ricordato come esso si basi su tre fattori: piloti di primo piano, vetture altamente competitive, staff di tecnici altamente qualificati. «Tutti i settori aziendali — ha sottolineato Squarzini — hanno contribuito al successo della Lancia. E i rallies, in continuo sviluppo, sono al centro dell'interesse di un sempre maggior numero di costruttori. Affermarsi è sintomo di prestigio e di qualità».

Quest'anno per la Lancia il termine «qualità» si addice in modo particolarissimo a tutta la sua produzione. In effetti, la vittoria nel mondiale marche è stata raggiunta grazie ai risultati conseguiti dalla Beta coupé, dalla Stratos e dall'intramontabile Fulvia. Tre modelli che hanno avuto la fortuna di essere affidati alle mani di uomini di elevata efficienza che escono nel suo campo e ad ogni livello, «Solo chi segue le competizioni da vicino — ha concluso Squarzini — sa quanto cuore ci voglia».

Gli ribattono che Thoeni riesce a far bene tutto quanto, e lui pronto: «Non è vero: ha fatto il sesto posto in discesa ma ha sbagliato slalom e giganti. Vuol dire che è meno forte».

Radici dà un'altra spiegazione: «Non ho mai fatto discesa e non credo di essere all'altezza delle piste di Coppa del Mondo, però la preparazione alla settimana che lo a Paolo abbiamo fatto nell'estate ci è servita bene per il gigante».

Un francese chiede a De Chiesa se è vero che a Sauzze ci sono molti impianti da sci. «No, quella è Sauze d'Oulx — replica sorridendo Paolo — da noi possiamo tutt'al più mettere una pista di plastica e sciare in mezzo alle vigne». «Meglio a Bergamo — aggiunge Radici — dalla città alla «quella bassa c'è un bel dislivello».

Niente tv (sciopero) stasera a Torino

Elio Cotena contro Jimenez alla conquista dell'europeo

Lo spagnolo, detentore del titolo, ha dei seri problemi di peso - Gli altri incontri

Il piccolo napoletano Elio Cotena tenta stasera, sul ring del Palasport torinese, di dare alla risorta pugilistica italiana il [illegible] apporto della conquista di un terzo titolo europeo. Cotena è impegnato nella rivincita con lo spagnolo Gitano Jimenez, che nell'aprile scorso a Saragozza lo aveva battuto per k.o. all'ultima ripresa, grazie ad un colpo chiaramente irregolare che avrebbe meritato la squalifica.

E' ovvio che il pugile di Napoli avrebbe preferito disputare questa rivincita palermo di fronte al pubblico di casa sua: il dirottamento della riunione su Torino per l'indisponibilità del Palasport partenopeo non gli toglierà però il caloroso appoggio di un pubblico in cui, come si sa, gli immigrati meridionali sono parecchi.

L'occasione è favorevole e dipende non solo dalla perfetta preparazione dello sfidante (che si è allenato per un mese a Genova nella palestra di Arcari), dal vantaggio del fattore campo e dalle doti di Cotena, che consistono soprattutto in una continuità aggressiva ed in una velocità di esecuzione notevolissime, ma anche da certi sintomi di disagio notati nel «clan» dello spagnolo. Gitano Jimenez, un pugile istintivo, che ha l'arma migliore nella potenza ed ha bisogno della massima efficienza fisica per svilupparla, sembra avere grossi problemi di peso. Risulta che anche ieri, alla vigilia del match, il pugile di Oviedo abbia dovuto sottoporsi, in camera sua, ad una prolungatissima serie di esercizi fisici (limbottito di tuta e maglioni) per mantenersi entro il limite dei 57 chilogrammi.

Jimenez ovviamente dice di sentirsi benissimo, esprime la sua sicurezza di poter vincere addirittura per k.o. Queste preoccupazioni tuttavia sono reali e i lavori del pronostico che, qualche giorno fa, andavano divisi «fifty-fifty» tra l'italiano e lo spagnolo, si stanno spostando verso Cotena.

Il motivo conduttore di questa serie di confronti di contorno ora una specie di sfida Italia-Spagna; un motivo che resta valido anche se il superleggero Merau avrà di fronte il venezuelano Fernandez anziché lo spagnolo Faur (a cui la federazione iberica ha negato il nullaosta ritenendo l'italiano troppo forte). Il superleggero napoletano Bergamasco incontrerà invece regolarmente il campione di Spagna della categoria Fernando Perez, mentre Sassanelli si misurerà, al limite dei pesi welters, con l'esperto Alfonso Fernandez. Unico match fra italiani quello che oppone il peso medio Salvatore Russo — un'[illegible] promessa — all'emiliano Dante Lazzari, avversario di notevole impegno per un ormai esordiente.

Gianni Pignata

Il programma

ORE 21,15 — Pesi superleggeri: Merau (Decimomannu, col. Agostino)-Fernandez (Venezuela, col. Cappanera) 8 riprese.

ORE 21,40 — Pesi medi: Salvatore Russo (Napoli, col. Agostino)-Dante Lazzari (Portomaggiore, col. Da Molinari) 8 riprese.

ORE 22,05 — Campionato europeo pesi piuma: Gitano Jimenez (Spagna, col. Rialto, detentore)-Elio Cotena (Napoli, col. Agostino, sfidante) 15 riprese. Arbitro: Deegair (Belgio), giudici Brimmel (Gran Bretagna) e Baldeyrou (Francia).

ORE 23,05 — Pesi welters: Sassanelli (Bari, col. Frisardi)-Alfonso Fernandez (Spagna) 8 riprese.

ORE 23,40 — Pesi welters: Bergamasco (Napoli, col. Agostino)-Fernando Perez (Spagna) 8 riprese.

Le operazioni di peso si svolgono stamane alle 11 all'Hotel Victoria in via Nino Costa. Il campionato d'Europa Cotena-Jimenez, contrariamente a quanto si era detto, non sarà trasmesso in diretta dalla tv italiana, a causa dello sciopero dei giornalisti, e cui aderisce anche la Rai-tv. La telecronaca avrà luogo solo per i telespettatori spagnoli.

Stasera ritorna il campionato

Basket: Mobilquattro può fermare l'Ignis?

Dopo il successo dei cestisti militari, vittoriosi per l'occasione da alcuni «richiamati», per la prima volta [illegible] nel torneo della Shape, riprende il cammino del primo gruppo della serie A di basket.

E' la prima giornata di ritorno e la unica [illegible] per ravvivare le tredici tappe ancora in programma sono legate, vista la inattaccabilità al vertice di Ignis, Forst e Innocenti, a quelle squadre che intendono difendere le posizioni conquistate (come Sapori, Stinadyne e Mobilquattro) e quelle altre che vogliono cercare di entrare nel gruppo delle sei finaliste, capeggiate dal duo Alco-Brina e di cui fanno parte [illegible] Snaidero e Canon.

Nell'interessante lotta tra le aspiranti grandi, potrebbe assumere una funzione determinante l'impegno che proprio le «bigs» profonderanno in alcuni confronti. Conquistare i due punti contro una Ignis, una Forst o un'Innocenti, non interessate alla classifica, potrebbe essere determinante. D'altronde come si può pretendere [illegible] tre grandi sempre il massimo impegno quando [illegible] loro, in pratica, i risultati che contano sono quelli che otterranno poi nella [illegible] finale? Sono questi i «dollari» di una formula che già tanto ha [illegible] discutere quando è stata [illegible] e che ora, all'atto pratico, [illegible] tutte le sue lacune.

Così nel [illegible] infrasettimanale con il quale riprende il campionato, accanto a Canon-Stinadyne e Brina-Snaidero [illegible] primaria importanza il confronto di stasera al Palalido milanese dove la Mobilquattro capitanò l'Ignis. Per Jura e C. un successo potrebbe equivalere ad una mazzata infuria alle dirette inseguitrici, specie all'Alco che in casa invece di scalfitta del milanesi potrebbe appaiarli in classifica, disponendo di un turno interno non proibitivo contro il Duco.

g. bar.

Programma: *(ore 21: Canon Venezia-Stinadyne Bologna (a Vicenza); Mobilquattro Milano-Ignis Varese; Fag Parmonpa-Innocenti Milano; Alco Bologna-Duco Mestre; Brill Cagliari-Sapori Siena; Forst Cantù-Ipp Roma; Brina Rieti-Snaidero Udine.*

notizie flash

La Pericoli eletta Lady

Lea Pericoli è stata eletta Lady Milano 1974 e parteciperà alle finali per Lady Italia. La coppa-premio e stata consegnata alla tennista dai centravanti dell'Inter Roberto Bonmegna.

Rottura Connors-Evert

E' tramontato l'idillio tra i tennisti americani Jimmy Connors e Chris Evert. La notizia è stata data dallo stesso Connors.

Baze: Conferma di Buchanan

Lo scozzese Ken Buchanan si è confermato campione europeo dei leggeri battendo per ritiro dello spagna alla quattordicesima ripresa. Il [illegible] Tavarez.

Il Sacià ad Asti

Il Sacià gioca questa sera (ore 21) in amichevole ad Asti contro la Liberias.

E' improvvisamente mancato
Chiara Di Luisi in Lisanti
No danno il triste annuncio il marito, i figli Vittorio, Aldo, Lisa, Lidia, Marisa, la nipote, il genero, i nipotini
— Torino, 17 dicembre 1974.

Direttore e personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del dottore Vittorio Lisanti per la scomparsa della mamma
Chiara Lisanti Di Luisi
— Torino, 17 dicembre 1974.

I colleghi dell'Ufficio Spedizione e Organizzazione partecipano con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito il dottor Vittorio Lisanti:
Roberto Agnesa
Giuseppe Barzano
Domenico Bonfesa
Margherita Boscaino Fesia
Giovanni Cambursano
Giulio Carlanetti
Giovanni Casselli
Rosanna Della Chiesa
Pier Domenico Gallo
Maria Teresa Gastaldi
Mario Gonzier
Giovanni Grunale
Pasquale Lamanna
Teresita Maffioli
Giuseppe Marabini
Michelangelo Massaro
Gastone Meraghetti
Adriano Merlo
Carla Mia Orsetto
Ignazio Picciolo-Ch
Lorenzo Rantini
Alberto Recrali
Silvana Rumico Vietri
Gabriele Sajarno
Giovanni Serioro
Chiara Sparlucca
Pier Giorgio Torra
Giuseppe Trabucco

I colleghi e amici della Cassa di Risparmio di Torino:
Domenico Abbarchio
Lorenzo Ardolino
Alberto Berzni
Franco Bianini
Carlo Bertolio
Renzo Bianchi
Augusto Boggio Mario
Gianna Bonino
Mario Borsano
Giovanni Bosa
Marco Brunazzi
Carlo Brusi
Giovanni Chiesa
Ferdinando Cusimano
Sergio Decorini
Gustavo Dellanzi
Rodolfo Delponte
Paolo Depertini
Luigi Fiellotta
Giorgio Giovando
Pietro Gribaldi
Luigi Leonardi
Angelo Mazzi
Alfredo Maina
Giuseppe Mario
Giorgio Martino
Edoardo Mazzagila
Sergio Mazza
Carlo Pellevicini
Walter Pinlatto
Riccardo Pipitone
Mario Ratteri
Roberto Rigazzi
Cesare Rocco Vincentini
Luigi Rubatto
Clara Sampò
Laura Serralunga
Giuseppe Serre
Maurizio Tempo
Marco Tommasino
Alberto Valdembri

Giampiero e Clara partecipano con affetto al grande dolore che ha colpito Vittorio e Franca per la scomparsa della cara mamma signora **CHIARA**.

Sono stranolti e mancato
Emma Tagliapietra ved. Piras
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli Mino con il marito Ulisse De Carlo, Laura ved. Amandola, Nino, i nipoti Franco con la moglie Tina Spolaore, Roberta col marito Giorgio Aiello, Graziella col marito Armando Lamrani e figli, parenti tutti. La Santa Messa di trigesima avrà luogo il 19 gennaio ore 8 nella Parrocchia San Tommaso.
— Torino, 14 dicembre 1974.

Roberto e Paola piangono la loro adorata bisnonna **EMMA**.

A funerali avvenuti, secondo la volontà dell'estinta, partecipano, con immenso dolore, la disparita del
geom. Giovanni Furini
Cavaliere della Repubblica
Cavaliere di Vittorio Veneto
la moglie **Celestina Remezzana**, le figlie **Renata** col marito **Tarquinio Scagnetti** e **Ivanna** col marito **Giorgio Carino** e bimba, parenti tutti.
— Torino, 17 dicembre 1974.

Della Bozzi profondamente commossi, annuncia al grande dolore della famiglia.

Alberto Adele Valvassori partecipano al lutto della famiglia.

La famiglia **Bergamasco** partecipa al lutto.

Gli inquilini di Via Amiperi 6 partecipano con cordoglio la scomparsa dello stimato amministratore
geom. Giovanni Furini
— Torino, 14 dicembre 1974.

I coniugi **Bielli** con profondo cordoglio partecipano alla scomparsa del
geom. cav. Giovanni Furini
— Torino, 14 dicembre 1974.

Gisella Musanti Zerbini e figli prendono parte al dolore.

Felicita e Clementina Balma unite al la famiglia nel dolore ringraziano il cav. **FURINI** da tanti anni valido collaboratore.

Partecipano: **Mario Perusino, Irma** 21-anni.

Preside, Colleghi, Alunni dell'Istituto Tecnico Sella partecipano affettuosamente al dolore della professoressa Paola Gurino, ricordando dell'estinto, per l'improvvisa morte del padre
geom. Giovanni Furini
— Torino, 17 dicembre 1974.

E' serenamente spirata
Florina Ravizza ved. Maina
A cerimonia avvenuta addolorati ne danno il triste annuncio la figlia **Giulia Garrone Maina**, i nipoti **Carla** con il marito **Gian Piero Mingolini** e **Duccio** con la moglie **Anny Campi** e tutti i parenti tutti. Partecipa al dolore della famiglia l'affezionata **Rosetta Pirero**.
— Genova, 16 dicembre 1974.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati ed Operai della ERG S.p.A. - Raffinerie Ellenico Garrone piangono la scomparsa della mamma
Florina Ravizza ved. Maina
— Genova, 16 dicembre 1974.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Garrone S.p.A., partecipano commossi al lutto della signora Giulia Garrone Maina per la perdita della mamma
Florina Ravizza ved. Maina
— Genova, 16 dicembre 1974.

Serenamente è mancata
Vincenzo Armentano
Addolorati l'annunciano moglie, figli, sorelle, nipoti, nuora, generi. Un particolare ringraziamento al dottor Franco Sonero per l'assidua assistenza. Funerali 19 c.m. ore 15,30 da via Caleto Rezi 142. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1974.

Cristianamente è mancata
Lina Franchi ved. Bracone
Addolorati lo annunciano il figlio Raffaele la nuora Giovanna Baldi e le nipoti Anna ed Alessandra.
— Torino, 16 dicembre 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari, raggiungendo il suo adorato Marino
Cristina Vercelli ved. Gabri (zia Tina)
Per espressa volontà dell'Estinta, profondamente addolorati ne annunciano i funerali avvenuti, la nipote **Maria** con il marito **Adelio Rolfo**, gli adorati nipotini, pronipoti e nipoti. Un sincero ringraziamento al cugino Amedeo, al prof. Gualtiero Alpeno ed ai dottori Gozzi e Valo per le cure prestate; alle Rev.me Superiore, a suor Pasqualina per le premurose attenzioni, al personale dell'ospedale di Rivoli; agli amici e conoscenti. La S. Messa di trigesima avrà nella chiesa locale il giorno 1975 alle ore 9 alla parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 14 dicembre 1974.

Piangono l'adorata **ZIA: Franca**, fratelli, Bianca, Claudio, Luca.

Partecipano ai lutti i nipoti **Edo** e **Piero Gabri** con le rispettive famiglie.

Premiano porte il lutto **Pina Della Ferrera** e figlio.

La famiglia **Mariscalco** partecipa con profondo cordoglio al dolore per la scomparsa della cara **TINA**.

I nipoti **Giovanni, Luigi**, unitamente alla madre **Milena Vercelli** rimpiangono la cara zia **CRISTINA**.

Sabato 14 corrente è mancato cristianamente
Piero Colla
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie, la mamma, i fratelli con rispettive famiglie, la nuora Maria Luisa, gli adorati nipotini Daniela, Sandro, gli affezionati cugini e parenti tutti.
— Torino, 17 dicembre 1974.

La famiglia **Valsesia** prende parte al dolore delle famiglie Colla e signora Maria Langia.

Gli inquilini e la Custode degli stabili di Via Confienza 15 e 15 bis si associano al dolore.

Cristianamente è mancata
Margherita Peirano ved. prof. Barla
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il figlio Achille, nipoti, cugini. Un particolare commosso grazie per le amorevoli cure prestate al prof. Barla e ai dott. Curti.
— Torino, 14 dicembre 1974.

Rosita De Bianchi, Simonetta e Franco Curti, Bono Gandolfo piangono la loro amatissima zia **RITA**.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Delfina Bertola ved. Castagnetti
Ne danno il doloroso annuncio il figlio, le nuore, il nipote e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 18 corrente alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di Salicete (Cuneo). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Genova, 16 dicembre 1974.

Dono una vita interamente dedicata alla famiglia e ai figli si è improvvisamente spenta lasciando un vuoto incolmabile
Domenico Gamba
cav. di Vittorio Veneto
Lo piangono la moglie Teresa, i figli Evelyn e Gianalberto con Maria Luisa e Anna Maria e gli adorati nipotini Bona e Lucio e la sorella Rosa con il cognato Enrico.
— Migliandolo, 13 dicembre 1974.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Costanza Dolcidia Manfredi ved. Pignata
Ne danno il doloroso annuncio i funerali avvenuti la figlia Vittoria Agnese col marito Giovanna Baldi e le nipoti Anna ed Alessandra.
— Torino, 14 dicembre 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Volpiano in Tamietto
La piangono il marito Francesco, la figlia Tina con il marito Gino Restifo e l'amata nipote Claudia, il figlio Augusto con la moglie Irma Vaudano, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Maria Teresa. Un pensiero particolare al dott. Valentino per le assidue cure prestate. Il funerale (a avvenuto in Vallecrosia, sabato 14 dicembre. Un commosso ringraziamento porgono a tutti quanti parteciparono al nostro dolore.

Gina e Andrea Vaudano si associano al lutto della famiglia Tamietto.

Le famiglie **Lanfranco, Rendel, Lanfa**, si uniscono al dolore della famiglia Tamietto per la perdita della mamma.

Con il conforto della fede serenamente è tornata a Dio l'anima buona di
Carolina Bello ved. Cavallone
di anni 82
Con profondo dolore ne annunciano i funerali avvenuti il figlio Emilio con la moglie Maria Teresa Rosso e la adorata Gianna. La cara estinta riposa nella tomba di famiglia in Avigliana Vercellese.
— Torino, 19 dicembre 1974.

Famiglia **Fonzetto-Raina** partecipano al dolore dell'amico Emilio Cavallone per la perdita della **MAMMA**.

Cristianamente è mancata
Anna Arrigone nata Fulcini
Addolorati ne annunciano i funerali avvenuti il marito, la nipote, il fratello **Mauro** con la moglie **Anna** ed il piccolo amatissimo **Davide**.
— Torino, 13 dicembre 1974.

Condominio, inquilini, nuovo Orbassano 128, via Sforzesco 2, partecipano al dolore della famiglia Arrigone.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carolina Reviglio in Pemmo
Ne danno il doloroso annuncio il marito **Giuseppe**, la figlia **Teresita** col marito **Giovanni Orsiano** e l'adorato **Riccardo**, sorella, fratello, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 19 alle ore 8,45 dall'ospedale Cottolengo, via Cottolengo 14 (ed in altra ora trasportata a Pollenzo).
— Torino, 16 dicembre 1974.

Cristianamente è mancata
Anna Albry n. Cibrario
Ne danno il triste annuncio figli, nuora, generi, nipoti, pronipoti, cognati, cognata, parenti tutti. Funerali giovedì 19 ore 14,30 dall'abitazione via Mezzaglia 4, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Venaria. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, 17 dicembre 1974.

E' mancata
Teresa Ghirardi ved. Bonfante
Lo annunciano addolorati, a funerali avvenuti, i figli **Alessandro, Adriana** col marito **Carlo Sacco**, le nipoti Silvana col marito **Paolo De Amato** e piccoli Stefano e Mariina, **Raffaella** col marito **Ray Blanchard** e quest'ultimi. Messa trigesima parrocchia Spirito Santo Gesù, corso Regina, 28-1-15 ore 9,30.
— Torino, 11 dicembre 1974.

E' cristianamente mancato
Alessandro Crosetto
A funerali avvenuti i familiari ne danno partecipazione e ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 13 dicembre 1974.

(Continua a pag. 22)

CAPODANNO «IN»...
"un mare di sole"
EGITTO (CAIRO-LUXOR)
Tunisi - Malta - Alessandria - Creta - Taormina
26 dicembre - 6 gennaio
Crociera di lusso con l'Apollo XI
organizzazione Viaggi Marchioro - Padova Rovigo
PROGRAMMI-ISCRIZIONI
rivolgetevi alla Vostra Agenzia Viaggi

ANTICHITA' GUATTERI
Via G. Di Vittorio - Tel. 40.114
(300 metri uscita autostrada)
REGGIO EMILIA
ASTA di ANTIQUARIATO
per totale realizzo delle merci importate causa cessazione attività:
MOBILI italiani, francesi inglesi, olandesi di varie epoche. **DIPINTI** italiani, fiamminghi e francesi dal XV al XIX Secolo. **TAPPETI** persiani e caucasici antichi. **OROLOGI** a pendolo e da tavolo. **ARGENTERIA** varia. Collezione **AUTOVETTURE** e moto antiche.
ASTA: 17-18-19-20-21 e 22 dicembre 1974 dalle ore 16 alle 20 e dalle 21 alle ore 24.
ESPOSIZIONE TUTTI I GIORNI 3000 articoli
Per informazioni e richiesta catalogo rivolgersi alla Direzione dell'Asta

Ford
Una strenna!

Le Escort a L. 1.550.000
Su strada IVA compresa
Ford Euromotor TORINO CORSO P. EUGENIO 11 CORSO GROSSETO 318
Ford Autostadio TORINO C.SO AGNELLI 22 VIA NIZZA 98
MONCALIERI VIA MARENGO ANG. C.SO ROMA
I SALONI SONO APERTI ANCHE NELLE MATTINATE FESTIVE
FORD ESCORT 1100 4 porte SPECIAL L. 1.550.000
FORD ESCORT 1100 4 porte LUSSO L. 1.650.000
Le due Concessionarie Ford di Torino, hanno acquistato in fabbrica a prezzi bloccati un certo numero di Escort, per cui sono in grado di offrire alla loro clientela uno sconto di 300.000 lire a vettura. Per la prenotazione è sufficiente un acconto di L. 250.000 e potrete ritirarla a vostra scelta, e prima di Natale o con targa 1975 - L'offerta è limitata agli stock attuali.

Mentre si rafforzano i potenziali militari

Inquietudine in Medio Oriente (però Sadat è più conciliante)

Qualche speranza a Gerusalemme

(Nostro servizio particolare)
Tel Aviv, 17 dicembre.

La dichiarazione del presidente Sadat ad un giornale iraniano secondo cui egli è ancora favorevole al criterio del negoziato per tappe, secondo la formula Kissinger, e che nell'ipotesi che questo dovesse fallire si potrà far ricorso alla Conferenza di Ginevra secondo la formula russa, ha aperto uno spiraglio di speranza. Un altro elemento che induce gli osservatori ad un minor pessimismo in confronto ai giorni scorsi è l'affermazione di «*un alto funzionario americano*» (probabilmente Kissinger) ai giornalisti che lo accompagnavano dalla Martinica, il quale ha parlato della speranza di giungere ad un altro accordo tra l'Egitto e Israele nel Sinai.

Mentre, dopo la dichiarazione di Fahmi, si discuteva se avesse avuto carattere tattico o strategico (e alcuni commentatori hanno parlato di divergenza tra Sadat e il suo ministro degli Affari Esteri), oggi si sottolinea il fatto che il Presidente egiziano ha nominato Kissinger ed elogiato la sua abilità di negoziatore e anche che ha accennato alla formula sovietica solo in caso di non riuscita della «diplomazia dell'aereo».

Sembra che ci sia un certo cambiamento di valutazione nella politica egiziana: Sadat non afferma più che in caso di fallimento dei tentativi di Kissinger ci sarà la guerra, ma che si tenterà una diversa formula diplomatica. Nella stessa intervista il leader egiziano dice anche di sperare che dopo l'ottobre 1973 gli israeliani si siano convinti che i problemi non si possono risolvere con la forza. E' una formula che Israele, si dice, aveva chiesto in passato fosse adottata dagli arabi: il cambiamento, se ci si può prestar fede, appare a più di un titolo significativo.

Tutte queste idee sarebbero state espresse da Sadat anche in una lettera al Dipartimento di Stato e avrebbero originato le espressioni ottimistiche di Kissinger durante il suo viaggio dalla Martinica.

E' sintomatico che oggi una parte della stampa israeliana dimostri, anche nei titoli, una qualche fiducia che era assente nei giorni scorsi. Ma non mancano coloro che formulano molti dubbi e che ritengono che se l'Unione Sovietica riguadagna prestigio in Egitto e se l'Egitto ritorna sotto l'influenza russa, Israele sarà costretta a rivedere tutta la sua politica e anche la posizione che aveva assunto Allon nel corso della sua recente visita a Washington.

La speranza delle ultime ore sarebbe per contro che ci fosse di nuovo il consenso tanto dell'Egitto che di Israele e che Kissinger riprendesse la sua politica del negoziato bilaterale. Tuttavia le dichiarazioni odierne del ministro della Difesa, Shimon Peres, alla Camera non sono ottimistiche. Egli ha parlato dei rinnovati sforzi di Mosca per ottenere influenza al Cairo e dell'arrivo dei primi *Mirage* francesi in Egitto. Ha parlato anche e soprattutto dell'arrivo di enormi quantitativi d'armi sovietiche in Siria e ha detto che dalla guerra del *kippur* in poi sono giunti qui almeno mille carri armati *T 62*, trecento bombardieri a reazione (tra cui 50 *Mig 23*), elicotteri, armi sofisticate ed equipaggiamento elettronico. Ha anche rilevato che sono stati inviati a Damasco missili terra-terra e terra-aria, e che sono giunti qui almeno tremila esperti e tecnici russi addetti probabilmente agli impianti missilistici.

Intanto il presidente della Siria, Hafez Assad, ha moltiplicato i suoi contatti con gli esponenti dei Paesi arabi e in particolare della Giordania e della Siria e con l'Olp, in vista di «*importanti sviluppi della situazione*». Anche se non sembra si debba prestar fede a voci di sequestro di automezzi arabi nei territori occupati e di intensificata sorveglianza dei territori della Cisgiordania, e dar peso alle infrazioni siriane nella zona smilitarizzata, che Israele ha denunciato all'Onu, la situazione nel suo complesso non permette di considerare che con molta cautela il moderato ottimismo di cui si diceva.

Giorgio Romano

Hussein: c'è pericolo di guerra

Londra, 17 dicembre.

In un'intervista pubblicata oggi dal *Guardian*, re Hussein di Giordania afferma di ritenere «*che esistano attualmente reali prospettive di guerra nel Medio Oriente*». «*Tutto* — aggiunge il sovrano — *fa credere che gli israeliani potrebbero prevedere di lanciare un'operazione militare in un futuro molto prossimo*».

Interrogato su un'eventuale utilizzazione di armi nucleari da parte degli israeliani Hussein sostiene di ritenere che «*in certe circostanze gli israeliani sarebbero probabilmente ricorsi*» a tale arma.

(Ansa-Afp)

Beirut, 17 dicembre.

Il Libano ha chiesto ad altri Paesi arabi di fornirgli, «*urgentemente se non immediatamente*», determinati tipi di armi per far fronte agli attacchi israeliani. Lo ha reso noto il primo ministro libanese Rashid Solh in una dichiarazione letta oggi durante una riunione a porte chiuse delle commissioni esteri e difesa del Parlamento libanese ed il cui testo è stato poi distribuito ai giornalisti. Solh non ha precisato di quali tipi di armi il Libano abbia fatto richiesta né a quali Paesi arabi si sia rivolto. Solh si è limitato a precisare che la richiesta è stata avanzata dal ministro degli Esteri libanese Philippe Takla agli ambasciatori arabi accreditati a Beirut ricevuti venerdì scorso, il giorno dopo l'incursione aerea israeliana contro Beirut.

Ieri lo stesso Solh, in un'intervista all'agenzia di stampa *As-Suhufiah* aveva dichiarato che il suo governo «*non esiterebbe un istante*» ad acquistare missili *Sam* di fabbricazione sovietica, «*se lo commissioni esteri e difesa del Parlamento lo raccomandassero*».

La dichiarazione di Solh ha fatto seguito alla notizia pubblicata dal quotidiano libanese *Al Moharrer*, secondo la quale il Libano prenderebbe in considerazione la possibilità di acquistare armi sovietiche per difendersi dagli attacchi israeliani.

(Ansa-Reuter)

E' Michael Stassinopulos

L'uomo di Caramanlis per la Presidenza greca

Atene, 17 dicembre.

Il governo Caramanlis ha proposto Michael Stassinopulos, attuale deputato di «Nuova democrazia» quale suo candidato alla carica di Presidente della Repubblica greca.

Stassinopulos, che ha 71 anni, fu presidente del Consiglio di Stato, carica dalla quale venne estromesso all'avvento della dittatura. A proporlo alla Presidenza è stato ieri in Parlamento il primo ministro Caramanlis. La scelta di Caramanlis sarà votata domani.

Il fatto che «Nuova democrazia» il partito cui Stassinopulos appartiene disponga in Parlamento della maggioranza assoluta, fa sì che sulla sua nomina non vi siano dubbi.

Una volta eletto Stassinopulos ricoprirà la suprema carica del paese sino alle elezioni presidenziali in programma per la primavera dell'anno prossimo. Nell'incarico Stassinopulos subentrerà a Fedone Gizikis Presidente dimissionario. (Ap)

La Cee tenta di raggiungere il piano comune per l'energia

La situazione dell'Italia nel settore petrolifero e in quello nucleare

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 17 dicembre.

La riduzione del consumo di energia, e in particolare del petrolio, deve scaturire dai risparmi negli usi superflui e non dalla compressione dello sviluppo economico e dei redditi del nostro Paese. Questa è stata la tesi che il ministro dell'Industria, Carlo Donat-Cattin ha esposto ai giornalisti italiani, assieme con un progetto di piano energetico, alla fine del Consiglio dei ministri della Cee, sui problemi energetici. Il Consiglio dei ministri ha approvato l'obiettivo proposto dalla Commissione europea di tagliare del 15 per cento il consumo di energia dei Paesi comunitari entro il 1985, riducendo il tasso di incremento dei consumi dal previsto 5 per cento all'anno al 3,5 per cento. Un Consiglio dei ministri che si terrà in gennaio dovrà approvare l'intero programma.

Per l'Italia, il problema è di immensa importanza, perché il tipo di soluzione adottata si ripercuoterà sull'occupazione e sui redditi dei lavoratori. I risparmi energetici porterebbero al limite, ad una riduzione delle prospettive di sviluppo in Italia nell'enorme misura del 40 per cento in 10 anni, se non saranno presi provvedimenti per economizzare l'energia e potenziare allo stesso tempo i livelli produttivi. Con l'abituale tono polemico, il ministro Donat Cattin ha dichiarato che il risparmio di energia effettuato in Italia nel corso del 1974 è stato compiuto «in modo brutale ed ha compresso il reddito e lo sviluppo».

Le misure prese dall'Italia hanno avuto tuttavia un certo successo. Il consumo di petrolio è passato da 103 milioni di ton. del 1973 ai 90 milioni di ton. di quest'anno, con un risparmio di circa il 13 per cento. La riduzione nel consumo totale di energia, 137,7 milioni di ton., «equivalenti petrolio», è stata di circa il 10 per cento. L'ipotesi di piano energetico sulla quale si deve lavorare attualmente in Italia per i prossimi 10 anni, ha dichiarato il ministro Donat Cattin, prevede un aumento annuo dei consumi di energia del 4,1 per cento (un po' più della media comunitaria) anziché del 7 per cento. Nel 75, i consumi globali di prodotti energetici in Italia dovrà essere di 134 milioni di ton., «equivalenti petrolio», nel 1980 a 176 milioni di ton. e nel 1985 a 223 milioni di ton. «equivalenti petrolio».

L'Italia, nello stesso arco di tempo, deve passare ad una produzione di energia nucleare pari a 0,7 milioni di ton. «equivalenti petrolio» del 1973 a 29 milioni di ton. «equivalenti petrolio», mediante la costruzione di 20 centrali nucleari. Perciò, occorre investire 6 mila miliardi di lire attuali che, in seguito all'inflazione, potrebbero raddoppiare. La Cee concederà incentivi per 22 progetti europei (7 dei quali italiani) per un totale di 30 miliardi di lire per un piano complessivo d'investimenti di 90 miliardi di lire. Il programma italiano prevede una spesa di 28 miliardi di lire con incentivi Cee per 8 miliardi di lire. Fra i progetti da realizzare, vi sono i metanodotti tra la Tunisia e la Sicilia e attraverso lo Stretto di Messina.

Oggi c'è stata una sostanziale convergenza di propositi tra i ministri dei Nove Paesi della Comunità sul piano energetico della Commissione, che rappresenta la piattaforma interna per operare poi in stretta collaborazione sul piano internazionale. Il vertice europeo di Parigi e l'incontro fra il presidente francese ed il presidente americano, hanno permesso di compiere un passo in avanti nell'elaborazione di una politica comune energetica interna. Questa, nei prossimi anni, sarà la chiave non soltanto della volontà di cooperazione europea, ma anche del progresso delle popolazioni dei Nove Paesi associati.

L'Europa sta già prendendo le misure interne per far fronte alla crisi dell'energia, e soprattutto dei prezzi del petrolio, in attesa che il problema sia discusso sul piano internazionale. Il Regno Unito quest'anno ha risparmiato il 9,9 per cento di prodotti petroliferi rispetto all'anno scorso, il Belgio il 18 per cento, la Danimarca il 25 per cento, la Germania il 15 per cento, la Francia il 6 per cento, l'Irlanda il 3 per cento, l'Olanda il 22 per cento. Si tratta ora, come ha detto il ministro Donat-Cattin, di far sì che i risparmi energetici non abbiano l'effetto di provocare la depressione economica. Al Consiglio degli Affari sociali, il ministro italiano Toros ha proposto una riunione congiunta con i ministri dell'Economia, per trovare una soluzione al problema della disoccupazione che è aumentata di un terzo nella maggior parte delle nazioni europee.

Renato Proni

Secondo il Daily Telegraph

Scontri cino-sovietici in Mongolia: 30 morti

Sarebbero avvenuti un mese fa

Londra, 17 dicembre.

Il «Daily Telegraph» afferma oggi che al confine tra Cina popolare e Mongolia vi sono stati il mese scorso cinque violenti scontri tra unità militari sovietiche e cinesi che hanno provocato «una trentina di morti e feriti».

La notizia è data dal giornalista David Floyd, specialista di affari comunisti del quotidiano inglese. Floyd, che cita «fonti comuniste», afferma che gli scontri sono avvenuti a circa 800 chilometri a Nord-Est dalla base nucleare cinese di Lop Nor.

Secondo il Daily Telegraph, più della metà delle sessanta divisioni sovietiche dislocate lungo la frontiera con la Cina si trovano attualmente in Mongolia.
(Ansa)

Heinemann dice alla Meinhof di cessare il digiuno in cella

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 17 dicembre.

Lo sciopero della fame degli anarchici del gruppo Baader-Meinhof (che dura ormai da 98 giorni) sta forse per finire. Per indurre i rimanenti 31 detenuti, che ancora rifiutano il cibo e alcuni di essi versano in condizioni disperate, (potrebbero morire da un momento all'altro) a desistere dalla loro protesta si è mosso, con tutto il peso del proprio prestigio, l'ex presidente della Repubblica Gustav Heinemann.

Nei giorni scorsi — ma lo si è saputo soltanto ieri — l'ex capo dello Stato ha inviato una lettera a Ulrike Meinhof, rinchiusa nel carcere di Stoccarda. «*Stimatissima signora Meinhof*», scrive Heinemann, facendo torcere il naso a quei benpensanti che hanno condannato gli anarchici già prima del processo, «*io sono molto preoccupato*». E, in forma civilissima (quale non usa da tempo in Germania quando si parla della «banda» Baader-Meinhof) l'ex capo dello Stato fa presente alla detenuta, la quale molti anni fu sua cliente quando lui esercitava l'avvocatura, che la forma di protesta dello sciopero della fame è «*immotivata*», perché le condizioni dei reclusi non sono anormali e «*inutile*», perché gli obbiettivi che i prigionieri si prefiggono non verranno raggiunti.

Heinemann fa notare alla Meinhof che gli anarchici verranno probabilmente processati anche «*in assenza*» e che con l'eventuale sacrificio delle loro vite non otterranno quei mutamenti della società ai quali mirano. «*Con tutto il rispetto per le vostre opinioni — scrive — siete in errore: dovreste sospendere il vostro sciopero della fame. Ciò che mi preoccupa è la vita di lei e dei suoi amici*». E conclude «*Mi comprende?*».

Immediatamente l'opposizione democristiana ha reagito, protestando contro Heinemann perché «*non ha speso una sola parola sull'attività criminale della banda*» e «*in modo irresponsabile rende più difficile la lotta contro il terrorismo*». Ma è stato un fuoco di paglia. La quasi totalità dei giornali (anche di destra) commenta stamane positivamente l'iniziativa dell'ex capo dello Stato e questa sera si ha notizia che alla casa di Heinemann, a Essen, sono arrivati, insieme con poche lettere di protesta, centinaia di messaggi di compiacimento per la sua azione umanitaria.

Ulrike Meinhof — si dice già da qualche giorno — aspetta l'occasione favorevole per sospendere lo sciopero della fame «*senza perdere la faccia*». Lo ha riferito il pastore anglicano Paul Oestreicher, di Londra, che nei giorni scorsi (in tutta segretezza) ha visitato in carcere nove membri del gruppo anarchico della «Frazione Armata Rossa» e ha fatto da intermediario tra essi e il ministero della Giustizia di Bonn. L'appello personale di Heinemann a Ulrike Meinhof potrebbe essere l'occasione attesa.

Potrebbe servire anche un'intervista che l'ex marito di Ulrike Meinhof, il giornalista Klaus Rainer Roehl, ha dato iersera alla televisione austriaca, prendendo le difese della madre delle sue due gemelle. «*Credo* — ha detto — *che Ulrike sia l'unica del gruppo la quale da tempo abbia riconosciuto i disastrosi effetti politici della sua attività. Ma tace per malintesa solidarietà*».

In serata l'avvocato Croissant di Stoccarda ha diffuso il testo della risposta di Ulrike Meinhof a Gustav Heinemann. Scrivendo «a nome di *tutti i detenuti della Frazione Armata Rossa*», la giornalista risponde in tono secco che, se Heinemann vuole veramente evitare «*l'acuto pericolo di vita e la probabile morte*» degli anarchici «*chieda il permesso di visitare tre di noi* (lei stessa, Andreas Baader e Werner Hoppe) *per 15 minuti in cella*».

«*Un colloquio più lungo e più concentrato ci è impossibile a causa delle nostre forze indebolite*» scrive la Meinhof, ripetendo la protesta contro le «*brutali sevizie*», «*l'isolamento di anni*» e «*l'esecuzione di Holger Meins*» e ricordando «*ci identifichiamo con una guerriglia rivoluzionaria in lotta contro l'imperialismo*».

Heinemann, che fu ministro della Giustizia, ha rifiutato l'invito a recarsi in carcere, ricordando l'indipendenza e la responsabilità della magistratura.

Tito Sansa

Voci a Mosca: Podgorny pensionato Lo sostituirà il premier Kossighin?

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 17 dicembre.

Le due Camere del Parlamento sovietico (il *Soviet Supremo*) si riuniranno domani in seduta comune, per la seconda volta quest'anno, per approvare il bilancio dell'anno in corso e il piano di sviluppo dell'economia per il 1975. La sessione del *Soviet Supremo* è stata preceduta ieri, secondo consuetudine, da una riunione plenaria del Comitato centrale del Pcus — di fatto il vero organo legislativo del Paese — che ha esaminato e approvato gli stessi soggetti economici, ascoltando poi, a conclusione della seduta, quello che il breve comunicato ufficiale della *Tass* definisce «*un grande discorso*» di Breznev.

Il testo e i temi dell'intervento del segretario generale sono tenuti segreti e bisognerà attendere qualche giorno, o forse qualche settimana, prima che la *Pravda* ne riveli indirettamente il contenuto attraverso un editoriale. Si presume, comunque, che Breznev abbia parlato soprattutto d'economia: tra due settimane, s'inizia l'ultimo anno del nono piano quinquennale e tutti gli sforzi propagandistici e organizzativi del partito sono indirizzati alla realizzazione degli obiettivi fissati quattro anni fa dal ventiquattresimo congresso.

Come al solito, la riunione plenaria del comitato centrale è stata preceduta da una ridda d'ipotesi su possibili mutamenti al vertice del partito, favorite dall'impenetrabile segretezza che circonda la vita politica sovietica (neppure la data del *plenum* viene annunciata in anticipo). Nessuna ipotesi, però, è stata confermata dai fatti. L'unico cambiamento riguarda Petr Demicev, escluso dalla segreteria del comitato centrale in seguito alla sua recente nomina a ministro della Cultura: una decisione scontata, in quanto le due mansioni sono incompatibili, essendo entrambi incarichi a tempo pieno.

Ma la fantasia degli osservatori non è mai doma ed ora, in vista del *Soviet Supremo*, si fanno le più incontrollabili previsioni di cambiamenti nell'organigramma del vertice dello Stato e del governo. Lo scenario, così come viene descritto anche da fonti sovietiche, prevede il pensionamento del Capo dello Stato Podgorny, che verrebbe sostituito dal primo ministro Kossighin, il quale sarebbe a sua volta rimpiazzato dal suo primo vice Mazurov.

p. g.

Nei villaggi devastati da guerra e saccheggi

Cipro ancora senza pace

Il tempo sembra si sia fermato al 19 luglio, quando i turchi sbarcarono sull'isola

(Dal nostro inviato speciale)
Nicosia, 17 dicembre.

Da venerdì le autorità turco-cipriote non permettono più agli stranieri di entrare nel settore posto sotto il loro controllo. Quando mi sono presentato al posto di blocco lungo la green-line, un poliziotto turco «molto dispiaciuto» mi ha ritirato il lasciapassare, rilasciatomi meno di 48 ore prima. Un portavoce del «Pio» (Public Information Office) turco mi ha detto che la decisione è stata presa causa l'atteggiamento del governo greco-cipriota dell'isola, che continua a considerare «illegali» i porti di Famagosta e Kyrenia (nella zona controllata dai turchi) e, di conseguenza, non ritiene validi i visti d'ingresso concessi agli stranieri che vi sbarcano.

Da venerdì, dunque, le comunicazioni fra i due settori sono interrotte. Le autorità turche lasciano passare soltanto coloro che sono entrati a Cipro dalla base inglese di Akrotiri, che gode del diritto di extraterritorialità e considerano privi di valore i visti rilasciati agli stranieri sbarcati nei porti di Larnaka e Limassol. Lungi dal trovare una soluzione, il braccio di ferro fra i due governi (quello «ufficiale» dell'arcivescovo Makarios, che si ritiene tuttora il presidente assoluto di Cipro e di tutti i suoi abitanti, e quello di Denktash, nel settore occupato dall'armata turca) continua e le tensioni fra le due amministrazioni si acuiscono.

Già prima di venerdì, comunque, i movimenti dei giornalisti nel settore turco erano sottoposti a rigorosi controlli ed assai limitati. Ogni spostamento doveva essere comunicato con «almeno» 24 ore di anticipo, per ogni meta indicata veniva rilasciato un permesso speciale, in alcune località (Kyrenia e Famagosta) si poteva andare soltanto se accompagnati da un funzionario del «Pio». Con una buona dose di fortuna ero riuscito a raggiungere Kyrenia, pur essendo privo di autorizzazione e «guida» ufficiale. La mia non è stata una bravata: altri colleghi mi avevano detto che compito dell'accompagnatore era, in primo luogo, quello di impedire ogni contatto con la popolazione greca che ancora vive nel settore, riducendo praticamente la visita ad una passeggiata pseudo-turistica, priva di alcun interesse. Lungo la strada che porta da Nicosia a Kyrenia si incontrano parecchi accampamenti militari.

Ho visto decine di carri armati parcheggiati nei boschi, dappertutto sono state costruite fortificazioni. La presenza dei circa quarantamila soldati turchi si fa sentire con tutto il suo peso: la maggior parte dei veicoli che transitano da quelle parti sono militari, ad ogni incrocio ci sono posti di controllo della MP (military police): soldati armati di mitra, con tanto di elmetto e bracciale, mentre nei ripari protetti da sacchetti di sabbia si intravedono le sagome minacciose delle mitragliatrici e dei mortai.

A Kyrenia

Entrando a Kyrenia si ha l'impressione che il tempo si sia fermato al 19 luglio, giorno dello sbarco turco sull'isola. La città porta ancora visibili i segni dei furiosi combattimenti: pochi negozi sono aperti, la maggior parte delle case sono state abbandonate dagli abitanti greco-ciprioti (fuggiti a Nicosia o internati nei campi di concentramento). Sono entrato in alcune: porte abbattute, mobili fracassati, ovunque i segni della violenza e del saccheggio. Il porto è pattugliato da militari turchi col mitra imbracciato. Nel Dome Hotel sono ancora ospitati 146 greco-ciprioti, in maggioranza donne e bambini.

Ho parlato con uno di loro: mi ha pregato di non rivelare il suo nome, perché ha paura di avere dei guai. L'ho incontrato mentre passeggiava nei pressi dell'albergo. «Possiamo uscire ogni giorno, dalle 14,30 alle 17 — mi ha detto — ma non possiamo allontanarci dall'hotel. Ci è vietato salire sulle automobili, di entrare nei negozi, di parlare con la gente. Una volta alla settimana, il giovedì mattina, a due di noi è permesso di andare a fare compere: soltanto oggetti di vestiario e cibarie. Nient'altro, ma intanto sarebbe difficile trovare qualche altra cosa». Al loro mantenimento provvede la Croce Rossa Internazionale che invia cibo e provviste con camions dell'Onu. «Adesso i rifornimenti sono abbastanza regolari: la quantità del vitto è sufficiente, la qualità... meglio lasciar perdere».

Sopraggiunge una camionetta militare carica d'armati: il mio interlocutore si allontana bruscamente. Appena è passata, senza più avvicinarsi, mi prega di lasciargli qualche sigaretta. «Le metta su quel muretto e se ne vada. Se ci vedono insieme, sono guai per tutti e due».

Raggiungo Bella Pais, piccolo centro di villeggiatura sulla collina che sovrasta Kyrenia. In questo paese era stato allestito un campo di concentramento di profughi greco-ciprioti. Adesso la maggior parte sono andati via. Sono rimasti gli abitanti, tutti greci. Parlo col proprietario di un ristorante, Savas Kourtella. «Noi stiamo un po' meglio rispetto a quelli che vivono a Kyrenia. Abbiamo da mangiare, possiamo circolare per il paese. Ieri, io ed un paio d'amici siamo stati autorizzati ad andare a raccogliere funghi. E' stata una bella giornata, anche se eravamo controllati dai soldati».

Arriva il capo della polizia turco-cipriota per pranzare. E' l'unico avventore: siede al tavolo più bello, ornato con un mazzo di fiori. Solo. Ma prima manda un agente ad accertarsi della mia identità: non ho lasciapassare, non ho autorizzazioni, la cosa rischia di diventare complicata. Risolve tutto l'oste, offrendo da bere al capo della polizia, dicendo che sono un «suo amico italiano», venuto a fargli visita.

Non sono migliori le condizioni dei turco-ciprioti che si trovano nel settore greco dell'isola, praticamente prigionieri nelle enclaves. Ho tentato di raggiungere il villaggio di Episcopi, nella zona Nord-Est di Cipro, dove abitano circa duemila turchi. Nei giorni scorsi gli abitanti del villaggio avevano organizzato una protesta contro le «incivili condizioni di vita». Uomini, donne e bambini avevano bloccato per oltre tre ore la strada principale: un sit-in drammatico, sotto la pioggia, controllato dai soldati della guardia nazionale greca che imbracciavano le armi, pronti a sparare. Tutto si era risolto senza incidenti.

I profughi

Stamane i soldati greci mi hanno impedito di entrare nel villaggio: di lontano ho visto qualche donna che trafficava davanti alla porta di casa, intenta forse a preparare il pranzo su un fornello all'aperto. Queste sono le immagini più atroci di questa guerra, a cui bisogna aggiungere quelle degli oltre 150 mila profughi greco-ciprioti, fuggiti da Famagosta, Morphou e da cento altri posti.

Mentre l'Etnarca Makarios e Denktash, rigidi sulle loro posizioni, si accusano a vicenda, mentre Grecia, Russia, America ed Inghilterra fanno pressioni sull'uno o sull'altro al fine di trovare la soluzione che meglio si accorda con i loro interessi, i ciprioti vivono come stranieri nella loro patria. A Cipro comandano tutti: l'armata turca ed i «caschi blu». Non si può far nulla senza autorizzazione dell'uno o dell'altro, occorrono lasciapassare e salvacondotti anche per il più piccolo spostamento. Chi può se ne va: i rari battelli che arrivano all'isola, ripartono gremiti di profughi. Davanti alle ambasciate straniere si vedono lunghe file di persone in attesa di ottenere un visto. «Ormai siamo dei senza patria — mi ha detto un cameriere dell'Hilton Hotel — comunque finisca, Cipro non tornerà mai più com'era una volta. E' un'isola morta, finita. Meglio andar via, fin che è possibile».

Francesco Fornari

(Segue da pagina 21)

Cristianamente come visse è mancato al grande affetto dei suoi cari

Aldo Rossi

A funerali avvenuti l'annunciano la moglie Olivia Zamboni, il figlio Massimo, la madre, il fratello, la sorella e parenti tutti. Per volontà dell'estinto offerte al gruppo missionario «Amici del Camerun». La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 13 dicembre 1974.

Domenico Magliocco e famiglia partecipano al dolore del loro figlioccio Massimo per la dipartita del suo caro PAPA'.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Direttori e il Personale tutto del Circolo G.I.A.C. prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del direttore

Cav. Aldo Rossi

— Torino, 13 dicembre 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Aimone nata Petrolati

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio il marito Gabriele, il figlio Gianni con la moglie Laura, l'adorato Marco e parenti tutti.
— Torino, 18 dicembre 1974.

Le famiglie Manganelli e Merea partecipano con affetto al dolore della famiglia Aimone per la scomparsa della signora

Maria Aimone

— Torino, 18 dicembre 1974.

Armando Audoli e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito Gabriele e Gianni Aimone per la perdita della loro moglie e mamma

Maria Aimone

— Torino, 18 dicembre 1974.

E' improvvisamente mancato

Enzio Berra

Lo piangono la moglie, la figlia [illegible] e parenti tutti. Funerali nella chiesa parrocchiale di Castiglione [illegible] giovedì 19 corrente alle ore 15.
— Torino, 16 dicembre 1974.

Famiglia Boyer e Bagoni addolorate per la scomparsa del caro amico

Enzio Berra

si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 16 dicembre 1974.

Carlo e Stefania Pirra partecipano al dolore della famiglia Berra per la scomparsa del grande amico ENZIO.

I Colleghi Arcandelani non li dimenticheranno.

Adalberto Rossi partecipa al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Giuseppe Bertolotti
cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Maddalena Riva, la figlia Isabella Bitaroli con il marito Carlo e i figli Silvia ed Enrico, il fratello, la sorella e tutti i parenti. La famiglia riconoscente ringrazia il medico curante prof. Pinnie Billia. Funerali giovedì 19, ore 8,45 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza, indi la salma proseguirà per Garessio. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 17 dicembre 1974.
via Pietro Giuria 21.

I cugini Cova Costa Mordini e Rosetti prendono viva parte al dolore di Isabella.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Jonne Carrera ved. Rabino

Ne danno il triste annuncio il fratello, sorelle, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Sandra Palazzo per le amorevoli cure prestate. Si ringrazia la signora Campia e vicini di casa per l'assistenza data. I funerali domani alle ore 10,15 da via Rio de Janeiro 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1974.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Rosso
cav. Vittorio Veneto

Danno il triste annuncio: la moglie Teresa, sorella, cognati, nipoti. La cara salma in partenza da via Perrella 25, giovedì 19 alle ore 14, proseguirà per Cravo dove, alle 15,15, avranno luogo i funerali.
— Torino, 17 dicembre 1974.

Il Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. partecipa al lutto della signora Giovanna Rossi per la perdita della madre, signora

Giustina Castagna Rossi

— Torino, 15 dicembre 1974.

E' serenamente mancata la

dott. Franca Brunetti nata Ansaldo
anni 42

L'annunciano: il marito Francesco coi piccoli Giuseppe e Clara, papà, mamma, fratelli e parenti tutti. Funerali mercoledì 18 corrente, ore 10,15 da via Lilaz 10.
— Chieri, 16 dicembre 1974.

Albertina Peretti e famiglia prendono parte al dolore per la scomparsa della signora BRUNETTI.

La Manifattura Quaglino Carlo & C. prende parte al dolore.

Gabriella e Guido Pastler si associano al dolore della famiglia Brunetti.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci, Funzionari ed Amici tutti dell'Api - Associazione piccole e medie industrie di Torino e Provincia - sono particolarmente vicini al signor Francesco Brunetti, consigliere dell'associazione, per l'immatura dolorosa scomparsa della consorte

Franca Ansaldo in Brunetti

— Torino, 16 dicembre 1974.

Sono vicini all'amico Brunetti:
Armando Audoli
Germano Bensi
Giuseppe Geriola
Giuseppe Borcardo
Alessandro Boella
Carlo Bocchio
Eugenio Bosco
Sergio Bussetti
Achille Busso
Mario Caviglione
Giuseppe Cinaro
Alessandro Cocirio
Dario De Benedetti
Carlo De Bernardi
Bruno Farelli
Rodolfo Gayot
Ludovico Gautasi
Walter Gianluca
Luigi Maggiora
Aldo Marchesi
Pier Enrico Marino
Giorgio Negro
Carlo Luigi Pervopassu
Mario Poggio
Carlo Rossotto
Romualdo Rossagno
Silvio Tasca
Leonardo Treves
Giuseppe Ughi
Cosarina Val

E' mancata

Italia Botto ved. generale Carasso

A funerali avvenuti l'annunciano col infinito dolore la figlia Vittoria col marito colonnello Alessandro Delprino, l'amatissima nipote Laura, Irma Delprino, parenti tutti.
— Rivoli, 18 dicembre 1974.

Elisa, Guido, Maurizio Ciocca piangono la cara amica.

La famiglia Garzone - Bacchiero partecipa al dolore di Ninni, Sandro e Laura per la scomparsa della cara signora ITALIA.

Dopo breve malattia è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Notario (Salarin)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Domenica Bertorello, i figli Mario e Aldo, la nuora Maria e i nipoti Laura e Nicola, fratello Angelo e parenti tutti. Funerali avverranno a San Benigno Canavese giovedì 19 alle ore 15. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Benigno Can., 17 dicembre 1974.

E' mancato

Giuseppe Bertinetti

Ne danno doloroso annuncio la moglie Onorina, la figlia Mirella con Daniela, parenti tutti. Funerali giovedì 19 dicembre ore 8,45 da corso Peschiera 303.
— Torino, 16 dicembre 1974.

Adriana, Sergio e figlie, genero, Lamma e Mario partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro zio e cugino MININ.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Roberto Alasio

A funerali avvenuti, addolorati lo annunciano moglie, figlie, mamma, suoceri, parenti tutti. La presente vale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 dicembre 1974.

Prendono parte al dolore la famiglia Fissore, Cottura, Vittone.

E' mancata ai suoi cari

Mariuccia Rabbione in Bellino

La piangono marito e parenti tutti. Funerali 19 c.m. ore 14,30 parrocchia Patrocinio S. Giuseppe via Bigliuri. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 dicembre 1974.

Dopo una vita operosa, dedicata alla famiglia ed al lavoro e dopo lunghe sofferenze sopportate con forza e cristiana rassegnazione, è mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Bronzo
di anni 64

Lo annunciano con infinito dolore: la moglie Teresa, gli adorati figli Carlo e Paolo, la nuora, i nipotini, le sorelle Maria e Rosa, il fratello Paolo e parenti tutti. I funerali avverranno giovedì 19, alle ore 10,15 partendo dall'abitazione dell'estinto. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 16 dicembre 1974.

Sorelle Biondi con rispettive famiglie partecipano al dolore del sig. Bronzo per il grande lutto.

Si associano al dolore delle famiglie Bronzo i signori:
Mario Aloi
ing. Terzio Giuseppe Boero
Michele Di Bartolo
Franco Lentini
rag. Giulio Lingua
Edoardo Re
ditta Ritto
Giorgio e Francesco Rosina
Renato Scala
Ugo Tartoro
Stefano e Serafina Zonino

I cugini Gaeo suor Bruna Maria, Marialuisa, Elsa legate da profondo affetto fraterno, sono vicini al dolore dei familiari per la dipartita del loro caro.

Adolfo e Maria Teresa Garnagnone partecipano sinceramente al dolore della famiglia.

La famiglia Serafica partecipa sinceramente al dolore della famiglia Bronzo.

Presidenza, Consiglio direttivo e Soci della Società Bocciofila La Tesoriera annunciano con vivo dolore la scomparsa del socio

Luigi Bronzo

— Torino, 18 dicembre 1974.

Partecipano al lutto:
famiglia Gianfranco Caseli-Carpi
Francesco Ricossi
Zelo Suon Perdro
Confezioni Olivia-Carpi
Confezioni Salor-Carpi

La famiglie Denis, Giraudo e Bono si uniscono al dolore.

Ha lasciato i suoi cari che tanto amava

Luigia Celestino ved. Busch ved. Lutz
di anni 83

Con profondo dolore lo annunciano le figlie Marta, Elsa con il marito Arturo Job e figli Martina, Gabriella, Andrea, la cognata, i nipoti. Un ringraziamento particolare al professor Adriano Vinetti, all'affezionato medico di famiglia dottor Gino Giori, alle suore ed infermiere dell'ospedale San Giovanni Vecchio per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo il 19 dicembre alle ore 10 partendo dall'ospedale San Giovanni, via San Massimo 24.
— Torino, 15 dicembre 1974.

Adolfo Carstack, Franco e Martina Job-Carstack e figlie partecipano al dolore della famiglia.
— Bissone (Svizzera), 15 dicembre 1974.

I collaboratori dello Studio ingegner Job
Liviana Ala
Maria Teresa Volpera
Umberto Spezzani
prendono viva parte al lutto della famiglia.

Il Condominio di c. Re Umberto 89 partecipa al dolore della signora Marta Busch per la dipartita della cara MAMMA.

Dino e Flavia partecipano affettuosamente al grave lutto.

Gli amici del Circolo Svizzero partecipano con sincero affetto e profondo cordoglio al lutto delle famiglie Lutz e Job.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Costantina Martinetto ved. Ronchetto-Salvana

Addolorati lo annunciano i figli Margherita, Gaby, Irma, Franco con le rispettive famiglie, la sorella Rosa, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 16 alla parrocchia Ss. Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bisson

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela Chiarelli, cognati, cognate, nipoti, amici e conoscenti tutti. La cara salma partirà da Torino, Clinica Cellini, venerdì 20 dicembre alle ore 9,30, per San Remo dove alle ore 14,15 si svolgeranno i funerali presso la parrocchia Madonna della Mercede.
— Torino, 17 dicembre 1974.

Presidente, Consiglieri, Sindaci e Soci tutti della Cooperativa Produttori Latte di Carmagnola partecipano con cordoglio al dolore del comm. dott. Domenico Appendino e famiglia per la scomparsa della signora

Elvira Pierina Cattaneo ved. Rossi

— Carmagnola, 16 dicembre 1974.

Prendono parte al dolore della famiglia comm. dott. Domenico Appendino gli amici:
Giuseppe Milanesio
Giuseppe Regge
Stefano Pesla
Piero Avalzino
Bartolomeo Marocco
Giovanni Favaro
Giuseppe Appendino
Giovanni Odoello
Giuseppe Mantoli
Michele Appendino
Teresita De Filippi Friedmann
Orlando Sultani

La Federazione Regionale delle Unioni Agricoltori Piemontesi e l'Unione Agricoltori di Torino si uniscono al dolore del loro presidente dottor Domenico Appendino per la scomparsa della suocera signora

Elvira Pierina Cattaneo ved. Rossi

— Torino, 16 dicembre 1974.

La Cassa di Risparmio di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Giovanni Amasio

già Consigliere di Amministrazione dell'Istituto.
— Torino, 16 dicembre 1974.

Gli assessori provinciali
Carlo Ruggero Fornari
Giuseppe Arata
Giovanni Bosco
Mario Cornacchia
Secondo Gipaoni
Fausto Morlaldi
Livio Sarborrello
prendono viva parte al cordoglio della famiglia Amasio per l'improvvisa ed immatura scomparsa del loro presidente

dott. Giovanni Amasio

— Asti, 16 dicembre 1974.

Dopo una vita attiva ed entusiasta ha lasciato nel dolore questa dimora terrena

Mercedes Prete ved. Silvestro

Ne danno l'annuncio il figlio Guido con la moglie Lia, la nipotina Francesca, le sorelle Maddalena, Agnese e Rosa, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle famiglie Cuneo e Rocchi. Si associa al dolore Rita. I funerali avranno luogo a Novalesa giovedì 19 dicembre 1974 alle ore 10.
— Novalesa, 17 dicembre 1974.

Stella ed Emilio Lasser sono affettuosamente vicini al carissimo Guido.

Silvia Rabbel con Giancarlo prende viva parte al dolore di Guido e Lia.

Presidente, Commissione amministratrice, Dirigenti e Personale Azienda municipale raccolta rifiuti partecipano commossi al dolore del direttore dottor Guido Silvestro per la scomparsa della madre signora

Mercedes Prete ved. Silvestro

— Torino, 17 dicembre 1974.

Il Gruppo ricreativo aziendale A.M.R.R. prende viva parte al grave lutto del direttore dell'azienda dottor Guido Silvestro.

Serenamente si è ricongiunta al suo amato Stauro, dopo una vita di grande saggezza ed intelligente operosità nella completa dedizione dei suoi figli

Laura Fiorina ved. Borrione

Angosciati lo annunciano i figli Piero con la moglie Rosanna, Magda, i nipoti Massimo ed Enrico, i fratelli Giovanni, Maria Teresa vedova Bocca, Rosetta Cornelietto, Dario, Mario, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Milano, 15 dicembre 1974.

E' mancato ai suoi cari

Cesare Moro (Juccio)

Angosciati lo annunciano moglie, figlio, mamma, sorella, fratello, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 18 ore 14,30 via Boccaccio 22.
— Nichelino, 16 dicembre 1974.

La zia Teresa ed i cugini Moro e Meruzzo piangono la scomparsa del caro JUCCIO.

(Continua a pag. 23)

Allarmante rapporto dei magistrati siciliani alla Commissione antimafia

Ora le "cosche,, stanno per darsi la battaglia

Nel biennio '72-'74 gli omicidi mafiosi sono stati 55, ma negli ultimi mesi il numero dei delitti è aumentato - Sette uccisi da luglio a dicembre - Il procuratore di Palermo: "Siamo certi che è prossima una guerra per la conquista del potere nella città"

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 17 dicembre.

Il quadro della situazione a Palermo, sotto il profilo della criminalità mafiosa, prospettato dal procuratore della Repubblica Giovanni Pizzillo alla Commissione antimafia, è agghiacciante: cinquantacinque omicidi nell'ultimo biennio (luglio 1972-giugno 1974) ai quali è necessario però aggiungerne altri sette compiuti fra luglio e dicembre; cinquantacinque tentati omicidi che, secondo gli esperti, sarebbero soltanto una premessa per un'«operazione» successivo; cinquantadue estorsioni e trentasette tentate estorsioni; 172 danneggiamenti di cui 119 impuniti.

«*Se il bilancio consuntivo è preoccupante*, ha aggiunto il magistrato, *quello preventivo autorizza tutti a essere pessimisti*». Secondo Giovanni Pizzillo anzi, il peggio dovrebbe ancora arrivare e il magistrato è stato molto esplicito parlando con i senatori e i deputati dell'antimafia, che con questi in Sicilia intende concludere i suoi lavori protrattisi per dodici anni. «*Possiamo dire*, è la sua tesi, *che abbiamo la certezza d'essere alla vigilia di uno scontro fra cosche mafiose per la conquista del potere in talune zone nuove della città: Partanna Mondello, Pallavicino, San Lorenzo, Viale Strasburgo*». Sono le zone, tanto per intenderci, verso l'aeroporto di Punta Raisi dove presumibilmente l'aggiornamento urbano tende ad estendersi. La mafia sembra aggiornare i suoi programmi dopo avere studiato il piano regolatore.

Giovanni Pizzillo ha 60 anni circa, è siciliano di un paesino nell'entroterra palermitano, dirige la procura della Repubblica di Palermo dal momento in cui (maggio 1971) fu ucciso Pietro Scaglione. E' arrivato a fare questa diagnosi così cruda della situazione nella sua città, utilizzando la propria esperienza diretta e quella dei collaboratori per cui oggi ha parlato non soltanto a titolo personale, ma anche ufficialmente.

«*La mafia*, questa è la sua interpretazione delle indicazioni che vengono fornite dalla realtà di tutti i giorni, *lavora sempre nel più assoluto silenzio. Ma se arriva all'omicidio lo fa soltanto in casi eccezionali o come estrema soluzione contro eventuali traditori o se deve creare nuovi equilibri fra gruppi contrastanti. Ecco perché, secondo me, è necessario preoccuparsi di fronte a questi delitti: significa che esiste, cioè, uno stato di tensione fra cosche destinate, senza dubbio, a diventare sempre più esasperato*».

La Commissione antimafia è arrivata a Palermo per concludere i suoi lavori (sembra che intenda presentare le relazioni finali al Parlamento entro marzo) con lo scopo preciso, fra gli altri: avere qualche suggerimento da chi conosce tutti i risvolti del fenomeno. Può, Giovanni Pizzillo, indicarne qualcuno? Certamente: innanzitutto restituire alla pubblica opinione, semmai l'ha avuta, ampia fiducia nella giustizia. E questa fiducia perde sempre terreno se i procedimenti continuano a essere più lenti, se le sentenze vengono pronunciate dopo cinque o sei anni.

Poi, dice il procuratore della Repubblica, è necessario rendere più severo il controllo dei mafiosi inviati al soggiorno obbligato, «*ai più pericolosi debbono essere trasferiti*, ha sostenuto, *nelle isole minori, ma messi in condizione di lavorare. Infine i tribunali, oltre che prendere in considerazione le prove specifiche per l'accertamento delle singole responsabilità, debbono anche valutare le entità patrimoniali di ciascun imputato*».

Il sistema di individuare il mafioso attraverso un'indagine finanziaria viene suggerito da tempo, ma sempre con scarso successo, purtroppo. Non è un sistema facile, senza dubbio, perché le indagini bancarie sono sempre complesse e perché quasi mai il mafioso, ufficialmente, risulta proprietario di qualche bene individuabile: ma è un sistema che, attuato, può dare certamente risultati positivi. Luciano Liggio, che ha vissuto quasi venti anni alla macchia, sua sorella che acquista un terreno versando quasi cinquanta milioni in contanti; Michele Cavataio, il mafioso ucciso nella strage di viale Lazio, che possiede, sia pure non ufficialmente, terreni ed appartamenti per centinaia di milioni, sono soltanto qualche esempio: come supporre che questi loro beni siano la conseguenza di traffici leciti se, alla luce del sole, costoro non hanno mai svolto una attività?

Il procuratore della Repubblica di Trapani dove la situazione non sembra essere molto migliore che a Palermo (l'industria del vino sofisticato è l'ultima scoperta della mafia) si è mostrato ancora più severo di Giovanni Pizzillo: «*E' accertato*, ha sostenuto Giuseppe Luria, *che i mafiosi durante il periodo di soggiorno obbligato, continuano ad avere i loro contatti e quindi a svolgere tranquillamente i loro traffici. Controlliamoli meglio, dunque: intercettiamo le loro telefonate, vagliamo la loro corrispondenza*».

Forse il suggerimento è eccessivo, forse addirittura incostituzionale perché in fondo chi viene inviato al soggiorno obbligato o non è stato mai condannato o ha scontato già la pena. Ma qualcosa bisogna pur fare altrimenti, come hanno sempre sostenuto l'onorevole Cesare Terranova, già magistrato, e Giuseppe Gebbia, presidente del tribunale di Palermo che si interessa delle misure antimafia, trasferire un Gerlando Alberti vicino a Napoli o altri mafiosi a pochi chilometri da Milano e da Torino, significa, tutto sommato, favorirli a trovare in zone più ricche un terreno ancora più fertile di quello lasciato in Sicilia.

Le preoccupazioni della magistratura, soprattutto, inquirente (soltanto a Caltanissetta la situazione è migliorata ma soltanto perché la zona è diventata tra le più povere d'Italia) non sembrano essere condivise dagli uomini politici più rappresentativi. Per il presidente del governo regionale Angelo Bonfiglio e per il presidente dell'Assemblea regionale Mario Fasino, il fenomeno mafioso sarebbe molto ridimensionato e, comunque, molto contratto. E' un problema, hanno detto press'a poco, di delinquenza comune, sia pure con caratteristiche particolari.

«*Nego*, ha sottolineato Mario Fasino, *che una qualsiasi legge regionale abbia mai potuto favorire la mafia. Possono esserci stati episodi di corruzione: ma sempre a piccolo livello*». Per entrambi, cioè, non esisterebbe un legame fra mafia e politica. La Commissione non sembra molto convinta di questa diagnosi ed è per questo che continua ad indagare anche domani.

Guido Guidi

Mafioso è ucciso in auto a Milano

La vittima, 46 anni, è originaria di Trapani - L'«esecuzione» di due killers con tre colpi di pistola sparati a bruciapelo

(Nostro servizio particolare)
Milano, 17 dicembre.

Un mafioso, sospettato di essere coinvolto in traffici di contrabbando e di stupefacenti è stato assassinato, questa mattina, nella sua auto con tre colpi di pistola a bruciapelo. Nessuno ha assistito al delitto e l'allarme è stato dato alla polizia almeno un'ora dopo il fatto.

Poco dopo le nove e trenta, un passante ha notato, in via Giovanni Cadolini, a Porta Vittoria, una Mini Cooper verde con il tettuccio nero parcheggiata a lato del marciapiedi, a bordo un uomo di mezza età con il capo reclinato sul petto. E' stata chiamata sul posto un'autolettiga. Gli infermieri, resisi subito conto che l'uomo era morto, hanno fatto accorrere la polizia. Gli agenti hanno identificato l'ucciso per Michele Filardo, nato a Castelvetrano (Trapani) il 19 aprile 1928, residente da tempo a Baranzate di Bollate in via Aquileia 2.

Secondo la ricostruzione più attendibile l'ucciso aveva fatto salire sulla sua vettura due conoscenti senza sospettare le loro intenzioni. Uno era seduto sul sedile anteriore destro, l'altro dietro. Improvvisamente, senza dare alla vittima il tempo di abbozzare un gesto di difesa gli assassini hanno fatto fuoco appoggiando la canna dell'arma contro la vittima. La bruciatura prodotta dalla vampata dello sparo sul viso del Filardo era tale che sulle prime aveva fatto pensare che l'ucciso fosse un uomo di colore. Questa circostanza fa ritenere alla polizia che gli assassini fossero degli intimi di Michele Filardo e che questi non si aspettasse una conclusione così tragica del loro incontro. Lo proverebbe anche il fatto che il mangianastri stereofonico della vettura aveva inserita una cassetta di musica leggera. «*Non si va ad un incontro che può costare la vita ascoltando le mazurche di Casadei*», ha osservato uno degli inquirenti.

La freddezza di esecuzione del delitto fa pensare a un regolamento di conti da parte di elementi mafiosi, o più precisamente, secondo la polizia, di ambienti del contrabbando e dello spaccio di stupefacenti, dati i precedenti dell'ucciso. Michele Filardo ha infatti alle spalle un «curriculum» abbastanza denso. A suo carico figurano precedenti per furti aggravati, associazione per delinquere, detenzione e porto abusivo di armi ed espatrio clandestino. Il tribunale di Trapani nel 1969 aveva sottoposto il mafioso a sorveglianza speciale proibendogli di risiedere in Sicilia. Michele Filardo si era stabilito a Baranzate di Bollate ed è riuscito a non farsi troppo notare. La sorveglianza speciale era comunque terminata l'11 gennaio di quest'anno e pochi giorni dopo il siciliano era stato arrestato.

m. f.

Quattro banditi sulla linea ferroviaria Sulmona-Terni

Assaltano con il mitra un treno e rapinano valori per 33 milioni

Poco prima della stazione di Greccio hanno ordinato al macchinista di rallentare, gettando i sacchi postali lungo i binari - Poi hanno costretto il capostazione a salire sul convoglio e si sono allontanati in auto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 dicembre.

(g. l.) Audace rapina, poco prima delle 22 di lunedì, su un treno della linea Sulmona-L'Aquila-Rieti-Terni, nei pressi della stazione di Greccio, nel Reatino. Il bottino, secondo i primi accertamenti, supera i 33 milioni. Quattro banditi, che si trovavano sul convoglio, subito dopo la stazione di Contigliano si sono coperti il volto con passamontagna e, sotto la minaccia delle armi, hanno intimato ai passeggeri di non muoversi dai loro posti. Uno ha poi spinto il controllore nella cabina di guida e, puntando un mitra contro il macchinista, ha ordinato di rallentare la marcia.

Uno dei banditi si è poi recato nello scompartimento postale, dove ha colpito con il calcio della pistola uno dei procaccia addetti al trasporto della corrispondenza, Adelmo Tirri, costringendo l'altro, Goffredo Olinìri, a indicare i sacchi che contenevano valori. I plichi destinati dall'ufficio centrale di Rieti ad altri uffici della bassa Sabina, sono stati scaricati dai rapinatori lungo la linea.

Quando il treno si è fermato alla stazione di Greccio, i quattro sono scesi, hanno colpito alla testa con il calcio d'una pistola il capostazione, per impedire che desse l'allarme, e l'hanno costretto a salire sul convoglio, intimando al macchinista di ripartire per Terni. I rapinatori si sono allontanati su un'Alfetta che li attendeva nelle vicinanze, dopo aver sparato in aria alcune raffiche di mitra.

Tutta la Sabina e la provincia di Rieti sono state perlustrate stamane da pattuglie di carabinieri e agenti della polizia. Ogni metro della linea ferroviaria fra Rieti e Greccio è stato esaminato, per cercare di trovare il punto dove i banditi hanno gettato i sacchi postali.

Le indagini si sono successivamente spostate alla stazione dell'Aquila, dove sono stati caricati alcuni valori. Qualcuno ha segnalato alla polizia di aver visto persone sospette salire sul convoglio.

Il treno assalito, composto di poche carrozze, trasporta tutte le mattine un certo numero di pendolari, operai e studenti che si recano a lavorare nelle fabbriche del capoluogo o a scuola. Per il personale e gli stessi passeggeri, è facile notare persone che non viaggiano abitualmente sulla linea Sulmona-L'Aquila-Rieti-Terni. Una circostanza, questa, che gl'inquirenti stanno cercando di sfruttare per scoprire i rapinatori.

Le richieste al processo per la rapina di Vicenza

Sono di 26, 18 e 15 anni

Vicenza, 17 dicembre.

(f. m.) Alla Corte d'assise di Vicenza è ripreso il processo per la rapina di Ponte S. Paolo, la più tragica di questi ultimi anni per il numero delle vittime, per la brutalità dei banditi, per il lungo assedio in pieno centro cittadino, davanti a migliaia di testimoni impotenti. Quella odierna è stata l'udienza sicuramente più drammatica e il momento culminante lo si è avuto al termine della requisitoria del P.M., dott. Nicola Biondo: «*Gli alibi dei due imputati (il Marracini e il Perolini, mentre il Fraccaro ha confessato - N.d.r.) si sono rivelati di cartapesta, non reggono nel modo più assoluto. Al contrario, tutte le prove e le testimonianze emerse nella fase dibattimentale, confermano la chiamata di correo che il Fraccaro, spontaneamente e ripetutamente, ha reso alla polizia. Per queste ragioni, chiedo che i tre imputati vengano riconosciuti colpevoli di tutti i reati ad essi ascritti. E intendo anche concorso in tentato omicidio e rapina*».

Le richieste del p.m.: 15 anni di reclusione per Narciso Fraccaro, 18 anni per Giancarlo Perolini, 26 anni per Dino Marracini, indicato come il cervello della banda. I tre imputati ascoltano in silenzio, non una smorfia od un gesto di protesta. E' la condotta che hanno tenuto invariabilmente in queste prime tre udienze.

In serata sono iniziate le arringhe. Per i difensori del Perolini, avv. Cillario e Saponara, le accuse del Fraccaro sono un castello pieno di menzogne e di reticenze. Discorso completamente diverso per il difensore del Fraccaro. All'Avv. De Meo il compito di contestare i capi d'imputazione: «*Non c'è concorso in tentato omicidio: i colpi sparati all'interno della fabbrica erano a scopo intimidatorio e non diretti agli agenti di polizia; non si può parlare di rapina consumata perché nessuno dei tre rapinatori ha preso un solo grammo d'oro. Sono fuggiti a mani vuote, così com'erano arrivati*». E su queste battute si chiude l'udienza. Il processo riprende giovedì per gli ultimi interventi e la sentenza.

Dormiva, in auto, in una strada a Novi

Ritrovato conte francese «fuggito» con falsa suora

Finito il denaro, per poter continuare il viaggio la donna ha cantato in alcuni "night" di Piacenza

(Nostro servizio particolare)
Novi, 17 dicembre.

(f.m.) Un conte francese, René de Romart, 67 anni, abitante a Montecarlo e che era scomparso di casa (la moglie e i figli avevano sporto denuncia alla polizia del Principato), è stato ritrovato, dai carabinieri di Novi, addormentato su una vecchia auto parcheggiata in una strada della città.

Sembrava fosse in attesa di essere raggiunto da una sua amica, «suora» Jainine Ronchetti, 34 anni, abitante sulla Costa Azzurra, a Beau Soleil, la quale si traveste da suora. Porta l'abito di un Ordine e una grossa croce al collo. La falsa religiosa era stata lasciata a Genova e non aveva così potuto raggiungere l'amico a Novi. I due sono stati accompagnati alla frontiera di Ventimiglia ed espulsi.

Le indagini hanno permesso di stabilire che il vero conte e la falsa suora erano venuti, negli scorsi giorni, in Italia, per recarsi da una «guaritrice» di Fiorenzuola d'Arda, in provincia di Piacenza. Rimasti senza denaro avevano escogitato un sistema per raggranellare i soldi necessari per mangiare e acquistare la benzina per il ritorno in Francia: «suor» Jainine si era esibita in alcuni locali notturni di Piacenza, cantando inni sacri.

Giunti a Novi, però, sono rimasti nuovamente «all'asciutto» e, mentre il conte si è fermato in auto, a dormire, la falsa religiosa ha raggiunto Genova, con l'autostop, presentandosi in un convento di Barnabiti, per chiedere denaro. I religiosi si sono insospettiti ed hanno avvertito la polizia; la verità è venuta alla luce.

Il biellese che bruciò la nonna

Muore venti giorni dopo la condanna all'ergastolo

Il delitto a Biella nel '72 - La vittima aveva 80 anni

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 17 dicembre.

(p. m.) Amilcare Parmigiani, il biellese di 39 anni che appena venti giorni fa era stato condannato all'ergastolo dalla corte di assise di Torino, per aver provocato l'orribile morte della propria nonna (diede fuoco al suo letto, dopo averla rapinata di 100 mila lire), è deceduto improvvisamente nel penitenziario di Porto Azzurro.

Nel comunicare la notizia al difensore dell'ergastolano, avvocato Aldo Perla, del foro torinese, il direttore del carcere ha dichiarato che l'uomo è stato stroncato da un collasso cardiaco.

«Pochi giorni prima della repentina fine — ha riferito l'avv. Perla —, il Parmigiani mi ha scritto una lunga lettera, nella quale traspare una grande serenità di spirito. Ammetteva, tra l'altro, di avere sbagliato, ma sosteneva che il carcere a vita era una pena troppo severa, la conclusione della lettera sembra ora quasi un presagio: manifestava infatti la speranza di ottenere dall'Altissimo "le attenuanti che mi sono state negate dalla giustizia degli uomini"». L'avv. Perla aveva già presentato il ricorso in appello per ottenere una riduzione della pena.

Il delitto risale alla notte del 3 febbraio del 1972. Il Parmigiani, che aveva avuto ben poco dalla vita, (i genitori si erano separati pochi mesi dopo la sua nascita, il suo matrimonio durò poco più di un anno), a quell'epoca faceva il custode di una autorimessa a Torino. Il 2 febbraio venne a Biella per fare visita ad alcuni amici, con i quali s'intrattenne in diverse osterie, fino a notte inoltrata.

L'uomo si recò poi dalla nonna, Maria Antonia Acquadro, di 80 anni, che viveva sola, in un'unica stanza, all'ultimo piano di un'antica casa di vicolo Chiasso, nel centro urbano. I vicini la udirono, verso l'una, bussare ripetutamente. Alla nonna chiese un po' di denaro, che gli venne rifiutato. Il Parmigiani, secondo le risultanze delle indagini, si scagliò allora contro l'anziana donna e la picchiò sino a farle perdere i sensi.

Prese poi 100 mila lire da un cassetto e prima di allontanarsi il Parmigiani mise la candela accesa sotto il letto della nonna, che riprese i sensi quando le fiamme si erano già estese al pagliericcio. Un vicino, Riccardo Accurzio, strappò coraggiosamente l'anziana donna al rogo, ma le ustioni provocate dall'incendio furono fatali alla Acquadro, che morì dopo cinque giorni di agonia.

L'ex direttrice del "lager" di Grottaferrata

Scoperta ed arrestata la Pagliuca Si era nascosta dentro un armadio

Deve scontare ancora 8 anni di reclusione - La sentenza è divenuta esecutiva

(Dalla redazione romana)
Roma, 17 dicembre.

Maria Diletta Pagliuca, l'ex suora che deve scontare ancora otto anni e quattro mesi di reclusione perché ritenuta responsabile delle sevizie alle quali furono sottoposti i bambini ricoverati nell'«istituto-lager» di Grottaferrata «Santa Rita», da lei diretto, è stata arrestata stamani dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e della Compagnia di Ostia, in un appartamento del Lido di Roma.

La Pagliuca, che al momento della sentenza della Cassazione, che rendeva definitiva la condanna, era in libertà provvisoria aveva fatto perdere le proprie tracce e recentemente si era ritenuto che fosse riuscita a fuggire all'estero. I carabinieri di Ostia e del nucleo di polizia giudiziaria hanno sospettato però, nei giorni scorsi, che essa fosse nascosta nell'appartamento di una donna, anche lei arrestata stamani per favoreggiamento personale, con la quale l'ex suora aveva stretto amicizia durante la detenzione nel carcere di Rebibbia, dove anche la sua amica era detenuta.

Stamani il capitano [illegible], comandante della Compagnia dei carabinieri di Ostia, ha telefonato all'appartamento di via Acton mentre l'amica della Pagliuca era fuori casa e una voce femminile ha risposto, riabbassando subito dopo la cornetta. L'ufficiale ha avuto così conferma della presenza della donna in casa. Subito dopo i militi hanno bussato alla porta dell'abitazione, ma nessuno è venuto ad aprire. A questo punto i carabinieri hanno sfondato la porta ed hanno perquisito l'appartamento. Maria Diletta Pagliuca è stata trovata accovacciata dentro un armadio a muro, sotto alcune coperte. Poco dopo, a bordo di un'auto dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, è stata condotta nel carcere femminile di Rebibbia.

L'ex direttrice dell'istituto per subnormali «Santa Rita» fu riconosciuta colpevole dai giudici del tribunale di Roma, dei maltrattamenti inflitti ai piccoli ricoverati. La donna venne condannata a quattro anni e otto mesi di reclusione, due dei quali condonati: il processo di appello terminò invece con una condanna a dodici anni e quattro mesi di reclusione. Il 4 dicembre scorso, la Suprema corte, respingendo il ricorso dell'imputata, l'ha condannata a otto anni e quattro mesi di reclusione, ordinandone contemporaneamente l'arresto per scontare il residuo di pena, cioè 4 anni.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettori
Carlo Casalegno
Pietro Martinotti
Tino Neirotti

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1974 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1099, Roma

Stato civile di Torino

12 DICEMBRE 1974

NATI — Damasio Fabrizio; Cerrer Stefano; Menighino Mauro Eugenio; Mastrosimone Lucia; Russo Andrea; Rosental Maria Chiara; Oliviero Monica; Migliaso Andrea; Fasaglio Marco; Piano Guido; Bologna Alessandro; De Santi Stefano; Urzì Laura; Pilan Luca; Vinci Mortillaro Donatella; Manueddu Fabio; Gangi Kalluscia; Basile Francesca; Lucidi Roberto; Mannarino Maurizio; Bevilacqua Teresa; Manni Marco; Mirabella Fabrizio; Terrer Mauro; Galati Antonio; Papagni Cristina; Cavallo Domenico; Giarola Giampaolo; Pizzimenti Patrizia; Guerra Stefano; Lanati Paolo; Capelli Sergio; Ceppa Antonietta; Di Maio Gian Paolo; Girardo Mario; Nesiovich Katia; Palumbo Gennaro; Palladino Stefano; Fergione Annarita; Di Pasquale Benedetto; Mataloro Paolo; Marino Monica; Vicentini Riccardo; Grassi Patrizia; Ruffini Alessandro; Sorrentino Paola; Bracciolla Marco; Cassano Rossella; Reli Silvia; Maltese Luca; Massaro Luca; De Nicolo Fabio; Tucci Christian; Tridente Francesco; Monti Manuela; Sapio Tiziana; Di Rienzo Fabrizio; Curina Veronica; Crivelari Samantha; Marella Daniele; Gennaro Claudia; Fanna Cinzia; Giambarlecchio Cristiana; Orvitelli Roberto; Veruetti Walter; Fischietti Sabrina; Lamura Stefania; Salamone Martino; Figuiolare Nunzia; Marrocu Daniela; Rabbiolo Michele; Ferri Maria; Prunotto Francesca; Giancola Viola; Marzo Sara; Galletta Paolo; Venuta Giuseppina; Rivieccio Dario; Losavio Pasqualina; Fischeneri Claudia; Mecca Daniela; Gallo Emanuela; Carfora Ciro; De Pascali Roberta.

MORTI — Giachino Antonio, a. 87, Coriù, pens., c. R. Ferraris 90; Chevallard Carlo, a. 66, Torino, impieg., c. Sommeiller 33; De Genova di Pettinengo Ignazia, v. Cavalli, a. 77, Torino, agiata, v. S. Anselmo 1; Tripoli Michele, a. 24, Casteldaccio, c. G. Cesare 160; Guyot Irene v. Penati, a. 94, Torino, casal., c. Marconi 11; De Calle Angela v. Criscioio, a. 86, Verona, pens., c. M. Grappa 33; Aggradi Pierino, a. 73, Luserna S. Giov., medico, v. Valeggio 25; Raviera Cesare, a. 75, Bianzè, pens., p.zza Galimberti 5; Guarnieri Lucia v. Camerlengo, a. 65, Pescara, pens., str. S. Margherita 136; Trio Maria Teresa, mesi 5, Torino, c. Regio Parco 120; Sassone Rosina in Ferrante, a. 77, Melfi, pens., v. Mercadante 57; Castelli Virginia v. Picco, a. 86, Villa S. Secondo, pens., c. Francia 273; Grato Giovanni, a. 60, Marsala, pens., c. A. Cecchi 48; Beltramo Giuseppe, a. 42, Torino, impieg., v. Ribordone 11; Gallone Paola v. Delomo, a. 81, Vische, pens., c. V. Emanuele 108; Bussolasco Angela, a. 73, Torino, pens., v. Andreis 18/6.

Deceduti in ospedale: Mammana Emanuela, gg. 22, Torino; Meneghini Severino, a. 72, Pressana, pens.; Zorzoli Felice, a. 64, Carignano, pens.; Lonardi Giuseppe, a. 72, Quingentole, pens.; Fischer Ulrico, m. 1, Torino; Monteraino Santina in Frasia, a. 81, Mongardino, casal.; Manissero Vincenzo, a. 51, Cherasco, mecc.; Grimaldi Giacomo, a. 64, Livorno Ferraris, pens.; Degan Ettore, a. 61, Legnaro, pens.; Derossi Angela v. Sulis, a. 67, Vannes, pens.; Chiarabaglio Francesca v. Ardili, a. 68, Ciriè, pens.; Varese Giacinto, a. 62, Torino, pens.; Naretto Bartolomeo, a. 77, Genova, pens.; Fiai Adelinda, a. 78, Follina, pens.; Fasolo Luigi, a. 70, Kracica, inferm.; Lampasona Andrea, a. 68, Balestrate, pens.; Frassà Letizia, a. 80, Buenos Ayres, casal.; Indino Pierino, a. 46, Oria, sarto; Millo Teresa v. Sanfilippo, a. 74, Agira, pens.; Deorgo Giulio, a. 67, Ovada, pens.; Masia Filippo, a. 55, Taranto, oper.

Nati 64 - Morti 37 - Matrimoni 20

(Segue da pagina 22)

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
rag. Giovanni Elia
Ne danno doloroso annuncio la moglie Maria Grivo, i figli Sarre con la moglie Emiliana Gaude, e Maria, la sorella Anna Maria e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 19 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, via San Giovanni Bosco 11, Poirino.
— Poirino, 17 dicembre 1974.

Domenico e Carla Gaude partecipano al dolore della famiglia del compianto
rag. Giovanni Elia
— Poirino, 17 dicembre 1974.

Luciano Avataneo e famiglia partecipano al dolore della famiglia Elia.
— Torino, 17 dicembre 1974.

Si associano al dolore della famiglia gli amici:
Franco e Marcella Bosso
famiglia Renzo Demonte
Nuccio e Antonia Chiaberto
Rosi e Giovanni Gambino
rag. Giovanni Maina
Tilde e Giovanni Marchisio
famiglia Sodero.
— Poirino, 17 dicembre 1974.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione e il Personale dell'Istituto «A. Marro» partecipano vivamente al grave dolore che ha colpito la signorina Anna Maria Elia, per molti anni direttrice dell'Istituto, per la scomparsa del fratello
rag. Giovanni Elia
— Moncalieri, 18 dicembre 1974.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Giovanni Elia
pensionato dell'Istituto
— Torino, 18 dicembre 1974.

La famiglia Ostini partecipa commossa al grande dolore dei cugini Elia per la scomparsa del caro GIOVANNI.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Menso
cav. di Vittorio Veneto
Lo annunciano la moglie, i figli Giorgio, con la moglie Angiolina Mascheria e i nipoti Anna Silvana Maria; Domenica, con il marito Carlo Fiore e i nipoti Pierluigi e Franco; Maddalena, con il marito Lorenzo Maria Dentis; fratello, sorelle, cognati, nipoti, cugini. Un sentito ringraziamento al dottor Salina, e alla dottoressa Grosso. Funerali giovedì 19, ore 14,30, ospedale Martini, corso Cosenza; la salma sarà tumulata nella cappella di famiglia in Leinì. Per volontà dell'estinto non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento. Rosario giovedì 18, ore 20,30, chiesa ospedale Martini.
— Torino, 17 dicembre 1974.

Soc. Fedet impiegati e Maestranze partecipano al grave cordoglio.
Amministrazione Condominii Leguitini e Custode di Via Monterosa, Torino.

Partecipano al grande dolore le famiglie:
Battista e Giovanna Guglielmo
Pierino Torinet e figli
fam. Ferri
Tommaso Machetto
Teresina e mamma Machetto
Giovanni Scarella
Claudio Richard
Battista Saturzo
Giuseppe Bertinetto
Giulio Ronzio
Leopoldo Sacco
Giovanni Torta
Giorgio Tuna.

Partecipano le famiglie
Luigi Fiore
Elio Fiori
Mario Casagnero

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Arnaldo Mantello
Ne danno il triste annuncio la figlia Giulia Teresa, Carla con il marito Luciano Cacconi e le nipoti Mariangela e Raffaella, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Franco Moragalli per le premurose assistenze. Funerali oggi ore 15 in Alpignano partendo da via Mariotti 9.
— Alpignano, 18 dicembre 1974.

Titolari e Maestranze della Soc. Mantello Giulio & C. si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Arnaldo Mantello
Socio fondatore della ditta Fratelli Mantello
— Alpignano, 18 dicembre 1974.

Serenamente è mancato al nostro infinito affetto
Carlo Boerio
Cavaliere Vittorio Veneto
L'annunciano la sorella Anna, cognata, nipoti Carla, Angela, Tino, Renzi, Patrizia e parenti tutti. Si ringraziano i dottori Bruno Curti e Sergio Rissone per le amorevoli cure prestate. Funerali giovedì 19 corr., ore 14,30 parrocchia Nostra Signora della Guardia, via Monginevro 251, indi la salma proseguirà per il cimitero di Casalle. Servirà pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Eugenio Polledro
Lo piangono le figlie Maria e Adelaide, la sorella Elvira, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 19, ore 15 dalla chiesa parrocchiale di Nuova Maseria (Asti).
— Torino, 17 dicembre 1974.

Preside, Professori, Allievi, Personale non docente della Scuola Media Olivetti di Torino partecipano commossi al dolore della prof. Maria Polledro per la perdita del PADRE.

E' cristianamente mancato
Giovanni Margaria
anziano FIAT
Addolorati l'annunciano la moglie Margherita Griffa, il figlio Ercole e famiglia, fratello, cognata, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo a La Loggia mercoledì ore 15, chiesa parrocchiale.
— Carignano, 16 dicembre 1974.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Sezione Officine Sussidiarie Auto prendono viva parte al lutto del cav. Ercole Margaria per la dipartita del suo caro babbo, signor
Giovanni Margaria
— Torino, 17 dicembre 1974.

Le famiglie Torre partecipano commosse al dolore di Ercole e Rina.

Piero, Fiorenza, Giancarlo Ferrua e famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
cav. uff. Silvestro Pisanchi
— Pinerolo, 16 dicembre 1974.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direttore amministrativo, Direttore sanitario, Personale sanitario, amministrativo e paramedico dell'Ente ospedaliero «Edoardo Agnelli» di Pinerolo partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del
cav. uff. Silvestro Pisanchi
già apprezzato e attivo presidente dell'Ente per oltre un decennio.
— Pinerolo, 16 dicembre 1974.

Presidente, Soci Rotary Club Pinerolo partecipano affettuosamente al dolore del vicepresidente Cesare Pisanchi e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
cav. Silvestro Pisanchi
gli amici:
Bianca ed Eligio Airaldi
Luisella ed Ettore Bonanno
Lidia, Tata e Giuseppe Barsetto
Maria e Giorgia Colle Merendini
Elio Dorando
Luciana ed Edmondo Fiorente
Anna Maria e Giuseppe Gamberini
Giovanni Gersena
Hellen e Marco Gay
Stefano Giolitti
Giulio e Mariapia Gley
Franca e Giampiero Giovannini
Maria Comoletti e Mario Gromi
Mina e Ottavio Marchisio
Ada e Decio Meuttini
Giorgetta e Alberto Milanesi
Tilde e Guido Moretto
Rita e Francesco Poli
Luigi Poli e sorella
Renata ed Ettore Serafino
Laura e Giuseppe Temporini
Ettore Torelli
Carla e Massimo Vergnano
— Pinerolo, 16 dicembre 1974.

I Condomini di corso Francia 202/204 - corso Monte grappa 2 partecipano con cordoglio al lutto che ha colpito l'architetto Michele Berardo per la scomparsa del padre
comm. Giovanni Berardo
— Torino, 17 dicembre 1974.

Luigi e Domenica Gorlino con i loro figli danno un addio fraterno al caro
comm. Giovanni Berardo
— Torino, 18 dicembre 1974.

Cristianamente è mancata
Francesca Matta ved. Molinaro
Addolorati l'annunciano la figlia Elsa col marito Noccio Pomano e figli Claudio e Antonella; parenti tutti. Funerali in Castagneto Po giovedì alle ore 10,15. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 dicembre 1974.

Il giorno 16 c.m. cristianamente è mancata:
Ida Nigra in Cravero
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: il marito, il figlio, la nuora, i nipotini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Peppino e al dott. Barbera per le innumerevoli e assidue cure.
— Torino, 18 dicembre 1974.

Condomini, Consiglieri e Amministratori del Condominio Orchidea partecipano con grande cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia Axerio per la perdita della signora
Emilia Boccignone ved. Axerio
— Torino, 17 dicembre 1974.

Prendono parte al dolore di Cinci, Bruno, Paolo, Alberto e Isabella per la scomparsa della cara mamma
Maria Ramperti ved. Cardano
le famiglie Camisasca, Coffano, Micello Cardano, Giannino e Marco.
— Novara, 18 dicembre 1974.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Sardi
L'annunciano la moglie Caterina Gallino, figlia Germana e famiglia, cognati, nipoti e parenti. Funerali giovedì, Pianezza, ore 15,45 in parrocchia.
— Torino, 18 dicembre 1974.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Dante Squarzino per la scomparsa del padre, signor
Attilio Squarzino
— Torino, 16 dicembre 1974.

L'Agis - Associazione Piemontese Esercenti Cinema - annuncia la dolorosa scomparsa del signor
Teresio Moiso
Esercente Cinema in Torino.
— Torino, 16 dicembre 1974.

Amministratore e condomini stabile di via Graziani n. 2 partecipano al dolore della famiglia per il decesso della sig.ra
Emma Depetas ved. Pratis
— Torino, 16 dicembre 1974.

La Direzione della Estee Lauder Italia partecipa al gravissimo lutto della sig. Cecilia Chiambretti per la scomparsa della madre
Teresa Coggiola
— Milano, 16 dicembre 1974.

RINGRAZIAMENTI

Commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla loro cara estinta
Maria Maddalena Savant Levra ved. Coriasco
i parenti ringraziano tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti hanno preso parte al loro dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata giovedì 2 gennaio 1975, nella Parrocchia della Natività di Maria Vergine (Pozzo Strada) alle ore 18,30.
— Torino, 17 dicembre 1974.

Le famiglie Garzoni, Bornand e Giachino ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore per la scomparsa della cara mamma
Emilia Reschia
Messa di trigesima giovedì 9 gennaio 1975 ore 8,30 nella parrocchia di Pozzo Strada.
— Torino, 15 dicembre 1974.

La famiglia Vaglietti Clerico sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al proprio dolore per la scomparsa della signora
Benvenuta Vaglietti ved. Avanzati
— Torino, 16 dicembre 1974.

ANNIVERSARI

Nel secondo anniversario della tragica scomparsa di
Alberto Recchi
la famiglia, nel rimpianto di ogni giorno, nel rimpianto di sempre, lo ricorda a quanti lo conobbero.
Una messa sarà celebrata questa sera alle ore 18 nella chiesa di San Lorenzo.
— Torino, 18 dicembre 1974.

Tutti dell'Impresa Costruzioni Ing. Recchi ricordano con affetto ALBERTO e sono vicini nel rimpianto ai suoi cari.

Nella tristezza del terzo anniversario della scomparsa, la famiglia, con immutato rimpianto, rievocherà la cara memoria del
CAVALIERE DEL LAVORO
Rodolfo Olivetti
nella Messa che sarà celebrata sabato 21 dicembre ore 9 nella chiesa di S. Giovanni a Ciriè. Ringrazia quanti vorranno unirsi, con una preghiera, nel caro ricordo.
— Ciriè, 15 dicembre 1974.

«Non ci hai lasciati, mamma, perché vivi sempre nel nostro cuore»
Nel primo anniversario della scomparsa
Margherita Nicola n. Molinari
sarà ricordata, con immutato dolore, sabato 21 c.m., nella parrocchia di San Matteo, corso Roma - Moncalieri, ore 11.
— Moncalieri, 18 dicembre 1974.

1956 — 1974
Nell'anniversario della scomparsa dei compianti
avv. Attilio Pacces
e
ing. Luigi Selmo
sarà celebrata, venerdì 20 dicembre alle ore 18,30, una funzione religiosa nella chiesa di S. Maria di Piazza (via Santa Maria).

Nel quarto anniversario della dolorosa scomparsa di
Alfredo Genovesio
Maresciallo Aeronautica
la moglie, nella tristezza e nel rimpianto di ogni giorno, lo ricorda: lo sarà (sempre) che ricorda ai parenti, amici, colleghi e a tutti quanti lo conobbero in vita.
— Torino, 17 dicembre 1974.

Amelia e Giuseppe Delleplane
Una Messa in suffragio delle loro anime sarà celebrata nella chiesa di Santa Cristina (piazza San Carlo) il giorno 19 dicembre alle ore 18,30. I figli ringraziano quanti vorranno partecipare nella preghiera e nel ricordo.
— Torino, 18 dicembre 1974.

1973 — 1974
Nel primo anniversario della tragica scomparsa del
DOTT. ING.
Giuseppe Tarchini
la moglie, il figlio e i familiari tutti lo ricordano con commosso affetto. La S. Messa sarà celebrata giovedì 19 dicembre ore 18,30 nella Cappella del Salesiani, via Caboto 27.

1967 — 1974
I Medici e le Suore del Centro di Reumatologia ricordano affettuosamente il loro direttore
prof. Alessandro Robecchi
Una S. Messa verrà celebrata nella Cappella dell'Ospedale Molinette venerdì 20 dicembre ore 9.

1972 — 1974
DOTT. ING.
Olimpo Gianoglio
A quanti ne apprezzarono rettitudine e onestà la sua Elisa lo ricorda affettuosamente.
— Settimo Torinese, 18 dicembre 1974.
Zio OLIMPO ti ricordiamo.

1973 — 1974
Edmondo Rinaldi
1969 — 1974
dott. ing. Attilio Rinaldi
sempre presenti nei cuori dei vostri cari.

1969 — 1974
Nel quinto anniversario della scomparsa del
comm. Antonio Bassino
la famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 16 dicembre 1974.

1973 — 1974
Giuseppe Albrile
Vivi sempre nel ricordo di noi: le gioie ed i dolori di ogni giorno.
Cecchina ricorda il suo NONNINO.

1969 — 1974
Biagio Saglione
La famiglia lo ricorda con immenso affetto e rimpianto.
S. Messa giovedì 19 ore 8 parrocchia San Tommaso.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Maria La Chioma
i suoi cari la ricordano con infinito affetto e rimpianto.
— Torino, 18 dicembre 1974.

1964 — 17 dicembre — 1974
rag. Giuseppe Dellorto
A dieci anni dalla sua scomparsa affetto e rimpianto ne accompagnano l'indimenticabile ricordo.
— Torino, 17 dicembre 1974.

1971 — 1974
Nel primo doloroso anniversario della dipartita del
n. h. Giancarlo Straneo
la moglie e il figliolo ricordano con tristezza infinita.

1964 — 1974
Rita Pruni Schenone
vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari. S. Messa venerdì 20 dicembre ore 9 parrocchia Madonna di Fatima, corso Moncalieri 498.

1969 — 1974
Un ricordo e una preghiera nel decimo anniversario della morte di
Costantino Salmoiraghi
— Torino, 15 dicembre 1974.

Nel primo anniversario scomparsa
Marcellina Corti Cena
marito, figli, parenti la ricordano con immutato affetto.
— Chivasso, 18 dicembre 1974.

Domenico Crivello
è vivo nell'affettuoso ricordo dei suoi cari. Messa anniversaria giovedì 19 dicembre ore 17 parrocchia S. Natale via Gorizia 173.
— Torino, 17 dicembre 1974.

1971 — MAESTRO — 1974
Giacomo Savarino
Sempre ricordato e rimpianto.
— Reaglie, 19 dicembre 1974.

Un anno ed oggi si è spento il sorriso di
Silvio Brunetti
Nel triste pensiero e nel rimpianto di sempre i tuoi cari ti ricordano.
— S. Gillio, 15 dicembre 1974.

19-12-70 — 19-12-74
Angela Maria Canina in Cane
vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari.

1972 — 1974
dott. Armando Giardino
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 17 dicembre 1974.

1966 — 1974
DOTT. COMM.
Attilio VirIglio
Lo ricorda con incessante, immutato affetto la moglie Rosina Virglio.

1967 — 1974
Giuseppe Giacheri
Nel nostro cuore sempre.
— Torino, 17 dicembre 1974.

1960 — 1974
comm. Giuseppe Tarditi
E' sempre vivo nel ricordo dei suoi cari.

18-12-1973 — 18-12-1974
cav. Alessandro Barelli
Nel doloroso anniversario la moglie con immutato affetto.

1970 — 1974
Teresa Carmine Rigoni
Le tracce dei suoi passi non sono cancellate.

1961 — 1974
Felice Chiantor
Ti ricordiamo con tanto rimpianto.

1972 — 1974
Giovanni Valle
Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

18-12-1962 — 18-12-1974
comm. Francesco Sodaro
vive nel ricordo dei suoi cari.

18-12-1973 — 18-12-1974
Aldo Testa
Nell'anniversario della scomparsa la moglie lo ricorda.

1973 — 1974
Anna Marioni
La figlioccia e i suoi cari la ricordano con affetto e profondo rimpianto.

1967 — 1974
Augusto Breda
La moglie lo ricorda con affetto.
— Pinerolo, 15 dicembre 1974.

Abbiamo ricordato con affetto
Ettore e Pierina Nalesso
— Torino, 14 dicembre 1974.

1969 — 1974
Pina Bassignana
perennemente rimpianta.

Io Regalo VECCHIA ROMAGNA

• Per la marca
Quando faccio un regalo, non voglio correre avventure: meglio un regalo un pó piú piccolo, ma **garantito**, di marca, che un regalo anonimo. Io ci tengo ai regali che faccio.

• Per la classe
Desidero anche che il mio regalo si presenti con eleganza, con classe, con fantasia, se possibile con raffinatezza: io **stimo** la persona cui lo invio.

• Per il contenuto
Non mi accontento peró di come il mio dono si presenta e, se regalo una confezione di liquori, voglio che **tutte** le bottiglie siano importanti, note, di marca.

• Per la ricca scelta
Mi piace anche poter scegliere, perché non tutte le persone hanno gli stessi gusti ed io vorrei proprio cercare di accontentarle. Vecchia Romagna mi offre 33 possibilità di scelta (ma non aspettate l'ultimo giorno...)

• Per la tradizione
A me ed ai miei amici piacciono le tradizioni e un Natale senza una "cassetta" di liquori, beh, é un Natale senza qualche cosa. Che sia peró una "cassetta" **prestigiosa**, come quelle Vecchia Romagna.

...una delle cose buone della vita

pcn-1653

Agenzia di Vendita per Torino città e provincia: Via Tirreno, 45 - Telef. 599.662 - 588.220